EDIZIONE DEL LUNEDI'

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 Numero 75

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 28 - Mart. 29 Marzo 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) [illegible], telefono 780-121 [illegible] telefono 866-477 [illegible]

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 [illegible] colonna (lun. 400); posiz. o data prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 [illegible] - Necrologi L. [illegible] (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. [illegible]) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1300) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: [illegible] doppio — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 25; Francia fr. 25 (N.F. 0,25); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda [illegible] 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Stamane scambio delle consegne nei dicasteri che hanno cambiato titolare

Dichiarazioni dell'on. Tambroni sull'attività del nuovo governo

"Intendiamo servire con dedizione soprattutto le categorie dei più bisognosi. Gli italiani attendono lavoro, giustizia concreta e tranquillità, per produrre sempre di più e per costruire sempre meglio,, - Un appello all'unità della d.c. Mercoledì primo Consiglio dei ministri e nomina dei sottosegretari - Il sen. Piccioni candidato alla presidenza del Senato

Roma, lunedì mattina.

Tambroni è rientrato ieri sera stessa a Roma, dopo aver reso omaggio a Matelica alla tomba del padre, di cui proprio ieri cadeva l'anniversario. Stamane vi sarà al Viminale lo scambio delle consegne fra Tambroni e Segni per la presidenza del Consiglio e fra Segni e Spataro per il ministero degli Interni. Segni si recherà poi alla Farnesina, dove si insedierà al ministero degli Affari Esteri dopo avere ricevuto le consegne da Pella. E così negli altri dicasteri (otto in tutto) che hanno cambiato i titolari: Taviani al Tesoro, Trabucchi alle Finanze, Sullo ai Trasporti, Maxia alle Poste, Martinelli al Commercio con l'Estero, Angelini ai Rapporti col Parlamento.

Il Consiglio dei ministri si riunirà mercoledì mattina e molto probabilmente approverà la lista dei nuovi sottosegretari, la cui rosa dei nomi sarà fatta domani dai direttivi dei gruppi parlamentari democristiani del Senato e della Camera. Folchi sarà quasi certamente sottosegretario alla Presidenza e ricoprirà, quindi, la carica di segretario del Consiglio dei ministri; Mansini andrà alla Stampa; De Meo agli Interni; Russo agli Esteri; Natali al Bilancio; Storchi al Lavoro. Ma la lista è molto lunga: nel precedente governo ve n'erano 35 con 20 ministri; ora i ministri sono diventati ventidue ed è probabile che anche il numero dei sottosegretari sarà rivisto e naturalmente aumentato.

Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi venerdì, per approvare il discorso programmatico del Presidente del Consiglio che costituisce, indubbiamente, nell'attuale situazione politica e parlamentare, il punto più delicato. Tambroni punta in modo deciso proprio sul programma e lo ha lasciato comprendere anche ieri fin troppo chiaramente. «Se il Parlamento lo vorrà, e per il tempo che riterrà necessario alle più urgenti esigenze nazionali — ha detto Tambroni, in alcune dichiarazioni fatte a Matelica — noi vorremmo servire il popolo italiano con dedizione e senza pretese, soprattutto le categorie dei più umili e dei più bisognosi: per dare possibilmente a molti una speranza nella vita e una migliore certezza nel domani. E non è un'espressione retorica, contraria del resto al mio temperamento. Che Iddio aiuti tutti noi. Noi crediamo nella buona volontà degli uomini che ci ha sempre guidato, in questi anni, a servire il nostro Paese. Viva l'Italia».

Partecipando subito dopo, sempre a Matelica, alla «festa del socio», l'on. Tambroni ha aggiunto: «Dobbiamo essere concordi. Essere concordi non significa unità superficiale e confusa, poiché la discussione è sempre necessaria ed il settimanale ufficiale del nostro partito ha proprio questo titolo. L'unità è un fatto di limiti e di proporzioni, di intelligenza e di consapevolezza responsabile, ed è anche un fatto di tolleranza cristiana e umana. E il Paese vuole questa e non altra unità dalla d. c. L'Italia ha bisogno che tutte le volontà degli uomini attivi siano mobilitate e gli italiani hanno bisogno di lavoro, di giustizia concreta e di tranquillità per produrre sempre di più e per costruire sempre meglio».

L'on. Tambroni non ha ancora deciso quando presenterà il governo al Parlamento: comunque non dovrebbe andare più in là di sabato prossimo o al massimo del lunedì venturo, anche per dare tempo al Senato di risolvere la questione Merzagora. Al riguardo è certo che, secondo la consuetudine, i senatori respingeranno le dimissioni del loro presidente, ma è altrettanto certo che Merzagora le manterrà. Il candidato della dc è il senatore Attilio Piccioni, e sarà la prima volta, nella storia del Senato della Repubblica, che un senatore democristiano verrà eletto all'alta carica: precedentemente furono presidenti del Senato gli on. De Nicola, Paratore, Ruini e Merzagora, tutti di ispirazione e tendenza liberale.

Merzagora ha mandato ieri uno scherzoso telegramma al ministro Trabucchi che dirigerà il dicastero delle Finanze. Trabucchi, che è da lunghi anni vice-presidente della commissione Finanze e Tesoro, ha una innata avversione per la cravatta e perciò Merzagora gli ha così telegrafato: «La tua nomina a ministro mi ha fatto molto piacere, sia perché è il riconoscimento implicito del tuo alto valore, sia perché metterai finalmente e temporaneamente la cravatta che il tuo ex-presidente non è mai riuscito a farti portare».

Con quali voti il governo Tambroni passerà alla Camera? (Come si sa, al Senato il problema non si pone perché la d.c. ha la maggioranza assoluta). Un esponente della sinistra di base, il dott. Granelli (l'altro leader della sinistra democristiana, Sullo, ha accettato di far parte del governo) ha detto: «Sul piano politico il governo Tambroni intende contribuire a una decantazione dei rapporti tra i partiti disponibili per una organica politica di centro-sinistra, al fine di consentire una graduale ripresa di intese conseguenti ai programmi rinnovatori e alle tradizioni popolari ed antifasciste della d.c.».

E da parte sua, il segretario della Cisl, Storti, ha definito l'attuale situazione politica «densa di perplessità e di incertezze», perché non si può indulgere, sul piano del tatticismo o su quello del programma, verso «forze politiche che sono di fatto non democratiche».

Sono discorsi, codesti, che non possono piacere certamente ai neofascisti che finora erano stati gli unici che avevano dimostrato un certo possibilismo verso il governo dell'on. Tambroni. E ieri Almirante parlando a Genova ha posto addirittura delle «condizioni» per l'appoggio del m.s.i. al governo. «Se nel programma di Tambroni — ha detto l'esponente missino — non vi saranno preclusioni e discriminazioni verso destra nè aperture dichiarate verso sinistra, esso potrà costituire senza dubbio una utile base di discussione e una condizione per positive convergenze».

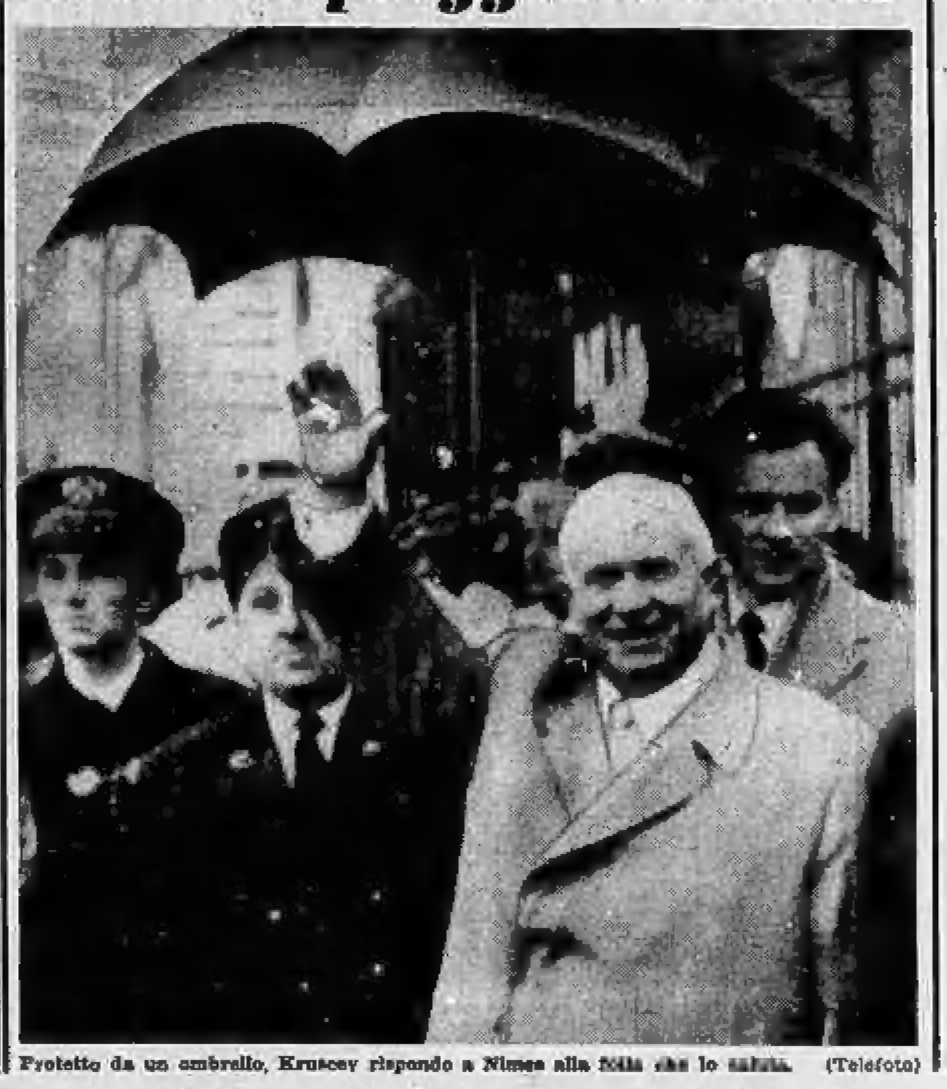
Ma sono proprio queste convergenze che Tambroni non può accettare perché ovviamente il Presidente del Consiglio dovrà tenere la porta aperta anche ad altri settori del Parlamento.

Infatti il socialista Riccardo Lombardi, parlando a Livorno, ha detto che i socialisti vogliono vederci chiaro. «Voi ci chiedete — ha dichiarato l'esponente autonomista del psi — di venire sulle vostre posizioni per avere il nostro appoggio. Noi vi diciamo di venire prima sulle nostre posizioni, poi vi appoggeremo. Non possiamo accettare una cambiale in bianco a scadenza imprecisata». Il che vuol dire, se il discorso ha un senso, che se la cambiale non sarà in bianco, se la scadenza sarà ben stabilita, i socialisti possono anche rivedere le loro posizioni. E i comunisti, che hanno orecchie molto attente a quello che accade in casa dei socialisti, già cercano di rimettersi nel gioco. Così, Ingrao, a Milano, ha parlato di scelta, di svolta, di programmi per poi giungere al nocciolo del problema che è il seguente: «Questo è il momento per i comunisti della più audace sortita, dell'iniziativa — ha detto Ingrao — che ci consenta di arrivare a legami nuovi, che ci permetta di arrivare al cuore delle masse cattoliche per stimolarle a una attrazione decisiva all'interno del loro stesso movimento».

Ma Bonomi e altri esponenti democristiani hanno nuovamente ribadito l'impossibilità, per la d.c. di rinunciare alla battaglia anticomunista; e Bonomi ha precisato: «Se si vogliono raggiungere risultati positivi, la lotta al comunismo non può essere solo compito del governo, ma di tutti gli italiani che hanno il culto della libertà». E per oggi si può fare punto qui. La situazione, come si vede, è in movimento, e non è escluso che, da qui a una decina di giorni, quando i deputati saranno chiamati a votare, molte cose possano mutare.

Pellecchia

Sotto la pioggia a Nîmes



Protetto da un ombrello, Kruscev risponde a Nimes alla folla che lo saluta. (Telefoto)

Un incontro di Fanfani con Saragat e La Malfa

Roma, lunedì mattina.

Fanfani, Saragat e La Malfa si sono incontrati ieri per esaminare la situazione creata dalla costituzione del nuovo governo monocolore e le prospettive ancora aperte per un rilancio dell'esperimento tripartito di centro sinistra. Le possibilità sono tuttora favorevoli, a loro giudizio, ed attualmente saremmo in una fase interlocutoria. Essi concordano nel valutare il tentativo Tambroni come una semplice battuta d'arresto.

L'incontro ha avuto luogo nella trattoria «Il pescatore», popolare ritrovo del quartiere periferico Acqua Acetosa presso la confluenza dell'Aniene col Tevere e si è protratto dall'una dopo mezzogiorno fino alle quattro e mezzo del pomeriggio. Essendo ieri giorno festivo la trattoria era molto affollata e solamente dopo le due i tre leaders del centro sinistra hanno potuto godere, in un angolo dell'ultima sala, della tranquillità necessaria ad una impegnativa conversazione politica. Questa ha assunto comunque particolare importanza per l'intervento di Fanfani il quale aveva fino ad ora, cioè per la durata della fase acuta della crisi, adottato un contegno di estremo riserbo, mantenendosi rigorosamente in disparte.

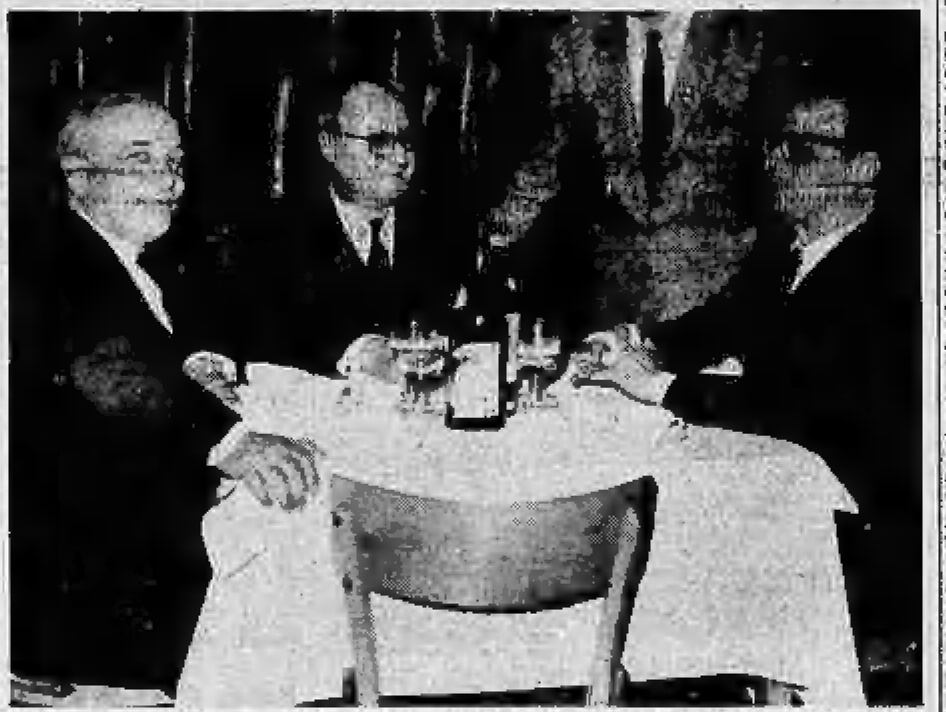
Colloqui ed incontri tra La Malfa e Saragat si erano frequentemente susseguiti, sia durante le trattative con la dc sia dopo l'improvvisa brusca rottura determinata dalla rinuncia di Segni all'incarico governativo. Fanfani, invece, si era astenuto da ogni contatto con gli esponenti di altri partiti fino a ieri. Egli non intendeva compiere alcun gesto o prendere qualsiasi iniziativa che in qualche modo potesse intralciare l'opera di Segni, in un primo tempo, e successivamente di Tambroni. Teneva, anzi, nelle occasionali conversazioni che aveva con giornalisti, a sottolineare il proprio atteggiamento di discrezione ispirato dal desiderio di non creare imbarazzi di alcun genere a uomini del suo partito.

Ora però, che tutti i giochi sono stati fatti e l'attività politica resta in attesa della presentazione formale del governo Tambroni al Parlamento, Fanfani ha ritenuto di non avere più motivo per esimersi dall'invito che Saragat e La Malfa gli hanno rivolto per una presa di contatto in relazione alle prospettive del prossimo futuro. Egli è convinto, e con lui concordano i suoi possibili compagni di alleanza, che la formula tripartita fosse pienamente matura il giorno in cui l'on. Segni credette di dover rinunciare all'incarico, e ritiene pertanto che sia possibile raccoglierne l'eredità per rilanciarla con successo non appena giunga al termine l'attuale esperimento del monocolore.

Nelle valutazioni dei tre leaders, capi naturali delle forze di centro-sinistra, ha avuto largo posto l'atteggiamento dell'on. Moro, segretario politico della dc, del quale è stato unanimemente riconosciuto il coraggio nella condotta di un'impresa che, anche se è apparsa sfortunata, non deve essere per questo considerata fallita. I partecipanti all'incontro hanno rilevato che anche nel presente momento d'arresto Moro continua a mantenere il partito democristiano in una posizione che non è di rinuncia, ma di semplice attesa.

L'atmosfera dell'incontro è stata molto cordiale.

Vittorio Gorresio



Ieri, in una trattoria romana. Da sinistra: Fanfani, Saragat e La Malfa. (Telefoto)

Il congresso provinciale dei liberali di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Sotto la presidenza del sen. Dardanelli, si sono svolti ieri i lavori del settimo congresso provinciale liberale di Alessandria, presenti anche le delegazioni di Asti e Cuneo. L'avvocato Mario Ferrari, segretario della federazione di Alessandria, ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dal partito in questi ultimi anni in sede politica ed organizzativa, mettendo in risalto come nelle elezioni del maggio 1958 i liberali della nostra provincia hanno raddoppiato i loro voti.

Dopo vari interventi, fra i quali quello dell'on. Badini Confalonieri, i lavori si sono conclusi nel pomeriggio con la elezione dei trentaquattro componenti il nuovo Direttivo provinciale.

Alt per la Juventus sul campo di Firenze

Nella partita più attesa della giornata, la Juventus capolista, è stata sconfitta per 1 a 0 sul terreno della Fiorentina. Ecco il goal decisivo: Vavassori, uscito di piede, tenta invano di precedere l'attaccante svedese Hamrin. (Telefoto e «Stampa Sera»)

(In quinta pagina il servizio del nostro inviato speciale VITTORIO POZZO e altre telefoto)

IERI SERA E' GIUNTO A MARSIGLIA

Kruscev, affaticato, dichiara: "Mi fate stringere troppe mani,,

Preoccupazioni nel seguito per le sue condizioni di salute - "A Mosca, ha detto il premier, vau a letto alle 21,30. Qui non mi fate dormire abbastanza. Ho quasi 66 anni e sono un uomo mortale,, - Anche a Nimes cosparse di chiodi le strade sul tragitto dell'ospite e dei suoi accompagnatori - La scorsa notte presso Marsiglia sparatoria tra comunisti ed anticomunisti: un morto

DAL NOSTRO INVIATO

Marsiglia, lunedì mattina.

La seconda tappa del serratissimo giro di Francia, intrapreso dal presidente sovietico, ha portato Kruscev dai Pirenei al Mediterraneo, ossia da Pau a Marsiglia.

Le sue condizioni fisiche non appaiono peraltro buone. Kruscev è molto affaticato, i tratti del suo viso sono tesi. Egli ha avvertito le autorità francesi che non è in grado di continuare il viaggio col ritmo dei giorni scorsi.

Ha detto: «Io ho bisogno di dormire molte ore. A Mosca mi levo di buon mattino, ma la sera sono solito mettermi a letto alle 21,30. Qui mi fate mangiare e bere troppo, viaggiare troppo, stringere troppe mani; però non mi fate riposare abbastanza. Ho quasi 66 anni e anch'io sono un uomo mortale».

Si è anche lamentato del fatto che le autorità francesi lo tengono sempre a un'enorme distanza dalla folla. Ha detto: «Vedo molte cose da vicino, ma non i francesi».

Un giornalista russo ha confidato a un collega francese che la irritabilità e la stanchezza di Kruscev dipendono per buona parte dal fatto che ancora gli strascichi del viaggio asiatico e successivamente fu costretto a mettersi a letto per via dell'influenza. Il giornalista russo ha concluso: «Sembra un altro, noi siamo preoccupati».

Aderendo al desiderio di Kruscev, le autorità francesi fin da ieri hanno ridotto il numero delle località che il presidente sovietico avrebbe dovuto visitare ed hanno disdette alcune manifestazioni che erano state organizzate in suo onore. Per esempio, a Nimes, l'ospite ha preferito riposare su un letto improvvisato nella Prefettura della città, invece di recarsi al mercato bovino, uno dei più importanti della Francia, dove avrebbe dovuto ammirare tra l'altro il più bel toro di Francia, un animale dal peso di una tonnellata e che nei giorni scorsi era stato addestrato a vedere panni rossi senza adombrarsi.

Ieri mattina, dopo un volo di circa un'ora, che lo ha portato da Pau a Istres, Kruscev ha continuato il viaggio in automobile. La prima sosta della carovana è stata fatta in aperta campagna, tra Arles e Nimes, per visitare un complesso di fattoria modello.

Sono 250 mila ettari di terreno che erano sterili ed ora producono ogni bendidio grazie al modernissimo sistema di irrigazione. Quando il direttore del Centro agricolo ha detto che là si produce il miglior granoturco del mondo, Kruscev ha osservato alcune pannocchie ed ha fatto questo commento: «Il nostro granturco è migliore».

«Però qui ne produciamo fino a 110 quintali per ettaro».

«Ebbene, nell'Ucraina, un colcosiano che si chiama Jmi Dodoscev, è riuscito a produrne 116 per ettaro».

In seguito Kruscev ha trovato il modo per insinuare nella conversazione un paio di proverbi russi. Uno dice che «non bisogna portare samovar a Tula»; e Kruscev ha spiegato che Tula è famosa per la produzione di samovar.

Ha piovuto per quasi tutta la giornata, qualche volta anche a dirotto. A Nimes, ove i comunisti si erano impegnati a concentrare centomila persone dalle regioni contigue, la pioggia ha scoraggiato i più tiepidi. Tuttavia intorno a 15 mila persone hanno accolto con molto entusiasmo il presidente sovietico.

Anche qui non sono mancati i dissensi. Per esempio, le strade, che dovevano essere percorse dal corteo, erano state cosparse di chiodi durante la notte scorsa. Sia prima che dopo la colazione, Kruscev si è messo a letto per riposarsi.

Nimes è piena di ricordi romani. Famosa è «la Casa quadrata» che risale all'inizio dell'Era cristiana, e Kruscev nel pomeriggio vi è stato accompagnato sotto un forte acquazzone. Una visita più lunga ha fatto all'Anfiteatro romano.

Verso le 17 il corteo di vetture è arrivato ad Arles. Kruscev è stato accompagnato al Teatro romano e là si è assiso su una poltrona nel mezzo dell'emiciclo per assistere a uno spettacolo folcloristico. Quando una ragazza di bellezza ha donato alla signora Nina Petrovna una bambola alta mezzo metro, in costume arlesiano, Kruscev si è rivolto con ammirazione verso la ragazza e le ha detto:

«Vorreste venirvene con me in Russia?». La ragazza ha sorriso e acconsentito. E Kruscev: «Allora resta inteso; vi porterò con me».

Alle 18,30 la carovana è giunta a Marsiglia. L'ultimo capo di Stato che visitò questa città, fu il Re Alessandro di Jugoslavia, il quale cadde vittima di un attentato mentre transitava sulla Cannebière. Non vi starò qui a descrivere le precauzioni che erano state prese nei giorni scorsi dalla polizia.

In base ad una nuova legge, i più facinorosi e sospetti erano stati portati in carcere; molti altri individui erano tenuti d'occhio. Gli edifici delle strade ove sarebbe passato il corteo, erano stati scrutati dalle forze dell'ordine, stanza per stanza. Squadre speciali tenevano sotto sorveglianza le fognature.

Eppure nonostante lo spiegamento poliziesco e militare, la notte scorsa un uomo è stato ucciso per motivi politici. Poco dopo la mezzanotte nel quartiere periferico di Mourepiane, la polizia è stata richiamata da una sparatoria. Al suo arrivo non c'era più nessuno, ma ha potuto accertare che una rissa a coltellate e a pistolettate era avvenuta fra due squadre che andavano incollando sui muri manifesti di colore diverso; per salutare o per insultare Kruscev.

All'alba poi, sul luogo della sparatoria è stato trovato il cadavere di un uomo di 35 anni, René Fontet; era stato ucciso con diverse coltellate. La vittima era un iscritto alla Confederazione del lavoro comunista.

Ieri mattina, inoltre, i predicatori di tutte le chiese di Marsiglia, pur senza fare accenni diretti all'arrivo di Kruscev, hanno invitato i fedeli a pregare per la chiesa del silenzio.

Tuttavia l'accoglienza che i marsigliesi hanno fatto al presidente sovietico, è stata calorosa. Dopo averlo applaudito sulla Cannebière, la folla si è recata davanti alla prefettura ed è riuscita infine, con le acclamazioni, a fare affacciare Kruscev a un balcone.

Per il pranzo, limitato a una ventina di persone, è stata servita la più nota specialità marsigliese, la bouillabaisse.

Sul piano politico si affacciano molti autorevoli dubbi in merito alla buona riuscita del viaggio. Una notizia di ieri sera da Parigi informa che probabilmente De Gaulle terrà un discorso alla televisione la sera del 5 aprile, cioè alla vigilia della partenza di Kruscev dalla Francia. Proprio quel giorno Kruscev apparirà davanti alla televisione nel corso della conferenza-stampa che terrà al Castello di Rambouillet.

Il discorso di De Gaulle alla televisione non era previsto nel programma della visita di Kruscev e pare che la decisione sia stata presa per evitare che sia Kruscev ad avere l'ultima parola davanti all'opinione pubblica francese.

Può darsi tuttavia che da qui a sabato l'aria diventi più chiara nei rapporti fra la Francia e la Russia. Infatti De Gaulle e Kruscev resteranno appartati per quasi due giorni nel Castello di Rambouillet, ed allora avranno le conversazioni più impegnative e definitive.

n. s.

Kruscev in Argentina nel prossimo mese di maggio?

Buenos Aires, lunedì mattina.

Il quotidiano della sera *Noticias Graficas* annuncia che il presidente del Consiglio sovietico Nikita Kruscev presiederebbe la delegazione sovietica alle cerimonie commemorative del centocinquantesimo anniversario dell'indipendenza argentina, che avranno luogo nel maggio prossimo.

Il governo argentino ha rivolto inviti a tutti i paesi con i quali ha relazioni diplomatiche.

Oggi Macmillan a colloquio con Eisenhower

Washington, lunedì mattina.

Il primo ministro Harold Macmillan ha conferito ieri con l'ambasciatore britannico negli Stati Uniti, sir Harold Caccia. Il colloquio, che è avvenuto nella sede dell'ambasciata alla presenza di altri esperti diplomatici inglesi, deve considerarsi di preparazione all'incontro che Macmillan avrà oggi con il presidente Eisenhower.

Le Corbusier in Marocco per la ricostruzione di Agadir

Rabat, lunedì mattina.

L'architetto Le Corbusier, invitato dal governo marocchino a rendersi conto sul posto delle possibilità di ricostruzione di Agadir, è stato ricevuto sabato dal principe ereditario del Marocco Moulay Hassan.

Le Corbusier ha preso contatto con i tecnici del servizio d'urbanistica marocchino e con quelli dei lavori pubblici, i quali gli hanno consegnato carte e piani sui quali l'architetto, al suo ritorno in Francia, studierà i problemi relativi alla costruzione di una nuova città nella provincia di Agadir.

Le Corbusier doveva recarsi ad Agadir, ma non ha potuto a causa del cattivo tempo.

Nenni a Bruxelles

Roma, lunedì mattina.

L'on. Nenni è partito ieri in volo per Bruxelles, per tenervi una conferenza sul socialismo europeo. Richiesto di esprimere un giudizio sulla formazione del nuovo governo, l'on. Nenni non ha voluto fare dichiarazioni.

CRONACA CITTADINA

Migliaia di fedeli sulle pendici dei "Cappuccini"

Il radiomessaggio del Pontefice alla città mentre s'inaugura la Madonna del Monte

La statua benedetta dal Cardinale Fossati, presente il vescovo di Lourdes che ha donato la cancellata della grotta agli operai torinesi - Conferenza all'Alfieri del Cardinale Montini su «Religione e lavoro» - Alla sera la processione delle fiaccole

La cerimonia ai «Cappuccini»: è stato appena tolto il velario che copriva la statua

Pochi minuti prima delle 12, il cardinal arcivescovo Fossati ha benedetto domenica la statua della Madonna sul monte dei Cappuccini, che i lavoratori di Torino — come è scritto sulla base — hanno innalzato a Maria Immacolata. Poi rivolgendosi al sindaco avv. Peyron gli ha offerto il simulacro, perché lo voglia accettare non soltanto come ornamento della città, ma anche come invito perenne perché la Madonna sia generosa delle sue benedizioni». Il Sindaco ha risposto ringraziando ed augurando che «questo simbolo della pietà possa rappresentare protezione e difesa per tutti».

A mezzogiorno gli altoparlanti hanno trasmesso il messaggio di Papa Giovanni XXIII ai torinesi. «*Ci piace immaginarvi diletti figli raccolti sulle pendici del colle, su cui la primavera distende i suoi primi colori*». Dopo aver ricordato che l'idea di innalzare una statua a Maria Immacolata è conseguente di un pellegrinaggio di lavoratori a Lourdes, il Pontefice ha proseguito: «*L'antica cancellata della grotta, donata agli operai torinesi, è stata collocata su questo colle, sicché il messaggio di Massabielle rimarrà legato in modo anche visibile all'immagine mite e benedicente della Madonna, che d'ora innanzi guarderà verso la città di Torino a proteggere chi prega, chi soffre, chi lavora*».

Il Papa ha esortato a meritare le grazie del Cielo, camminando sulla via del [illegible] senza tentennamenti e senza compromessi, praticando la carità, la misericordia, la giustizia, ed ha concluso benedicendo il clero torinese, «*i dirigenti e le maestranze di tutti gli opifici, i malati, i sofferenti, i piccoli, la gioventù* [illegible] *e promettente, le singole famiglie, affinché in tutti sia la pace di Dio*».

Una folla di migliaia di persone era attorno al monte. Sul piazzale s'erano raccolte autorità e personalità: il cardinal Fossati e il cardinal Montini, arcivescovo di Milano, sei vescovi, tra i quali mons. Théas, di Lourdes e mons. Bettino, presidente del Comitato organizzatore; il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il presidente della provincia prof. Grosso; il primo presidente della Corte di appello dott. Alvazzi Delfrate e il procuratore generale dott. Nigro; il questore dott. Ortona, numerosi parlamentari e assessori, il prof. Valletta, presidente della Fiat, il prof. Golzio, direttore della Sip, l'ing. Anselmetti direttore della Cogne, rappresentanti di varie organizzazioni e dell'Associazione lavoratori anziani d'azienda.

Alle 10 il cardinal Montini aveva tenuto la conferenza al teatro Alfieri sul tema «Religione e lavoro». «Vi è qualche cosa — ha premesso — che separa queste due espressioni della vita umana: talvolta esse si ignorano, talvolta si sospettano, talvolta si oppongono una all'altra». «Si direbbe che l'opposizione sorta nella mentalità lavoratrice contro la religione abbia aspetto di rivendicazione, di liberazione, di progresso...: il lavoro moderno è insensibile al richiamo religioso, vuol essere laico, ateo».

Il Cardinale ha lungamente esaminato i motivi di questa opposizione con argomenti storici, filosofici, economici, sociali. Gli imprenditori — ha detto — ritengono che la religione non regga più al confronto con la scienza e che sia accettabile unicamente dalle menti primitive o dal grosso popolo. Però accusano la Chiesa, specialmente nelle sue dottrine e nelle sue espressioni sociali più moderne, di troppo parteggiare per i lavoratori e fomentare così la demagogia e la lotta di classe. I lavoratori, per contro, non hanno più interesse per la religione, perché il loro mondo è compreso entro i confini del sensibile, dell'utile, del temporaneo, e accusano la Chiesa «nelle sue gerarchie più rappresentative di parteggiare per i ricchi e di difendere i loro privilegi, di dimenticare le condizioni precarie e insufficienti di interi strati sociali».

Eppure egli ha proseguito «se non vogliamo che il lavoro diventi un ergastolo, bisogna che sopra la sfera della attività umana si apra il cielo della vita spirituale». «Le classi abbienti vorranno dar atto alla Chiesa del suo rispetto per la proprietà, della sua temperanza e della sua gradualità nel processo di riforme, [illegible] alima e della sua fiducia verso chi intraprende nuove forme di lavoro e per chi crea nuove fonti di ricchezza e di prosperità; del suo continuo vigilante, spesso severo, ammonimento sui pericoli morali e sociali della ricchezza egoista, sulla necessità di una più equa distribuzione dei beni economici e di un generoso apporto alla elevazione delle classi lavoratrici al fine ad un'assistenza ed una equa partecipazione dei profitti aziendali, e perfino, sebbene non strettamente dovuto, ad una qualche corresponsabilità di conduzione».

Ha insistito nell'affermare che la dottrina sociale della Chiesa «riposa sopra il principio della perfettibilità umana e cioè sull'idea del progresso». «Qualunque sia l'oscillazione delle vicende sociali e politiche e qualunque sia le specifiche diversità di tendenze nel campo cattolico», la Chiesa, ha affermato, «resterà al fianco del popolo lavoratore per confortarne speranze e dolori, per difenderne i diritti e le legittime aspirazioni».

Il teatro era gremito e molto pubblico è stato costretto ad ascoltare la conferenza in piazza Solferino attraverso gli altoparlanti.

Nel pomeriggio è stato un continuo pellegrinaggio di torinesi alla «Madonna del monte». Alla sera, c'è stata la processione «aux flambeaux», a somiglianza delle processioni che si svolgono sull'esplanade di Lourdes. Il lungo corteo di folla, con ventimila fiaccole, da corso Moncalieri è salito sul piazzale, ha girato attorno al monte per tornare in corso Moncalieri. Tale la riuscita della manifestazione che mons. Théas, rivolgendosi in francese alla folla, si è chiesto se «qui siamo a Torino oppure dinanzi alla grotta di Massabielle».

Entrava per presentare un detersivo, poi fingeva di svenire

Arrestata la giovane ladra che truffò decine di famiglie: ha quattordici anni

Sui tavoli della polizia si ammucchiavano le denunce, ma nessuno riusciva ad identificarla - Si è tradita tentando un raggiro in un negozio - I genitori credevano che lavorasse realmente vendendo polveri per bucato

L'altro giorno avevamo dato notizia di una lunga serie di furti compiuti in modo abbastanza singolare. Una ragazza, che dimostrava diciassette anni, entrava negli alloggi con la scusa di offrire una dimostrazione pratica sull'uso di un detersivo, poi fingeva di svenire e, mentre la gente si prodigava in aiuti, ne approfittava per carpire quanto le capitava sottomano: borsette, portafogli, oggettini d'arte e così via.

I furti così compiuti assommavano ormai a decine e decine, le denunzie [illegible] sui tavoli dei commissariati di tutta la città, poiché la fantomatica ragazza sembrava dotata addirittura del dono dell'ubiquità, o per lo meno di una macchina: un momento il trucco era segnalato da una massaia di corso Francia, subito dopo una signora di piazza Vittorio segnalava che erano spariti i denari per la spesa del giorno. Ma la diciassettenne inafferrabile come la Primula Rossa, eludeva ogni ricerca.

E' caduta nelle mani della polizia sabato sera, tradita dall'eccesso di fiducia nella sua abilità di gabbare il prossimo. In realtà non è diciassettenne, come si credeva: ha solo quattordici anni, compiuti proprio una settimana fa. Se fosse stata scoperta prima di questo tempo, non sarebbe neppure stata imputabile; la sua età giovanissima la salva comunque dal carcere, sostituito dall'Istituto Buon Pastore, e ci impone il dovere di non rendere note le generalità. Ci limitiamo pertanto a chiamarla con le sole iniziali: è J. G., abita alla barriera di Milano, il padre possiede una drogheria ed è aiutato nel suo lavoro da altre due figlie. Si tratta di degnissima famiglia, ove tutti ignorano gli espedienti a cui la loro bambina si dedicava con tanta frequenza e successo, aiutata da un aspetto molto appropriato: è magra, con un viso pallido e rassegnato, due occhioni che guardano smarriti: proprio il tipo adatto a far credere che è costretta a lavorare duramente per guadagnarsi la vita. Ed ecco il fatto che ha determinato la catastrofe della sua precoce carriera.

Erano le sei della sera di sabato: la ragazza entrava nel negozio di via Palazzo di Città 21 e pregava la padrona di cambiare un biglietto da diecimila lire. La donna, benché avesse il negozio affollato, la vedeva così pallida e triste che subito accondiscendeva e ammucchiava sul banco uno sull'altro dieci biglietti da mille lire. La ragazza prendeva tutto, ringraziava con un triste sorriso e se ne andava. Soltanto qualche secondo più tardi la padrona del negozio si accorgeva che qualcosa non andava: la ragazza non le aveva dato il biglietto da diecimila!

Si precipitava in strada: eccola che stava svoltando l'angolo. Riusciva a raggiungerla di corsa, la riportava in negozio e telefonava al commissariato di Moncenisio. La giovane veniva portata in sezione: qui sfoderava ancora una volta il suo colpo segreto e fingeva di svenire, ma il brigadiere non abboccava.

Lì per lì, comunque, sembrava che la J. G. fosse una delle non poche giovani che cercano di arraffare qualche quattrino, come possono, ma una visita alla borsa che teneva stretta e ad dava da pensare: conteneva, fra altre cianfrusaglie, una scatola di detersivo.

Il brigadiere cercava di ricordare: ma sì, recentemente il giornale aveva parlato di detersivi collegandoli con un losco traffico. A poco a poco tutto gli veniva ben chiaro in mente. Senza saperlo aveva messo le mani sulla più abile truffatrice della città, sulla ragazza che a 14 anni aveva già in bilancio decine di colpi.

La precocissima J. G. ne ha ammessi solo alcuni, per esempio quelli compiuti in casa di Antonietta Bonasso ed Angela Arese, in corso San Maurizio 5, di Ines Fara in piazza Santa Giulia 7; di Anna Schiaverani in via Lauro Rossi 33; di Adelina Cambianti in corso Sempione 106. Il più cospicuo sembra sia stato il furto compiuto presso la Bonasso: una borsa con assegni e libretti per due o tre milioni, che la ragazza, non potendo sfruttare senza pericolo, aveva abbandonato sulle scale di piazza Santa Giulia 7. Gli altri nodi verranno al pettine a poco a poco, vagliando i mucchi di denunce che si sono accumulati da un mese a questa parte sui tavoli di tutti i commissariati.

Quando è stata avvertita, la famiglia di J. G. è caduta dalle nuvole: credevano che la «bambina» andasse realmente di casa in casa a fare propaganda di detersivi e si rallegravano dei suoi buoni guadagni. Come abbiamo detto, è stata mandata fin da ieri, all'Istituto Buon Pastore.

Era legato ad un palo, davanti ai Mercati

Hanno rubato un cavallo

Un altro furto: spariti tessuti per due milioni

L'agricoltore Luigi Boccardo, di 57 anni, se ne era venuto da Moncalieri ai Mercati generali con il barroccio carico di ortaggi tirato da un cavallo piuttosto anziano ma ancora valido. In via Giordano Bruno l'aveva legato ad un palo dell'illuminazione elettrica e si era allontanato per qualche affare urgente. Era stato via non più di un quarto d'ora, però i ladri hanno impiegato molto meno. Quando il Boccardo è tornato, ha dovuto soffregarsi gli occhi per convincersi di non sognare, ma la realtà era proprio quella: cavallo, carro, ortaggi, tutto era stato rubato con il semplice sistema di sciogliere la cavezza dell'animale dal palo.

— Il rappresentante trentasettenne Mario Quarante, da Benevento, aveva lasciato la macchina — una «1100» di tipo familiare — in sosta in via Caprera: il veicolo era letteralmente zeppo di tessuti ed abiti fatti. I ladri, forzata una portiera, l'hanno letteralmente svuotata. Il bottino ha un valore di circa due milioni.

— Un terzo furto, infine, è stato compiuto in chiesa e ne è stato vittima don Aldo Marenco, vice-parroco di Santa Giulia. Un individuo mai visto in precedenza, di modi assai garbati, veniva a cercare un sacerdote per chiedere qualche informazione; lo riceveva don Marenco, il quale però ad un certo punto doveva assentarsi per qualche istante. Tanto è bastato perché lo sconosciuto forzasse un cassetto del tavolo in sacrestia; dentro c'erano sedici mila lire, che sono sparite.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 13
MINIMA	+ 7,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 10,1; press. 736,8; umidità 77%. Cielo nuvoloso. Previsioni: Tempo mutabile, con pioggie e nevicate oltre i 2000 metri. Forti venti sui monti. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 14; minima + 6,6; media + 11,1.

Dibattito sull'ammissione dei periti al Politecnico

Si è svolto ieri per iniziativa del p.l.i. un dibattito sulla ammissione dei diplomati in istituti tecnici al Politecnico e alle facoltà scientifiche universitarie. Alla riunione erano presenti il provveditore agli studi prof. Lama, il presidente emerito del Consiglio nazionale delle Ricerche prof. Colonnetti, il prof. Cammechi in rappresentanza del rettore dell'Università, presidi di istituti tecnici, l'on. Alpino, e personalità del mondo della cultura e della scuola.

Hanno parlato il prof. Lama, il prof. Sarl: lo studente del Politecnico Benadi; il prof. Perone. A conclusione del dibattito è stato approvato un ordine del giorno in cui si propone che «l'accesso alle facoltà tecnico-scientifiche venga consentito — previe le necessarie riforme dell'ordinamento universitario consigliate ed imposte, fra l'altro, dall'entrata in vigore del Mec — a tutti i giovani provenienti dai corsi di istruzione secondaria superiore per mezzo di esami atti ad accertare la maturità e l'attitudine del candidato».

Caduto da cinque metri di altezza mentre lavorava su un'impalcatura in un cantiere edile di via Bellardi, il carpentiere Candido De Coll di 22 anni, abitante in via Madama Cristina 33, si è fratturato la base cranica.

Tragica fine di un sedicenne presso Chivasso sulla strada di Aosta

In corsa per scansare un compagno caduto un ciclista sbanda ed è ucciso da un'auto

Il giovane scagliato in aria per una ventina di metri: la macchina finisce nel fosso - Altri incidenti - La morte di un pensionato gettato a terra dal tram - Ferito in uno scontro il direttore dell'ospedale di Gassino

Un giovane di sedici anni, è rimasto ucciso ieri mattina in un incidente avvenuto sulla «statale» di Aosta mentre si stava allenando sulla sua bicicletta da corsa assieme ad alcuni amici. La vittima, Carlo Cattaneo, abitava con i genitori e con una sorellina di otto anni in via Mombarcaro 13: durante il giorno lavorava come apprendista odontotecnico in un laboratorio di via Piffetti e la sera studiava presso una scuola professionale. Riusciva bene nel lavoro ed anche nello studio dimostrava ottima volontà: stava cercando di prepararsi, nel giro di un anno, il programma di tre anni.

La bicicletta era la sua passione, cui dedicava le non molte ore libere e soprattutto la domenica. Ieri mattina era partito con un gruppo di amici, facenti parte come lui della squadra Bonvicini, che ha sede in via Di Nanni 55. Non dovevano partecipare ad una gara ma compiere una corsa di allenamento verso la Valle d'Aosta.

Alle 9,30 circa il gruppo dei ciclisti torinesi, superato l'abitato di Chivasso, aveva imboccato la strada di Aosta ed era giunto all'incirca al chilometro 2 dove, con un cavalcavia, si passa sopra l'autostrada Torino-Milano, all'altezza del casello. Dai primi accertamenti compiuti dalla Polizia Stradale di Chivasso l'incidente è stato così ricostruito: alla fine della breve discesa, uno dei ciclisti è caduto, e questo fatto, di per sé senza conseguenze, ha provocato la mortale sciagura. Il Cattaneo infatti seguiva a brevissima distanza il compagno; come lo vedeva finire a terra era costretto a sterzare bruscamente ed a sbandare sulla parte sinistra della strada.

Proprio in quell'istante arrivava in direzione opposta una «1100», guidata da Giuseppe Bormida, di 50 anni, abitante ad Aosta in via Gramsci. L'automobilista non aveva neppure il tempo di frenare. I compagni hanno riferito che il Cattaneo, urtato in pieno, è stato scaraventato fin all'altezza dei fili della linea elettrica. Egli veniva raccolto esanime sull'asfalto ad una ventina di metri dal punto dell'investimento. La «1100», dopo aver divelto un paracarro, finiva nel fosso laterale: aveva il parabrezza frantumato ed il tetto schiacciato dalla violenza dell'urto contro il ciclista.

Il ragazzo, il guidatore dell'auto e sua moglie, Emma, venivano portati all'ospedale di Chivasso. Per Carlo Cattaneo non vi era nulla da fare: moriva pochi minuti dopo il ricovero, per la frattura della base cranica. I due passeggeri della «1100» invece sono stati soltanto medicati per lievi ferite. I genitori della vittima, avvertiti della sciagura, sono giunti all'ospedale ed hanno trovato il loro figlio già composto nella camera mortuaria.

— Ieri mattina alle 11 è morto all'ospedale Mauriziano il pensionato Pasquale Maino di 77 anni domiciliato in via Buenos Aires n. 53. L'altra sera verso le 19 era uscito di casa per una breve passeggiata. Attraversando il corso Giovanni Agnelli, all'altezza di corso Cosenza, era stato investito da una vettura della linea 10. Il tram non lo aveva travolto, ma [illegible] urtato di striscio scaraventandolo fuori dei binari. Il Maino aveva però battuto con violen-

Carlo Cattaneo di 16 anni

za a terra, fratturandosi la base cranica. Inutile è stata ogni cura. Nella notte le condizioni del Maino si sono rapidamente aggravate e all'alba egli è entrato in coma.

— Il direttore dell'ospedale di Gassino è rimasto ferito in un incidente avvenuto ieri notte verso le 2, mentre rientrava alla sua abitazione. Il dott. Gaetano De Serafini, di 48 anni, abitante a Gassino in corso Italia 74, giungeva dal centro di Torino alla guida della sua «Consul» e, dal corso Belgio, stava per imboccare il corso Casale poco prima di Sassi. La sua macchina si è scontrata con una Citroen, che percorreva il corso Casale proveniente dalla strada del traforo del Pino e diretta verso la Madonna del Pilone.

Il guidatore di questa vettura, Giovanni Rocco, un idraulico di Chieri ed i due passeggeri, Vittorio Sivora, di 21 anni, negoziante e Carla Sivone, di 19 anni, entrambi di Chieri, hanno riportato soltanto lievi contusioni medicate e giudicate guaribili in pochi giorni al pronto soccorso dell'Istituto Maria Adelaide.

Il dott. De Serafini ha dovuto invece esservi ricoverato per una grave contusione costale e la frattura del piede sinistro che sono state giudicate guaribili in un mese. I vigili segnalatori hanno compiuto gli accertamenti ed i rilievi sul luogo dello scontro.

Alcuni milioni di danni nell'incendio di un negozio

Un piccolo incendio nel retrobottega di un negozio ha provocato alcuni milioni di danni: la cifra precisa potrà essere accertata soltanto con un accurato inventario perché bisogna vedere quanta parte della merce è stata danneggiata, oltreché dal fuoco, dai getti di acqua necessari per spegnerlo.

L'incendio, dovuto probabilmente ad un corto circuito, è scoppiato verso le 22 nel retro, adibito a magazzino, del negozio «Federtex» di via Accademia Albertina 35, di cui è titolare Alcide Cucchi, abitante in via Mazzini 35. Quando i vigili del fuoco sono intervenuti uno scaffale, pieno di fodere per sartoria, era già stato distrutto ed altri erano minacciati. Le fiamme sono state domate abbastanza in fretta ma anche l'opera di spegnimento ha contribuito ad aggravare i danni, data la particolare natura della merce.

Sarà prorogato per il Comune l'esercizio provvisorio 1960

E' difficile che il nuovo bilancio sia approvato entro il 31 marzo - Stasera in Consiglio il preventivo dell'acquedotto

Il Consiglio riprende questa sera l'esame dei bilanci preventivi per il 1960 dell'Acquedotto, dell'Atm, dell'Aem e quello del Comune. La discussione non potrà essere ultimata nei quattro giorni che ci separano dalla scadenza dell'esercizio provvisorio e il Consiglio dovrà votare la proroga di un mese.

Martedì scorso i consiglieri si sono occupati del preventivo dell'Acquedotto, che è impostato in pareggio su una cifra di [illegible] milioni. Il gruppo socialista ha dichiarato che darà voto contrario perché nella relazione non si esclude l'eventualità di un aumento del prezzo dell'acqua. «L'attuale tariffa di 14 lire al metro cubo — dice la commissione amministratrice — è in attesa del necessario assestamento che avrà luogo in sede di effettiva unificazione degli acquedotti» (quello municipale e la Società Acque Potabili). La discussione riprenderà stasera ed occuperà probabilmente l'intera seduta.

Domani sera sarà esaminato il preventivo dell'Azienda elettrica municipale. Anche il bilancio di questa azienda è in pareggio, su una cifra di 10 miliardi e 96 milioni. La vendita di energia dovrebbe fruttare in quest'anno 8 miliardi e 072 milioni, con un incremento di quasi mezzo miliardo rispetto al 1959. Tra le più importanti sono le forniture all'industria che dovrebbe assicurare un incasso di 4 miliardi e 748 milioni; quelle per uso domestici, 3 miliardi e 072 milioni; per l'illuminazione stradale, un miliardo e 72 milioni.

Il programma di nuovi impianti di produzione comprende: l'ultimazione della centrale idroelettrica di Mua; la prosecuzione delle opere per la diga di Pian Moulin; una variante al canale derivatore a Chiomonte; l'installazione di un secondo gruppo termico nella centrale di Moncalieri; la costruzione di una nuova sede per gli uffici in via Bertola. La produzione annua dell'Aem dovrebbe salire in breve tempo dall'attuale miliardo di chilowattora a un miliardo e mezzo. Una parte dei lavori sarà finanziata con il prestito pubblico di 10 miliardi che sarà lanciato entro maggio.

Mercoledì sera sarà iniziato l'esame del bilancio dell'Azienda tranviaria, che prevede per il 1960 un passivo di [illegible] milioni (spese 10 miliardi e [illegible] milioni, entrate 9 miliardi e [illegible] milioni). Resterà ancora da discutere il bilancio del Comune. Il bilancio risulta in pareggio, su una cifra di 24 miliardi e [illegible] milioni.

Stende a terra con un colpo di accetta il figliastro che gli chiede mille lire

La drammatica lite ieri pomeriggio a Rivoli - Il patrigno abbandona il giovane ferito, privo di sensi, in una pozza di sangue - Raccolto dai vicini e portato in ospedale

Un giovane di 19 anni è stato trasportato, ieri pomeriggio, all'ospedale di Rivoli; aveva una ampia ferita alla testa da cui il sangue sgorgava copioso. Era privo di sensi e sembrava che le sue condizioni fossero gravissime. Il medico di servizio gli prestava subito le più urgenti cure: quindi lo faceva ricoverare in osservazione, riservandosi di sottoporlo stamane all'esame radiografico, per accertare se abbia riportato la frattura dell'osso cranico. Il giovane ha ripreso i sensi verso sera e da lui si è potuto apprendere che la ferita gliel'aveva prodotta il patrigno, vibrandogli un colpo con un mannarese, una specie di accetta che da una parte è forgiata in modo da consentire che sia usata come un martello.

Ecco il racconto che, a frasi smozzicate, il giovane ha fatto al maresciallo dei carabinieri; racconto integrato con quello delle persone che lo hanno soccorso. Si chiama Graziano Mori, è nato a Taglio di Po (Rovigo) dove è quasi sempre rimasto presso una zia: suo padre morì che egli era ancora ragazzo e la madre, risposatasi con il sarto Mario Di Mito, se ne andò con lui prima a Genova, poi a Ivrea e infine, dall'agosto scorso, a Rivoli, dove prese in affitto un alloggio in via dell'Ospedale 17.

A Rivoli il Di Mito continuò il lavoro di sarto. Qualche mese dopo acconsentì che la moglie mandasse a chiamare il figlio. Il Graziano, privo di una istruzione professionale, cercava lavoro qua e là come manovale e in

Graziano Mori, 19 anni

cantieri edili. Spesso era disoccupato. Ultimamente aveva trovato occupazione presso una ditta che cura il trasporto di acque gassate.

Sabato il padrone della ditta doveva assentarsi per motivi di lavoro e non tornava in tempo per dargli la paga. Il giovane, tornato a casa senza la busta, veniva investito con aspre parole dalla madre che non credeva alle sue spiegazioni. Ne seguiva una violenta lite che si concludeva con la promessa, da parte del figlio, di andare il giorno dopo dal padrone a chiedergli la paga.

Ieri mattina Graziano Mori otteneva la busta con 5500 lire. Tornato a casa ne consegnava 5 mila alla madre e le faceva presente che gli sarebbero occorse ancora mille lire. La donna si infuriava, lo rimbrottava aspramente, poi se ne andava da una famiglia di conoscenti che abita di fronte alla sua casa. Là più tardi la raggiungeva il marito, e questi, appresa la notizia del diverbio, dichiarava duramente: «Ora vado a dargli una lezione».

Entrato in casa, affrontava il figliastro il quale, intimorito, impugnava il mannarese che aveva scorto su una cassa. «Se ne vada — diceva al patrigno — mi lasci stare; io con lei non voglio aver niente a che fare». Per nulla impaurito il Di Mito gli si scagliava contro, lo disarmava e, prima ancora che avesse potuto riprendersi, gli vibrava un forte colpo in testa. Il Mori cadeva a terra senza un gemito. Il patrigno tornava a casa dei conoscenti — la famiglia Ferrari — e narrava l'accaduto.

Il Ferrari, autista della Croce Verde, impressionato andava con il figlio a vedere in quali condizioni era il Mori. Lo trovava a terra privo di sensi, in una pozza di sangue e lo portava a braccia al vicino ospedale.

A tarda sera il maresciallo dei carabinieri ha rintracciato i coniugi Di Mito; erano in una rosticceria dove avevano tranquillamente consumato la cena: non si erano affatto preoccupati di andare a trovare il giovane.

In fin di vita un operaio straziato da una macchina

E' stato ricoverato in condizioni molto gravi all'ospedale di Rivoli l'operaio Salvino Croce di 33 anni, residente a Borgone Susa in via Moscone 4. Ieri mattina, per conto dell'impresa Giuseppe Maina di Rivoli, nello stabilimento delle Ferriere di Avigliana, era addetto alla raccolta e all'imballo dei ritagli di lamiera destinati alla fonderia. Il materiale è convogliato meccanicamente verso la pressa. Il Croce rimaneva impigliato nei ritagli e trascinato sotto la macchina, che gli straziava la gamba sinistra: lo sventurato riportava anche la frattura della base cranica.

Con un'ambulanza dello stabilimento il Croce è stato portato all'ospedale e subito sottoposto a intervento chirurgico. I medici lo hanno poi ricoverato con prognosi riservata.

Salva la moglie dal gas

Poco dopo le 23, rientrando dal suo lavoro di sorvegliante in uno stabilimento, il marito della casalinga Nella Noto, di 41 anno, la trovava semiasfissiata dal gas: questo affluiva dal fornello, sul quale era il pentolino del caffè semivuoto. Portata al S. Giovanni, la donna è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
Gilberto GOVI
presenta la novità di E. Bassano
IL PORTO DI CASA MIA

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Seratissima N. 22
AMICI DEL TEATRO
HENGHEL GUALDI
e i Suoi Solisti
Canta LUCKY ROMANO

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 532-771
Ore 21,30 grande serata
MAFFA presenta
SFILATA MODELLI ALTA MODA
La Casa Ormey offre a tutte le Dame ricchi premi

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
Piazza Carlina - telef. 44-970
Continuano con gran successo le
Attrazioni Internazionali
Ap. ore 20. Fest. 15 tè danzante

ASTOR
51ª REPLICA
ELIZABETH TAYLOR
MONTGOMERY CLIFT
KATHARINE HEPBURN
IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 544-700; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-77.

MOBILIFICIO O.B.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

CINEMA TEATRO MASSAUA
A grande richiesta continuano OGGI e DOMANI le repliche dell'eccezionale «prima visione» con
LEX BARKER CHELO ALONSO
NEL FILM
Il TERRORE della MASCHERA ROSSA

CORSO
SALOMONE E LA REGINA DI SABA
INGRESSO LIRE 400

Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Tel. 521-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18,30

ALL'AMBROSIO Strepitoso successo
"IL PIU' AUDACE DEI FILM!"
JOVANKA e le altre

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
SEGRETEZZA
LA NUOVA ITALIA

ARLECCHINO
OGGI
Scenari incantevoli per un film denso di umorismo!

DEBORAH KERR
ROSSANO BRAZZI
MAURICE CHEVALIER
il Marito Latino
TONI HELMORE
CinemaScope METROCOLOR

MAFFEI
Come ai tempi indimenticabili della Torino «teatrale» e «ri[illegible]» dello SCRIBE, del ROSSINI, dell'ODEON, del CHIARELLA e del «vecchio MAFFEI», una rivista «torinese» da 30 giorni tiene il cartellone del «nuovo MAFFEI». Oltre 45.000 spettatori hanno decretato il successo di
VITA DOLCE CON LA DOLCE VITA
il capolavoro comico di
MARIO FERRERO
e
GIANFABIO FOSCO
con
AURORA BANFI
CLARA GESSAGA
GRAZIELLA ELLI
MARIO MARCHETTI
VITA DOLCE CON LA DOLCE VITA
di PALARIO & CARILLI
un titolo indovinato ed una rivista fortunata perché ha conquistato il favore del grande pubblico a dimostrazione che non c'è crisi quando c'è lo spettacolo e c'è il prezzo economico e la comodità degli orari.
Nei giorni feriali due spettacoli pomeriggio alle ore 16,15 Ingresso L. 300
serale alle ore 21,30 Ingresso L. 380
Applauditissima la bella danzatrice parigina BLANCHE GALLAY reduce dalle FOLIES BERGERE
Quadri coreografici delle STAR TURIN BALLET
Dir. orchestra M° ANTONIO MELE Regia di MARIO FERRERO
Lunedì 28 - Martedì 29/3 oltre la rivista il grande film Columbia in technicolor
"LA' DOVE IL SOLE BRUCIA" con PAT WAYNE

cine teatro ALCIONE
OGGI
Il più sensazionale avvenimento artistico tutto in un eccezionale avanspettacolo
LUCIANO TAJOLI
presenta
Festival Tajoli 1960
con
Luciano MARAVIGLIA
ed il complesso
SILVER DISI
nello spettacolo di fantasia comico-musicali
EVVIVA IL JUKE-BOX!
con il
TRIO TREMAJNE
MARIO MAROTTA
STEFY WOLK
LEO BOSSELLINI
ANITA RIO
BALLETTO EDEN
SULLO SCHERMO:
"Il cavaliere dalla spada nera"
in technicolor con STEVE BARCKLAY
ORARIO SPETTACOLI: Feriali 16,15 - 21,15 Festivi 15 - 18 - 21,15

In preparazione al REPOSI
HAYWORTH FRANCIOSA YOUNG
Inchiesta in prima pagina

Intervista col pianista-prodigio

Piccole confidenze di Maurizio Pollini sul Premio Chopin vinto a Varsavia

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

La cameriera mi ha detto: «C'è di là un giovanotto che chiede di lei. Ma forse ho capito male e domanda della signorina».

Io sapevo che si trattava di Maurizio Pollini, il giovanissimo pianista italiano che a Varsavia aveva vinto il Premio Chopin, sgominando ottanta partecipanti di ogni Paese al concorso organizzato per solennizzare il centocinquantesimo anniversario della nascita dell'insigne musicista. Sapevo che si trattava di lui perché da quasi una settimana gli davo la caccia e finalmente avevo ottenuto che venisse da me a far due chiacchiere.

Lì per lì, dunque, non capii perché la cameriera avesse supposto che fosse venuto qui per mia figlia. Ma quando me lo vidi davanti, compresi. Maurizio Pollini per l'acerba età, per l'aria lievemente imbarazzata, per il sorriso incerto, per l'aspetto d'un «signorino», sembra proprio uno dei tanti amichetti di una ragazza ventenne come la mia. Uno di quei giovanottini che nei papà intravvedono al suono di un giradischi, nei giorni in cui la nostra figliola ha deciso di invitare a fare quattro salti la sua ghenga, e dei quali si riesce a sapere a stento il nome di battesimo o forse il nomignolo (Cico, Giangio, Pino) perché il cognome non si capisce mai.

L'equivoco in cui è caduta la mia cameriera mi fa guardare Pollini con occhi involontariamente più affettuosi di quelli d'un intervistatore. Vedo un giovane pallido, con un gran ciuffo di bei capelli ondulati sul viso affilato, il naso piuttosto importante, gli occhi liquidi e un poco languidi, da eroe romantico, la bocca infantile e le mani lunghe e nervose, che si direbbero animate di una loro vita particolare. E' palesemente imbarazzato e quando lo chiamo maestro ha, da principio, un piccolo moto, non so se di sorpresa o di protesta, quasi tema che io, tanto più vecchio di lui, voglia prenderlo in giro. Poi, a poco a poco, nel rievocare il mese trascorso a Varsavia e le varie tappe della sua vittoria, dimentica facilmente e l'impaccio e ogni possibile freddezza.

«Si mangiava male — mi dichiara — mamma mia, che roba! Forse non dovrei dirlo perché ero, come ogni concorrente, ospitato gratuitamente dal comitato organizzatore. Ma il vitto era proprio cattivo. Anzi due volte cattivo: una perché a me la cucina polacca non andava affatto a genio e due perché cucinavano proprio male. So che fra il mangiare e lo stato dei miei nervi, sono dimagrito di qualche chilo».

Gli chiedo se è di temperamento nervoso. No, non molto, dice, ma se una cosa non gli va, non c'è verso che si si rassegni.

Fra una chiacchiera e l'altra accende una sigaretta. Curioso: apre la scatola, estrae la sigaretta, la rigira fra le dita e si ha l'impressione che tutto debba cadere in terra da un momento all'altro, tanto incerti e malsicuri sono i suoi gesti. E invece quelle mani prodigiose hanno sbalordito, per la precisione del giuoco, per la agilità del movimento, per la soavità del tocco e per il vigore della battuta, una giuria di una severità spietata. Rubinstein, il famoso pianista, presidente onorario della giuria, ha dichiarato che Maurizio aveva persino più tecnica di lui. Jerzy Broszkiewicz, il maggior critico musicale polacco, ha cominciato il suo commento invitando gli appassionati di musica a cavarsi il cappello dinanzi a questo adolescente italiano.

«Sa — aggiunge subito Pollini, come a scusarsi — i polacchi sono molto ospitali, addirittura commoventi per l'entusiasmo che mettono nel tentare di farti sentire a tuo agio, di accoglierti come uno di loro».

Di italiani, sugli ottanta concorrenti, c'era con lui un altro giovanotto romano, di cui però Pollini non ha saputo nulla e se ne dispiace.

«Con tutti quei polacchi, cecoslovacchi e russi — continua Maurizio — devo confessare che mi sentivo ogni giorno meno sicuro di riuscire a farmi valere. Capirà, in Russia, ad esempio, certi concorrenti si stavano preparando da tre anni sul programma del concorso. E vi si preparavano a spese dello Stato, sotto la guida e la sorveglianza di insegnanti di Stato. Una, soprattutto, una ragazza, Irina Zaritskaja, una tombolotta con occhi da mongola, era un fenomeno. Non era neanche più una ragazza: era una macchina per fare musica. Ero arrivato secondo, ma sino all'ultimo ero convinto che il primo premio se lo sarebbe preso lei. Poi c'era Michel Block, un messicano, che oltre a essere molto bravo, era anche un protetto di Rubinstein, tanto che il maestro ha fatto creare per lui un premio speciale di 20 mila sloty».

A proposito di premi, Maurizio ha smentito che non potrà riportare in Italia i 70 mila sloty (circa un milione e mezzo di lire) del premio toccato a lui.

«Ossia — chiarisce — per ora ho dovuto lasciarli, ma sembra che, per particolare concessione del governo polacco, qualcosa mi arriverà anche qui. Del resto, questo è poco importante. La cosa meravigliosa, che non avrei mai osato di sognare, è che io abbia vinto. Lo so che questo mi aprirà le porte di tutte le massime sale di concerto delle più grandi città del mondo?».

I suoi occhi, ora brillanti, sembrano guardare al passato, a tutti gli anni di studi, prima con Lonati, poi con Vidusso... curvo sulla tastiera, scale, esercizi, do re mi fa sol... E da piccino era la sua mamma, diplomata di piano anche lei, a seguirlo, a confortarlo, a incoraggiarlo. Certe volte a Maurizio pareva di non poterne più. Ma poi sentiva qualcosa dentro, come una voce che chiamasse, come un fremito che sospingesse...

Si è animato. Si è colorito. Le dita, involontariamente, battono sul piano del tavolo un ritmo gioioso.

Una pendola suona un colpo.

«Oh, diamine! — scatta Pollini — già l'una. A casa mi aspettano per andare a tavola. Mi dispiace. La mamma ci tiene alla puntualità...».

Mi sembra di udire ancora la voce tra commossa e ansiosa della sua mamma, quando io le telefonavo nella speranza di mettermi in contatto con Maurizio. «Macché... non è ancora tornato. Ormai il concorso è finito. Ha vinto. Sì, va bene. Ma potrebbe essere già tornato, non le pare?».

E pareva voler dire: «Sì, va bene, ora lo chiamano maestro, ora è uno dei massimi interpreti di Chopin, è un grande pianista... Ma ha diciott'anni, santo cielo! E' ancora un bambino, il mio bambino!».

Dino Falconi

La duplice tragedia di Sebring: un meccanico si china sul corpo del pilota Jim Hughes che ha trovato la morte durante la disputa della «12 ore» automobilistica. Uscito di pista in una curva, Hughes è stato sbalzato fuori della macchina rimanendo ucciso sul colpo. La vettura ha proseguito la corsa incontrollata; ritornando sulla strada, s'è rovesciata investendo il fotografo Thompson che è morto durante il trasporto all'ospedale. (Telefoto a «Stampa Sera»)

A 85 ANNI SINDACO DI DIGIONE E DEPUTATO

Polemiche dichiarazioni del canonico Kir sulla proibizione a ricevere Kruscev

"Il divieto mi è venuto dal vescovo mons. Sembel, che ha subito pressioni. Scommetterei che è stato il cardinale Gerlier, primate della Gallia. Sono sicuro che il Vaticano non c'entra,, - E' un uomo di destra, ma non sente avversione per i russi - Durante l'occupazione nazista fu ferito con otto rivoltellate da una squadraccia di collaborazionisti: egli rimase in piedi e continuò ad insultarli

Dal nostro inviato

Parigi, lunedì mattina.

Le cronache provinciali del viaggio di Kruscev nelle regioni meridionali della Francia sono oggi passate in secondo piano di fronte a quello che i francesi già chiamano l'«affaire Kir». E' difficile in poche parole dire chi è mai questo Kir che ripetutamente mette a rumore il paese intero, suscitando rabbiose polemiche. Per cominciare è canonico, sindaco di Digione e deputato; anzi, con i suoi ottantacinque anni è il decano del Parlamento francese. E' un uomo massiccio, pletorico, con pochissimi peli sulla lingua; e piuttosto volentieri soffia sul fuoco delle polemiche con atteggiamenti imprevedibili. Per esempio, il canonico è un uomo di destra, è stato eletto con i voti della destra, ma né come sacerdote né come uomo politico sente alcuna avversione per i russi.

Come concilia il canonico Kir il cristianesimo con il comunismo, il liberalismo con la dittatura sovietica? Egli dà molte spiegazioni ed alcune anche piuttosto singolari, ma la verità è che lo stimolo che mette in moto la sua grande mole fisica e la sua forte carica emotiva è uno solo: l'antinazismo.

Il canonico Kir fu un grande patriota e un impetuoso partigiano durante la occupazione tedesca. Alcune sue imprese hanno già il sapore della leggenda. Una volta, una squadraccia di collaborazionisti in divisa assalì l'abitazione del canonico Kir avendo individuato là dentro il comando di una dei partigiani. Kir andò incontro agli assassini e incominciò a insultarli minacciosamente. Partirono alcuni colpi di pistola che raggiunsero il canonico, ma egli restò in piedi e continuò a lanciare i più terribili insulti.

I giovinastri spararono ancora con una specie di furore, il canonico perdeva sangue per tutto il corpo, ma sembrava invulnerabile: restava in piedi e continuava a inveire con la sua voce di tuono. Presi da un panico superstizioso, i fascisti scapparono via. Il canonico Kir aveva addosso otto pallottole e come non morì, nessuno finora è stato mai in grado di spiegare.

Questo sacerdote, che è nello stesso tempo di destra e filosovietico, qualche tempo fa fece il gemellaggio fra la sua città e Stalingrado, e non appena seppe che Kruscev avrebbe visitato la Francia tanto strepitò che infine ottenne che il capo sovietico si fermasse anche a Digione. Ma l'amministrazione comunale di Digione è nelle mani della destra.

«Ebbene, signori miei, disse il canonico ai consiglieri della maggioranza, se Kruscev non vi piace, sarò io solo a riceverlo al municipio, nella mia qualità di sindaco».

Divampò una lite che dura tuttora e che solo oggi sapremo come andrà a finire. Quante e quali siano le invocate accuse che gli anticomunisti rivolgono alla Russia e al suo capo è inutile ripetere. Sentiamo, invece, qual è stata la risposta che il canonico ha dato a costoro: «Se non avessimo avuto la Russia per bloccare duecentocinquantacinque divisioni tedesche, noi saremmo ancora oggi sotto il giogo dei tedeschi. In secondo luogo, se domani dovesse scoppiare una terza guerra mondiale, sarebbe tanto di guadagnato per tutti noi avere la Russia al nostro fianco».

Ma Digione è una città di stretta osservanza cattolica e molti si sentivano ribollire il sangue all'idea che il maggiore persecutore del cristianesimo nel mondo dovesse essere ricevuto con tutti gli onori e festeggiato come un amico. A costoro il canonico Kir diede questa spiegazione del suo gesto: «Quando la rivoluzione russa avrà terminato il suo corso, state per certi che restituirà ai cittadini la libertà di coscienza e di culto. E probabilmente, dopo essere rimasti atei per molte decadi, i russi torneranno a battezzarsi in Cristo».

Nei giorni scorsi c'è stata una continua altalena di conferme e smentite. A volte, nel giro di una sola mezz'ora, arrivava la conferma che il canonico avrebbe ricevuto Kruscev, e poi la notizia contraria. Le agenzie di stampa sembravano impazzite.

«Non lo riceverà», «Si conferma che lo riceverà», «E' accertato che non lo riceverà», e così di seguito. E, di conseguenza, titoli sempre più grossi sui giornali, sempre più perentori.

Ieri sera, mentre presiedeva una festa partigiana a Digione, il canonico Kir fu avvicinato dai giornalisti. Disse: «Lo so che voi giornalisti vorreste sapere tutto. Abbiate pazienza, domani avrete una mia lettera che spiegherà ogni cosa».

«Ma signor canonico, la vostra abitazione si trova ad appena cinquanta metri dal municipio, dove Kruscev sarà ricevuto. Se gli saltasse il ghiribizzo di venire a bussare alla vostra porta, vi rifiutereste di aprirgli l'uscio?».

«Io sono una persona bene educata, ha risposto il canonico. L'episcopato ha potuto calare la cortina di ferro tra me e Kruscev, fra il mondo dei cristiani e quello degli atei, ma se l'ospite verrà a bussare alla mia porta, io lo accoglierò».

«Del resto, può darsi che io sia autorizzato a ricevere Kruscev. Lo so, io ho contro il vescovo. Però, al di sopra di lui c'è la Santa Sede. Poiché il nunzio apostolico è assente da Parigi, io ho domandato al ministro degli Esteri di mettersi direttamente in contatto con il Vaticano. Da qui a lunedì possono accadere molte cose».

Ed ecco un'altra dichiarazione fatta dal battagliero canonico: «Il divieto di ricevere Kruscev mi è venuto dal vescovo di Digione, mons. Sembel, che ha subito alcune pressioni. Chi le ha fatte? Scommetterei che è stato il cardinale Gerlier, primate della Gallia; però non ne ho le prove.

«Sono sicuro tuttavia che il Vaticano non c'entra per niente in questa storia. L'anno scorso mi fu proibito di andare a Stalingrado e a Mosca, dove ero stato invitato. Allora io me ne andai a Roma. Vidi il cardinale Tisserant, il quale mi disse: «Io sono della vostra opinione, e lo è anche il Santo Padre. Ma c'è il cardinale Tardini che non la pensa allo stesso modo».

Nicola Adelfi

Il canonico Kir, sindaco della città di Digione. (Telefoto)

Cordiale incontro di personalità

Fraternità italo-francese alla frontiera di Claviere

Auspicata una sempre più attiva collaborazione fra i due Paesi - Il successo della manifestazione sportiva

Dal nostro inviato

Claviere, lunedì mattina.

L'inclemenza del tempo — le montagne che circondano Claviere erano ieri avvolte dalla caligine nebbiosa; a tratti la tormenta sibilava tra le ridenti case del minuscolo ma suggestivo Comune di frontiera — non ha ostacolato il successo della manifestazione sportiva né, tantomeno, del cordiale incontro delle personalità italiane e francesi.

Ogni anno, dal 1956, l'Amministrazione provinciale di Torino organizza — attraverso il suo Assessorato alla montagna e lo «Ski club Siam» — una gara internazionale di staffetta per squadre civili e militari. La competizione, di per sé avvincente per il numero e la qualità dei concorrenti, offre lo spunto per una collaborazione sempre più attiva e proficua tra le autorità della provincia e quelle della zona francese. I problemi che interessano le popolazioni confinanti — soprattutto nel campo del turismo — vengono dibattuti con spirito fraterno, senza diaframmi burocratici né cerimonie «ufficiali». La gente della montagna è fatta per intendersi, qualunque lingua parli. Ed è fatta per comprendersi senza formalismi, alla buona, magari davanti ad un traguardo di corsa sciistica più che ad un tavolo di municipio.

Ieri dalla Francia sono saliti a Claviere il vice-prefetto di Briançon, dott. Jude, con il sindaco Blain, il comandante del territorio militare di Chambéry, col. Luitgen, il presidente del «Syndicat d'initiative» delle Hautes Alpes, signor Gravier, ed altre personalità. Da parte italiana, erano il sindaco di Claviere dott. Santi, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sen. Sibille, il comandante della brigata alpina «Taurinense» gen. Sella, il col. Pacucci comandante la Legione della Guardia di Finanza, il cap. Alberi per la Legione carabinieri, il cap. Troya comandante la compagnia di Susa della stessa Arma, il viceconsole d'Italia a Gap, Costantini, lo assessore provinciale alla Montagna, avv. Belfiore, l'assessore dott. Brossa ed altri.

Non sono stati necessari molti discorsi; si era tra amici, che conoscono da molti anni i comuni problemi e si sforzano di risolverli con proposte positive e sinceramente, nell'ambito delle rispettive competenze. Il prof. Grosso ha ricordato che la frontiera di Claviere non divide l'Italia e la Francia, ma le unisce. Ha riassunto le necessità di entrambe le parti e ribadito il pieno appoggio della Provincia. I due governi hanno ormai sanzionato lo spostamento della sbarra di confine, portandola verso Monginevro; non c'è che da augurarsi — ha concluso — che l'unificazione dei servizi di frontiera sia presto un fatto compiuto anche sul piano pratico.

Il vice-prefetto di Briançon ha condiviso l'augurio, ricordando che altri problemi attendono una rapida soluzione: in particolare i trafori del Fréjus, del Colle della Scala e del Colle della Croce.

La quinta edizione del «Trofeo provincia di Torino», disputatasi in mattinata su un percorso di circa 30 chilometri, ha visto in gara 20 squadre. Le tre frazioni del percorso — 10 chilometri in pianura (da Claviere oltre il Monginevro e ritorno), 9 in salita, fino al colle Sorelle, e 2 e mezzo in discesa, dal colle del Bue a Claviere — hanno messo a dura prova tutti i concorrenti. Ha vinto la squadra A della «Scuola militare» francese di Chamonix, seguita da quella di Valgrisanche, del Cai-Uget di Torino e dalla pattuglia B dei militari di Chamonix. Un'ottima prestazione hanno fornito anche le squadre della «Taurinense», del «Gruppo di soccorso» di Briançon, dello Ski club Angrogna, dei doganieri di Monginevro e dei ragazzi di Cesana.

Giorgio Lunt

E' morto il parroco travolto da un camion

Pinerolo, lunedì mattina.

Don Antonio Monge, il quarantasettenne parroco di Drubiaglio, presso Avigliana, è morto ieri notte all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo dopo lunga agonia, avendo avuto pochi momenti di lucidità e ignorando sempre che la propria madre, che era con lui sulla automobile nel momento del tragico incidente del 7 marzo scorso, era già deceduta.

Il grave incidente di cui è rimasto vittima il sacerdote accadde la notte del 7 marzo scorso sulla statale del Sestriere, al bivio della strada provinciale per Vigone, sulla radiale di Airasca. Il sacerdote, che aveva al proprio fianco la madre, Francesca Monge, viaggiava da Villafranca verso Avigliana alla guida di una Fiat «600». Nell'attimo in cui s'immetteva nella statale sopraggiungeva da Pinerolo, diretto verso Torino, un autocarro di Imperia guidato dall'autista Bruno Maglio.

Investita in pieno, la «600» veniva lanciata in aria per almeno tre metri e ricadeva poi diritta sulla parte anteriore, rimanendo in quella posizione incastrata fra un paracarro e una cunetta. Soccorsi immediatamente da agenti della polizia stradale di Pinerolo, che casualmente si trovavano sul posto, il sacerdote e sua madre venivano ricoverati in condizioni disperate all'ospedale «Agnelli» della nostra città.

La donna aveva riportato la frattura del bacino e quella dell'avambraccio destro, mentre il sacerdote aveva avuto lo sfondamento della base cranica con un traumatismo cranico-encefalico. Mentre Francesca Monge non passava la notte, la robusta fibra del prete resisteva per diciannove giorni agli attacchi del male, cedendo solo oggi dopo una lunga agonia.

Rubato uno «yacht» a Cuba con donne e bimbi a bordo

L'Avana, lunedì mattina.

Il ministro delle Forze Armate cubane ha pubblicato un comunicato che annuncia «che un gruppo di criminali antirivoluzionari» si è impadronito di uno «yacht» nel porto di Cardenas, situato a 180 km. all'est dell'Avana, dopo aver ucciso un soldato.

Il comunicato formula l'ipotesi che «i criminali si dirigono verso nord» ed ha precisato che «i criminali hanno condotto come ostaggi sette persone tra cui due donne e tre bambini».

Sottolineata ieri dal Papa l'universalità della Chiesa

Il "Concistoro dell'Arcobaleno,, s'inizia stamane in Vaticano

Un africano, un giapponese e un filippino per la prima volta fra i membri del Sacro Collegio - I neoporporati sono 5 stranieri e gli italiani Traglia e Bacci

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì matt.

Questa mattina alle ore 9,30 ha inizio in Vaticano, nella sala propriamente detta «del Concistoro» al secondo piano del Palazzo Apostolico, il Concistoro definito fin dal primo annuncio con l'appellativo di «euroafroasiatico».

Nel corso di esso Giovanni XXIII «pubblica» i nomi dei sette nuovi porporati resi noti il 3 marzo scorso da un comunicato ufficiale apparso sull'*Osservatore Romano*: sono quelli del cardinale africano Laurean Rugambwa, vescovo di Rutabo nel Tanganika; del cardinale giapponese Tatsuo Doi, arcivescovo di Tokio; e del cardinale Rufino Santos, arcivescovo di Manila nelle Filippine (i tre porporati danno una particolare impronta di eccezionalità al Concistoro odierno di Giovanni XXIII, essendo la prima volta che esponenti del continente nero, delle Filippine e del Giappone entrano a far parte del Sacro Collegio); gli altri nomi sono quelli, inoltre, dell'arcivescovo di Bourges, in Francia, Giuseppe Lefebvre; dell'arcivescovo di Utrecht, in Olanda, Bernardo Alfrink; dell'arcivescovo Luigi Traglia, fino ad oggi vicegerente e d'ora in poi provicario di Roma a fianco dell'ormai vecchio cardinale Micara; e del latinista degli ultimi Pontefici, Antonio Bacci, segretario dei Brevi ai Principi nella Corte papale.

Il Papa legge l'elenco degli eletti al termine di un'allocuzione, chiedendo infine ai porporati anziani presenti nella sala: «Quid vobis videtur?», ossia «che ve ne pare?»; ma si tratta di domanda puramente formale, simbolica, in risposta alla quale i cardinali si limitano a togliere dal capo lo zucchetto rosso in segno di assenso. Poi, mentre il Concistoro segreto prosegue in Vaticano con la relazione del cardinale Gaetano Cicognani, prefetto della Congregazione dei Riti, sulla causa di santificazione del beato spagnolo Juan De Ribera, morto all'inizio del XVII secolo, i «messi papali» don Valerio Valeri, segretario del cardinale Tardini e monsignor Rodomonte Galligani, della Cancelleria Apostolica, si recano alle residenze dei nuovi eletti per consegnare loro il biglietto di nomina.

Per i neo-porporati iniziano subito dopo le cosiddette «visite di calore», vale a dire di felicitazione, da parte di amici, conoscenti, fedeli, mentre nel pomeriggio sarà la volta dei colleghi del Sacro Collegio e dei membri del Corpo diplomatico. Secondo precise prescrizioni del cerimoniale riguardante i cardinali eletti, dalle visite di felicitazione debbono essere escluse le signore.

Poco tempo addietro, parlando dell'odierno Concistoro, il Papa, con espressione oltremodo felice, lo dipinse come il «Concistoro dell'arcobaleno», evidentemente con riferimento alla varietà delle razze cui appartengono gli eletti, ma anche a ciò che di bello in tanta varietà la Chiesa si attende da essi.

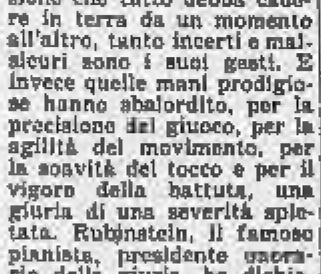
Ieri pomeriggio, recatosi alle 17 nella borgata della Garbatella, ultima delle sue tappe quaresimali alla periferia di Roma, Giovanni XXIII è ritornato sull'argomento per dichiarare che il Sacro Collegio è senza dubbio espressione di tutto il mondo. Per l'innanzi — ha detto in sostanza — non tutte le razze vi erano rappresentate, oggi il consesso fornisce uno spettacolo di compiuta universalità, annoverando anche «il color nero».

«Non siamo vecchi — ha esclamato, a questo punto il Pontefice — siamo giovani! Non siamo sulla terra come i sassolini di ghiaia, ma costituiamo tutti insieme il corpo santo della Chiesa Cattolica Apostolica e Romana, diciamo pure questo, perché fu qui che giunse e pose la sua sede San Pietro. Compiamo il nostro viaggio terreno non per giungere al caos, ma per qualcosa che è molto più alto. A tutto considerare, non dobbiamo avere paura di nulla e siamo pronti a dare anche la vita per la Santa Chiesa, a compiere il nostro dovere fino alla fine. Il Signore non ha buttato alla ventura la sua parola, annunciando che "le forze dell'inferno non prevarranno"».

Parlando della vita sacramentale in genere e della confessione in particolare, Giovanni XXIII ha avuto un bonario accenno al sesso femminile. Ha cioè osservato che le donne prendono la confessione «con più solennità, quasi quasi non si vogliono staccare dal confessionale, perché hanno sempre qualcosa da dire al confessore». E l'osservazione è stata sottolineata dal buonumore delle circa quattromila persone presenti all'interno della chiesa di San Francesco Saverio, ove egli aveva partecipato ai riti quaresimali.

Per il resto la visita di Giovanni XXIII alla Garbatella, pur contrastata da una intensa pioggia che ha impedito la processione sulla piazza esterna, ha richiamato una grande folla composta di varie decine di migliaia di persone, che si sono allineate esultanti lungo il percorso del corteo pontificio.

Filippo Pucci



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, in trigono a Giove e Plutone; opposizione a Nettuno. Avrete modo di riuscire a seguire le idee di qualcuno molto esperto in un lavoro e trarne sicuri vantaggi finanziari. Chi vi ama vuol farvi un dono. Potete contare su un potenziamento della salute. Chi si sente malato, si avvia verso la guarigione. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro - *Lavoro:* verrete favoriti da vecchi amici. Sarà il caso di approfittarne della situazione. Non trascurate niente. *Vita affettiva:* questo è il momento più opportuno per avanzare i vostri diritti. Dimostratevi abili. *Salute:* vi incamminerete verso mutamenti radicali di salute. Potete contare su un potenziamento dell'organismo.

Vergine - *Lavoro:* non lasciatevi sfuggire nulla; questo è il momento più opportuno perché hanno bisogno di voi. Struttereste tre buone combinazioni. *Vita affettiva:* avrete modo di riuscire a seguire le idee di qualcuno che vi pensa e spasima per voi. Chi vi ama vuol farvi un dono. *Salute:* chi non si sente bene, si avvia verso una fase di benessere fisico.

Capricorno - *Lavoro:* qualcuno molto esperto in un lavoro riuscirà a portarvi dalla sua parte e da tutto ciò ricaverete sicuro vantaggio. *Vita affettiva:* vi incamminerete su un sentiero irto di difficoltà, ma la mèta merita le prove da sostenere. *Salute:* disturbi intestinali vi renderanno la giornata pesante. Verso sera il malessere si attenuerà.

Previsioni per l'Ariete: dalle leggere. Si tratta solo di guadagnare la preliminare fiducia. Siete già a tre quarti di strada. **Gemelli:** non fatevi sorprendere dal sonno. Qualcuno potrebbe sfilarvi il portafoglio di tasca. **Cancro:** breve ma ardente l'incontro. Nuove emozioni che daranno scopo alla vita e calore all'anima. **Leone:** potrete folgorare i vostri avversari con parole ben chiare e corrispondenti alla realtà. **Bilancia:** la notizia non sarà buona, ma in compenso si svilupperanno delle forze benefiche. **Scorpione:** non lasciatevi scoraggiare dal comportamento altrui. Seguite la vostra strada con ostinazione. **Sagittario:** momenti difficili; dovrete sostenere alcune lotte per far valere i vostri giusti diritti. **Acquario:** lieti messaggi. Le speranze per un miglioramento in campo economico non andranno deluse. Occasioni per incrementare maggiormente la vostra attività. **Pesci:** giornata di attività intensa con buone prospettive di lauti guadagni, anche se non immediati. Convegni allettanti.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 61-113

Carignano: 21,15 Comp. Gilberto Govi «Il porto di casa mia», novità di E. Bassano.

Teatro delle dieci: Riposo.

Teatro Stabile: ore 21,15 «I Martiniani» di F. Zardi con P. Borboni, B. Calindri, V. Sanipoli, F. Parenti

Galleria Bottoni (C. Alberto 12): dipinti di G. Sobrile 10-12; 16-20. **La Bussola:** Personale del pittore Giovanni Brancaccio. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833): ore 21-1 M° Mario Anselmo; canta A. Maria Peretti. **Arlecchino:** 21,15 I Campioni. **Favola** Café chantant Medici 113. **Gaudio:** 16,30 danze 21 riposo. **Trocadero** (A. Doria 9, t. 533-771): ore 21-2 Barimar e il suo Sestetto.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Estoril Club:** Bonazzelli. Attraz. **La Perroquet** (via Goito 15): Attrazioni Orchestra Jean Willy. **Palazzo Sanzeè** (L. 44-370): Ristor. Danze. Ap. 20; fest. 16 tè danzante. **Tevere** (nuova gestione): Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin. Viet. min. 16 anni. **Astor:** «Improvvisamente, l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift. **Corso:** «Salomone e la Regina di Saba» technicolor technirama con Gina Lollobrigida e Yul Brynner. Or. 14-16,45-19,15 e 22. Ingr. L. 400. **Cristallo:** «Olympia» tech., Sophia Loren, M. Chevalier, John Gavin. **Doria:** «Una ragazza per l'estate» scope a colori con Pascale Petit, Micheline Presle e Michel Auclair. **Ideal:** «I sette ladri» E. G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins. **Lux:** «Il bell'Antonio» con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur. **Reposi:** «Sacro e profano» cinemascope metrocolor con Gina Lollobrigida e Frank Sinatra. **Romano:** «Una vampata d'amore» di Ingmar Bergman. Pomer. 400. **Vittoria:** «Apocalisse sul fiume Giallo» tech. con Anita Ekberg, Georges Marchal, Franca Bettoja.

Ariston: «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Andersson. **Arlecchino:** «Il marito latino» a colori, Deborah Kerr, R. Brazzi.

Augustus: «Il discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier. Platea 300. **Nazionale:** «David e Golia» scope tech., E. Rossi Drago, O. Welles. **Torino:** «Un militare e mezzo» col. Rascel Fabrizi, Virna Lisi. Ap. 10.

Alexandra: «Una storia di guerra» A. Guinness, J. Hawkins, A. Sim. **Capitol:** «Una storia di guerra». A. Guinness, J. Hawkins, A. Sim. **Faro:** «Una storia di guerra». A. Guinness, J. Hawkins, A. Sim. **Fiamma:** «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson. **Hollywood:** «Adorabile infedele» tec., Gregory Peck, Deborah Kerr. **Maffei:** «Vita dolce con la dolce vita» riv. Ferraro-Benè 16,15-21,15. Film «La dove il sole brucia» tec. **Massimo:** «Attacco alla base spaziale U.S.» tec. R. Egan, Dowling. **Principe:** «Adorabile infedele» sc. col., Gregory Peck, Deborah Kerr. **Rossini:** «Adorabile infedele» sc. col., Gregory Peck, Deborah Kerr. **Statuto:** «Attacco alla base spaziale U.S.» tech. R. Egan, C. Dowling.

Adriano: «Piace a troppi», Brigitte Bardot, Curd Jurgens. **Alcione:** «Cavaliere della spada nera» techn. e Riv. con Luciano Tajoli-Marotta 16,15-21,15. **Alpi:** «La grande guerra», A. Sordi, Gassman, S. Mangano. Ult. 22. **La Perla:** «La fine del mondo», Harry Belafonte, Stevens, Ferrer. **Regina:** «La notte delle spie».

Asti: «Strage di Frankenstein», T. Mitchell, R. Burton. Viet. A. 10. **Milano:** «Gorilla» e «Gangster cerca moglie». Ap. 10. **Olimpia:** Schiave della metropoli. **Po:** «Mare caldo», Burt Lancaster e Clark Gable. **P. Nuova:** «Trionfo di Zorro» e «La porta della Cina». Ap. 10. **S. Felice:** «Colline nude» techn. David Wayne, K. Wynn, J. Barton.

Esperia: «Uomo della valle» tech. scope G. Montgomery, Cummings. **Giardino:** «Raffiche sulla città». **Italiano:** «Uomini H» technic. **Mirafiori:** «Tribunale senza magistrati». **Vinzaglio:** «Zanna gialla» di Walt Disney techn. Fier Parker.

Eliseo: «Godot», Jean Servais, Edwige Feuillère. **Fréjus:** «Esecuzione al tramonto» technic. J. Agar, M. Van Doren. **Nuovo:** «Casa di Madame Kora». **S. Paolo** «I volti del gen. Ombra». Jack Hawkins, Gia Scala.

Reggio: «I misteriani» technic. **Corallo:** «Bestia che urla» Ekberg. **Eridano:** «La grande guerra», scope, Gassman, Sordi, Mangano. **Orsa:** «La banda di Las Vegas». **Radium:** Stella spezzata Calhoun.

V. Veneto: «Squali del III Reich»

Astra: «Isola delle vergini», J. Stevenson, J. Richards. **Bernini:** «Signora prende il volo» **Ellos:** «Guai ai vinti» Ferraro. **Europeo:** «La grande paura». **Excelsior:** «Terra indiana» tech. Karl Larsen, Buddy Ebsen. **Massaua:** «Terrore della maschera rossa» scope techn. 1ª vis. To. **Odeon** Ragazzi di Bosnia, Crik-ok. **Star:** «Amanti di Jess il bandito» col. Peggie Castle, R. Donald.

Adua: Cavaliere tempesta. Brady. **Aurora:** «Totò al giro d'Italia» Totò e Fausto Coppi. **Brescia:** «Fluido mortale» colori. **Edelweiss:** «Filibustieri fiammea». **Eri-Dan:** «Malesia». **Fortino:** «Sabbie rosse» Douglas. **Maior:** «Operazione sottoveste» col. C. Grant, T. Curtis, D. Merrill. **Nord:** «Il grande campione» Kirk Douglas, Marilyn Maxwell. **Palermo:** Amsterdam operazione diamanti. **Sociale:** «Audace colpo dei soliti ignoti», V. Gassman, Nino Manfredi. **Zenit:** «Spalle al muro».

Cabiria: «Petrolio rosso». **Colosseo:** «Operazione Cicero», James Mason, Danielle Darrieux. **Continental:** «Donne all'inferno» Eva Ingeborg, Rory Fortell. **Fiore:** «Occhi che non sorrisero» **Italia:** «Testamento di sangue» techn. Jack Mahoney, K. Hunter. **Moderno:** «Diplomatico e l'avventuriera» e «Tesoro Sequoias» tech. **Piemonte:** «La cento chilometri» Massimo Girotti, Yvonne Monlaur. **S. Carlo:** «Duello a Rio Argento» **Spezia:** «Giustiziere del Kansas» scope colori George Montgomery.

Diana: «Uomo della valle» techn. **Dora:** Conquistatore dell'Oregon. **Roma:** «Tutta la verità».

Alba: «Agguato grande Canyon» **Ambra:** Contrabbando a Marsiglia. **Apollo:** «L'amante pura», Romy Schneider, M. Presle technic. **Edera:** «I dragoni dell'aria». **Lucento:** Soledad, tec.-sc. Gomez. **Latraria:** «Frankenstein contro uomo lupo». **Splendor:** «Quella certa notte» Jean Servais, Milène Demongeot.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Augustus, Cristallo, Corso, Doria, Nuovo Romano, Reposi, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Ellos, Fiamma, Fiore e Colosseo. Per domani sera: Teatro Carignano: Compagnia «Govi» (biglietti all'Enal).

Prima prova del campionato italiano di ciclismo

Carlesi batte in volata Nencini sul traguardo di Reggio Calabria

I due toscani sono fuggiti nel finale ed all'arrivo hanno precedato di 41 secondi un gruppo di 17 inseguitori - Un lungo e coraggioso tentativo di Coletto nella fase centrale della corsa

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Calabria, lun. matt.

Il Giro della Calabria che ieri abbiamo seguito per intero nel suo svolgimento senza perderne neppure una pedalata, grazie anche alla velocità e alla sicurezza della nostra «1800», può riassumersi in tre fasi, od episodi — al termine dei quali due soli corridori, superstiti di una lotta accanita, sono rimasti al comando della corsa: Nencini e Carlesi. Raccontiamole, col minimo indispensabile di parole.

Prima fase: dalla fuga iniziale di sette corridori al momento in cui furono raggiunti. Durata: 138 km. A scappare, dopo neanche cinque minuti di corsa, furono Dante e Piscaglia dell'Ignis, Maule della Philco, Van Aerde e Brandolini della Carpano, Pizzali della Ignis e Guarguaglini della Emi. Il loro vantaggio andò a mano a mano aumentando. Al 50° chilometro era di 8'55" su una pattuglia di quattro, uscita per la prima dal gruppo e alla quale a mano a mano si aggiunsero altri corridori — sino a che, al passaggio da Bianco, dopo 77 km. di corsa, questi inseguitori, sempre a tre minuti scarsi, raggiungono il numero di ventiquattro. Ne fanno parte, fra gli altri, Ciampi, Martin, Fantini, Baffi, Pettinati, Tino Coletto, Brankart e Molenaers.

A questo punto, il grosso che aveva lasciato fare, si riscuote: accelera l'andatura e una decina di chilometri dopo acchiappa i ventiquattro. Una volta ottenuto lo scopo, rallenta, cosicché a Gioiosa Jonica, dopo 104 km. di strada ed all'inizio della lunga salita per scavalcare l'Appennino e portarsi nuovamente sul versante tirrenico, il vantaggio del drappello in fuga è salito a 8'40" per Assirelli, Moro, Busconi e Retvig venuti avanti, e 8'50" sul grosso.

Si deve salire al passo del Limina (altitudine metri 800, km. 133 dalla partenza). Le posizioni non cambiano salvo un lieve guadagno del grosso gruppo inseguitore che dimezza quasi il ritardo che aveva all'inizio. In certi tratti, la pendenza è assai dura, si sale fra la nebbia che impedisce di vedere oltre i dieci metri. Breve lotta nel drappello al comando, per l'onore di passar prima lassù. La spunta Brandolini, che precede Dante, Maule, Piscaglia e gli altri in fila, distanziati di pochi metri. A 2'50" segue Nencini in testa, anche lui, di una folta compagnia, dalla quale, nei tratti più erti, avevano perduto terreno Moser e Carlesi, che vengono a 3'25". Al fondo della discesa (147° chilometro) il gruppo degli inseguitori si è ingrossato fino a contare una trentina di uomini, controllati a 1'55" dall'avanguardia. Data la diminuzione del distacco, per un momento si pensa a un vicino ricongiungimento. Ma no. In vista dell'altura su cui si erge Laureana (km. 162) gli effettivi della compagnia sono ridotti a 56.

Seconda fase: attacco di Tino Coletto e sua fuga. Durata 55 chilometri circa. Questo è stato uno degli episodi più belli della giornata. La salita è breve, neanche tre chilometri, ma dura. Il torinese si porta in testa, accelera di scatto, rompe il contatto col gruppone e se ne va. Su, in cima al colle, ha già duecento metri di vantaggio che aumenta nella discesa. Dopo questa, la strada si fa piana: e Coletto, che ha fatto saltare la catena sul pignone grande e vuole profittare del vento in favore, con bellissima azione si avvicina alla pattuglia dei sette fuggitivi, la raggiunge, e senza concedersi un attimo di sosta, la stacca — portandosi, da solo, al comando della corsa. Ultimo a rassegnarsi era Brandolini, ma anche lui è costretto a cedere.

In vista di Rosarno (chilometri 176), le posizioni sono: in testa il torinese, che precede di 40" i sette che seguiva e di 3 minuti il grosso. Incoraggiato dall'ex corridore Pezzi che ora dirige la squadra della Ghigi, Coletto insiste nella fuga. Il traguardo è ancora lontano, mancano quasi cento chilometri, e Coletto arrischia il gioco grosso. Il suo vantaggio sale. Al passaggio a Polistena (km. 190), il gruppo che ha ingoiato uno dopo l'altro i sette fuggitivi della mattina, accusa 8'40" di ritardo. Ma, poiché non si è lontani dall'ultimo ostacolo naturale del percorso, sul quale potrà giocarsi la carta decisiva, gli inseguitori si risvegliano. A dirigere la caccia a Coletto si alternano un po' tutti gli avversari: l'interesse di neutralizzarlo è generale, e gli sforzi vengono perciò messi in comune. A Gioiosa Tauro (km. 210) dove la strada comincia lievemente a salire, essi sono ancora a 8'15" dal fuggitivo.

Questi ancora si difende, ma dietro a lui la corsa si movimenta, gli scatti si succedono, la velocità aumenta, la fila si allunga, si disgrega, si rompe in tanti tronconi. Un paio di volte Defilippis cerca di svignarsela, ma è subito inseguito e raggiunto. Coletto appare a duecento metri, poi a cento; a dargli il colpo di grazia è Carlesi, il primo che, all'entrata di Palmi, gli piombava addosso alla testa del gruppo, ora fortemente ridotto. Ne fanno parte diciassette corridori. La seconda fase è terminata a Palmi con la resa di Coletto.

Terza fase, con l'attacco di Nencini, e sua conseguente fuga con Carlesi. Essa dura i cinquanta chilometri che da Palmi, dove comincia la salita al colle di S. Elia, portano all'arrivo. I diciassette componenti del primo gruppo sono: quattro della Legnano: Battistini, Azzini, Massignan e Casati; tre della Ignis: Baffi, Cestari e Tinazzi; due della Philco: Carlesi e Adriaenssens; due della Carpano: Nencini e Defilippis; pure due della Gazzola: Fantini e Gismondi; tre della Torpado: Galeaz, Accordi e Franceschetto; e Moser della Emi. Quasi immediatamente, Nencini scuote il drappello, e parte all'attacco. In un primo momento soltanto Battistini e Carlesi lo inseguono e riescono a raggiungerlo. Poco dopo sopraggiunge Franceschetto, portando a quattro l'avanguardia. A un chilometro dal valico, dopo avere condotto fino allora a sostenuta andatura, Nencini opera un paio di scatti. Il secondo è fatale a Battistini ed al giovane padovano. Con il bianconero rimane soltanto Carlesi.

In vetta, passano nell'ordine, precedendo di 25" Battistini e Franceschetto, di 40" i primi della lunga fila. Nella pericolosa discesa i due toscani aumentano il loro vantaggio che a Bagnara (35 km. all'arrivo), è salito a 1'8". La lotta si restringe fra i due in fuga e il gruppo che alle loro spalle si è ricomposto per l'inseguimento. Dei diciassette che erano ai piedi della salita, qualcuno, oltre ai due fuggitivi, ne manca, mentre altri sono riapparsi dalle retrovie e sono Conterno, Brankart, Falliarini e Zamboni. Diciotto dunque, contro Nencini e Carlesi. L'ultima mezz'ora di corsa è emozionante. A Scilla il vantaggio dei due toscani ancora di 45", scende a 40" a 8 chilometri dal traguardo. Terranno? Non terranno?

Terranno; si mantengono al comando davanti agli inseguitori, che all'ultimo chilometro perdono Defilippis e Fantini per foratura (Defilippis è particolarmente sfortunato: buca, ripara e buca di nuovo); e si battono in volata. Qui, la maggiore velocità di Carlesi ha la meglio, imponendosi a Nencini per due lunghezze. Nella sprint per il terzo posto, disputato con l'accanimento derivante dal punteggio per il campionato delle squadre, Baffi ha la meglio davanti a Galeaz, Conterno eccetera.

Vittorio Varale

Carlesi supera Gastone Nencini a Reggio Calabria (Telefoto)

Ordine d'arrivo

1. Carlesi, 224 km. in 7 ore 35'13" (media km. 29,932); 2. Nencini a due lunghezze; 3. Baffi a 41"; 4. Galeaz; 5. Conterno; 6. Massignan; 7. Cestari; 8. Brankart; 9. Gismondi; 10. Zamboni; 11. Casati; 12. Azzini; 13. Accordi; 14. Adriaenssens; 15. Tinazzi; 16. Falliarini; 17. Battistini; 18. Moser; 19. Franceschetto tutti con lo stesso tempo di Baffi. 20. Liviero a 4'32"; 21. Magni; 22. Sabbadin; 23. Ippoliti; 24. Fantini; 25. Chiti; 26. Kazianka; 27. De Bruyne; 28. Moser; 29. Defilippis tutti con il tempo di Liviero; 40. Martin a 11'25"; 40. Piscaglia a 21'40".

CLASSIFICA A SQUADRE: 1. G. S. Philco p. 56; 2. G. S. Ignis p. 50; 3. Torpado p. 51; 4. Legnano p. 40; 5. G. S. Carpano p. 40; 6. G. S. Gazzola

In serie B: diciottesima partita utile dei granata

Gualtieri trascina il Torino alla vittoria sul Parma: 2-0

L'esordiente centrattacco, che ha solo diciannove anni, segna il primo goal e si fa notare per la vivacità del gioco - Sentimenti V espulso

Ancora un giovane alla ribalta del calcio: Ulisse Gualtieri, centravanti di diciannove anni. La vittoria del Torino sul Parma (diciottesima gara utile consecutiva della «sbalorditiva» squadra granata) porta il suo nome. Gualtieri ha segnato il primo goal, è stato l'animatore delle fasi più interessanti del confronto, si è fatto applaudire per la sua tecnica, ammirare per la freschezza, perdonare per la inesperienza unita a quell'allegra esuberanza che sorge solo dalla sicura valutazione dei propri mezzi. L'allenatore Sankey, esperto navigatore del mondo sportivo, badava a ripetere a incontro finito «non guastatemi il ragazzino con troppi complimenti, non fategli credere di essere un asso».

«Zio» Sankey ha ragione. Gualtieri può ricordare un significativo e non lontano precedente in campo granata, il toscanino Piaceri che alla sua prova d'esordio mortificò addirittura Pedroni dell'Alessandria dando l'impressione di poter arrivare a quote molto alte. Piaceri invece incontrò molto presto il rovescio della medaglia: rimase nell'anticamera del club a cui sono ammessi soltanto gli assi. Forse volle «arrivare» troppo in fretta, forse non aveva tutti i mezzi per sfondare.

Gualtieri, come carattere sembra più cauto. La stessa felicità ingenua con cui ieri ringraziava i compagni di squadra in genere e Virgili in particolare, indica in lui una consapevole modestia. Dovrà abituarsi alle dure lotte del campionato, imparerà a non trattenere eccessivamente il pallone, a scaltrirsi in area. Per sua fortuna ha dunque molti traguardi ancora da superare per giungere al gran calcio professionistico. E' certo però che il primo tratto, l'ha compiuto di slancio. Ieri il suo non è stato un passo, ma un balzo.

Immesso nel Torino ad applicare la difficile tattica del doppio centravanti (l'altro naturalmente era Virgili) il ragazzino non ha stentato a trovare i collegamenti, né è sfuggito al peso delle responsabilità. Forte di una bella finta al momento di entrare in azione, ha messo spesso in evidenza i suoi numeri migliori, lo scarto dell'avversario appunto con la finta del corpo, la corsa veloce col pallone al piede ed il tiro piazzato. Il suo goal, al 31' del primo tempo, è avvenuto proprio così. Su allungo di Ferrini, l'esordiente Gualtieri si è liberato di Salomoni (un altro «prossimo olimpico») ha evitato Sentimenti V e in piena velocità ha poi battuto il portiere Bandoni. Questa rete ha compensato il Torino dell'incidente toccato poco prima a Mazzero. Lo sfortunato attaccante in uno scontro con Polli aveva riportato una forte contusione alla testa del perone. E' rimasto in campo, appoggiandosi con precauzione alla gamba destra bendata, ma, praticamente non ha mai più potuto collaborare con i compagni di squadra.

Il Torino non per questo ha variato lo schema di gioco. Bonifaci (maglia numero 6) faceva da regista. Ferrini (numero 10) era in realtà un mediano e Virgili e Gualtieri costituivano la punta avanzata. Il Parma rispondeva con Sentimenti V, difensore volante e con i mediani Salomoni e Lulich stretti al centro, per controllare i due attaccanti di punta dei granata. Sebbene mancassero di quattro titolari (Boncini, Azzali, Calzolari e del terzino Silvagna) gli allievi ben preparati dall'allenatore Mazzetti giocavano con brio. Anche nel Parma un esordiente si faceva notare, il diciottenne Morisi e Pozzi suo coetaneo collaborava con brio alle azioni della prima linea. L'uomo più insidioso era però Menichelli, un centravanti veloce e sgusciante, che per il Parma ha il solo grave difetto di essere proprietà della Roma (gioca infatti in prestito). Sempre tra gli emiliani l'ex-collega di Stojaspal e Ocwirk, l'ala Matteucci che disputò in passato due campionati in Austria, rendeva utili servizi alla compagine con l'accorto lavoro di centrocampo.

La partita dopo il goal di Gualtieri è continuata veloce con alternarsi di attacchi. Soldan si faceva notare per un paio di sicuri interventi. Al 41' su centro di Morisi il portiere del Torino correva un rischio serio poiché la palla stava per rimbalzare sulle gambe di Ferrario e finire in autogoal. Per fortuna del granata il centromediano ebbe la prontezza di compiere un gran salto e la minaccia sfumò a lato.

Gioco animato anche nella ripresa, con Virgili e Gualtieri protagonisti degli attacchi. Al 17', su passaggio di «Pecos Bill», Gualtieri volle strafare. A pochi passi dalla porta scartò Sentimenti V, attese l'uscita di Bandoni e quando finalmente si decise a calciare venne a trovarsi sbilanciato. La palla viaggiò verso il cielo nuvoloso, ben alta sopra la traversa.

Un battibecco tra Sentimenti V e Virgili per un'entrata spigolosa del centromediano cui aveva risposto uno sgambetto più o meno involontario del granata venne ad assumere una gravità sproporzionata all'episodio iniziale. Sentimenti V, discutendo col rivale perse la calma e con una gomitata lo mise a terra. L'arbitro giustamente mandò via l'irascibile difensore. Al posto dell'espulso il Parma spostò Cocconi al centro, mettendo Polli a terzino destro.

A calmare gli spettatori ecco comunque, al 38' Virgili imbastire una tenace azione sulla destra. Quando gli avversari stanno per piombargli addosso, il capocannoniere della serie B tocca verso sinistra. Una finta intelligente del solito Gualtieri fa filtrare il pallone a Crippa e questi, ben piazzato, prende la mira e mette a segno.

Soldan ha concluso il confronto aggiungendo al successo granata la finezza di un intervento da campione. A pochi minuti dal termine il portiere riusciva ad intuire la traiettoria di un pallone scagliato da Pozzi proprio tra le gambe di Ferrario e per di più deviato leggermente da quest'ultimo. In tuffo bloccava.

Così ancora una volta il Torino esce dal campo senza aver incassato neppure un goal. Sono diciannove le sue partite senza reti al passivo. Soldan pare aver creato un muro invisibile davanti alla sua rete, la squadra è in testa, rimedia alle assenze dei titolari (Grava, Scesa, Moschino, Cancian e così via), non perde da diciotto gare. E' lanciata con sicurezza verso la promozione. E c'è chi la critica....

Paolo Bertoldi

TORINO: Soldan; Scesa, Gerbaudo; Brozzi, Ferrario, Bonifaci; Mazzero, Virgili, Gualtieri, Ferrini, Crippa.

PARMA: Bandoni; Cocconi, Polli; Salomoni, Sentimenti V, Lulich; Morisi, Franceschetti, Menichelli; Pozzi, Matteucci.

ARB.: Stanzione di Palermo.

SPETT.: 15 mila.

Il granata Gualtieri (al centro) impegna il portiere del Parma Bandoni (foto Moisio)

Non è bastato l'arrivo dell'allenatore Frossi

Dopo Genoa-Udinese (0-0) i tifosi protestano contro i rossoblù

Solo nel finale la squadra ligure si è fatta minacciosa - I giocatori in ritiro a Novi Ligure - In formazione incompleta i friulani

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Dopo Busini, Carver, dopo Carver Frossi ma il Genoa continua a deludere e a non vincere. Ieri i rossoblù liguri, impegnati contro una modesta Udinese, priva della coppia di mediani laterali titolari (Menegotti e Sassi), hanno dovuto accontentarsi di un giusto 0 a 0. Non deve trarre in inganno il *forcing* finale dei ragazzi di Frossi; si è trattato di un episodio che non ha avuto, né poteva avere risultati concreti.

A questo punto viene spontanea una domanda: potrà Frossi ridare estro, vigore, coraggio ai rossoblù? Il ritorno del tecnico friulano era stato chiesto a gran voce dai tifosi, ed ai loro voleri si era assoggettato il presidente Gadolla, lo stesso che pochi mesi prima aveva allontanato il tanto discusso trainer.

Rifatta la pace, trovato un accordo con il Napoli, avuto il consenso dai competenti organi federali, il «dottore» è tornato ieri in panchina a dirigere le operazioni. Il risultato lo sapete, ma Frossi non si è per nulla turbato. Ha avuto un attimo di reazione dopo la gara, quando i tifosi (qualche centinaio) hanno clamorosamente dimostrato la loro disapprovazione ai giocatori, ma tutto è finito bene. Le prime disposizioni del «nuovo» allenatore sono state draconiane: tutti «in collegio» a Novi, fin da ieri sera. Oggi giornata di libertà, ma il ritiro riprenderà domani e non vi sarà altra interruzione né saranno ammesse distrazioni. Domenica ci sarà il «derby» con la Sampdoria, poi sarà ospite di Marassi la Juventus. Il calvario continua, e la situazione potrebbe aggravarsi in modo irrimediabile. Non c'è tempo per riflettere, bisogna agire subito, ed è quanto tenterà di fare Frossi nei prossimi giorni.

La gara contro l'Udinese ha messo a nudo un particolare disagio tecnico all'attacco, ma ha pure confermato che i giocatori sono ben lontani da un appena passabile stato di forma. Squilibri di rendimento anche in difesa, manovra lenta e con fitti passaggi, insufficienza generale nel tiro in porta. L'Udinese presentava Manente mediano sinistro, aveva arretrato il tecnico Giacomini (che gioca normalmente mezz'ala), aveva richiamato in squadra Canella, un ragazzo fine nel tocco ma assolutamente acerbo specialmente nelle azioni sotto rete. Il caso ha voluto che proprio al giovane attaccante capitassero le migliori occasioni da goal, e Canella le ha tutte clamorosamente fallite.

Contro questa squadra, schierata prudentemente a catenaccio, il Genoa non ha potuto far niente. Abbadie si è «spento» dopo un quarto d'ora di gioco, Barison ha confermato di non essere più il fresco e pericoloso «uomo di punta» di qualche mese fa, Calvanese non è centravanti neppure se lo vuole Frossi; Frignani, pur con i suoi difetti, è stato il migliore. Guai anche in difesa; nel grigiore generale si è confuso Corradi, Carlini ha commesso gravi errori, troppo inconsistente il lavoro di appoggio di Piquè. Un Genoa povero, contro una povera Udinese. Questa, in sintesi, la partita, della quale è inutile ricordare una cronaca dettagliata.

Elenchiamo gli episodi più interessanti. All'inizio potrebbe segnare Barison, ma il suo tiro di testa è respinto sulla linea della porta da Valenti. Al 20' avanza in contropiede Milan, ma sbaglia la mira, sempre Milan poco dopo alza sulla traversa. Questo è il periodo migliore del Genoa, ma il brivido del goal viene da... Manente, che nel tentativo di respingere per poco non combina il guaio di un autogoal.

La ripresa segna una sempre più accentuata decadenza nel gioco dei rossoblù. Pentrelli domina ormai il centro campo, Bettini si fa luce un paio di volte; ed al 15' Buffon deve uscire a valanga sul centravanti bianconero ormai solo e pronto a scoccare il tiro finale. Il pubblico, accorso numeroso per festeggiare la prima vittoria «marca Frossi», esce deluso e sconcertato. Fischi, disapprovazione, sconforto. Non è possibile giudicare il Genoa di oggi. Si lasci a Frossi il compito di lavorare in tranquillità. Nel «collegio» di Novi il dottor Annibale avrà modo di studiare la situazione con calma. Vedremo nei prossimi giorni come saprà risolvere il difficile problema.

Giulio Accatino

GENOA: Buffon; Corradi, Beraldo; Piquè, Carlini, Pantaleoni; Frignani, Abbadie, Calvanese, Locci, Barison.

UDINESE: Romano; Del Bene, Valenti; Giacomini, Pinardi, Manente; Pentrelli, Milan, Bettini, Canella, Fontanesi.

Arbitro: Rebuffo di Milano.

Da sei anni i rossoneri non battevano i nerazzurri

Altafini segna quattro reti nel derby Milan-Inter: 5-3

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Il punto di minor resistenza dell'Inter (Cardarelli) si è trovato a dover fronteggiare il punto di maggior forza del Milan (Altafini), cosicché l'andamento e l'esito del 133° «derby» ambrosiano hanno finito con l'essere fortemente influenzati dagli errori commessi dal centrosostegno nerazzurro, in preda al timor panico dopo le prime esitazioni. Dopo sei anni di pareggi e di sconfitte, i rossoneri hanno così potuto finalmente riassaporare la gioia e la soddisfazione del successo.

Dopo appena tre minuti, il Milan era già in vantaggio, grazie al goal segnato di testa da Altafini, che, smarcatissimo, non aveva difficoltà a mettere in rete da due o tre passi un lungo centro di Grillo. Al quarto d'ora Cardarelli, evidentemente in stato di allarme per la sua palese impossibilità a contrastare il centravanti avversario, lasciava addirittura a causa di un falso rimbalzo del pallone lo stesso Altafini, che non perdonava: due a zero. Tutti addosso al «golador» rossonero, ed allora ecco al 21' avanzare liberissimo Galli, che non sbagliava il tiro conclusivo.

Poco dopo la mezz'ora Altafini, sfuggito ancora a Cardarelli, avrebbe segnato la quarta rete rossonera, dopo avere superato il portiere in uscita, se Guarneri non avesse respinto col corpo sulla linea della porta (forse con l'aiuto delle mani). Dopo il vago diversivo di una rete di Rancati, annullata per fuori gioco, Altafini fruiva al 39' di un traverso passaggio di Invernizzi e, sfuggito all'inseguimento di quattro difensori, metteva alle spalle di Matteucci il quarto goal.

Gli spettatori si mescolavano ai fischi ed a questo punto i nerazzurri sfoggiavano i primi sintomi della loro ardente ma tardiva riscossa. Dopo un tiro di Mereghetti (che fin dal primo minuto era rimasto azzoppato in uno scontro fortuito con Alfieri) respinto dal palo a portiere battuto, Rancati a tre minuti dal riposo forzava la guardia dell'estremo difensore avversario con un tiro parabolico sferrato dal limite dell'area di rigore. I nerazzurri si ripresentavano in dieci nel secondo tempo (Mereghetti, sempre poco utilizzabile, rientrerà al 7' violando il parere del medico sociale) e cercavano a forza di volontà di risalire la corrente; ma al 15' ancora Altafini, lavorando contrastato dall'insufficiente Cardarelli, fulminava in rete.

Un po' di stanchezza incominciava tuttavia a farsi sentire nei ranghi rossoneri. Liedholm, Galli e Grillo non potevano correre come nel primo tempo e l'iniziativa del gioco passava ai nerazzurri, che al 29' ottenevano il goal della coppa per merito appunto di Mereghetti, ed al 37' accorciavano ulteriormente le distanze con Angelillo, prodigo come non mai e di gran lunga il migliore in campo, assieme ad Altafini (che per la prima volta, da quando gioca in Italia, ha segnato 4 goals).

LEO CATTINI

MILAN: Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Fogar, Galli, Altafini, Grillo, Bettini.

INTER: Matteucci; Guarneri, Gatti; Lindskog, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Rancati, Firmani, Angelillo, Mereghetti.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

Fulmineo inizio del Novara sul campo del Verona: 2-0

I piemontesi vanno in vantaggio dopo pochi secondi e raddoppiano proprio allo scadere del tempo

Dal nostro corrispondente

Verona, lunedì mattina.

Con una difesa ottimamente registrata e con un po' di fortuna, il Novara non si è lasciato sfuggire il vantaggio che aveva ottenuto dopo appena 90 secondi di gioco: ed anzi, quando il Verona, dopo una serie lunghissima di azioni troppo spesso confuse e inconcludenti, ha rallentato la sua pressione, gli ospiti, quasi allo scadere del 90° minuto, hanno arrotondato il bottino.

Il Novara è andato subito in vantaggio, grazie a un grosso errore di Begalli: su una palla colpita male da Galimberti, il centromediano veronese, anziché rinviare, ha effettuato un passaggio allo stesso Galimberti, che toccava subito a Celia, il quale insaccava con un preciso rasoterra. Reazione immediata dei padroni di casa e all'11', su una confusa azione derivante da un calcio d'angolo, Maioli di testa mandava nella porta sguarnita, Scaccabarozzi rinviava, ma a tutti era parso che la palla avesse già superato la linea. A conclusione di un altro lungo periodo di supremazia del Verona, al 30', raccogliendo un lungo traversone di Bagnoli, Beltrami interveniva di testa e colpiva in pieno la traversa.

Nella ripresa spettacolosa parata di Lena al 10', su un forte tiro di Tinazzi verso l'angolo alto; al 28' Corso, in ottima posizione, si attardava in un'inutile finta; 3 minuti dopo, lo stesso Corso tirava a lato, quando era già solo davanti a Lena. Al 44' calcio d'angolo per il Novara: batteva Renosto, Celia raccoglieva, scartava Zamperlini e con un forte tiro dal basso in alto portava a due le reti dei novaresi.

g. n.

Verona: Ciceri; [illegible], Fassetta; Zamperlini, Begalli, Beltrami; Bagnoli, Maioli, Corso, Tinazzi, Baruffi.

Novara: Lena; Miazza, Scaccabarozzi; Baira, Udovicich, Passarin; Montani, Zeno, Galimberti, Celia, Renosto.

Arbitro: Sebastio di Taranto.

Reti: 1° tempo: Celia a 1'30"; ripresa: Celia al 44'.

Lamperti e Richardson «europei» di boxe

Due titoli europei di boxe sono stati assegnati ieri, rispettivamente sul ring di Marsiglia e sul ring di Dortmund. A Marsiglia, il francese Lamperti ha sconfitto ai punti in 15 riprese lo spagnolo Mancio Garcia ed ha così conservato la «corona» dei pesi piuma; a Dortmund invece si sono incontrati il tedesco Kalbfell e l'inglese Richardson per la conquista del titolo dei massimi lasciato vacante da Johansson; si è imposto Richardson per k.o. tecnico alla tredicesima ripresa.

L'ex-sampdoriano Tortul si scatena in Padova-Samp: 4-1

Tre goals realizzati dalla mezz'ala biancorossa

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì mattina.

Con una prestazione autoritaria il Padova ha facilmente superato l'ostacolo della squadra ligure. Sebbene le due formazioni fossero largamente rimaneggiate (il Padova mancava di Celio, Blason, Pison e Zanier per non parlare di Moro, che riprenderà l'attività solo nel prossimo campionato, e la Sampdoria era priva di Mora e Cucchiaroni), si è assistito a un gioco di un certo livello tecnico, principalmente per merito della prima linea patavina da una parte e di Skoglund, Marocchi e Toschi dall'altra, e questo nonostante la partita abbastanza presto sia scemata d'interesse, in seguito alle tre segnature dell'ex-sampdoriano Tortul.

La partita, sebbene il risultato non sia mai stato in dubbio, è stata piacevole, ma non priva di qualche scorrettezza da ambedue le parti. Al 10' la prima rete. Un difensore sampdoriano batte una punizione dal limite dell'area. Perani a pochi metri intercetta il tiro, aiutandosi forse con la mano e fila diritto verso Rosin, che esce e viene scartato; la palla sta per perdersi sul fondo, ma l'ala riesce a recuperarla ed effettua un cross sotto porta; respinta di testa di Bergamaschi, riprende però Tortul che mette in rete. Dopo 7' una parata da campione di Pin, che mette in angolo una palla colpita di testa da Ocwirk su cross di Bolzoni. Quindi una stupenda azione di Skoglund coadiuvato da Toschi e Ocwirk. Ma Pin esce coraggiosamente, salvando la sua porta. Il Padova al 32' raddoppia, grazie a un'azione da manuale di Perani, che, dribblato Marocchi, si presenta davanti a Rosin. L'ala ha un momento di esitazione, rimediata però da Tortul, che irrompe scuotendo la rete. Una buona occasione persa da Brighenti e quindi il terzo goal. Vincenzi (37') sgambetta Brighenti al limite dell'area. La punizione dal limite è trasformata da Tortul, che trova lo spiraglio giusto.

In vantaggio di 3 reti, il Padova inizia in sordina la ripresa, limitandosi a controllare le azioni dei liguri. Al 27', Bolzoni accorcia le distanze mettendo alle spalle di Pin. A 3' dal termine, con una travolgente azione appoggiata su Rosa, Perani mette in rete il quarto pallone. Una rete di Brighenti è stata annullata per fuori gioco dall'arbitro che ha pure invalidato un goal di Bolzoni per carica al portiere.

p. v.

Padova: Pin; Becco, Cervato; Gasperi, Scagnellato, Mari; Perani, Rosa, Brighenti, Tortul, Barbolini.

Sampdoria: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Toschi, Delfino, Skoglund.

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO

Corso Casale 85 - Telef. 80-981
Via Berthollet 17
Via Di Nanni 2 (Borinighieri)

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 100 per parola

MOTORE industriale 30-40 hp acquisterei contanti. [illegible], Costa 7. Telefonare 772-166. 101

AFFARONE vendo [illegible] compressori stradali Bubba 12-14 tonn. ottimo stato. Telefono 387.580 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5302 — Torino».

OCCASIONISSIMA [illegible] completa altrezzatura cantiere costruzione strada [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1955 — Torino».

PRIVATO vende compressore mafasa perfette condizioni. Via Torricelli 4.

ARTIGIANATO L. 50 per parola

ASSUMIAMO montaggio parti elettriche. Telef. 371-371 serale. A2437

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AS. L. 100 p. p.

[illegible] bar trattoria, alloggio cedesi 3.300.000 ritiro commercio. Piazza Garibaldi 5. 94

ASSIAMO bar angolare fronte stabilimento, tavola, lavoro garantito cedesi [illegible]. Ucrec, Cavour 28. 141

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concessi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi entro ventiquattro ore, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin. Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-088. 23

ASSIAMO commendabile altrezzatura nuova, ultima posizione cedesi 1.600.000. Ucrec, Cavour 28. 141

AFFARONE cedesi 330.000 negozio [illegible] biancheria femminile zona commerciale. Telef. 30-782. A15000

ALIMENTARIO modernissimo forte incasso alloggio cedesi affarone 3.400.000. Franz, del Carmine 28. 30148

ATTENZIONE causa malattia cedesi avviata officina vendita riparazioni moto. Telef. 859-174. A3472

AVVIATISSIMA attrezzata copisteria centro periferico commerciale clientela dimostrabile cedesi urgentemente causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5278 — Torino». A34466

AVVIATISSIMO negozio ricami rimagliatrice cedesi. Telef. 680-391. A54610

CAFFE' bar biliardo moderno toccasana incasso 60.000 [illegible] cedesi 7 milioni. Franz del Carmine 28. 30148

CAFFE' trattoria giochi bocce [illegible] giornaliero dilazionando costo. Telefonare 53-087. A23800

CEDESI officina prodotti, tubi avvolgibili ed altro. Richiesta L. 3.800.000. Telefonare 383-886 dalle 11 alle 17.

CEDESI negozio di articoli sanitari e igienici. Telef. 290-875. A54644

CEDESI negozio maglieria biancheria con scaffali un milione. Tel. 780-627.

CHIOSCO giornali 800 copie fortissima vendita illustrati zona grande sviluppo cedesi occasione 6.000.000. Franz, del Carmine 28. 30148

LATTERIA 200 litri forte lavoro rimanenza cedo 2.800.000. Tel. [illegible]

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11960

PRESTITI a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati [illegible] Piemonte e Genova, concediamo. Ilma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

[illegible] paga 170 kg. cedesi occasionissima 6.450.000; altra 150 kg. cerca, alla garanzia. Franz, del Carmine 28.

(Continua a pag. 8)

RICORDIAMO: PER UNA BUONA DIGESTIONE
FERNET-BRANCA
PURO, NEL CAFFE' OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA

Riprende la lotta per il primato: i viola a due punti dalla capolista ed il Milan a tre

Una irriconoscibile Juventus battuta a Firenze

L'INCONTRO NON E' STATO ALL'ALTEZZA DELL'ATTESA

I bianconeri non riescono a pareggiare la rete iniziale ottenuta da Hamrin: 0-1

Anche un palo colpito dall'attaccante svedese - Ottima prestazione della difesa fiorentina
Boniperti e Leoncini i migliori tra i torinesi - In giornata nera John Charles e Sivori

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Il risultato è giusto. Esso è stato costruito col giuoco del primo tempo: un primo tempo che la Fiorentina avrebbe dovuto chiudere con due reti di vantaggio invece di una soltanto. La ripresa non è stata all'altezza della prima parte dell'incontro. E l'incontro tutto non è stato, come levatura tecnica, all'altezza della fama delle due squadre. Specialmente di quella della Juventus, che raramente si è vista in gara col cartello portarsi così male nella corrente stagione. Una Juventus che ha avuto una decina di minuti di slancio fra il 15' e il 25' minuto del secondo tempo — dieci minuti nel corso dei quali avrebbe potuto e forse anche dovuto segnare — e nulla più, né prima né dopo. Forse il risultato che avrebbe fotografato la partita sarebbe stato un due a uno. Ma sempre a favore della Fiorentina.

A vincerla questa partita sono stati il blocco difensivo dei padroni di casa, e un elemento isolato si può dire del loro attacco: Hamrin. Quello che lo svedese ha fatto, specialmente nel primo tempo della gara, è stato veramente notevole. Voleva vincere e ha vinto: ha segnato il punto della vittoria al quarto d'ora di giuoco, e più tardi è sgusciato via tra le maglie della difesa juventina, è stato oggetto di un fallo che meritava un rigore (è stato lasciato proseguire l'azione dall'arbitro in omaggio alla legge del vantaggio) e ha colpito la base di uno dei montanti, più che altro per le condizioni di squilibrio in cui si trovava al momento. Per quanto riguarda l'aspetto aggressivo e costruttivo del giuoco fiorentino la vittoria porta il segno suo: di lui, se [illegible] juventino.

Il rimanente del merito del successo toscano spetta alla difesa. Alla quale hanno collaborato un po' tutti: portiere, terzini, mediani e in certi periodi anche due o tre fra gli avanti. Sugli scudi al di sopra di tutti il terzino sinistro Castelletti, che dal primo all'ultimo minuto ha retto come una vera colonna dell'intera costruzione. Meravigliato, per il senso di adattabilità all'insolita posizione in cui era stato inserito, ha l'altro terzino, Rimbaldo. E ogni altro uomo ha collaborato a fare blocco al centro del campo e a impedire alla prima linea juventina di entrare in azione e di fare quello che essa voleva o che era nelle consuetudini sue di fare.

Sivori era tenuto a freno da Orzan e da Chiappella: se sgusciava al primo cadeva inevitabilmente nelle grinfie dell'altro. E Charles, isolato e tagliato fuori di azione, ha come perso i collegamenti col rimanente del settore. Mai visto Charles né Sivori così assenti e così incerti come nella prima parte di questa partita. Nel corso della quale la difesa stessa minacciò di andare a catafascio più e più volte. Un inizio pauroso e quasi hanno avuto Garzena, Cervato e Sarti stesso. A ragione di questo loro fare [illegible] per l'intera partita non sono stati che Leoncini e Boniperti: quest'ultimo per quanto concerne puramente i tentativi di collegamento con i compagni. Una giornata opaca e quasi nera per i bianconeri [illegible] dell'incontro hanno raggiunto il livello tecnico di giuoco che è loro normale.

A elevarsi all'altezza della situazione non rimase che il blocco difensivo della Fiorentina per l'intera partita e l'attacco della medesima per la prima mezz'ora di giuoco. Ragione per cui il primo tempo della partita è stato di gran lunga migliore del secondo. La ripresa fra la Juventus che esaurì il potenziale della sua carica nello spazio di una decina di minuti, e la Fiorentina — che con Hamrin duramente toccato pareva accusare lo sforzo sostenuto — si riduceva spesso in guazzabuglio senza costrutto al centro del campo. Tanto da lasciare l'impressione finale di una partita appena discreta, non già quella di un incontro bello chiaro e tecnicamente luminoso qual era logico attendersi da una Fiorentina e da una Juventus.

* *

Il campo rigurgitava di folla più un paio d'ore prima dell'inizio della partita. Al momento in cui l'arbitro chiamava le due squadre in campo non vi sarebbe più stato posto per nessuno nel recinto, malgrado le tribune supplementari.

Subito fin dai primi istanti l'undici dei padroni di casa piombò su quello degli ospiti come un avvoltoio può fare su una preda. Pareva dovessero tutto travolgere, Montuori e compagni. Ed effettivamente i difensori juventini avevano l'aria di essere [illegible] sbilanciati e sconcertati dall'impeto di tanta offensiva. E un piccolo miracolo salvò i bianconeri da una immediata capitolazione. Montuori da pochi passi sparò decisamente, colpendola in pieno petto, su Vavassori che non poté bloccare la palla. E un secondo tiro più da vicino ancora colpì nuovamente il guardiano della rete. Subito dopo era Hamrin che dava prova delle sue velleità aggressive mancando di un soffio il bersaglio. La prima linea della Juventus come meravigliata da tanta furia stava a guardare. Con Sivori e Charles, come inchiodati sul terreno dagli avversari, essa era tagliata fuori di azione. Non poteva che abbozzare qualche accenno di offensiva, subito frenato e stroncato. Si vedeva immediatamente che quella non era la Juventus delle grandi giornate. Anche perché la sua difesa si faceva con frequenza cogliere in incertezze gravi. E al quarto d'ora giungeva l'episodio del successo toscano; quello che doveva decidere di tutto. A seguito di uno scambio avvenuto in piena corsa, Montuori spediva dalla destra verso la sinistra un centro lungo e alto che era un piccolo capolavoro di precisione. All'altezza del montante, sulla destra di Vavassori, era accorso, col fiuto dell'opportunista, l'ala destra Hamrin. E nessuno lo marcava. Lo svedese fermava col petto la palla che schizzava verso l'alto, la riprendeva con un intervento semi-acrobatico, e la metteva irreparabilmente in rete, prima che il portiere potesse distendersi per la parata.

Lo sparuto risveglio di qualche poco lo spirito degli ospiti che portarono il loro primo attacco a fondo, attacco culminato in un tiro alto sopra la sbarra trasversale da uno Stacchini che si trovava in ottima posizione. Che una continuazione dell'offensiva della Juventus avesse il potere di incutere timore ai fiorentini, lo si vide subito dopo quando, per una punizione indiretta concessa nell'area di rigore dei toscani, avanzò come esecutore Cervato. Allora, tutti gli undici giocatori viola, nessuno eccettuato, accorsero a schierarsi a difesa sulla linea della porta. Ma, come già accennato, i toscani difettavano assai nettamente di continuità e di massima tenuta nella giornata. Non insistevano nello sforzo.

E allora, per quanto con meno slancio di prima, riprendevano lo sforzo offensivo dei fiorentini. E a un dato momento Hamrin, portatosi al centro, piombava in mezzo a tre difensori juventini, portava via la palla dal piede di Cervato, entrava in area, e si vedeva sgambettare dal terzino Sarti: se Hamrin fosse caduto a terra in quell'istante sarebbe stato un rigore a suo vantaggio. Ma egli, pur reggendosi in piedi a stento, proseguì nell'azione e l'arbitro credette di favorirlo applicando la legge del vantaggio — giunse solo davanti a Vavassori, e a colpo sicuro volle battere deponendo la palla nell'angolo della rete sulla sinistra del portiere. La palla stessa andò invece a finire contro la base del montante e rimbalzò a lato. Così la Fiorentina che poteva chiudere il primo tempo col vantaggio di due reti dovette accontentarsi di uno a zero.

Le cose accennarono ad andare un po' meglio per la Juventus nelle battute iniziali della ripresa, quando Sivori, con un colpo di testa, chiamò all'opera per la prima volta il portiere Sarti. Immediatamente al 5' però Hamrin tornava a farsi vivo e, presentandosi solo davanti a Vavassori, segnava ancora. L'arbitro annullava il punto per fuorigioco [illegible] le sibilanti proteste del pubblico. Si aveva allora il tanto atteso ritorno di fiamma della prima linea juventina, grazie a Leoncini e Charles. Sivori sparava una prima volta nelle mani del portiere avversario. Poi Charles, scattato velocissimo, centrava alla sinistra, Sivori riprendeva da pochi passi e spediva in direzione della rete, quasi a colpo sicuro. A portiere battuto, si spingeva sulla linea della porta, e in extremis [illegible]. Il portiere finiva a terra [illegible] Charles, e di Chiappella venivano a duro contatto in un'azione susseguente. Un fallo su Charles in area di rigore — dell'arbitro fischiava per lamentarsi un po' tutti — un tiro alto dei bianconeri finiva gradatamente per spegnersi.

Sempre sull'1-0 per i padroni di casa, il gioco calava di ritmo e di tono. Il gioco stesso si concentrava a metà campo e diventava caotico anziché no. Hamrin usciva malconcio da un duro scontro con Emoli, e allora i più erano convinti che nessun cambiamento dovesse intervenire, rimanemmo in attesa del segnale di chiusura della contesa. Il quale, quando giungeva, trovò luogo a una frenetica dimostrazione di gioia da parte del pubblico. Era la lotta per il titolo che veniva riaperta, e nella fase finale del campionato, si riaccendeva più viva che mai.

Vittorio Pozzo

Coraggiosa uscita di Giuliano Sarti sui piedi di Charles: a sinistra Rimbaldo, a destra Chiappella e Segato (Telefoto)

Incasso: 87 milioni

FIORENTINA: Sarti; Rimbaldo, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

ARBITRO: Adami di Roma.

SPETT.: paganti 53.000; abbonati 7000. Totale 60.000.

INCASSO: 87 milioni e 600.000

INTERVISTE A PARTITA FINITA

Emozione di Cervato contro i suoi ex-compagni

Per Boniperti la Juventus meritava un goal - Secondo Carniglia il risultato doveva essere tre ad uno

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, lunedì mattina.

Cervato, che giocava per la prima volta contro gli ex-compagni sul terreno del Campo di Marte è sembrato dapprincipio un po' emozionato. Ha fallito un intervento proprio nei primi minuti e gli ci è voluto un pezzetto a rimettersi in sesto.

«La Fiorentina — dice il centromediano bianconero — è stata ottima nel primo tempo, ci ha colti di sorpresa. La partita è stata caratterizzata, a mio modo di vedere, da due fasi ben distinte: prima hanno fatto fuoco e fiamme i "viola", poi è stata la volta della Juve a imporsi, nel secondo tempo, per una ventina di minuti e forse più. Bisogna riconoscere — ha soggiunto Cervato — che se la Fiorentina è stata tecnicissima all'inizio, la Juve ha giocato molto bene nella prima parte della ripresa. Nelle partite, anche queste due fasi ben caratterizzate, ci sono state pause inspiegabili e lunghi vuoti nel giuoco».

Parla Boniperti: «Nel primo tempo c'è stato un po' di nervosismo, nella Juventus, poi è passato. Nessuno voleva andare sulla palla e la Fiorentina era ovviamente agevolata. A conti fatti penso che nella ripresa la Juventus un goal lo avrebbe ben meritato».

Umberto Agnelli non ha battuto ciglio. Ha accettato la sconfitta con signorilità e si è intrattenuto coi giornalisti affabile e cortese come sempre.

«Speravo, presidente — gli ha chiesto subito qualcuno — che nel secondo tempo la Juventus potesse recuperare lo svantaggio e magari vincere?».

«Certo che lo speravo — ha risposto — diamine. La Fiorentina ha avuto un inizio veloce, compatto, veramente rilevante. Lì per lì, al principio, la Juve è rimasta disorientata. Mi riferisco a tutta la squadra, agli undici uomini in blocco e devo aggiungere che due giocatori, Sarti e Stacchini, sono apparsi in eccezionale vena. I "viola" hanno fatto il loro gioco. Hamrin è un ottimo giocatore».

Per Carniglia, da parte «viola», la partita doveva finire tre a uno per la Fiorentina e per lo meno due a zero. «Il gioco è scaduto di tono nel secondo tempo — ha detto l'allenatore — ma la partita è stata bella lo stesso, nel suo insieme».

Su Charles parla poi Orzan, il suo diretto avversario: «Quando prende il pallone di testa — ha detto il centromediano viola — sono dolori. Salta bene, molto bene. Io ho cercato sempre, se non di anticiparlo, per lo meno di contrastarlo su ogni pallone».

E' stata la partita dei centromediani: tutti guardavano Cervato in bianconero e guardavano Orzan alle prese, indirettamente, col vecchio compagno. In tribuna c'era anche Rosetta, numero cinque della Fiorentina al tempo del famoso blocco.

«Sono un tipo freddo — ha detto Rosetta dopo la partita — so controllarmi abbastanza bene vedendo giocare la mia vecchia squadra. Orzan o Cervato? Bravi tutti e due, molto bravi».

MARIO GANDOLFO

TOTOCALCIO - Monte premi L. 326.784.360

Colonna vincente 1-1-1; X-1-1; 1-X-1; X-1-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	933	73	L. 175.000
Con 12 punti	13935	1194	L. 11.025

TOTIP - 2-2; X-1; 2-2; X-X; 1-1; 2-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Viggiù (S. Siro, galoppo)	1. R. di Toulouse	2. Michiel
Pr. Ostiense (Capannelle, gal.)	1. Pascl Perduti	2. Barmecoton
Pr. Karibo (Cascina, galoppo)	1. Hapacter	2. Postrix
Premio Berra (Agnano, trotto)	1. Ustora	2. Filiberta
Pr. Pantelleria (Arcoveggio, tr.)	1. Bemene	2. Brunone
Pr. dei Ritmi (Montebello, tr.)	1. Timida	2. Fremento

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 3.876.553
Con 11 punti	63	3	L. 116.715
Con 10 punti	697	27	L. 11.079

Basket maschile di serie A

La Libertas Biella promossa in «Prima Serie»

RAVENNA, lunedì mattina.

La «Libertas» di Biella e la Lazio di Roma hanno conquistato i primi due posti nelle finali del campionato maschile di serie A di pallacanestro, disputate a Ravenna, ed hanno ottenuto la promozione alla «Prima Serie».

Dopo le vittorie di venerdì (63 a 63) contro l'Udinese e di sabato (60 a 56) contro l'Ex Massimo di Roma, i biellesi hanno ieri superato anche i laziali (50 a 45) meritando così il titolo di campioni d'Italia di serie A.

Il tedesco Recknagel si afferma in Jugoslavia

PLANICA, lunedì mattina.

Il tedesco Helmut Recknagel si è imposto ieri a Planica nelle prove di salto con gli sci, aggiudicandosi anche la terza competizione in programma. Egli, in classifica generale, ha conquistato il primo posto con p. 452.

L'italiano Nilo Zandanel ha ottenuto un onorevole nono posto (p. 372,8).

Clamoroso a Vienna: Francia - Austria: 4-2

La nazionale francese di calcio ha clamorosamente battuto, ieri a Vienna, quella austriaca per 4 a 2, dopo che il primo tempo si era chiuso con l'Austria in vantaggio per 1-0.

Con una vigorosa ripresa l'Alessandria si afferma sul Lanerossi-Vicenza: 3 a 1

Zoppelletto espulso - Il terzino Giacomazzi dà inizio alla serie delle reti per i grigi
Segnano poi Tacchi, su penalty, Rivera e, nel finale, l'attaccante vicentino Agnoletto

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Imbrigliata nel primo tempo dalla difesa vicentina, l'Alessandria ha ritrovato nella ripresa il ritmo e lo slancio che dovevano portarla alla vittoria. E' un passo avanti, ma non è ancora la sicurezza. Due aspetti ha avuto la partita. Battaglia aperta nel primo tempo, tutta impostata sulla manovra. La squadra grigia aveva abbandonato il suo schieramento tipico a catenaccio e giocava per vincere. La prudenza si manifestava invece nel campo avversario con la posizione arretrata della mezz'ala Leopardi pressoché in linea col centromediano. Attaccando, l'Alessandria tendeva a scoprirsi. Il gioco aperto non gli viene facile e spontaneo come quello chiuso, larghi spazi vuoti si aprivano nella formazione e in essi dilagavano gli avanti vicentini non altrettanto abili nel concludere come nel manovrare, ma certo compatti e insidiosi malgrado l'insufficienza di tiro.

Il Lanerossi perdeva la sua più bella occasione al 10' minuto con un tiro della mezz'ala Brugoli, di eccezionale violenza, che colpiva lo spigolo del montante alla sinistra di Stefani e rimbalzava violentemente in campo. Non diciamo che con un esito più fortunato di questo tiro, la partita avrebbe preso un'altra piega perché quello che sarebbe venuto dopo lo possiamo solo inventare ma non prevedere, tuttavia l'episodio merita di essere rilevato. L'Alessandria risalì gradatamente la corrente. Due cannonate di Tacchi su punizione da una ventina di metri erano magistralmente parate dal portiere vicentino, Agnoletto falciato da Pedroni era costretto ad uscire per qualche minuto dal campo ed appena rientrato subiva ancora la peggio in uno scontro con Girardo. Alla fine del tempo, punti di merito per il Lanerossi, una combattività energica ma disordinata dei grigi, tanto che non si sarebbe potuto dire quale squadra la vittoria avrebbe premiato.

Nella ripresa, seconda fase della lotta, la partita dell'Alessandria si spianava. Al 7' minuto un fallo di Savoini su Maccacaro provocava una punizione da una ventina di metri sulla destra. Batteva Nardi con parabola lunga, all'altezza si era portato anche Giacomazzi e fu lui a spiccare il salto più alto di tutti ed a deviare con un fortissimo colpo di testa la palla nella rete. Aperta la strada alla vittoria [illegible] si allargava improvvisamente quattro minuti dopo il goal per una decisione un poco affrettata dell'arbitro il quale, colto un fallo di Zoppelletto su Moriggi, lo rimandava senz'altro negli spogliatoi.

Che la decisione abbia fatto piacere alla folla non ne dubitiamo perché essa agevolava il compito della squadra grigia, ma che la stessa folla l'abbia giustificata e approvata non lo crediamo perché il senso della giustizia non fa certo difetto agli alessandrini. Campanati avrà fischiato una cinquantina di falli, tutti più gravi di quello di cui era stato ritenuto colpevole Zoppelletto. Due specialmente, uno di Pedroni e uno di Savoini, falli da espulsione, erano passati con un avvertimento e una ammonizione per entrambi i giocatori, tanto che appariva sproporzionato all'entità dell'episodio il provvedimento contro Zoppelletto. Ma quando arbitra Campanati, giudice tecnicamente a posto ma sprovvisto di senso delle proporzioni e troppo impulsivo, tutto può succedere.

Il Lanerossi denunciò subito la gravità della mutilazione subita e cominciò lo sbandamento della squadra. Al 20' minuto, su contrattacco in risposta ad un calcio d'angolo, fuggiva Rivera approfittando di un errore di Capucci il quale calcolata male la traiettoria di un rinvio si lasciava [illegible] dal rimbalzo della palla e restava tagliato fuori dall'azione. Si era ad una quarantina di metri dalla porta. Rivera si liberò con poche falcate della minaccia dell'avversario che inseguiva e varcava la soglia dell'area di rigore ove intanto era uscito Beltera il quale non sapendo come fare per salvarsi si buttava coi piedi fra le gambe dell'avversario e lo mandava a rotoli. Rigore, e Tacchi segnava la seconda rete.

Debole reazione del Lanerossi ormai spacciato. Un'occasione perduta da Leopardi al 22' e due minuti dopo il terzo goal alessandrino. Capucci parava col petto un tiro di Migliavacca, Rivera gli soffiava la palla al rimbalzo, fuggiva e non aveva difficoltà a segnare. A metà ripresa l'Alessandria non solo si era largamente assicurata la vittoria ma era risorta con un gioco vigoroso, ricco di iniziativa, incontenibile di slancio. Mancava al Lanerossi un adeguato spirito di reazione, sembrava quasi che si arrendesse alla fatalità del destino. L'Alessandria sfiorava al 40' il quarto goal su colpo di testa di Maccacaro su punizione di Tacchi, e Capucci salvava sulla linea della porta, poi al 43', su corner, Agnoletto che aveva avuto la palla da Cappellaro, effettuava un potente traversone dalla destra: la palla batteva contro la facciata interna del montante alla destra di Stefani e deviava in rete.

Il giudizio sulla partita deve indubbiamente tener conto della mutilazione subita dal Lanerossi nel periodo critico del suo gioco quando già perdeva per due a zero. La squadra è stata ottima fino a questo momento, poi è andata alla deriva. Indipendentemente dall'episodio, si deve comunque rilevare la bella partita dell'Alessandria, squadra dotata di una ammirevole forza morale che ha reagito e continua a reagire a tutte le disavventure del campionato. Rivera, Tacchi, Maccacaro, Snidero, Nardi e Giacomazzi sono stati i migliori. Efficace tenuta atletica di tutti, fiato da vendere, facoltà di semplificare la manovra riducendola alle linee essenziali. Forma e spirito della squadra sono per i tifosi una promessa: la promessa della salvezza.

Ettore Berra

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Maccacaro, Moriggi, Rivera, Migliavacca, Tacchi.

LANEROSSI: Beltera; Burelli, Savoini; Zoppelletto, Capucci, Traverso; Agnoletto, Brugoli, Cappellaro, Leopardi, Fusato.

ARB.: Campanati di Milano.

Emozioni e gravi incidenti sulla pista statunitense

A Gendebien la "12 ore" di Sebring

Il belga vince su una Porsche non ufficiale

Sebring, lunedì mattina.

Il belga Oliver Gendebien ed il tedesco Hans Hermann, su Porsche, hanno vinto la «12 Ore» di Sebring.

Alla partenza l'asso britannico Stirling Moss, alternandosi alla guida di una Maserati «Birdcage» 2800 con l'americano Dan Gurney, è balzato subito in testa.

Mezz'ora dopo il via l'americano Jim Hughes, alla guida di una Lotus [illegible], usciva di curva e uccideva un fotoreporter. Anche il pilota moriva.

Stirling Moss intanto conduceva ed aumentava il vantaggio, mentre alle sue spalle la Porsche di Bonnier era in quarta posizione. La Maserati di Hansgen-Crawford forava, sbandava e si insaccava nella sabbia che circonda la pista. I due piloti, usciti incolumi dall'incidente, tentavano per un'ora di spingere la vettura sul circuito, poi dovevano abbandonare ogni tentativo.

Poco dopo l'americano Jack Fitch, vincitore dell'edizione '58 sulla «curva Webster» non riusciva più a tenere il controllo della sua «Corvette» ed usciva di pista, capottando. Riportava lievi ferite e veniva trasportato con un'autoambulanza all'ospedale. Anche la Austin Healey di Fredd Spross capottava dopo alcuni giri; il pilota riportava lievi ferite. La Ferrari di Daigh-Ginther, dopo essere stata per mille ore al secondo posto, doveva ritirarsi.

Poi era la volta della Porsche di Bonnier-Graham Hill. Gendebien diventava secondo: il suo distacco da Stirling Moss era di trenta miglia.

A quattro ore dal termine anche Moss doveva però abbandonare per noie meccaniche, cosicché Gendebien per la seconda volta consecutiva vinceva la gara di Sebring.

CLASSIFICA FINALE: 1. Gendebien (Belgio)-Hermann (Germania) su Porsche, 196 giri alla media di km. 137,34; 2. Holbert-Schechter (Usa) su Porsche, con giri 187; 3. Lovely-Nethercutt (Usa) su Ferrari.

INDICE DI PRESTAZIONE: 1. Bentley-Gordon su Osca, 170 giri; 2. Gendebien-Hermann su Porsche, 196 giri; 3. Holbert-Schechter-Fowler su Porsche.

CLASSIFICHE E RISULTATI

24 SERIE A

Squadre	Punti	G.	In casa V	N	P	Fuori casa V	N	P	Reti F	S
Juventus	38	24	[illegible]							
Fiorentina	36	24	[illegible]							
Milan	35	24	[illegible]							
Inter	29	24	[illegible]							
Padova	29	24	[illegible]							
Spal	26	24	[illegible]							
Bologna	25	24	[illegible]							
Atalanta	23	24	[illegible]							
Roma	22	24	[illegible]							
Lanerossi	22	24	[illegible]							
Udinese	21	24	[illegible]							
Sampdor.	21	24	[illegible]							
Palermo	18	24	[illegible]							
Napoli	18	24	[illegible]							
Bari	18	24	[illegible]							
Lazio	18	24	[illegible]							
Alessandr.	17	24	[illegible]							
Genoa	15	24	[illegible]							

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della schedina riguardano la Serie A

3-1	Alessandr.-Lanerossi	1
1-0	Bari-Atalanta	1
1-0	Fiorentina-Juventus	1
0-0	Genoa-Udinese	X
2-1	Lazio-Napoli	1
5-3	Milan-Inter	1
4-1	Padova-Sampdoria	1
0-0	Palermo-Bologna	X
2-1	Spal-Roma	1
0-0	Brescia-Lecco	X
3-1	Sim. Monza-Venezia	1
2-2	Salernitana-Trapani	X
2-0	Siracusa-Foggia In.	1

27 SERIE B

Squadre	Punti	G.	In casa V	N	P	Fuori casa V	N	P	Reti F	S
Torino	38	27	[illegible]							
Lecco	35	27	[illegible]							
Catania	34	27	[illegible]							
Triestina	30	27	[illegible]							
Reggiana	30	27	[illegible]							
Marzotto	30	27	[illegible]							
Simmentl.	28	27	[illegible]							
Catanzaro	28	27	[illegible]							
Foggia	28	27	[illegible]							
Brescia	27	27	[illegible]							
Modena	27	27	[illegible]							
Ozo M.	26	27	[illegible]							
Verona	25	27	[illegible]							
Messina	25	27	[illegible]							
Como	23	27	[illegible]							
Parma	23	27	[illegible]							
Sambened.	22	27	[illegible]							
Cagliari	21	27	[illegible]							
Novara	20	27	[illegible]							
Taranto	20	27	[illegible]							

Risultati di Serie B

Brescia-Lecco	0-0
Catanzaro-Messina	3-0
Como-Ozo Mantova	0-1
Marzotto-Cagliari	1-0
Reggiana-Catania	1-1
Sambenedettese-Modena	3-0
Simmenthal-Venezia	3-1
Torino-Parma	3-0
Triestina-Taranto	0-0
Verona-Novara	0-1

Risultati di Serie C

Bolzano-Legnano	1-0
Fanfulla-Savona	3-0
Piacenza-Spezia	1-0
Pro Patria-Biellese	3-1
Pro Vercelli-Monfalcone	3-1
Sanremese-Casale	3-1
Treviso-Cremonese	1-0
Varese-Mestrina	1-0
Vigevano-Pordenone	0-1

24 Serie C - Gir. A

Squadre	Punti	G.	In casa V	N	P	Fuori casa V	N	P	Reti F	S
P. Patria	34	24	[illegible]							
Bolzano	31	24	[illegible]							
Pordenone	29	24	[illegible]							
Varese	29	24	[illegible]							
Spezia	27	24	[illegible]							
Biellese	27	24	[illegible]							
Sanremese	27	24	[illegible]							
P. Vercelli	25	24	[illegible]							
Fanfulla	25	24	[illegible]							
Legnano	22	24	[illegible]							
Piacenza	22	24	[illegible]							
Mestrina	21	24	[illegible]							
Treviso	21	24	[illegible]							
Casale	21	24	[illegible]							
Savona	21	24	[illegible]							
Cremonese	20	24	[illegible]							
Vigevano	16	24	[illegible]							
Monfalc.	14	24	[illegible]							

Schedina di domenica prossima

Atalanta-Lazio; Juventus-Bologna; Lanerossi-Napoli; Milan-Padova; Palermo-Fiorentina; Roma-Bari; Sampdoria-Genoa; Spal-Inter; Udinese-Alessandria; Reggiana-Catanzaro; Venezia-Brescia; Prato-Pisa; Avellino-Cosenza.

Riserve: Barletta-Marsala; Casale-Pro Vercelli.

Il Torino gioca a Mantova e il Novara riceve la Triestina.

24 Serie D - Gir. A

RISULTATI: Cenisia-*Fossano 2-1 (giocata giovedì); *Derthona-Entella 1-1; *Sammargheritese - Rapallo 1-0; *Magenta-Trinese 3-0; *Sestri Levante-Fossanese 3-1; *Ivrea-Novese 1-0; *Cuneo-Sestrese Doria 2-0; *Asti-Cenisia 3-1; *Arsenalspezia-Imperia 2-1; *Aosta-Inveruno 0-0.

La classifica

Derthona p. 37; Entella 35; Novese 30; Ivrea, Aosta e Cuneo 29; Imperia e Rapallo 28; Sammargheritese 27; Sestrese Doria 24; Sestri Levante 23; Cenisia 22; Magenta 21; Arsenalspezia e Inveruno 17; Asti 15; Trinese 14; Fossano 7.

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 6)

TABACCHERIA [illegible] 1.500.000 settimanali, codesi occasionalissima, 14 milioni; altra 12.500.000; altra 6.600.000. Franz, del Carmine 28. 20148

URGENTEMENTE avendiamo grande paniceria, guardaria centralissimo prezzo realizzo affarissimo. Tel. 687-462

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ANTICIPANDO 600.000 rimanente rateazioni [illegible] rendesi alloggetti. Telefonare 690-963. 197

BARRIERA Milano ristrutto signorile tre camere, servizi 4.800.000. Tel. 290-963.

[illegible] libero signorile camere, cucina servizi, terrazzo [illegible]. Telefonare 290-963. A26300

PARELLA signorile vendo proprietà ottavo cucinotto [illegible]. Telef. 663-659. A26300

[illegible] tradizionale grande barriera Milano due alloggi, due camere, cucina, servizi 5.400.000, reddito 420.000. Telef. 290-963. A26300

CORSO Sebastopoli 282, quantità [illegible] alloggi due camere tinello, [illegible], palazzo veramente signorile, presto [illegible], prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10086

ITALCASE S. Teresa 3 vende ieri via Lancia 81-85 angolo via Monte Asolone, con minimo anticipo alloggi, negozi molto convenienti. Rate pari affitto. Cantiere ore 9-12. 29

ITALCASE S. Teresa 3 vende ieri via Pomaro 5 (zona Crocetta) ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affarone. 29

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici. Ascensore, garage a richiesta. 22167

TRASFERENDOMI vendo Porta Nuova camera cucina 576.000 reddituale. Telefonare 290-963. A26300

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 9000 camere; 10.000, 12.000, 14.[illegible], 30.000 alloggetti. Telef. 688-786.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 290-230. Mastropietro. 6452

CORSO Matteotti ammobiliato signorile salone camera, cucina, servizi possibilità studio pittore. Telef. 290-963.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

IMPORTANTE Società nazionale macchine ufficio, assume elementi da avviare a carriera commerciale offrendo stipendio, provvigione, ottime possibilità per avvenire. Richiedesi diploma scuola media superiore o preparazione equivalente, presenza, personalità, irreprensibili doti morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6881 — Torino». A24800

SOCIETA' vendita auto, cerca per produzione giovane militesente, anche prima impiego, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7473 — Torino», precisando curriculum, titoli e titolo di studio. A25038

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

CERCASI coniugi soli per portineria villa moglie tuttofare marito anche occupato altrove. Telefonare [illegible].

[illegible] primo garzone panetteria. Telef. 587-079. [illegible]

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 30, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente istituto investigativo informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, pedinamenti, tel. 47-372, Carlo Alberto 40-41. 7165

ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze Mondial, Cavour 5, t. 531-181.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Delphi» Madama Cristina 111, tel. 687-576.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 6)

SULLE NEVI DEL SESTRIERE

A Gramshammer la "Tre funivie,,

Secondo Gartner - Buona prova di Arrigoni

Il discesista austriaco vincitore della Coppa

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE, lunedì mattina.

Vittoria di Pepi Gramshammer, ieri a Sestriere, nella seconda prova della Coppa «Tre Funivie»-Trofeo Atma, gara di slalom speciale disputata sulla pista dell'Alpette. Con il successo nello «speciale» e aiutato dal ritiro del compatriota Egon Zimmermann II (che sabato aveva vinto lo slalom gigante e che ieri è caduto), Gramshammer ha conquistato anche il primo posto nella classifica «combinata» e si è aggiudicata la fiammante motocicletta messa in palio dagli organizzatori. Più che per il dono ricevuto, Gramshammer era ieri sera lieto per le sue condizioni di forma. «Con altri quattro giorni di allenamento qui a Sestriere — ha spiegato il grande asciatore delle Olimpiadi di Squaw Valley — conto di presentarmi al Kandahar con tutte le carte a posto per tentare un «bis» clamoroso. Non nascondo a nessuno, e quindi nemmeno a me stesso, che pongo la prossima prova sestriese al vertice delle mie aspirazioni per quanto riguarda il 1960. Avrò di fronte i compatrioti-rivali che mi sono stati preferiti per le competizioni olimpiche: cercherò di batterli per dimostrare a chi se lo è i suoi errori. Comunque, se mi riuscirà di affermarmi nel Kandahar, sarà proprio perché nella «Tre Funivie» ho potuto compiere un severissimo allenamento. Anche oggi, nello slalom speciale, i miei avversari (ed in special modo il giovanissimo Arrigoni) mi hanno impegnato a fondo. Se nel Kandahar avrò fortuna, un po' la dovrò proprio alla dura lotta sostenuta in questi giorni contro i più qualificati «rincalzi» dello sci italiano».

Secondo, alle spalle di Pepi Gramshammer, si è classificato ieri Enrico Senoner mentre Helmut Gartner, regolarissimo, si è piazzato terzo, come nel «gigante», assicurandosi così la seconda posizione nella classifica combinata. In questa graduatoria riassuntiva delle due gare della Coppa Tre Funivie, il diciassettenne allievo della scuola di sci di Sestriere Franco Arrigoni, ha ottenuto il quarto posto. Arrigoni, ieri, ha visto svanire per una caduta alla penultima «porta» della prima discesa la possibilità di conquistare la più bella affermazione della sua breve carriera. Nella prima «manche» Arrigoni ha perso [illegible] con il cronometro di [illegible] nove secondi, segnando all'arrivo 72"8, mentre il tempo di Gramshammer era stato di 63"9. Nella seconda «manche» Arrigoni ha fornito una prestazione formidabile: ha realizzato la stessa «performance» riuscita all'asso austriaco, arrivando al traguardo nell'identico tempo di 65" netti. Con l'ottimo comportamento nella «Tre Funivie», Franco Arrigoni ha così definitivamente confermato i notevoli progressi compiuti dall'inizio della stagione: a lui, adesso, il compito di non smentire le previsioni [illegible]

GIUSEPPE BARLETTI

Ecco la classifica dello slalom speciale: [illegible]

Steiner sotto la tormenta vince il titolo dei 50 Km.

MADESIMO, lunedì mattina.

Il trentatreenne Giuseppe Steiner, di Villabassa, in provincia di Bolzano, ha vinto sotto la tormenta il titolo di campione italiano della «Gran fondo» (50 km.) di sci. Steiner ha fatto parte della pattuglia dei fondisti azzurri impegnati alle Olimpiadi di Squaw Valley.

Classifica: 1. Giuseppe Steiner in ore 3,38'39"; 2. Osei 3,39'1"; 3. Steffer 3,43'25"; 4. Vanrich 3,45'38"; 5. Tosello 3,46'44"; 6. Bernardi; 7. Scola; 8. Schenatti; 9. De Florian; 10. Chatrian.

Ormai irraggiungibile la capolista di serie C

Facile per la Pro Patria sconfiggere la Biellese: 3 a 1

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Per la Pro Patria il gioco è praticamente fatto. [illegible] di squadra, mordimento e fiducioso in se stesso, alla ha recitato ieri di fronte ai blucerchiati di Piero Magni, in parte della comparso.

La Biellese sembra sopraffatta dalle molteplici contrarietà — infortuni, impegni militari di giocatori — che l'hanno costretta a funzionare sovente a basso regime e che le impedirono tuttora di avere un vero condottiero dell'attacco. Indisponibili Baranghi ed il «soldato» Bertani, ad un altro «militare» — Priperio — è toccato di arrangiarsi come centravanti: ma il giocatore non ha nel fisico, né personalità, né — senza sua colpa — preparazione atletica sufficienti per fungere da trascinatore di compagni dal temperamento tendenzialmente [illegible]tico.

Ne consegue che, a giudicare dalla prova di ieri, la prima linea della Biellese non esiste come reparto: Francescon e Donino, che pur non mancherebbero di qualità, si rassegnano anch'essi ad uno sterile «tran-tran» di passeggiate a metà campo, senza rischiare né un tiro né un affondo in area di rigore, coinvolgendo nella loro abulia anche le estreme: il giovane Lugli, che ieri si è fatto notare soltanto per la svogliatezza ed il disordinato Piccioni, l'unico con un po' d'entusiasmo in corpo ma troppo scarsamente chiamato all'opera [illegible] colleghi.

Di fronte ad una Biellese [illegible] annacquata, per la Pro Patria non è stato nemmeno necessario ricorrere al massimo impegno. La squadra capolista, ieri in maglia blu, è partita di gran carriera al fischio d'inizio del signor Varazzani ed ha costretto subito ad un [illegible] qualche tiro da fuori area di Donino e di Francescon e a qualche tentativo da parte dell'attacco Campanini di chiamare all'azione il pigro Lugli. La Pro Patria, limitatasi a controllare senza forzare le evanescenti offensive avversarie, conservò il vantaggio sino al riposo e all'inizio della ripresa un clamoroso errore del portiere biellese Gori le diede, col secondo goal, una buona scusa per non sprecare ulteriori energie. Al primo minuto l'estremo difensore, chinandosi per raccogliere un pallone rasoterra non troppo insidioso di Pagani, si lasciò sfuggire di mano la palla che, facendogli carambola sulla scarpa sinistra, rotolò oltre la linea.

Due a zero. Non ci voleva [illegible] per indurre la Pro Patria a star di rendita, concedendo ai biancoceri quella noncurante libertà che si lascia agli avversari praticamente innocui. Un calcolo troppo ottimistico quello dei biancorossi, che la Biellese lasciata con la briglie allentate, ebbe un fremito di orgoglio, si spinse all'offensiva con un certo animo e al 31' accor[illegible] ciò finalmente le distanze. [illegible]

GIANNI FIONATA

L'incompleta Sanremese supera il Casale: 2-1

Sanremo, lunedì mattina.

Dopo soli due minuti di gioco una bellissima rete del centravanti Nosi portava la Sanremese in vantaggio. I liguri, guidati dagli onnipresenti Barbari e Barbarossa, raddoppiavano la posta al 38' con Broccini su passaggio dell'attivo Nosi. La partita sembrava ormai decisa ma l'arbitro Rancher al 33' concedeva a favore del Casale un «rigore» realizzato da Goriani. Nella ripresa il punteggio non mutava più.

A un minuto dal termine il centromediano del Casale Turola si infortunava e veniva portato fuori campo a braccia.

Il Savona, ridotto in dieci è travolto a Lodi per 0 a 3

Lodi, lunedì mattina.

Un «rigore» ha aperto al Fanfulla la strada del successo sul Savona dopo soli undici minuti di gioco. La massima punizione, concessa per una trattenuta irregolare ai danni di Sala, viene fallita da Ravani che permette al portiere ligure di respingere; Chiumento è però pronto a ribattere la palla di testa deviandola in rete.

Nella ripresa l'arbitro Pisano Pastacchi, dopo aver ammonito Nadali, espelle al [illegible] il savonese Bortolaccini il quale, [illegible] protesta contro una decisione ritenuta errata, aveva calciato rabbiosamente il pallone colpendo lo stesso direttore di gara. Ridotto in dieci il Savona si getta allo sbaraglio ma si lascia sorprendere due volte, al 18' e al 44' da bene azioni di contropiede, tradotte in rete da Tironi e Ravani.

La Pro Vercelli rischia il pareggio con il Monfalcone: 3-2

VERCELLI, lunedì mattina.

(g. l.) - Sembrava che la Pro Vercelli dovesse infliggere un severo «cappotto» al Monfalcone, fanalino di coda: i bianchi avevano messo a segno tre reti nel primo tempo, falliandone altre per un soffio. Nella ripresa, invece, la situazione si è parzialmente rovesciata, i vercellesi hanno preso a gigioneggiare e gli ospiti sono andati vicinissimi al pareggio, non raggiungendolo soltanto per le grandi parate di Galbiati, ieratico come baluardo insormontabile davanti agli attacchi dei giuliani.

I vercellesi, spinti con decisione all'offensiva sin dall'inizio, ottengono la prima rete al 14' con un tiro di Depiano su passaggio di Micalini. Il vantaggio è raddoppiato al 21': scatto di Balzoni e passaggio a Rossi che serve Marchiaro appostato in area; l'interno destro con uno spiovente manda il pallone in rete sorprendendo Farfoglia uscito precipitosamente dai pali. La terza rete vercellese si registra al 31', grazie ad un potente tiro di Locanni che batte imparabilmente Farfoglia.

Nella ripresa la Pro Vercelli rallenta il ritmo e gli ospiti ne approfittano per lanciarsi coraggiosamente all'offensiva e costringendo Galbiati a dar ripetutamente prova della sua abilità. I monfalconesi riescono a ridurre le distanze al 28' con Farlan, poi dopo altri due occasioni fallite, Galbiati, segnano ancora imparabilmente al 42' con Mussi.

Anche il Pordenone passa a Vigevano: 1-0

Vigevano, lunedì mattina.

Con un goal segnato al 21' del primo tempo dall'ala destra Coroli, sfruttando di testa un calcio d'angolo, anche il Pordenone è uscito vincitore dallo stadio comunale di Vigevano. I veneti in possesso di una difesa fortissima e bene organizzata, hanno avuto buon gioco nello stroncare le più scarse velleità degli attaccanti biancocelesti.

Piacenza - Spezia: 1-0

Piacenza, lunedì mattina.

La superiorità territoriale dei piacentini, tradottasi nella rete segnata di testa da Cella al 48' del primo tempo [illegible]

1-1 nell'incontro del primato in serie D

Pari fra Derthona e Entella

Torriglia, contuso in uno scontro, tenta di restituire il colpo e viene espulso - Il Cenisia cede ad Asti (1-2) - L'Ivrea ha battuto la Novese (1-0)

Nostro servizio particolare

Tortona, lunedì mattina.

L'atteso confronto fra le due più quotate compagini del girone ligure-piemontese di Serie D, si è risolto con un equo pareggio dopo che l'Entella era andata in vantaggio al 18' del primo tempo con una rete di Parodi, riuscito a irrompere all'improvviso con Piazza tra le maglie della difesa tortonese. Il tiro dell'interno sinistro ligure, angolato e potente, ha messo fuori causa il bravo Baggini.

Il pareggio è stato ottenuto al 37' della ripresa, su calcio di punizione «di seconda», accordato dall'arbitro al limite interno dell'area di rigore e realizzato con tiro basso, angolato, basso, da Rello su passaggio di Armano.

L'Entella, apparsa molto solida in difesa (specie nello scattante Rollando e nel tenacissimo Canepa) all'attacco ha risentito dell'assenza del regista Fieri, anche se Del Grosso, che lo sostituiva, ha svolto un [illegible] di rifornimento molto redditizio [illegible] momenti in cui non era a dar man forte ai reparti arretrati. Durante le fasi «vivaci» della contesa, il mediano tortonese Torriglia ha riportato l'infrazione di una costola. Egli, tuttavia, non ha abbandonato il campo, anzi ha cercato di «restituire» il colpo preso, con l'unico risultato di venire espulso al 24' della ripresa, per un brutto intervento su Canepa II.

m. m.

*Arsenal Spezia-Imperia 1-1 — Nel primo tempo la squadra spezzina è andata in vantaggio con un goal ottenuto su calcio d'angolo. Pieroni ha raccolto un cross di Corletto indirizzando prontamente a rete e Parodi nella foga di liberare ha deviato la palla entro la propria porta. Nella ripresa l'Imperia ha pareggiato al 6' con un gran tiro di Dialcin da distanza ravvicinata. L'Arsenal Spezia ha iniziato una rabbiosa rimonta [illegible]

[illegible] contro la Novese. Su calcio di punizione battuto da Siocco, Amatola ha girato imparabilmente in rete il pallone, battendo il portiere rivale. Al 5' del primo tempo il portiere novese Ravazzano aveva deviato in «corner» un calcio di rigore.

*Cuneo-Sestrese Doria 2-0 — Dopo un primo tempo a reti inviolate, il Cuneo partiva all'attacco e al 12' Francone batteva con un gran tiro il portiere ligure. Al 31', su azione Franceschina-Francone-Nicco, l'ala [illegible] realizzava il secondo goal cuneese.

*Aosta-Inverunо 0-0 — L'Aosta ha chiuso con un risultato bianco una gara confusa contro il modesto Inveruno che non ha saputo essere minaccioso all'attacco e ha messo in luce una difesa alquanto incerta. I rosso-neri hanno colpito tre pali.

*Asti-Cenisia 2-1 — L'Asti ha giocato una bella partita impegnandosi a fondo per tutto l'incontro. La prima rete è stata segnata per l'Asti da Marchisio al 49' del primo tempo. Nella ripresa, al 26', Pepe, dell'Asti, segnava il secondo goal. L'unico goal degli ospiti è stato segnato al 37' della ripresa da Balzarini.

La prima categoria

PIEMONTE - Girone A: *Arona-Borgomanero 2-1; Juventus Domo *Bellinzago 5-2; *Borgosesia-Gravellona Toce 7-2; *Omegna-Grignasco 3-0; *Nuova Verbania-Villadossola 5-1; *Borgoticino Gas 1-1; *Galliate Leontina-Gozzano 3-0. Ha riposato Suno. Classifica: 1. Omegna p. 32; 2. Borgomanero p. 28; 3. Borgosesia p. 27.

Girone B (ricupero): *Castellamonte-San Mauro 0-1; Rivarolo-*Sparta Novara 2-1; *Sola Viscosa-Valle Aosta 3-0; *Strambino-Ceramiche Pozzi 2-1. Classifica: 1. Cossato p. 30; 2. Sola Viscosa 29; 3. Brandaris Cossato 22.

[illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,05: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo anno.

17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria (Rassegna di libri per ragazzi). Conoscere: Enciclopedia cinematografica: I Mille - Microfilm - Le sette meraviglie Lassie: «Il cucciolo», telefilm. Regia di Robert Maxwell.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franco Caprino e Gilberto Severi.

19,05: La piazzetta delle sette note: Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini. Complesso Pier Emilio Bassi. Regia di Romolo Siena.

19,35: Tempo Libero: Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20,05: Telesport - Telegiornale - [illegible]: Carosello.

21: «Gli evasi», film. Regia di Jean Paul Le Chanois. Interpreti: Pierre Fresnay, François Perier, Michel André.

22,40: Questioni d'oggi: «Un treno da Lowu»: Servizio di Brando Giordani. Fotografie di Franco Lazzaretti.

23: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - [illegible]: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19: (Eurovisione): Da Monaco: visita all'Istituto Oceanografico - 19,40: Galleria: Grandville - 19,55: La posta di Padre Mariano - [illegible]: Realtà, documentario - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Ma la palla è mia» originale televisivo - 22: (Eurovisione): Da Londra: G. P. Eurovisione 1960 della [illegible] europea - [illegible]: Telegiornale.

Il primo dopoguerra tedesco in un documentario americano

La serie "Aria del XX secolo,, si è conclusa con un'efficace [illegible] della Repubblica di Weimar e dell'assalto di Hitler al potere - Il romanzo sceneggiato e lo sport

«Aria del XX secolo», dedicato alla repubblica di Weimar e all'assalto al potere di Hitler, ha offerto agli spettatori i venti minuti di spettacolo più interessanti della domenica. La serie dei documentari americani, la [illegible] prima parte si è conclusa proprio ieri, meriterà di essere ricordata fra i migliori programmi di attualità e informazione, comparsi sul nostro video.

Non tutte le ventiquattro puntate che abbiamo visto erano egualmente vive e avvincenti. Talune come la rievocazione del «processo di Norimberga», hanno deluso la particolare attesa del pubblico. Tuttavia, nel suo complesso, «Aria del XX secolo» è un lavoro serio, anche se un po' frammentario, ha offerto un vasto panorama delle conquiste della tecnica e della scienza, ha rievocato figure e avvenimenti che appartengono ad un recente passato.

Non senza un brivido tutti coloro che hanno vissuto il dramma del nazismo e della seconda guerra mondiale avranno rivisto Hitler sullo schermo, udito la sua voce nei famosi discorsi-fiume di fronte alle masse oceaniche, simbolo di ogni dittatura. Giovane, magro, ancora incerto, poi presto arrogante, lo hanno seguito dall'inizio delle sue imprese politiche, durante la breve vita della Repubblica di Weimar, nei primi comizi, durante la battaglia elettorale che ridiede, ma per così poco, il potere al presidente Hindenburg. Artisti, come Grosz e Brecht e Kandinsky, Thomas Mann, Ludwig ed anche Einstein sono comparsi sul video a rappresentare l'intelligenza e la libertà.

Il documentario e [illegible] il romanzo sceneggiato è stato il pezzo forte della serata di ieri, anche se le ore delle due trasmissioni volevano indicare l'opposto. Il romanzo (così come tanti altri precedenti) è uno spettacolo [illegible] diocre e, in taluni momenti, fastidioso. Primo difetto: la poca aderenza al testo, la libertà (non sempre giustificabile) della riduzione televisiva. Ma anche a voler dimenticare per un momento l'opera di Saroyan, «Ragazza mia» è una sdolcinata commediola in cui tutti, è spiacevole dirlo, recitano male; la Padovani, che è di gran lunga superiore agli altri, neppure lei convince; Alida Valli, presente per la prima volta ieri sera, non ha aggiunto gran che allo spettacolo.

Come ogni domenica abbiamo avuto la nostra dose di collegamenti diretti per riprese sportive e no. Sia lode alla tv, sono i momenti più felici per gli spettatori. Al mattino erano in programma le gare di salto [illegible] sci in eurovisione dalla Jugoslavia. Il collegamento c'è stato, ma è durato [illegible] più di sei minuti. Abbiamo visto tre atleti in volo sul trampolino, poi ci hanno avvertiti che la gara era finita. In questo caso era meglio rinunciare anche a quei tre magri salti. Nel pomeriggio l'ippica e la registrazione della partita Fiorentina-Juventus.

m. a.

"GLI EVASI,, E' IL FILM DI STASERA

Tre prigionieri francesi fuggono da un "lager,, tedesco

Il regista Le Chanois racconta la storia di una drammatica evasione attraverso la Germania in guerra ispirato ad un fatto realmente accaduto

Il film di questa sera alla tv è stato realizzato dal regista francese Paul Le Chanois, si intitola Gli evasi, risale al 1955 ed è interpretato da valorosi attori, tra i quali primeggiano Pierre Fresnay, François Perier e Michel André. Esso è considerato uno dei migliori film del versatile ma discontinuo Le Chanois.

Sulla base di uno scenario originale di Michel André, che narra un fatto realmente accaduto durante l'ultima guerra, Le Chanois racconta la storia di due francesi prigionieri in Germania, François e Michel, che, riusciti a evadere dal campo di concentramento, con l'aiuto dei compagni di baracca, sono decisi a raggiungere la Svezia.

Dopo una lunga fuga, si nascondono in un campo d'avena nell'attesa della notte per poter raggiungere la stazione ferroviaria. Intanto si incontrano con Pierre Kellerman, un alsaziano loro compagno di prigionia, che, riuscito anche lui a evadere, si è travestito da ufficiale germanico. Poi, calata la notte, vanno a ritirare due sacchi d'acqua che una prigioniera polacca, amica di François, ha per loro nascosto affinché se ne servano durante il viaggio.

Raggiunta la stazione, riescono a individuare un vagone diretto in Svezia e ci si rifugiano; ma il viaggio ha inizio soltanto due giorni dopo, e, nel frattempo, l'acqua incomincia a scarseggiare poiché uno dei due secchi si è rovesciato. A un certo momento il vagone, invece di essere imbarcato su un traghetto per la Svezia, viene diretto in Danimarca. Durante il viaggio l'arsura tormenta i tre fuggiaschi; allora François scende in cerca di un po' d'acqua, ma il treno parte improvvisamente e lo lascia a terra.

Fatta la conoscenza di alcuni ragazzi danesi e della loro maestra, di cui si accattiva la simpatia, François riesce, col loro aiuto, a raggiungere la Svezia dove finalmente ritrova Michel e Pierre.

Concluso ieri a Modena il congresso dei radioamatori

Modena, lunedì mattina.

Con una serie d'interventi tecnici di elevato interesse, si è concluso ieri a Modena il secondo congresso internazionale di radioamatori, cui partecipavano circa trecento delegati di tutti i Paesi europei. La relazione di centro, sul tema «Radiofrequenza ed energia nucleare», è stata tenuta dal professor Antonio Pignedoli, docente di fisica all'Università di Bologna e membro del Comitato nazionale di ricerca nucleare. L'oratore ha reso omaggio all'apporto che i radioamatori, [illegible] le loro ricerche, i loro studi, le loro esperienze pratiche, danno continuamente allo sviluppo delle radiocomunicazioni.

ISTITUTO DEL CINEMA — Oggi, alle ore 18,15, nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza, Mario Gromo terrà la lezione di «Estetica cinematografica». L'ingresso è libero.

CARIGNANO — Gilberto Govi conclude stasera con la sua compagnia rappresentando alle 21,15 «Il porto di casa mia», novità di Bassano.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 28 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

MARTEDI' 29 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

CIRCOLO DELLA STAMPA — [illegible]

Attenzione!

L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO

F.lli BERGALLO

è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili

Divani trasformabili a letto

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO

[illegible] Facilitazioni di pagamento

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 5)

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, 4 marce, messa centrale. Concessionaria di vendita: Auto Torino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, tel. 553-434.

[illegible]

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

APPARECCHI artigiano vende soltuosissima camera palissandro 170.000, sala pranzo 145.000. Telefono 583-294.

[illegible] Casa del Mobile. [illegible] camera massiccia 75.000, tinelli 31.000, grandi stanze 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO per ritorno locale vende a prezzi stagionali mobili di ogni genere. Entrata libera. Telefonate 582-306.

ARTIGIANO vende poltrone-letto 19.000, sofà-letto 35.000. Accad. Albertina [illegible]

ATTENZIONE! [illegible] 3919

FRIGORIFERI [illegible] Firenze 37, telef. 373-458.

MAGLIFICIO, [illegible]

MOBILI «Canalbella» [illegible] Via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI «Camerone», Verolli 30 [illegible] 1141

[illegible]

... negli impermeabili
pratici - leggeri - indistruttibili

... nelle calze
velatissime - morbide - resistenti

... nella biancheria
soffice - elegante - vaporosa

Helion... CHE FIBRA!

CHATILLON S.p.A. via Conservatorio 7/13 - Milano

Simposio a Milano sulla chirurgia del lattante

Già nei primi mesi di vita si rammendano difetti congeniti

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Bisturi e forbici sono oggi al servizio del lattante, non più solo per piccoli interventi, ma per operazioni di grande impegno, sollecitate da imperiosi bisogni che non ne permettono in ogni caso il dilazionamento in età successive. Ovviamente non si allude soltanto agli eventi traumatici, che impongono l'immediato soccorso; ma soprattutto a certe malformazioni organiche con cui talvolta il neonato si affaccia alla luce.

Tali difetti congeniti non sempre si limitano a danni estetici; costituiscono, invece, una seria minaccia per il funzionamento di organi, tanto da pregiudicare la vita stessa a più o meno breve scadenza. Il problema diagnostico comporta, quindi, anche il giudizio sull'epoca, caso per caso, da ritenere più opportuna per la correzione dell'errore commesso da madre natura. Ciò indipendentemente dalla creduta minore resistenza del lattante. Si sa, difatti, che il lattante resiste benissimo al trauma chirurgico, purchè siano seguite le più moderne regole di assistenza e di trattamento post-operatorio.

Il fattore, invece, che particolarmente va considerato è che, essendo il lattante un essere in continua evoluzione, tutti i suoi visceri debbono mantenere in ogni parte la possibilità di accrescimento e sviluppo proporzionale agli altri settori; mentre i rammendi chirurgici sono statici e certe cicatrici possono riuscire talora di intralcio alle normali modificazioni evolutive locali. Ad aggirare tale scoglio, per i casi di necessità, la chirurgia dell'infanzia ha, però, già prospettato e attuati accorgimenti, che, tra gli altri progressi tecnici, sono affiorati chiaramente nel «Simposio sulla chirurgia del lattante», svoltosi ieri a Palazzo Visconti sotto la presidenza del prof. Oselladore.

Dopo una esposizione introduttiva del prof. Trivellini, hanno particolareggiatamente riferito i relatori ufficiali, professori A. M. Dogliotti, Poli, Mazzeo, Sanvenero Rosselli, Ronchetti, Bosve, Parenzan, Zuccoli. Hanno interloquito: Romanini, Montagnani, Forlani, Morello, Vanzani, Calagni, Roveil, Arosio.

Innanzitutto si è visto che anche il lattante può sottoporre il cuore all'ago rammendatore del chirurgo. Ma questi, come ci ha ragguagliati il prof. A. M. Dogliotti in base alla sua vasta esperienza, deve limitarsi ad operare nel lattante solo quei vizi cardiaci che caso per caso presentino una estrema gravità, tale da mettere immediatamente in gioco la sopravvivenza del piccino. Altrimenti è meglio attendere che il malato abbia raggiunto almeno un anno o due di età. Tutto è, d'altronde, relativo al tipo della cardiopatia congenita. C'è per ognuna una sua età migliore in quanto all'intervento, salvo quando si tratta di un male particolare difetto consistente nella persistenza di una via di comunicazione (il «dotto di Botallo») tra l'arteria polmonare e l'aorta. Tale via, esistente nella vita fetale, dovrebbe chiudersi spontaneamente nell'imminenza della nascita. La chiusura chirurgica deve essere fatta a qualunque età, appena diagnosticato il difetto. Si tratta di stringere un canaletto in modo definitivo.

Invece allorchè si è di fronte ad un vizio assai più complicato, cioè alla coesistenza di più difetti, come la «tetralogia di Fallot», caratteristica del cosidetto «morbo ceruleo», l'intervento si rimanda a dopo i tre anni di età. Ciò per evitare che precoci arrangiamenti tra imboccature di vie sanguigne abbiano a risultare poi insufficienti alla portata circolatoria del sangue, accresciuta con lo sviluppo corporeo. Con analogo intendimento a dopo i 5 e gli otto anni si rinvia l'operazione per un restringimento congenito dell'aorta, quando non sia altrimenti complicato. Il Dogliotti, ad ogni modo, usa una tecnica di sutura speciale, che permette ancora l'accrescimento della grossa arteria interessata. Non prima dei tre anni d'età vanno, d'altronde, riparate chirurgicamente le anormali comunicazioni tra cavità di destra e di sinistra del cuore. Per la chiusura di quella eventualmente esistente tra i due atri il clinico di Torino ha creato ora un metodo, che permette di attuarla senza aprire letteralmente il cuore.

(Dopo la sua interessante relazione il prof. Dogliotti — riferiamo per la cronaca — ha dovuto lasciare il Simposio, per raggiungere in volo New York, ove si reca in qualità di presidente dell'International College of Surgeons a presiedere la riunione del Consiglio direttivo. Si trasferirà poi a Baltimora, per rappresentare i chirurghi europei alle onoranze di Alfredo Blalock, vero iniziatore della chirurgia cardiaca).

Con frequenza ricorre nei neonati un difetto del palato, che consiste nella sua fenditura, e che sovente si combina col labbro leporino. Ora la correzione di esso per quanto riguarda la parte dura del palato viene rimandata a ulteriore età; ma già nei primi mesi di vita si deve suturare il palato molle, onde permettere frattanto una nutrizione normale. A sua volta la ben nota lussazione congenita dell'anca merita un trattamento precoce. Così il piede torto. Nè si può ritardare una riparazione e una vera ricostruzione dell'esofago, quando una anomalia congenita impedisce il passaggio del cibo per quel canale che lo conduce dalla bocca allo stomaco. Ci sono oggi molte probabilità di riuscita con rischio diminuito; mentre già si intravvedono possibilità di una profilassi di alcune malformazioni congenite anche controllando e migliorando l'alimentazione della donna gestante. A questo proposito il dottor Peer ritiene che larghe quantità di vitamina B e acido folico giovano a prevenire le malformazioni del palato.

Angelo Viziano

Durante la cerimonia a Trieste in memoria del Duca Amedeo D'Aosta

Un ammasso informe di rottami sulle rocce carsiche ove è precipitato l'aereo. (Telefoto)

Un aereo precipita gettando una corona

Morti i due piloti a bordo - L'apparecchio, di proprietà dell'Aeroclub di Trieste, causa un banco di nubi aveva urtato contro un albero incendiandosi

Trieste, lunedì mattina.

Un tragico incidente ha turbato ieri mattina la cerimonia che stava svolgendosi al Castello di Miramare, dove l'Arma aeronautica rendeva omaggio alla memoria del duca Amedeo di Aosta, a 18 anni dalla sua morte in prigionia. Un aereo da turismo, che doveva lanciare sullo specchio di mare prospiciente il Castello una corona d'alloro, è precipitato e i due piloti sono morti.

Dall'aeroporto di Gorizia si era alzato in volo alle 11,30 un aereo biposto da turismo tipo «Stinson», di proprietà dell'Aeroclub di Trieste. Recava a bordo due vecchi ed esperti piloti con brevetto di 2° grado, abilitati anche all'istruzione: Fiorenzo Ricca di cinquant'anni e Vettore Calmetta di sessanta, entrambi abitanti nella nostra città. Il tempo era piovoso. Verso le 11,45 il piccolo apparecchio, dopo aver superato il vallone di Gorizia, giunse in vista del golfo di Trieste. Per motivi che non sono stati ancora accertati, ma presumibilmente a causa di un banco di nubi, l'aereo mentre scendeva di quota per raggiungere il tratto di mare vicino il Castello di Miramare andava ad urtare con un'ala contro un albero, in località Aurisina Filtri, ultima propaggine dell'altopiano carsico: nell'urto s'incendiava.

La morte dei due piloti è stata istantanea e vani sono stati i soccorsi subito organizzati. Le salme dei due aviatori sono state composte e trasportate alla sede dell'Aeroclub triestino, dove è stata allestita la camera ardente.

Sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta alla quale partecipa anche il generale Urbani, presidente nazionale dell'Associazione aeronautica, il quale aveva pronunciato nella mattinata il discorso commemorativo per Amedeo di Aosta.

Sul campo di Ghedi, a Brescia

Altri due morti in una sciagura aviatoria

Brescia, lunedì mattina.

(s. m.) Due aviatori morti e due salvi per miracolo, sono il bilancio di una sciagura avvenuta ieri verso le 17 sul campo di Ghedi. Le vittime sono Franco Fezzardi di trentasei anni, elettrotecnico, pilota di uno degli apparecchi, e Natale Tomasi di ventotto anni, contadino, entrambi di Guidizzolo (Mantova).

Sul campo si svolgeva la «Giornata del socio», e i voli si susseguivano regolarmente con i velivoli in dotazione all'Aero Club. Ad un tratto l'apparecchio pilotato dall'elettrotecnico Fezzardi avente a bordo pure il Tomasi, si apprestava all'atterraggio nel momento in cui l'aereo guidato dal maresciallo istruttore Dino Furlani, che aveva come passeggero l'industriale Piero Bosio da Rezzato (Brescia), effettuava a sua volta l'atterraggio dopo aver virato secondo la disciplina di volo. Il maresciallo Furlani trovandosi nella quota regolamentare non ha potuto rendersi conto che sotto di lui c'era un collega. Così il suo apparecchio, costruito interamente in metallo, «tranciava» i piani di coda dell'altro facendolo precipitare.

Fastosa cerimonia in clinica

I quattro gemelli battezzati a Padova

Madrine e padrini alte personalità, tra cui le mogli di tre prefetti - Assicurato un lavoro e una casa al capofamiglia, già padre di cinque altri figli

Padova, lunedì mattina.

(p. v.) - *I quattro gemelli nati lo scorso mese alla clinica ostetrica dell'Università di Padova dai coniugi Gisella e Adelchi Sanglon, di Caorle, sono stati portati ieri mattina al fonte battesimale nella stessa clinica pediatrica nella quale erano stati subito accolti dopo il parto eccezionale. Essi, tutti vestiti di bianco, erano in braccio a quattro assistenti sanitarie. Erano presenti i genitori con gli altri cinque loro figlioletti, autorità, clinici e molti invitati. Madrine le mogli dei prefetti di Padova, Venezia, Rovigo e del commissario del comune di Venezia; padrini il comm. Furlanis, presidente dell'Ospedale Civile e dell'Onmi di Portogruaro, il senatore Caronia, il conte Marcello di Venezia e il figlio del direttore della clinica ostetrica di Padova, signor Roberto Revoltella.*

Il rito è stato officiato tra la generale commozione, da mons. Burlini. Successivamente a tutti gli intervenuti è stato servito un rinfresco offerto dal comm. Furlanis, che ha donato ai Sanglon il terreno per la costruzione di una casetta ed ha assunto alle sue dipendenze il capofamiglia per dargli una occupazione stabile nella sua impresa.

Ha pronunciato un breve discorso l'on. Caronia, dicendo che l'Opera maternità ed infanzia avrà cura dei quattro gemelli fino alla loro maturità. I genitori avevano le lacrime agli occhi e Adelchi Sanglon ha voluto egli stesso esprimere in dialetto la propria gratitudine a tutti coloro che lo hanno aiutato.

Ai quattro gemelli sono stati imposti i nomi di Armando, Giuseppe, Luciano e Ugo.

Un emigrante calabrese che uccise i suoceri e due cognati

Espulso dagli S.U. perché pazzo è riconosciuto sano di mente in Italia

La tragedia sei anni fa a Denver, nel Colorado - Aveva sposato civilmente la figlia di due compaesani, i quali gli proibirono di avvicinare la moglie se non si fosse sottomesso al rito religioso - La strage a colpi di fucile - Condannato alla camera a gas e salvato dalla perizia medica, rischia ora l'ergastolo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Due medici sei anni or sono salvarono Nicola Francesco Archinà dalla camera a gas nello stato del Colorado; due medici, ora, contribuiranno non poco ad aprirgli le porte dell'ergastolo. Assolutamente incapace di intendere e volere per gli psichiatri statunitensi, l'Archinà — un calabrese nato 28 anni fa a Siderno in provincia di Reggio Calabria che aveva tentato la fortuna varcando l'Oceano Atlantico — per quelli italiani non è altro che un simulatore. Non vi è dubbio che il caso di questo giovanotto al quale si attribuisce la responsabilità di aver ucciso a Denver, nel Colorado, i suoceri e due cognati sembra destinato ad assumere per gli annali giudiziari aspetti tanto singolari da non avere precedenti.

D'altro canto, così precisi furono nella loro diagnosi i medici americani quando giunsero alla conclusione che Nicola Francesco Archinà non potesse essere considerato un uomo normale dal punto di vista psichiatrico, quanto lo sono oggi i medici italiani, prof. Vacchini e dott. Della Rovere, nell'affermare che il giovanotto, sfuggito alla pena di morte negli Stati Uniti, è da ritenersi assolutamente capace di intendere e volere. Quale dei due esami è sbagliato: quello compiuto nel Colorado o quello portato a termine in questi giorni nel carcere di Rebibbia? La sorte di Nicola Francesco Archinà è legata alla soluzione di questo dilemma.

Il dramma di questo giovanotto dall'aria tranquilla ebbe praticamente inizio lo stesso giorno — sette anni or sono — in cui decise di sposare, sia pur soltanto con il rito civile, la figlia di due suoi compaesani che da tempo avevano lasciato il paese natale di Siderno, in provincia di Reggio Calabria, attratti dalla speranza di trovare al di là dell'Oceano Atlantico lavoro e ricchezza.

Nicola Francesco Archinà raggiunse la moglie ed i suoceri a Denver nello stato del Colorado, ma non tardò a rendersi conto quali difficoltà avrebbe incontrato. La prima e la più importante fu costituita dall'ostilità con cui venne accolto dai suoceri: «Ricordati che potrai considerare nostra figlia, Rosa, tua legittima moglie soltanto quando l'avrai sposata con il rito religioso. Sino a quel momento tu per lei sarai come un estraneo».

Lo stesso discorso i due vecchi, Ferdinando ed Elisabetta Macrì, fecero al fratello di Nicola Francesco Archinà, Luigi, il quale aveva sposato, sempre con rito civile, un'altra loro figlia, Maria. E' per le due ragazze la decisione dei genitori rappresentò un ordine al quale era impossibile disobbidire.

Quali siano state le ragioni che abbiano impedito i due fratelli Archinà a risolvere la situazione perfezionando il matrimonio dinanzi ad un sacerdote non si è ancora riusciti a stabilire con una certa esattezza. Certo è che per i due giovanotti calabresi i quali, sposati di fronte alla legge, tali non potevano considerarsi in famiglia, quella prima esperienza americana fu infernale.

La mattina del 24 gennaio 1954 scoppiò non improvvisa, ma certo imprevedibile per le proporzioni, la tragedia. Nicola Francesco Archinà, al termine di un'ennesima discussione, imbracciò un fucile ed uccise prima i suoceri e poi i due cognati Francesco e Maria Macrì. Soltanto la moglie Rosa si salvò facendosi scudo dei corpi ormai senza vita della madre e della sorella.

Nicola Francesco Archinà venne condannato a morte. Ma soltanto per uno dei quattro omicidi: quello della suocera. «Noi possiamo giudicare — spiegò il presidente della Corte ai giurati — unicamente sulla base di quello che ha veduto la moglie. Non abbiamo infatti alcuna testimonianza oculare per gli altri tre delitti». Il giovanotto, arrestato in un bar, si difese sostenendo di essere stato aggredito dal vecchio suocero e di non aver mai saputo quello che era accaduto in casa: «Sono fuggito non appena — spiegò — Francesco Macrì cominciò a sparare».

Nicola Francesco Archinà era ormai sul punto di entrare nella camera a gas, quando dal paese natale, Siderno, gli arrivò un aiuto insperato: quello di un medico, il dott. Giuseppe Romeo, che lo aveva curato negli anni della fanciullezza. Il dottore affrontò il viaggio sino a Denver, parlò degli attacchi isterici che Nicola Francesco Archinà aveva avuto da ragazzo e convinse i giudici ad affidare il giovane calabrese ad un collegio di periti. Le conclusioni degli psichiatri salvarono il condannato a morte che, ritenuto incapace di intendere e volere, venne ricoverato in un manicomio da dove venne liberato alcuni mesi dopo perchè riconosciuto ormai guarito.

Insieme al certificato di guarigione, però, fu consegnato a Nicola Francesco Archinà un ordine di espulsione dagli Stati Uniti. Quando la sera del 6 agosto 1958 il giovanotto rientrò in Italia all'aeroporto di Ciampino ad attenderlo erano alcuni funzionari di P.S. che gli contestarono l'ordine di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Roma, avvertita per tempo dalle autorità consolari italiane negli Stati Uniti. Per il nostro codice penale, infatti, egli avrebbe dovuto affrontare un nuovo processo.

Per i magistrati italiani [illegible] autorizzato dalle autorità statunitensi; d'altro canto la magistratura americana ha fatto sapere che non può procedere per rogatoria all'esame dei fatti perchè dovrebbe essere seguita una procedura diversa.

A rendere più complessa la situazione, ora, è giunto il responso dei periti prof. Vacchini e dott. Della Rovere secondo i quali Nicola Francesco Archinà non solo è capace di intendere e volere, ma è un simulatore e non ha mai sofferto di epilessia. Questo impone più che mai al giudice istruttore, dott. Buongiorno, e al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carrise, di procedere contro un cittadino italiano che ha compiuto dei delitti all'estero. Ma come debbono essere svolte le indagini, se mancano gli elementi sui quali indagare?

Guido Guidi

Ieri notte sotto la pioggia, nella campagna di Rho

Un tassista sventa l'aggressione di un bandito armato di pistola

L'arma s'inceppa dopo il primo colpo e il coraggioso autista, con l'aiuto d'un passante, cattura il malvivente - Altre due rapine a Milano: arrestati due teppisti dopo un inseguimento fra i binari di Porta Romana

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Due aggressioni sono state compiute nella notte fra sabato e domenica ai danni rispettivamente di un taxista e di una donna. Il bilancio dei due colpi è stato tuttavia nettamente sfavorevole ai malviventi: tre banditi, infatti, sono stati rapidamente catturati.

Verso le 23 il tassista Enrico Giunio, di 45 anni, veniva avvicinato al posteggio di piazza IV Novembre da un giovane male in arnese il quale chiedeva di essere trasportato a Rho ed accettava il prezzo richiestogli di 2200 lire. Quando però la macchina stava per imboccare il bivio di Pantanedo, il passeggero decideva di scendere in quella località isolata. L'autista fermava e chiedeva il pagamento del percorso effettuato, ma improvvisamente il cliente gli puntava contro una rivoltella ingiungendogli di consegnare il portafogli. Poichè il Giunio tergiversava, il giovane faceva partire dall'arma un colpo che il tassista faceva in tempo a schivare essendosi fulmineamente abbassato. Il malvivente tentava di sparare nuovamente, ma la pistola provvidenzialmente si inceppava.

Ne approfittava l'aggredito per scagliarsi addosso al suo assalitore col quale ingaggiava una violentissima colluttazione. Entrambi finivano a terra nel fango sotto la pioggia. Dopo qualche istante giungeva al crocicchio Manlio Toniolo, di 59 anni, rappresentante di medicinali, residente a Milano, il quale intuito quanto era accaduto dava mano forte al Giunio riuscendo alla fine ad aver ragione del bandito che veniva immobilizzato, caricato sull'autopubblica e quindi condotto alla caserma dei carabinieri di Rho. E' stato identificato per il ventottenne Antonio Costanzo residente a Benestare (Reggio Calabria), manovale disoccupato, coniugato. Egli era giunto tre giorni fa a Milano ed ha tentato di giustificare il suo criminoso attentato, dicendo di esservi stato spinto dal bisogno. Indosso non aveva che 200 lire. Nel caricatore dell'arma erano contenuti altri sei colpi.

Quasi alla stessa ora la trentasettenne Jole Grassotti, abitante nella nostra città in via Muratori 10, stava per raggiungere una trattoria di via Pompeo Leoni, dove era attesa da alcuni conoscenti, quando veniva avvicinata da un giovane alto che si offriva di accompagnarla. La donna non gli dava retta ed affrettava il passo, ma dopo qualche metro veniva affiancata da un altro individuo, giovane anch'egli, piccolo e magro. Senza una parola, l'ultimo arrivato afferrava la borsetta della Grassotti e con un violento strappo se ne impadroniva.

La donna cercava di resistere, ma il giovane prima la schiaffeggiava e poi, con un urtone, la gettava a terra, dandosi alla fuga. La Grassotti lo vedeva correre verso lo scalo ferroviario di Porta Romana, seguito dal «pappagallo» che poco prima aveva tentato di abbordarla. Sul posto giungevano subito dopo numerosi agenti, guidati dal dirigente della squadra mobile, dott. Nardone.

Aveva così inizio una battuta, dopo un paio d'ore di ricerche, uno dei banditi cadeva nella rete. Nascosto fra un muretto e un vagone, gli agenti sorprendevano il giovane piccolo e magro. La borsetta che celava sotto la giacca lo accusava.

In Questura veniva identificato per il diciannovenne Francesco Maniscalco, abitante in via Volvinio 18, a Milano. Interrogato, non tardava a fare il nome del complice, il giovane che aveva abbordato la Grassotti per permettergli di depredarla. Il secondo bandito, Mario Simeoni, di 20 anni, abitante in via Volvinio 22, quando gli agenti sono andati a prenderlo era a letto. Fingeva di cadere dalle nuvole, asserendo di essersi coricato alle 20. In Questura però veniva riconosciuto, senza possibilità di equivoci, dall'aggredita.

Una terza rapina è stata commessa contro un'anziana signora da parte di un ignoto malvivente. La vittima, Emma Magni, di 61 anno, stava aprendo il portone dello stabile di via Mozart 4 dove abita, quando veniva aggredita alle spalle da un giovanotto che la stordiva, colpendola al capo con un corpo contundente e quindi le strappava la borsetta contenente diecimila lire.

La sventurata invocava aiuto ed accorreva il marito, Giulio Volpi di 70 anni che poi l'accompagnava al Policlinico dove è stata giudicata guaribile in una settimana per un lieve ematoma alla nuca.

c. b.

Accusa il fratello di averla avvelenata

La grave denuncia è stata fatta da una signora di Bolzano, ora ricoverata all'ospedale - L'uomo avrebbe cosparso dell'«E. 605» sulle maniglie della stanza da letto

Bolzano, lunedì mattina.

(r. p.) La signora Anna Kofler di 44 anni, residente in via Bivio a Bolzano, si è presentata ieri mattina ai medici dell'Ospedale Civile in stato di grave prostrazione, dichiarandosi sofferente di atroci dolori viscerali. La donna ha detto al medico di turno di essere stata vittima di un tentativo di avvelenamento compiuto dal proprio fratello Giuseppe di 38 anni, che avrebbe cosparso le maniglie della porta della sua camera da letto con uno strato di anticrittogamico «E. 605», i cui effetti — com'è noto — sono letali, affinchè il veleno venisse assorbito dal suo organismo.

La sconcertante dichiarazione della signora Kofler ha provocato l'intervento dei carabinieri. I sanitari però non hanno ancora potuto pronunciarsi definitivamente in merito alla vicenda, poichè la donna sembra non presenti ancora nessuno dei sintomi caratteristici della intossicazione determinata dagli anticrittogamici. E' stata tuttavia ricoverata in corsia e trattenuta in osservazione. La signora ha insistito anche davanti ai carabinieri nell'accusare il fratello, che avrebbe agito d'accordo con una sua amica per sbarazzarsi di lei.

Sembra che una figlia della «avvelenata», Brigitte di 14 anni, abbia confermato di avere scorto lo zio mentre cospargeva con l'antiparassitario le maniglie della porta della camera da letto della madre. Se le dichiarazioni della Kofler risulteranno almeno in parte fondate, il fratello finirà certamente in carcere per tentato omicidio. L'ultima parola spetta ora ai medici dell'ospedale, che devono pronunciarsi sul grave episodio.

Nel sacrario da lui eretto

Sepolto don Bianco fra i Caduti monferrini

Casale, lunedì mattina.

A Casale Monferrato, oltre ventimila persone — molte delle quali convenute dall'Astigiano, dal Vercellese e dall'Alessandrino — hanno ieri partecipato alle onoranze in memoria del salesiano don Ermenegildo Bianco, la cui salma è stata inumata in quel sacrario dei Caduti che il sacerdote fece costruire nella cripta del santuario Sacro Cuore per eternare i nomi dei settemila monferrini immolatisi per la patria e per la libertà.

Dal cimitero, dove la salma era stata esumata, il corteo si è snodato per la città fino al piazzale del Santuario dov'è stata rievocata la nobile figura del benemerito sacerdote. La salma è scesa infine nella cripta del tempio fra le innumeri lapidi di quei soldati monferrini di cui don Bianco volle eternato l'olocausto.

Per chi suonano le campane di Castelletto

Il parroco ribadisce che usare i bronzi sacri per riti profani è un abuso del Comune

Castelletto Ticino, lunedì matt.

(p. b.) Nella quasi paradossale vicenda del campanile di Castelletto Ticino costruito dalla municipalità nel 1840 come torre civica ma i cui bronzi possono essere usati dal parroco ai fini di culto si sono registrati in questi ultimi giorni due fatti nuovi: il ricorso del Comune al Consiglio di Stato per avere la Giunta provinciale amministrativa respinto il «regolamento delle campane» e l'abbandono ufficiale di ogni riserbo sulla questione da parte dell'autorità ecclesiastica. Ieri infatti l'arciprete di Castelletto, mons. Alessandro Casali, convocati in un teatro i parrocchiani ha esposto il suo punto di vista: «L'Amministrazione comunale — ha detto fra l'altro — interprete faziosa di un'ideologia atea, agitando il diritto di proprietà del campanile, mai messo in discussione, intende mascherare l'uso sacrilego che perpetra a disprezzo della maggioranza cattolica, del suo credo e sentimento cristiano».

Il parroco ha sottolineato inoltre come le campane siano state consacrate: pertanto il loro uso per riti contrari alla religione costituisce grave offesa. I funerali e matrimoni civili costituiscono a Castelletto una percentuale bassissima: appena il due per cento nell'ultimo dopoguerra. «Ciò — ha concluso l'arciprete — [illegible]».

Il ricorso al Consiglio di Stato è avallato dall'autorevole parere giuridico del presidente onorario di Cassazione, avv. D. R. Peretti Griva. Un'interrogazione sullo stesso tema ha presentato il deputato comunista on. Scarpa.

Mille delegati al congresso del partito dei contadini ad Asti

Nella mozione finale si sostiene una politica di centro e adesione alla Uil sul piano sindacale - Si chiede abolizione del dazio, lotta ai sofisticatori, maggior istruzione, riduzione della ferma militare - Il nuovo direttivo

Nostro servizio particolare

Asti, lunedì mattina.

Dopo le molte crisi e fratture che lo hanno travagliato negli ultimi anni, il partito dei contadini ha tenuto ieri il suo congresso nazionale nel salone del cine-teatro Alfieri. I delegati intervenuti erano oltre un migliaio. Alla fine della giornata, essi hanno approvato all'unanimità una mozione nella quale si proclama che il partito è centrista, contrario alle due estreme, e si afferma che alle prossime elezioni si presenterà con propri candidati e con il suo vecchio simbolo della spiga e della vanga. Tale assicurazione è stata applaudita a lungo dall'assemblea: è infatti ancor vivo e bruciante il ricordo delle ultime votazioni politiche quando il partito si divise in tre blocchi (aderenti a repubblicani, comunitari e monarchici) con il risultato che si persero i due posti avuti sino allora in Parlamento.

Nella mozione il congresso impegna i dirigenti del «Contadini» a battersi per ottenere la rapida e totale abolizione del dazio sul vino e della tassa di successione per i piccoli e medi proprietari, lotta senza tregua ai sofisticatori, l'assicurazione obbligatoria contro i danni derivati dalle avversità atmosferiche, una maggior istruzione per i ragazzi e i giovani delle campagne ed infine una riduzione della ferma militare. Sul piano sindacale il documento approvato ieri esprime la fiducia e l'adesione dei «Contadini» alla Uil-terra, ossia al sindacato di ispirazione socialdemocratica.

I lavori del congresso, presieduto dal prof. Agostino Pera di Alba, sono cominciati subito dopo i saluti augurali portati dai rappresentanti degli altri partiti. Per primo ha svolto la relazione politica il dottor Valerio Quarello, di Cossombrato. Egli ha messo in rilievo come i problemi, assai gravi, dell'agricoltura siano tenuti in minor conto di quelli dell'industria o di altri settori: ha portato ad esempio le notizie di vari giornali secondo cui alla Camera, durante la discussione sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura, erano presenti appena trenta deputati. L'oratore ha trattato del Mercato comune e delle esigenze che esso comporta per i lavoratori dei campi. Quindi ha dichiarato che il partito dei contadini può e deve difendere la categoria organizzandosi meglio, cercando nuovi aderenti anche fuori del Piemonte e mandando propri rappresentanti al Parlamento.

Una seconda relazione è stata tenuta dal prof. Giovanni Cerruti, ex-pugile, sindaco di Cossano Belbo e insegnante a Savona. Con un grido poderoso, simile ad un tuono, egli ha investito l'assemblea dicendo: «Noi non siamo morti». Poi ha fatto una breve storia della triplice scissione del 1958 e della successiva riunione di due gruppi principali, il suo e quello del senatore Bosia, rimanendo escluso, soltanto l'on. Scotti alleato ai monarchici. Ora il movimento è presente in 500 comuni. Dopo aver affermato che il partito dei contadini è «democratico e progressista, difensore della proprietà e della religione, contro ogni dittatura», l'oratore, ha illustrato le diverse richieste che sono poi state approvate nella mozione finale.

Sulle relazioni hanno preso la parola molti delegati, fra cui citiamo soltanto il prof. Pera, sostenitore di una politica di centro-sinistra, l'assessore di Asti Turello per un partito di centro senza ondeggiamenti, il prof. Fransero di San Damiano e il rappresentante della Uil-terra, Aride Rossi.

I congressisti hanno infine eletto il Consiglio nazionale e il direttivo che risulta formato dal senatore Giuseppe Bosia, Giovanni Cerruti, Valerio Quarello, Agostino Pera, Vincenzo Balestrino (detto anche il mago di Valgera), Lino Barbero di Calosso, Giacomo Boeris e Costantino Carnicio di Alba, Angelo Botta di Casale, Nicola Vaudagna e Pasquale Rigasio di Vercelli, Ermanno Massarino e Firmino Soria di Torino, Bartolomeo Franzero, Michelino Gabri e Gaudenzio Lucca di Asti.

c. n.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e la temperatura minima registrata nelle ultime 24 ore.

Consacrato vescovo di Rieti l'alessandrino mons. Cavanna

Alessandria, lunedì mattina.

Monsignor Nicola Guido Cavanna di Alessandria, parroco di Sant'Alessandro, è stato consacrato vescovo della diocesi di Rieti. La solenne cerimonia si è svolta ieri mattina nella sua chiesa affollata di fedeli, consacrante il vescovo di Alessandria mons. Gagnor e presenti i vescovi di Asti mons. Cannonero, e di Monopoli (Bari) mons. Ferrari. Mons. Cavanna, che raggiungerà prossimamente la sede destinatagli dal Pontefice, è nato a Masio, un comunello rurale presso Alessandria, nel 1916, da modesta famiglia di contadini. Ordinato sacerdote nel 1940, si è in seguito laureato a Roma in diritto canonico. Da undici anni reggeva la parrocchia di Sant'Alessandro.

Skin Care di MAX FACTOR

3 Generazioni dedicate alla Scienza della Bellezza

L'incomparabile nuova serie di prodotti per la cura del viso vi sarà dimostrata gratuitamente da una esperta Estetista

dal 28-3 al 2-4

Profumeria Sorelle SPINELLO

Via Monginevro, 35 - Tel. 30.385

SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE IMPERMEABILI CONFEZIONATI ASSORTITI IN TUTTE LE TAGLIE

SOPRABITO o VESTITO SU MISURA garantito PETTINATO PURA LANA L. 21.000 - 23.000 - 25.000 ecc. lavorazione di tutta fiducia

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

CAMET VIA GARIBALDI 10 bis angolo Cola (NUOVA SEDE)

ULTIME NOTIZIE

Pattuglie e carri armati per le strade

Le elezioni in Argentina in una cupa atmosfera

I peronisti (fuori legge) hanno votato scheda bianca e si prevede risulteranno oltre due milioni su dieci milioni di elettori - E' quasi certo che il presidente Frondizi continuerà a disporre alla Camera di una maggioranza sufficiente per governare - Incidenti in provincia: un deputato ferito

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì matt.

Alle otto di ieri mattina (ore diciassette italiane) le sezioni elettorali si sono aperte in tutta l'Argentina. Da quel momento dieci milioni 194.414 elettori dei due sessi hanno potuto esercitare il diritto di voto. Per il momento si ignora quanti in realtà si sono valsi di tale diritto e quanti hanno seguito invece la parola d'ordine dei peronisti di deporre scheda bianca.

In occasione delle elezioni per ventiquattr'ore è stato sospeso lo stato di emergenza e sono stati rimessi in libertà quanti si trovavano detenuti per lievi condanne o in attesa di giudizio per reati non gravi. Sono rimasti in carcere invece i numerosissimi arrestati sotto l'accusa di sabotaggio o per reati contro l'ordine pubblico.

Tutti i bar, ristoranti, locali di trattenimento hanno dovuto osservare fino a oggi la chiusura totale e ciò ha conferito alla capitale un aspetto triste e cupo, quasi minaccioso, che le pattuglie dell'esercito ed i carri armati piazzati nei punti cruciali non contribuivano certo ad alleviare. Le truppe non impegnate in servizio d'ordine pubblico sono rimaste consegnate nelle caserme.

Si tratta delle prime elezioni in Argentina dopo quelle del 1958 dalle quali l'attuale presidente della Repubblica, Arturo Frondizi, uscì nettamente vittorioso grazie anche al tacito appoggio dato dall'ex-dittatore Juan Perón in esilio.

Gli elettori ieri sono stati chiamati ad eleggere 102 deputati alla Camera dei deputati, a sostituire cioè altrettanti rappresentanti su 192 che compongono l'Assemblea. In Argentina possono votare tutti i cittadini, maschi e femmine, che abbiano compiuto i diciotto anni e sei mesi di età. In effetti il termine «possono» è inesatto in quanto il voto è obbligatorio: coloro che non lo esprimono vengono multati e privati di alcuni diritti civili.

Per queste elezioni non figurano fra gli eligendi né comunisti né peronisti essendo i due partiti fuori legge. I «leaders» peronisti, come si è accertato, hanno invitato i seguaci ed i simpatizzanti a deporre nelle urne scheda bianca. A giudizio degli esperti di politica interna argentina si prevede che tali voti bianchi costituiranno il blocco più numeroso di schede, forse due milioni e mezzo su dieci milioni d'elettori.

Questa è una delle ragioni per cui le attuali elezioni argentine rivestono un'importanza soprattutto psicologica, dal momento che il partito attualmente al potere, il «radicale intransigente» guidato da Frondizi, può perdere terreno ma è comunque certo di conservare il controllo del Congresso.

I «radicali intransigenti» dispongono infatti della maggioranza di due terzi in Senato (per il quale non sono in gioco seggi in queste elezioni) e alla Camera, secondo caute previsioni, avranno pur sempre un discreto margine di voti, considerando la maggioranza in loro possesso nel gruppo dei seggi che non vengono rinnovati.

A Buenos Aires le elezioni sono cominciate in un'atmosfera calma ma dalla provincia giungono notizie di alcuni incidenti. Nella città di Charata, nel Chaco nord-occidentale, un tenente dell'esercito ha forzato a colpi di pistola la serratura della porta della locale sezione del «partito radicale intransigente» e ha quindi bruciato liste di elettori e materiale di propaganda.

Inoltre il deputato provinciale Jaime Arturo Villegas, del partito radicale popolare, è stato ferito da colpi di arma da fuoco sparati da uno sconosciuto che è riuscito a fuggire.

n. p.

Il tentato suicidio in carcere

Jaccoud avrebbe pochi mesi di vita

Le condizioni fisiche e morali sono allarmanti - «Non ne posso più», ha detto ieri a uno dei suoi legali - Dalle prigioni di Bochuz è stato trasferito all'ospedale di Ginevra

Dal nostro corrispondente

Ginevra, lunedì mattina.

Sebbene le autorità giudiziarie e carcerarie del Cantone di Ginevra abbiano, per così dire, isolato dal resto del mondo l'ex-deputato Pierre Jaccoud (per ora i suoi familiari non sono stati autorizzati a vederlo), sono trapelate qua e là ulteriori informazioni sul suo tentativo di suicidio nel penitenziario di Bochuz.

In un primo tempo era corsa voce che il Jaccoud — condannato lo scorso mese a sette anni di reclusione per avere assassinato il pensionato Zumbach, padre del suo rivale in amore — avesse simulato il suicidio per essere trasferito nella clinica psichiatrica di Bel-Air, dove avrebbe usufruito d'un trattamento assai migliore che non nelle carceri di Bochuz. Ieri invece ci è stato confermato da alcune persone che hanno potuto avvicinare il direttore del penitenziario, che l'ex-amante di Linda Baud ha fatto veramente sul serio: se i guardiani fossero intervenuti soltanto qualche minuto più tardi, sarebbe stato impossibile rianimarlo. Infatti il detenuto, al momento dei primi soccorsi, presentava più preoccupanti sintomi di asfissia.

Si apprende altresì che Pierre Jaccoud ha tentato di impiccarsi nel bagno dell'infermeria, dove era stato ricoverato il 20 corrente in seguito a un collasso cardiaco che per alcune ore lo avrebbe privato dell'uso della parola.

Data l'impossibilità di curarlo a Bochuz, il condannato è stato trasportato nella notte da venerdì a sabato all'ospedale cantonale di Ginevra, dove è ora giorno e notte custodito da alcune guardie.

Sia le condizioni fisiche che quelle morali dell'ex-amante di Poupette continuano ad essere allarmanti: ieri è andato a trovarlo l'avv. Willemin-Dupont, ma Jaccoud non è stato in grado di intrattenersi con lui. Alle domande rivoltegli dal suo legale, si sarebbe limitato a mormorare: «Non ne posso più». Secondo alcuni medici, quest'uomo che per tanti anni fu una delle personalità più celebri del mondo politico, economico e forense della Svizzera, sarebbe completamente sfinito; non gli rimarrebbero da vivere che pochi mesi.

Già ci si comincia a domandare se egli, in punto di morte, non si deciderà a fare una ampia confessione: narrare cioè come realmente si svolsero le cose nella tragica sera del 1° maggio 1958 nel quartiere di Plan-les-Ouates. Pare anzi che ieri mattina il giudice istruttore Moriaud si sia recato all'ospedale cantonale nella speranza che il condannato ammetta finalmente la sua grave colpa e si decida per lo meno a fare qualche rivelazione. Jaccoud si sarebbe però rifiutato di rispondere alle varie domande riaffermando di essere innocente. Colpevole o no, è un uomo per il quale ormai non si può provare che una profonda pietà.

Quali motivi hanno indotto l'ex-deputato a tentare di impiccarsi? A tale riguardo le voci sono a dire il vero assai discordi. Secondo le tesi più attendibili, il suo disperato gesto sarebbe avvenuto in un momento di particolare avvilimento: la direzione del carcere gli avrebbe vietato di ricevere per qualche momento Linda Baud, cui sarebbe tuttora molto affezionato. Si è potuto accertare che Poupette, dopo avere rinunciato al suo posto quale segretaria presso «Radio Ginevra», ha trovato un'altra occupazione in un paesetto che non è molto lontano da Bochuz. Linda, in questo modo, voleva riconciliarsi con l'uomo di cui per una decina d'anni è stata disperatamente innamorata? Per ora si tratta di congetture, giacché Poupette, non appena è stata informata del tentato suicidio di Pierre, si è resa irreperibile.

Viene infine ricordato che non è la prima volta che l'ex-deputato tenta di metter fine ai suoi giorni: alla vigilia del suo arresto, avvenuto il 17 giugno 1958, ingerì una forte dose di barbiturici. Inoltre minacciò a parecchie riprese di spararsi una pallottola alla tempia, specie quando Poupette manifestò l'intenzione di troncare la relazione con lui.

Luigi Fascetti

E' morto a Madrid lo scrittore Maranon

Madrid, lunedì mattina.

Il dottor Gregorio Maranon, noto scrittore, medico e filosofo spagnolo, è morto oggi all'età di 73 anni nella sua casa di Madrid.

Era membro delle Accademie spagnole di medicina, storia e della lingua.

Donna Carla Gronchi salutata da un gruppo di bimbi esuli istriani al campo profughi di Padriciano, sul Carso triestino. La consorte del Presidente della Repubblica, presidente onoraria dell'anno mondiale del rifugiato, ha assistito ieri a Trieste a una serie di cerimonie per la «Giornata mondiale del profugo». La celebrazione si inserisce nel quadro delle manifestazioni organizzate in tutto il mondo occidentale per l'anno mondiale del rifugiato indetto sotto gli auspici dell'Onu al fine di richiamare l'attenzione dei paesi del mondo libero sul problema dei profughi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Intrepide ammiratrici dell'ex-fidanzato di B B

Tre giovani «fans» di Sacha Distel all'ospedale con le gambe spezzate

Dopo uno spettacolo a Clermont Ferrand le ragazze, che non erano riuscite ad ottenere un autografo, inseguono in auto il chitarrista - A una curva finiscono fuori strada; ora sono con le gambe ingessate - Non disarmano: «Se venisse a trovarci guariremmo prima»

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

Tre ragazze di Clermont Ferrand si trovano attualmente all'ospedale civile, in lettini attigui, abbondantemente ingessate, vittime della loro ammirazione per il cantante-chitarrista, Sacha Distel, che ebbe il suo primo momento di notorietà come fidanzato di Brigitte Bardot e che anche attualmente, anzi ancor più dopo la delusione sentimentale patita, colleziona ammiratrici suonando la chitarra e sussurrando canzonette.

La sua esibizione a Clermont-Ferrand era stata annunciata da tempo dall'impresario locale, che aveva affittato addirittura il teatro municipale, riservato generalmente nelle città di provincia agli spettacoli lirici, e tuttalpiù a quelli di prosa. L'impresario locale di Distel aveva, con buona ragione, reputato che un'altra sala non sarebbe stata sufficiente ad accogliere tutti i fans del giovane artista ed era riuscito a farsi dare in fitto per una serata il teatro municipale, che la sera dello spettacolo era stipato in ogni ordine di posti. Una serata sola, una sola esibizione, così come fanno le stelle di prim'ordine, le quali battono la provincia in rapido volo, tenendo sotto pressione i loro ammiratori.

Il giovane cantante, solo sul grande palcoscenico, solo con la sua chitarra, aveva cantato ininterrottamente per circa due ore, cedendo alle insistenze del pubblico acclamante e concedendo una serie interminabile di bis. Alla fine dello spettacolo Sacha Distel si era preparato come al solito alla parte più difficile della serata: sostenere l'assalto dei tifosi. Ce n'erano circa mille all'uscita secondaria del teatro Municipale, in gran parte ragazze tra i tredici e i diciotto anni. Senza abbandonare lo stereotipato sorriso professionale, Distel aveva firmato cartoncini su cartoncini senza mai cessare di avanzare verso la sua potente automobile americana parcheggiata lì vicino.

Sacha Distel riusciva, finalmente, ad infilarsi nella macchina, mentre uno degli inservienti provvedeva a sistemare sul sedile posteriore le quattro chitarre che il giovane si porta abitualmente dietro. Era finita. Prima con prudenza e poi sempre più deciso, Distel fendeva la folla dei suoi ammiratori che, lentamente, a malincuore, apriva un varco al suo passaggio. Infine, davanti al potente motore della automobile, l'ampia strada di Thiers, prossima tappa della tournée.

Tre sue ammiratrici — Nicole, Monique e Françoise — deluse nel loro desiderio di un autografo, si erano lanciate al suo inseguimento su un'altra automobile. Il giovane cantante era ben lungi dal saperlo e lanciava la sua potente auto a gran velocità sulla strada che ha pericolose curve. Era proprio ad una curva, abbordata a velocità troppo forte che doveva verificarsi l'incidente. L'auto delle tre ragazze (delle quali i dirigenti dell'ospedale di Clermont Ferrand hanno preferito non rivelare ancora i cognomi) finiva nel profondo fossato che costeggia la strada, rotolando più volte su se stessa.

Circa due ore dopo un automobilista di passaggio si avvedeva di questa macchina rovesciata nel fossato e provvedeva, giunto alla prima stazione di servizio, a dare l'allarme. Da Clermont Ferrand accorrevano immediatamente un'ambulanza e un mezzo di soccorso stradale dotato di gru. Le ragazze, seriamente ferite, ma non in pericolo di vita, venivano immediatamente ricoverate all'ospedale dove era necessario ingessare entrambi gli arti inferiori a Nicole ed a Françoise, mentre per Monique si rendeva necessaria anche l'ingessatura del braccio destro.

L'avventura, comunque, non sembra aver raffreddato gli ardori delle tre ammiratrici del giovane chitarrista, una delle quali ha persino trovato la forza di chiedere che egli fosse messo al corrente dell'accaduto, soggiungendo: «Se venisse a vederci, di certo guariremmo più presto tutte e tre». Un'affermazione che forse i sanitari dell'ospedale non [illegible] di poter condividere appieno.

v. v.

Oscuro epilogo a Forno Canavese di una bevuta tra amici

Morto nella stalla un contadino per una vasta ferita alla testa

Forno Canavese, lunedì matt.

Un contadino di 29 anni è morto ieri notte in circostanze misteriose nella stalla attigua alla sua casa. Si tratta di Renato Giacoletto, abitante con il padre, Pietro di 54 anni, la madre Domenica, di 52 e tre sorelle, in frazione Macchie di Forno Canavese. Sabato sera erano venuti a trovarlo due amici: Mario Valle, titolare di una officina di stampaggio e Guido Massa gerente di una bottiglieria della borgata.

I tre si erano trattenuti allegramente nella stalla fino a mezzanotte, bevendo parecchio vino. Poi il Valle e il Massa se n'erano andati da un altro conoscente: il Giacoletto non aveva voluto seguirli, per quanto insistessero. Aveva detto che si sentiva molto stanco. Verso le tre del mattino, un vicino di casa, Silvano Morsonuto, fidanzato d'una sorella del giovane, mentre tornava alla propria abitazione notava che nella stalla del Giacoletto la luce era ancora accesa. Pensava che avessero dimenticato di spegnerla ed entrava per girare l'interruttore. Come apriva l'uscio scorgeva il Giacoletto bocconi sul pavimento. Si chinava per soccorrerlo, ma lo sventurato non dava più segni di vita.

Il Morsonuto si affrettava a chiamare i familiari, poi andava ad avvisare il medico condotto e i carabinieri. Il dottore poteva soltanto constatare la morte del Giacoletto. Sul posto arrivavano poco dopo il brigadiere Pace della stazione di Rivara e il tenente Danese del comando di Ciriè. Dalle prime indagini sembra che la morte sia stata accidentale. Il contadino, un po' ubriaco mentre cercava di alzarsi dalla panca per andare a letto, sarebbe stato colto da malore cadendo sul pavimento e battendo la testa in modo così violento da uccidersi.

E' esclusa qualsiasi responsabilità da parte dei due compagni che erano stati con lui. Si è potuto infatti accertare che il Giacoletto era ancora in vita circa un'ora dopo che il Valle e il Massa si erano allontanati. I vicini lo hanno infatti inteso parlare ad alta voce, come faceva spesso, rivolto al cane e alle mucche. Non è improbabile comunque che venga ordinata l'autopsia della salma.

Lo sciopero a sorpresa alla vetreria di Acqui

Acqui, lunedì mattina.

Alla vetreria Miva di Acqui verrà attuato da oggi lo sciopero a sorpresa. Così ha deciso l'assemblea plenaria degli operai, presieduta dal dott. Salvatore segretario della locale C.d.L. E' stata infatti decisa la costituzione di un «comitato di agitazione» che dovrà stabilire di volta in volta (molto probabilmente ogni giorno), la forma di agitazione da attuare. Si tratta d'una contromanovra, per evitare che la direzione dello stabilimento possa predisporre, come già ha fatto nei giorni scorsi, sanzioni disciplinari che potrebbero influenzare il morale delle maestranze, in agitazione da oltre una settimana.

La commissione interna era disposta ad accontentarsi d'un premio di produzione contro la corresponsione d'un immediato anticipo, ma la direzione, negando ogni acconto ha contro-proposto che gli operai riprendano il lavoro, e provino per un periodo di due o tre mesi. I risultati del nuovo premio di produzione: in caso tali risultati non fossero soddisfacenti, avrebbero sempre la possibilità di riprendere l'agitazione. L'assemblea generale degli operai non ha però accettato e le posizioni appaiono irremovibili da entrambe le parti.

Fra le decisioni prese ieri vi è quella di aprire una raccolta di fondi, in campo aziendale, cittadino, provinciale e nazionale, per aiutare le maestranze danneggiate economicamente dall'agitazione in corso.

Un cantiere edile assaltato da banditi presso Palermo

I malviventi hanno fatto un bottino di tre milioni

Palermo, lunedì mattina.

Tre funzionari di un'impresa edile sono stati rapinati da due sconosciuti armati di pistola. L'irruzione dei banditi è avvenuta nel cantiere edile della ditta A.I.R., nel rione di Passo di Rigano, dove sono in costruzione alcune case popolari. Sotto la minaccia delle armi i tre funzionari — i geometri Giovanni Conigliaro e Luigi Busi e il ragioniere Salvatore Schillaci — hanno dovuto consegnare una borsa di pelle contenente tre milioni di lire in biglietti di banca, che avrebbero dovuto servire per il pagamento delle paghe settimanali ai lavoratori del cantiere.

I due rapinatori, che hanno agito dinanzi agli occhi di numerose persone sorprese per l'improvvisa irruzione, sono riusciti a fuggire vanamente inseguiti dall'operaio Giuseppe Priolo, contro il quale uno degli sconosciuti ha esploso alcuni colpi di pistola, andati però a vuoto. Il Priolo ha dovuto desistere dall'inseguimento ed ha potuto solo vedere i due salire a bordo di una «1100» di color nero, in sosta nei pressi con il motore acceso.

Chiuso un cinema pericolante

Rovigo, lunedì mattina.

Le autorità, dopo un sopralluogo effettuato dai tecnici, hanno ordinato l'immediata chiusura del cinema-teatro «Emilio Zago» di Loreo. I periti hanno infatti constatato che una travatura centrale del locale risulta spezzata. L'allarme era stato dato alla Questura da alcuni cittadini.

Undici feriti per incidenti alla partita Palermo-Bologna

La folla ha protestato contro i giocatori locali e ha lanciato sassi agli ospiti - E' intervenuta la polizia con sfollagente - L'arbitro torinese bloccato nello stadio

Palermo, lunedì mattina.

Undici persone, tra cui quattro agenti di pubblica sicurezza, sono rimaste contuse in seguito agli incidenti accaduti dopo la partita di calcio tra Palermo e Bologna. Al termine dell'incontro, i poliziotti hanno dovuto adoperare gli sfollagente per allontanare dal piazzale antistante l'uscita dei giocatori la folla che protestava per la prova negativa della squadra di casa e contro l'arbitro.

Nonostante le misure precauzionali adottate, alcuni scalmanati sono riusciti a rompere i cordoni ed a lanciare alcuni sassi contro il pullman dei giornalisti e quello dei giocatori del Bologna. Nei tafferugli che sono seguiti quattro agenti sono rimasti colpiti da sassate mentre altre sette persone hanno riportato contusioni. All'ospedale di Villa Sofia tutti i feriti sono stati giudicati guaribili dai tre ai sette giorni. L'arbitro dell'incontro, il signor Liverani di Torino, ha dovuto attendere una mezz'ora prima di lasciare lo stadio.

A Casale un simbolo dei donatori di sangue

Casale, lunedì mattina.

Donatori di sangue piemontesi, lombardi e liguri, in occasione del 14° anniversario dell'Avis di Casale e dell'annuale conferimento di medaglie e diplomi di benemerenza ai soci, sono convenuti ieri nella nostra città. Nell'atrio dell'ospedale presenti le maggiori autorità si è inaugurato un simbolo del donatore operante, rappresentato da un libro dalla copertina vermiglia, con pagine per ogni singolo donatore e rispettive benemerenze. Questo poggia al centro di un disco dove è scritto: «Vi dànno ogni giorno il loro sangue» ed il disco poggia a sua volta su un cerchio di acciaio con altra scritta, riferentesi al passato: «Vi hanno dato ogni giorno il loro sangue»: il tutto a significare l'infinità, la universalità, la sublimità del dono.

Hanno pronunciato discorsi di circostanza l'avv. Vittorio Dardano, presidente dell'ospedale, il primario di medicina e ideatore del simbolico ricordo, prof. Adriano Muggia ed il dott. don Suraci, che ha benedetto l'opera. Di questa è stata madrina la gentildonna casalese Maria Bonanno-Buzzi, donatrice di sangue e madre di dieci figli.

Motociclista ucciso dall'auto di un industriale

Ovada, lunedì mattina.

Il carpentiere Franco Chiarlo di 54 anni, da Belforte Monferrato, è rimasto ucciso sulla strada provinciale Ovada-Genova. Il Chiarlo faceva ritorno a casa in motocicletta; forse a causa della pioggia non si accorgeva che da Genova stava sopraggiungendo l'auto dell'industriale Gianfranco Vanini, di 38 anni, residente a Lecco. Il Chiarlo andava a sbattere in pieno contro la vettura riportando gravi ferite; decedeva poco dopo all'ospedale Sant'Antonio.

Ieri sera presso il ponte sul Ticino

Ribalta sull'autostrada un pullman di sciatori

A causa dello scoppio d'una gomma l'automezzo è precipitato da una scarpata - Quaranta feriti, tutti milanesi - Qualche vittima si trova ancora tra le lamiere contorte?

NOVARA, lunedì mattina.

Un autopullman di sciatori che rientrava a Milano dalla Val d'Aosta è ribaltato ieri sera, verso le 21, sull'autostrada, una cinquantina di metri prima del ponte sul Ticino. L'incidente è stato provocato dallo scoppio di una gomma. Il pesante automezzo, dopo aver sbandato paurosamente è uscito di strada, rovesciandosi lungo la scarpata laterale, alta in quel punto una decina di metri.

Tutti i passeggeri, una quarantina, hanno riportato ferite di varia entità ma nessuno, stando alle prime incerte notizie, sarebbe in condizioni preoccupanti. All'ultima ora però, attraverso l'autoradio della Polizia stradale di Novara, che è sul posto con tutti i suoi mezzi al comando del magg. Garbarino, si è inteso un appello drammatico: qualcuno dei gitanti sarebbe ancora imprigionato in mezzo alle lamiere del pullmann rovesciato, fra i sedili schiantati dall'urto. Questa voce è giunta attraverso il balbettio sgomento d'una giovane donna, ricoverata all'ospedale di Cuggiono. Essa è stata una delle ultime ad essere estratta dalla carrozzeria semisfasciata e le pare che vicino a lei, qualcuno gemesse ancora, imprigionato nell'interno sconvolto dal colpo.

Intorno all'automezzo si sta comunque lavorando e si è anche chiamato un carro-gru per rimetterlo possibilmente sulle ruote.

Subito dopo l'incidente, che non era sfuggito agli automobilisti in transito, sul luogo vi è stato un avvicendarsi di soccorritori volontari. I gitanti infortunati, accolti a bordo di auto private sono stati trasportati sollecitamente agli ospedali più prossimi: quelli di Magenta e di Cuggiono. Altri, feriti più lievemente hanno insistito per proseguire fino a Milano. Mezz'ora dopo infatti sul luogo del sinistro non c'era più nessuno dei protagonisti della paurosa avventura se non l'autista, unico illeso anche se in preda a «choc» emozionale.

Due ambulanze, partite in tutta fretta da Novara vi hanno fatto ritorno senza feriti a bordo.

All'opera di soccorso ha preso parte anche il personale dei più vicini caselli dell'autostrada, quello di Galliate, che dista circa sei chilometri e quello di Boffalora.

Non è nota per ora con esattezza la precisa provenienza dell'autopullman, se da Gressoney o da Cervinia. Si sa soltanto che scendeva dalla Val d'Aosta ed era entrato sull'autostrada al casello di Santhià come tutti i veicoli provenienti da Ivrea e diretti a Milano. L'automezzo sinistrato appartiene alla C.I.a.m. (Compagnia italiana automezzi milanesi) che esercita il servizio di noleggio per gite turistiche.

p. b.

Contadino in bicicletta travolto e ucciso da un'auto

Acqui, lunedì mattina.

Nei pressi del bivio per Belforte, un'automobile guidata da Gianfranco Vanini, di 38 anni, di Lecco, ha investito un ciclista, l'agricoltore Franco Chiarlo, di 54 anni, di Belforte, uccidendolo.

Presso Montechiaro d'Acqui il motociclista Pietro Ponti, di 33 anni, è andato a sbattere contro un'automobile. Trasportato all'ospedale civile di Acqui, vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura della base del cranio e altre gravi ferite. Pietro Ponti, assieme ad altri familiari, fa parte di quel gruppo di aspiranti alla favolosa eredità di diciassette miliardi lasciata, lo scorso anno, da uno zio d'America, eredità di cui finora non hanno potuto entrare in possesso.

L'insperato bottino di un ladro di gomme

Rubato dal baule di un'auto un anello da cinque milioni

Milano, lunedì mattina.

Deciso evidentemente a impadronirsi soltanto di una ruota di scorta, un «topo d'auto» si è inaspettatamente trovato fra le mani un anello di platino con un brillante del valore di oltre 5 milioni. Il gioiello è di proprietà del signor Filippo Buratti, abitante a Biella in via della Repubblica 56. Sabato sera il Buratti aveva lasciato in sosta la sua automobile in via Borgospesso. Prima di allontanarsi, appunto per non attirare l'attenzione di qualche ladruncolo aveva ritenuto opportuno togliere la borsa che conteneva l'anello dal sedile posteriore e rinchiuderla nel bauletto della vettura. Purtroppo, un «topo d'auto» aveva deciso di accontentarsi della sola ruota di scorta. Poi, quando ha forzato il baule ed ha trovato la borsa, si è portato via anche quella.

Il Buratti era giunto a Milano sabato pomeriggio proprio per acquistare il gioiello: l'anello era destinato alla sua futura sposa.

Eletto il parroco di Donato dal 60 per cento dei fedeli

Biella, lunedì mattina.

Le votazioni per l'elezione del parroco svoltesi ieri a Donato sono state caratterizzate dalla scarsa affluenza di elettori. Avevano diritto al voto per un antico privilegio, non più esercitato da una sessantina d'anni, 259 capi famiglia residenti nelle frazioni Casale e Laco, ma si sono recate alle urne soltanto 153 persone, ossia meno del 60 per cento. Il seggio elettorale, presieduto dal sindaco, Diego Prelle, ha funzionato dalle 8 alle 17. La massima di affluenza si è registrata al mattino.

I capi famiglia di Donato dovevano scegliere il nuovo parroco fra una terna di sacerdoti proposti dal vescovo, rappresentato ieri dal notaio della Curia, canonico Clemente Pizzo. I candidati erano don Isaia Tombini, parroco di Cerrello, don Aurelio Chiesa e don Silvio Gianotlio, vice parroci rispettivamente di Vallemosso e Valdengo. La preferenza è stata data a don Aurelio Chiesa che ha totalizzato 109 voti; don Tombini e don Gianotlio hanno avuto rispettivamente 32 e 10 voti. Le schede bianche sono state due e una sola è stata ritenuta nulla.

Scoperto in Lomellina

Ristorante per camionisti gestito da due «squillo»

Mortara, lunedì mattina.

Le forze dell'ordine sono intervenute per chiudere una casa d'appuntamenti gestita da due giovani donne. Si tratta del ristorante «La Piemontese» distante circa un chilometro da Tromello, sulla Milano-Pavia. Le tenutarie della casa, che gestivano anche il ristorante, la venticinquenne [illegible] Samorè proveniente da Forlì, e la friulana Giovanna Bavasutti di 35 anni, avevano subaffittato il locale molto frequentato dagli automobilisti per la sua posizione ed avevano iniziato la loro attività alcuni mesi or sono. Il locale era già indiziato per analoghe attività contemplate dalla Legge Merlin, tanto che i vecchi proprietari, i coniugi Pasquale B. e Luciana F., casalesi, erano stati costretti a venderlo. Le due giovani avevano preso ogni precauzione per eliminare ogni sospetto sulla loro immorale attività, selezionando accuratamente i visitatori ed usando sistemi di sicurezza davvero curiosi.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Per l'improvvisa immatura morte del

Cav. Livio Loro Milan

prendono parte al dolore:
Luigi Barberis Canonico e famiglia
Oreste Barberis Canonico
Ugo Barberis Canonico
Vitale Barberis Canonico
Pietro Barberis Negra
Quirino Barbera e famiglia
Federico Guglia
Ermanno Sella Variansi
Pietro Sella Variansi
Rina Canova ved. Trabaldo
Bruno Conti
Egidio Faria
Aldo e Sergio Faria
Silvio Giola
Elio e Nino Lesna
Ercole Loro Lamia e famiglia
Giorgio e Aldo Loro Piana
Pietro Migra e famiglia
Gerardo Rivetti
Celestino Sgrenala e famiglia
Luciano Trabaldo
Ugo Trabaldo
Maria Trabaldo Togna
Aldo Zegna
Mario Zegna.
— Pratrivero, 27 marzo 1960.

La famiglia del nipote G. E. Beiaiso e le famiglie Ramello si associano al dolore di Laura per l'improvvisa perdita del suo

Papà

— Torino, 27 marzo 1960.

Il Lanificio Vitale Barberis Canonico si associa al lutto della famiglia Loro Milan per l'immatura improvvisa perdita del

Cav. Livio

— Pratrivero, 27 marzo 1960.

La Delegazione Generale Piemontese della Croce Azzurra di San Giorgio in Carinzia prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Loro Milan per la perdita del confratello

Gr. Uff. Livio Loro Milan

— Torino, 28 marzo 1960.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Giovanni Tacchini

di anni 60

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giulia Gonzales; i figli Wanda col marito dott. Giuseppe Ghiglia, dott. Sandro con la moglie Gian Carla Berta, la sorella Ernestina, gli adorati nipotini Anna Maria e Giovanni Alessandro, gli affezionati cognati Enrico, Luigina e famiglia, la suocera, i cugini, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 10 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore di Vercelli. Il presente serve di partecipazione. Per espressa volontà del caro estinto si prega di non inviare fiori.
— Vercelli, 27 marzo 1960.

La Ditta Fratelli Tacchini e Frattino, unitamente agli impiegati e maestranze, con profondo dolore annuncia l'improvvisa morte del

CAVALIERE

Geom. Giovanni Tacchini

contitolare della ditta.
— Vercelli, 27 marzo 1960.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Alfredo Stola

Industriale

Lo piangono: i figli, la moglie e i parenti tutti. I funerali martedì ore 8 partendo da via Isaglia 40.
— Torino, 27 marzo 1960.

Le Maestranze della Ditta Stola Alfredo & Figli si uniscono al dolore della famiglia.

L'amico dott. Bertot si associa al lutto della famiglia.

Dopo breve malattia sopportata con rassegnazione cristiana serenamente dai familiari è mancato

Carlo Scanavino

Commerciante - di anni 80

Annunciano la dolorosa perdita: la moglie Marianna Nosi; le figlie Orsola con il marito Secondo Nebiolo e figli Carlo, Marianna e Luigi con rispettive famiglie; Maddalena; Giuseppina con il marito Vittorio Ferrero e figlio Carlo; nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Nizza martedì 29 corrente mese alle ore 15 partendo dalla casa dell'Estinto via Roma 31. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene a suffragio dell'anima.
— Nizza, 27 marzo 1960.

Ieri è serenamente mancata dopo lunga malattia

Marta Daprà ved. Basteri

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Giuditta con il marito Luciano Bruno; la mamma Iolina Bolfi vedova Daprà; il fratello prof. dott. Luciano Daprà con la moglie Ada Gravelli e le figlie Donatella e Luciana col marito dott. Walter De Filippi; i cognati: Maria col marito dott. Salvatore Piacentini; Nevina col marito generale Vincenzo Piacentini; Saverio con la moglie Tina Perino; Angiolina col marito dott. Renato Buonocompagni; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle 10,30 da via Principessa Clotilde 34. La presente è ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1960.

Angela e Tommaso Bruno prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito Giuditta e Luciano per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 27 marzo 1960.

La Cassa Assistenza e la Cassa Previdenza Medici Mauf partecipano con dolore la morte della signora

Marta Daprà Basteri

che fu preziosa collaboratrice.
— Torino, 27 marzo 1960.

Il Sindacato Medici Mutualisti di Torino e Provincia partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora

Marta Daprà ved. Basteri

per molti anni sua preziosa collaboratrice.
— Torino, 27 marzo 1960.

La Società Italiana di Medicina Sociale partecipa con vivo dolore alla scomparsa della signora

Marta Daprà Basteri

sua segretaria.
— Torino, 27 marzo 1960.

Si associano al lutto del prof. Daprà per la perdita della sorella signora

Marta Daprà ved. Basteri

il primario prof. C. B. Aldo Gravelli, i colleghi: Amisini, Balbo, Bonino, Cavalieri, Ferrero, Guasiglia, Laverino, Pelegrini, Pizzo, Rosso, Sacchetta, Sona, Viara.
— Torino, 27 marzo 1960.

Serenamente, confortato dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari, ha chiuso una vita dedita alla famiglia e al lavoro

Pietro Perona

di anni 86
Esattore Comunale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Cravetto; i figli Domenico, Lino, Maria e Quirino con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e pronipoti. I funerali seguiranno martedì 29 corr. alle ore 9 in Castellamonte e alle ore 11 in Frassinetto. Non fiori ma preghiere. Per volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
— Castellamonte, 27 marzo 1960.

I Collaboratori dell'Esattoria di Castellamonte si associano al lutto della famiglia del signor PIETRO PERONA.

Colleghi e Collaboratori si associano commossi al dolore del geom. Domenico e dell'ing. Adalberto Perona per la morte del padre e nonno.
— Treviso, 27 marzo 1960.

I Dipendenti della Ditta Rag. Quirino Perona - St. Vincent partecipano al dolore del titolare per la perdita del padre.
— St. Vincent, 27 marzo 1960.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto immenso del figlio Guido e dei suoi cari l'ottima buona e sincera di

Dina Cassinesco

I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 9 partendo da via Oropa 74. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27-3-1960 - Via Baretti 34.

La famiglia Garzia prende viva parte al dolore del caro amico ing. Guido Cassinesco per la dipartita della sua mamma

Dina Cassinesco

— Torino, 27 marzo 1960.

Le famiglie Negro e De Benedetti legate da lunga fraterna amicizia alla famiglia dell'

Avv. Arturo Momigliano

prendono viva parte al grande dolore.
— Torino, 27 marzo 1960.

Leonetta Segre Amar ed Ida Vita Segre con le famiglie sono vicini con affetto agli amici Colombo e Momigliano nel ricordo dell'

Avv. Arturo Momigliano

— Torino, 27 marzo 1960.

Partecipano al dolore per la perdita di

Francesco Allisetta

gli amici:
Carlo Serra
Giovanni Chiarenzi
Cesare Teruli
Secondo Bava
Pietro Botta
Luigi Novelli
Battista Ibrido e famiglia
Francesco Gallo
Giacomo Petrelli
Giovanni Conte
Vittorio Andreoletti.
— Torino, 27 marzo 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Strumia nata Marucco

Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Mario con la moglie Maria Tommasini e figli Vanni e Mimmo; sorelle, fratelli e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale di Sommariva Bosco.
— Sommariva Bosco, 27 marzo 1960.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Teresa Clerico vedova Castellino

Ne danno il triste annuncio: il figlio Stefano con la moglie Maura, nipotini Vanni e Armellina, cognate, nipoti, e parenti tutti. I funerali domani ore 9 dall'abitazione via Carlo Capelli 88. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1960.

Alle ore 3,30 di oggi, munita dei Conforti religiosi, ha reso l'anima a Dio la adoratissima

Clotilde Morelli Accusani

Costernati partecipano: il marito Umberto; la figlia Maria Teresa; il fratello Giovanni; le sorelle Paola in Garzia e Cristina in Landi; la zia, la cognata, i cognati, i nipoti, i cugini, i congiunti. Non fiori ma visite ma preghiere.
— Acqui Terme, 27 marzo 1960.

Dopo una vita laboriosa cristianamente è mancato

Giovanni Nigro

Ne danno l'annuncio: i figli Attilio, Antonio, Armando con le rispettive famiglie, la sorella, i nipoti, i cognati, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente alle ore 14. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Baldissero Canavese (Pramonico), 27 marzo 1960.

Tragico incidente ha troncato la giovane esistenza di

Dario Cattaneo

di anni 16

Straziati dal dolore lo annunciano: la mamma, il papà, la sorella Giovanna, i nonni e familiari tutti. Funerali martedì 29 ore 10 chiesa Santa Rita Torino.
— Chivasso, 27 marzo 1960.

All'alba del 27 corrente è spirato

Dante Orsetti

Lo piangono: la moglie con l'adorata Daniela, il babbo, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 28 ore 16 da via San G. B. La Salle 16.
— Torino, 27 marzo 1960.

Cristianamente è spirata

Rosa Nicolis

Ne danno partecipazione: le nipoti Carla e famiglia, Maria e famiglia, Rosina, la cognata. Funerali martedì ore 10,30, via Saniena 8.
— Torino, 27 marzo 1960.

Edoardo Traversa, con la consorte e famiglia, si associa al lutto della famiglia Pianelli per la scomparsa del signor

Francesco Ravarino

— Torino, 27 marzo 1960.

Nel quarto anniversario della scomparsa del caro

Martino Mandrino

la famiglia lo ricorda con dolore e rimpianto.
— Torino, 28 marzo 1960.

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 75

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1280): anno L. 7300, sem. 3800, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-141 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 28 - Mart. 29 Marzo 1960

OMAGGIO

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. d'alto prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 500 (lun. 560) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 400) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contraenti con l'estero): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 4; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pta. 8; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia Lt. 1,10; *U.S.A. cents 25

Tambroni farà le dichiarazioni alle Camere lunedì 4 aprile

A Montecitorio la discussione sul programma del governo avrà inizio il giorno dopo - La votazione sulla fiducia prevista per il venerdì o il sabato successivi

Roma, lunedì sera.

La Camera è stata convocata per lunedì prossimo, 4 aprile alle ore 16,30 per ascoltare le dichiarazioni dell'on. Tambroni sul nuovo governo. L'ordine del giorno dice testualmente: «Comunicazioni del governo. Il Presidente del Consiglio ripeterà l'esposizione programmatica al Senato alle ore 18».

A Montecitorio la discussione si inizierà il giorno dopo, cioè martedì. Il voto sulla fiducia è previsto per venerdì o al massimo sabato.

Alla dc per ottenere la maggioranza alla Camera mancano esattamente 30 voti. Dove prenderà Tambroni questi voti che gli mancano? Nel discorso tenuto ieri a Matelica nelle Marche, il Presidente del Consiglio ha confermato che praticamente egli non intende rivolgersi a nessun settore. «L'Italia — egli ha detto — ha bisogno che tutte le volontà degli uomini attivi siano mobilitate e gli italiani hanno bisogno di lavoro, di giustizia concreta e di tranquillità per produrre di più e per costruire sempre meglio». E' questo indubbiamente, si osserva, un discorso valido e che può andar bene per tutti, ma i gruppi politici chiedono qualcosa di più.

I missini hanno fatto esplicitamente sapere quel che vogliono: nessuna discriminazione, né «aperture dichiarate» verso sinistra. Ma l'on. Tambroni ha già praticamente risposto alla impostazione dei missini, quando nel corso della crisi, dopo aver ricevuto l'incarico di formare il nuovo governo, ebbe a dire che «non ci sarebbero stati voti graditi o non graditi». Questo significa che egli non respingerà i voti della destra, ma non potrà chiudere neanche verso l'estrema sinistra. Infatti, ove chiudesse verso una parte sola delle due estreme, è evidente che l'apertura sarebbe in senso opposto.

E' perciò molto probabile che avendo definito il suo un «governo di amministrazione», Tambroni escluda queste posizioni strettamente politiche e si limiti a precisare un programma di cose concrete che possano imperniare l'azione del governo per un determinato periodo di tempo e questo programma non potrà che essere quello che l'on. Moro ha stabilito nei cinque punti della direzione.

Notevole impressione ha fatto negli ambienti politici e parlamentari l'incontro avvenuto ieri in una trattoria della periferia della città fra gli onorevoli Saragat, Fanfani e La Malfa. Stando ad alcune fonti, Saragat si sarebbe incontrato ieri anche con il segretario del p.l.i., Malagodi, presente un altro esponente liberale, l'avv. Bozzi.

Da persone vicine all'on. Saragat il colloquio conviviale di ieri alla trattoria del «Pescatore» sarebbe stato ridimensionato nel senso che fra lui e l'ex-presidente del Consiglio on. Fanfani vi era stato recentemente qualche screzio riguardo alla crisi di governo, tanto che si sarebbero avuti tra i due leaders scambi di lettere piuttosto polemiche. L'incontro provocato da La Malfa sarebbe servito a chiarire le reciproche posizioni. Tuttavia appare evidente che se la colazione di ieri è servita a fare ritrovare la antica intesa fra Saragat e La Malfa, certamente i tre esponenti politici avranno fatto un ampio giro di orizzonte sulla situazione politica attuale e si saranno scambiati le loro impressioni nella eventualità che il governo Tambroni non raggiunga alla Camera la maggioranza.

D'altra parte, l'incontro che Saragat avrebbe avuto nella stessa giornata di ieri con Malagodi starebbe forse a indicare che il leader socialdemocratico sta compiendo un esame più ampio, lungo l'arco dei partiti democratici, non escludendo neanche i liberali, che finora socialdemocratici e repubblicani avevano tenuto in disparte. E questo può significare che Saragat non lascia intentate le vie per la ricerca di un dialogo fra tutti i partiti democratici sul caso che venisse negata la fiducia a Tambroni.

Il consiglio dei ministri che deve, con la nomina dei sottosegretari, completare il governo monocolore di Tambroni si riunirà mercoledì.

Pellecchia

In visita al Giappone

Scoppia un pneumatico dell'auto di Adenauer

TOKIO, lunedì sera.

Dopo settimane di viaggi, colloqui, discorsi e conferenze-stampa, il cancelliere Adenauer si è preso qualche giorno di riposo.

La prima vera oasi di pace, il Cancelliere tedesco l'ha trovata ieri sera in uno dei più antichi e raffinati ristoranti di Kyoto, il «Tsuruya» dove cinque graziosissime «gheise» si sono messe al suo esclusivo servizio.

Il Cancelliere era arrivato ieri con un aereo speciale ad Osaka proveniente da Tokio, per iniziare il suo giro turistico attraverso il Giappone. Dopo aver consumato la colazione all'«Osaka Hotel» insieme al governatore della città, il Cancelliere era ripartito in macchina per una visita alle antiche capitali del Giappone, Nara e Kyoto.

Dopo avere visitato i monumenti di Nara, ricca di templi buddisti famosi, il Cancelliere ha proseguito per Kyoto. Durante il viaggio gli è accaduto un incidente che non ha avuto conseguenze gravi solo perché l'auto procedeva ad una velocità di poco superiore ai 50 chilometri orari per consentire all'ospite di ammirare la campagna giapponese in tutta la sua superba bellezza. Una gomma anteriore è scoppiata, determinando un improvviso sbandamento dell'auto, ma l'autista giapponese ha potuto bloccarla facilmente.

"Il nostro granoturco è migliore,,

Durante la visita a un complesso di fattorie modello tra Arles e Nimes, il «Premier» sovietico manifesta la sua contentezza mentre, cessata la pioggia, gli presentano un mazzo di pannocchie. Il direttore del Centro agricolo gli ha fatto osservare che lì si produce il miglior granoturco del mondo; Kruscev ha osservato alcune pannocchie e quindi ha commentato: «Il nostro è migliore» (Telefoto)

Per la prima volta un negro, un giapponese e un filippino Principi della Chiesa

Eletti i sette neo-cardinali nell'odierno Concistoro segreto

Al termine della sua allocuzione Giovanni XXIII ha annunciato di essersi riservato "in pectore,, per ragioni speciali, tre altri cardinali di cui farà i nomi nel prossimo Concistoro - Sale così a 88 il numero dei componenti il Sacro Collegio

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì sera.

Alle 10 di stamane il preannuncio della volontà di Giovanni XXIII di volere chiamare a far parte del Collegio cardinalizio sette nuovi porporati, sì da farne salire il numero complessivo a 85 (33 italiani e i restanti esteri), si è trasformato in realtà. L'odierno Concistoro segreto resterà nella storia della Chiesa e dei rapporti umani tra popoli e razze dei vari Continenti, come una data miliare, un'affermazione di uno storico indirizzo universalistico.

Il Concistoro ha avuto inizio alle 9,30 e il Papa ha pronunciato un'allocuzione in lingua latina che mezz'ora dopo ha avuto il suo culmine nella lettura dei nomi dei nuovi cardinali, noti da tempo all'opinione pubblica, ma che soltanto da oggi, dal preciso momento in cui Giovanni XXIII li ha scanditi dinanzi ai membri ormai «anziani» del Senato ecclesiastico, hanno diritto al titolo di «Eminenza» e alle vesti purpuree che sono caratteristiche della dignità.

Il Concistoro odierno si qualifica, ed è già stato definito, con il titolo di «Euroafroasiatico», per la provenienza dei neo-eletti. L'Africa vi è rappresentata dal vescovo di Rutabo, nel Tanganika, il quarantottenne nobile discendente di capi tribù Laurian Rugambwa, primo cardinale del continente nero, a coronamento di una intensa azione svolta dalla S. Sede per il leale riconoscimento di quanto di nuovo e di insopprimibile rappresenta l'Africa nel mondo moderno.

Tra i nuovi eletti, vi sono, poi, l'arcivescovo di Tokio, nel Giappone, Tatsuo Doi, di 68 anni, battezzato nel cattolicesimo col nome di Pietro quando era un ragazzetto dodicenne, e l'arcivescovo di Manila, nelle Filippine, Rufino Santos, di 52 anni, che porta nel Sacro Collegio la voce di diciannove milioni di cattolici, quanti, cioè, su una popolazione complessiva di 23, ne conta la repubblica asiatica, vera roccaforte della Chiesa di Roma in Estremo Oriente. Anche per i neo-cardinali giapponese e filippino si ripete il fatto che è la prima volta che esponenti delle due nazioni vengono chiamati a far parte del numero dei consiglieri ed elettori del Papa.

Gli altri quattro nomi che Giovanni XXIII ha letto nella sala del Concistoro sono quelli dell'arcivescovo Luigi Traglia, nato ad Albano, 65 anni addietro, l'uomo che assistette don Morosini quando alla morte, e «polemizzatore della vita cattolica romana, per decenni, dal suo ufficio di «vice-gerente» della diocesi del Papa; dell'arcivescovo di Utrecht, in Olanda, Bernardo Alfrink, particolarmente noto nell'ambiente ecclesiastico per la sua profondità negli studi biblici; dell'arcivescovo di Bourges, in Francia, Giuseppe Lefebre, di cui si dice abbia una eccezionale cultura aggiunta a una obiettività e maturità di giudizio tutta «romana», assorbite negli studi compiuti alla Gregoriana; e del «segretario dei brevi ai principi», Antonio Bacci, nato a Giugnola, non lungi da Firenze, nel 1885. E', quest'ultimo, latinista di fama internazionale, impegnato mente

(Continua in 7ª pagina)

DRAMMA IN UN RICOVERO PER VECCHI A MILANO

Quattro persone muoiono per aver bevuto tintura di jodio

Una delle vittime trova una bottiglia in un prato - Ingannato dall'etichetta, crede che si tratti di un noto aperitivo - Tornato all'ospizio ne beve il contenuto con tre suoi compagni - Colti da atroci dolori, i quattro spirano in serata all'ospedale nonostante le cure

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Quattro ricoverati della Baggina sono morti stanotte avvelenati dal contenuto di una bottiglia che uno di essi aveva trovato in un prato. Sembra che si trattasse di una soluzione di tintura di jodio in glicerina. Ma gli anziani ospiti del ricovero, ingannati dall'etichetta della bottiglia, l'avevano scambiato per un noto aperitivo rendendosi conto dell'errore quando ormai ne avevano ingerito alcuni sorsi fatali.

Le quattro vittime sono: Giuseppe Citterio, 74 anni, che abitava prima di venir ricoverato al Pio Albergo Trivulzio in via Bessarione n. 42; Artura Barbaglia, di 71 anni, via Cusago 90; Gennaro Sanchioli, 67 anni, via Ludovico il Moro 33 e Luigi Compiani 56.

Nonostante il riserbo che sulla vicenda mantiene la direzione del Pio Albergo Trivulzio, sembra accertato che il Citterio ieri pomeriggio, durante la passeggiata domenicale, si era spinto fino a via Moncucco e secondo una vecchia abitudine camminava sui prati esplorando i mucchi di rifiuti che erano accumulati ai bordi. E' stato così che ha trovato una bottiglia di un noto aperitivo, come assicurava l'etichetta, quasi piena d'un liquido bruno. Gelosamente, e convinto di aver trovato una leccornia, il Citterio la ha nascosta in una delle tasche del cappotto e l'ha portata dentro la Baggina. Ieri sera, in camerata, l'ha mostrata ai suoi amici, tutti felici, e quindi prima di offrirne l'ha assaggiata. Ma dopo il primo sorso ha torto la bocca. Sapeva che quell'aperitivo ha un sapore amarognolo, ma ciò che aveva bevuto era un liquido amarissimo. Perplesso lo ha riassaggiato e poi ha passato la bottiglia agli amici consigliandoli però di buttarla via. Ma gli altri tre non hanno resistito alla tentazione di prendere qualche sorso. Pochi minuti dopo venivano presi tutti e quattro da terribili dolori viscerali. La direzione del Pio Albergo li faceva subito ricoverare all'ospedale di Niguarda, dove le cure si presentavano difficili anche perché i quattro vecchi non godevano, causa l'età, di una salute perfetta.

Il Compiani, per esempio, soffriva da tempo di diabete; il Barbaglia appariva debole di cuore. Si sperava di disintossicarli con una lavatura gastrica; ma le loro condizioni andavano progressivamente peggiorando fino a che tutti e quattro sono morti: il Citterio per primo alle ore 22 e il Sanchioli per ultimo alle 1,30.

Intanto la bottiglia è stata sequestrata e sottoposta ad una prima analisi. Sembra come si è detto che contenesse glicerina iodata, ma chi l'ha riempita ha trascurato sia di levare l'etichetta sia di apporre l'avvertenza che si trattava di una sostanza velenosa. Le quattro vittime stamane sono state portate all'obitorio in attesa che la perizia necroscopica stabilisca con esattezza le cause della morte. Si trattava di quattro ricoverati di origine modesta: Arturo Barbaglia aveva smesso di fare il contadino quando il suo cuore non aveva retto alle fatiche dei campi; Giuseppe Citterio, ex manovale, era alla Baggina da sei mesi, Luigi Compiani era invece al Pio Albergo da oltre 15 anni.

Camillo Brambilla

A Milano, in un alloggio di via Rubens

Strozzata con un laccio stanotte una mondana

L'ha trovata uccisa ai piedi del letto la domestica venuta alle nove per la pulizia - Esile e bionda aveva 23 anni appena ma un turbinoso passato - Intatti denaro e preziosi

Folla dinanzi al portone della casa nella quale è stata uccisa Maria Maglia (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Una giovane donna, molto graziosa, è stata uccisa questa notte nella sua abitazione, un quartierino in via Rubens 22 a Porta Magenta. L'assassino, tuttora sconosciuto, l'ha strangolata servendosi con tutta probabilità di una fettuccia elastica. Prima del crimine l'ha ridotta al silenzio tappandole la bocca con un fazzoletto. La vittima, Maria Maglia, aveva compiuto 23 anni proprio il giorno di Natale dello scorso anno. Come si è detto la donna era molto graziosa: capelli biondi ondulati, alta poco più di un metro e sessanta, corporatura slanciata. Un tipo fine, dicono i vicini di casa. «A vederla — aggiungono — nessuno avrebbe detto che per vivere accettasse frequentemente la compagnia di uomini».

Maria Maglia infatti aveva molti amici. Ne riceveva tanti che qualche tempo fa alcuni inquilini della casa avevano presentato un esposto in questura. Ultimamente, con ogni probabilità in seguito all'esposto, le visite alla giovane donna si erano un poco diradate. Maria Maglia faceva anche la pattinatrice, ma era questo, si dice, un'attività marginale; si era stabilita in via Rubens 22, diciotto mesi fa. Veniva da Marostica, in provincia di Vicenza. Al paese vivono i suoi genitori che le allevano un figliuoletto di tre anni. In via Rubens Maria Maglia aveva acquistato un appartamentino al terzo piano composto di due locali più una cucina ed il bagno. All'inizio viveva con un'amica. Quest'ultima però, dopo la presentazione dell'esposto alla questura non s'era più vista.

Secondo le risultanze dell'inchiesta alla quale partecipano i funzionari della squadra mobile al completo e il sostituto procuratore della repubblica Di Miscio, Maria Maglia deve essere stata uccisa fra le 1,30 e le 3. Verso le 2,30 infatti la signora Maria Pagano che abita nell'appartamento sottostante a quello della vittima, è stata destata dal furioso latrare del suo cane. Una volta sveglia la signora Pagano ha udito distintamente provenire dai locali superiori un rumore sordo come di gente che stesse lottando. Ha sentito anche uno scalpiccio di passi frettolosi lungo il corridoio. Non ci ha fatto molto caso perché, come si è detto, tutti nella casa sapevano delle frequenti visite alla Maglia.

La scoperta del delitto è avvenuta stamane alle 9,25 quando in via Rubens 22 è giunta la signora Andreina Armalunga, di 48 anni abitante in via Garcano 37. La signora Armalunga è una domestica che presta servizio a ore. Da qualche tempo lavorava presso la Maglia: giungeva alle 9,30, metteva in ordine la casa, faceva la spesa e alle 12,30 se ne andava. Stamane è giunta in via Rubens con quasi mezz'ora di ritardo, alle 9,55.

La signora Andreina Armalunga ha scoperto il delitto stamane alle 9,55 (Telefoto)

L'entrata dell'appartamento della Maglia ha due porte: una esterna formata con due ante di legno e una interna a vetri. Salita al terzo piano la Armalunga ha notato con sorpresa che i due battenti della porta esterna erano appena accostati. Apertili si è trovata di fronte all'uscio a vetri completamente spalancato. Titubante si è infine risolta di entrare chiamando a gran voce la Maglia. Nessuna risposta.

La domestica ha percorso allora il corridoio ed è giunta fino in fondo dove si apre la porta della stanza da letto. Quando è giunta davanti a questa camera la Armalunga non ha saputo reprimere un urlo di orrore. Ai piedi del letto che appariva disfatto, con il viso rivolto verso il soffitto giaceva il corpo ormai privo di vita di Maria Maglia. La giovane indossava soltanto una corta camicia da notte trasparente ed un paio di mutandine. Attorno al collo della sventurata era stretta una fettuccia elastica. Sul collo era pure evidente una larga macchia bluastra. In bocca a mo' di tampone la Maglia aveva un fazzoletto. Il corpo giaceva a terra in una specie di budello formato dalla parte posteriore del letto e da un grande armadio.

Le urla di terrore della domestica hanno ben presto richiamato nell'appartamento numerosi coinquilini e la custode dello stabile. Pochi minuti dopo sul posto giungeva la polizia. Immediatamente venivano avviate le prime indagini: si ricostruiva la vita dell'assassinata, si iniziavano gli interrogatori dei vicini di casa. Più tardi è stato convocato anche il garzone del macellaio che ha negozio nella stessa via Rubens. Il giovane era molto amico della vittima ed era anche al corrente delle sue abitudini.

Una minuziosa perquisizione nell'appartamento ha permesso alla polizia di trovare al loro posto gli oggetti preziosi di proprietà della Maglia. Questo particolare indurrebbe gli inquirenti a scartare a priori l'ipotesi del delitto a scopo di rapina. Gli indagatori sono maggiormente propensi a puntare su un crimine occasionale: un conoscente cioè con il quale Maria Maglia sarebbe venuta improvvisamente a diverbio (sei mesi fa, dopo una notte piuttosto clamorosa, era uscita di casa col volto pieno d'ecchimosi). Si tratta naturalmente di prime sommarie ipotesi perché l'inchiesta è tuttora in pieno svolgimento.

c. b.

Altre dieci case pericolanti per la frana presso Messina

Messina, lunedì sera.

Il movimento franoso di Mongiuffi Melia continua ad avanzare lento, ma sempre più minaccioso. Dopo un sopraluogo di tecnici del Genio Civile, altre dieci case sono state dichiarate pericolanti. Particolarmente minacciate sono le abitazioni di contrada Rosario e di piazza del Carmine. Uno smottamento di terreno si è verificato anche nella borgata «Pericolo Bianco».

Stamane il sindaco di Mongiuffi Melia si è incontrato con il Prefetto di Messina per illustrargli la situazione.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	25	28
[illegible] 3½	75 60	75 60
[illegible]	75 50	75 50
[illegible]	71 50	71 50
[illegible] 5%	103 50	103 30
[illegible]	103 40	103 20
[illegible] 3½	98 80	98 80
[illegible]	98 70	98 70
[illegible] 5%	100 80	100 80
[illegible]	100 70	100 70
[illegible] 3½	85 —	84 85
[illegible]	84 90	84 70
[illegible] 5%	99 30	99 30
[illegible]	99 20	99 20
[illegible] 5%	98 425	98 425
[illegible]	98 95	98 [illegible]
[illegible]	98 35	98 [illegible]
[illegible] 5%	101 —	101 [illegible]
[illegible]	100 85	100 [illegible]
[illegible]	100 72	100 [illegible]
[illegible]	103 75	100 [illegible]
[illegible]	100 72	100 [illegible]
[illegible]	100 75	100 [illegible]
[illegible]	100 75	100 [illegible]
[illegible]	100 85	100 [illegible]
[illegible] 5%	100 70	100 [illegible]

OBBLIGAZIONI

	25	28
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]
[illegible]	103 40	103 [illegible]
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MINERALI-ESTRATTIVI · METALMECCANICI · ELETTRICI · ALIMENTARI · DIVERSI · CHIMICI · AZIONI PER CONTANTI · TESSILI E MANUFATTI · TRASP., ASSIC., FINANZ.

[illegible]	1630	1677
[illegible]	22700	[illegible]
[illegible]	6195	[illegible]
[illegible]	91150	[illegible]
[illegible]	45000	[illegible]
[illegible]	3990	[illegible]
[illegible]	1890	[illegible]
[illegible]	14600	[illegible]

A TORINO. — La settimana si inizia con un mercato sciatto. Sulle voci di primo piano si rileva una lieve prevalenza di realizzi, per cui la tendenza risulta fiacca.

Il mercato è però controllato da un assorbimento interessante: le chiusure sono compilate sui livelli intermedi della giornata, in lieve flessione dai prezzi di venerdì.

Molto sostenute le Anic e ricercate, su prezzi superiori le Lane Borgosesia, le Assicurazioni Generali e la Burgo.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa ben tenuto.

Diritti: Finsider 150.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 622; dollaro canadese 654; franco svizz. lib. 143,90; corona danese 90,10; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,30; fiorino olandese 165,40; franco belga 12,46; franco francese (nuovo) 126,70; sterlina 1752,50; marco germanico 149,00; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5635-5835; marengo svizzero 4350-4500; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-145; franco francese 1,25-1,28; oro fino 708-715; argento 19,50-20.

A MILANO — Una vivace attività di scambi e numerose plusvalenze nei prezzi hanno costituito la caratteristica della riunione di stamane.

Fin dall'esordio, una forte corrente di acquisti prendeva il sopravvento sull'offerta. Però a metà riunione la spinta al rialzo si indeboliva alquanto, facendo segnare ai prezzi i minimi della giornata.

L'attenzione del mercato si accentrava in particolar modo sull'Anic, che, in seguito al diffondersi di voci di una favorevole operazione sul capitale, saliva da 2950 fino a un massimo di 3240.

Largamente trattate le Generali fra 92.475 e 93.290. Bene assorbite le Viscosa e, fra i tessili cotonieri, le Stampati.

Fiat, Cotisi ed Edison tenevano validamente le rispettive posizioni.

Il settore del reddito fisso aveva un mercato regolare, benché con pochi affari.

La Milano Centrale quota ex cedola 340 lire.

Diritti: Motta 20.900 lire; Lanerossi 5200; Finsider 158; Magona 18.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 67.800; Bastogi 3085; Finelettrica 1880; Fiamare 808; Finsider 1058; Mittel 5450; Gim 7750; Invest 4540; La Centrale 14.818; Sviluppo 2867; Ass. Generali 93.300; Fond. Incendio 18.788; Assicurat. Italiana 112.850; Ras 44.400.

Ferr. N. Ord. 4110.

Châtillon 17.700; Cantoni 31.850; Olcese 3663; Cucirini C. C. 17.800; De Angeli 5710; Cascami Seta 11.850; Gavardo 6780; Lanificio Rossi 10.700; Lanif. e Canap. 1630; Rossari e Varzi 31.900; Rotondi 34.000; Tosi 7800; Snia Viscosa 6246; Un. Manifatture 15.000; Pisso 808.

Dalmine 2507; Ilva 897; Metalli 7730; M. Amiata 7800; Montecatini 3995; Monteponi 1625; Siele 3390.

Bianchi 303; Fiat 2650; Nebiolo 28,70.

Sade 2170; Cieli 4440; Dinamo 4890; Edison 6435; Edison Volta ord. 3665; Edison Volta pref. 3000; Orosdana 4196; Sarda 3000; Valdarno 4655; Emiliana 4060; Subalpina 4030; Magneti Marelli 1870; Ercole Marelli 382; Orobia 3120; Romana Elettr. 3930; Sesa 4145; Sip 2889; Merideletr. 1771; Stet 3880; Tecnomasio 2380; Toti A 4780; Toti B 4775; Terni 495; Unes 1275; Vizzola 3880.

Dist. Italiana 4030; Eridania 4780; Romana Zuccheri 415,00.

Anic 3200; Italgas 1836; Liquigas 1145; Mira Lanza 23.300; Pibigas 319; Rumianca 2195; Saffa 6650;

Aedes 3670; Beni Stabili 4965; Immobiliare 855; Risanamento 3800; Silos Genova 4800.

Cartiere Burgo 25.156; Ciga 7885; Eternit 4865; Italcementi 32.800; La Rinascente 406; Pirelli S.p.A. 7885; Pirelli e C. 3445.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5635-5775, nuovo 5725-5875; marengo 4300-4450; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 623-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco franc. 125,50-127,50; oro fino 706-710; argento 19,80-20,10.

Banconote prezzi ufficiali: dollaro Usa 622; dollaro canad. 653,75; sterlina 1758,50; franco svizzero 143,81; franco francese 125,90; franco belga 12,47; fiorino olandese 165,35; marco german. 149,80; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,275; escudo portoghese 21,75; corona danese 90,25; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo: taglio grosso 0,82, taglio piccolo 0,82; lira egiziana 1280.

A GENOVA — Mercato abbastanza sostenuto, ma con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 14.900; Generali 93.300; Ras 44.100; Meridionali 3070; Nai 20.300; Viscosa 6235; Finsider 1031; Cotisi 3300; Ilva 899; Fiat 2651.

A FIRENZE — Mercato irregolare, salvo poche eccezioni. Al listino è stato notato un ritorno di denaro, annullato poi dalle vendite che hanno fatto seguito alla chiusura.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 3060; Centrale 14.840; Fondiaria Incendio 18.488; Fondiaria Vita 23.000; Viscosa 6235; Montecatini 3913; Magona 1860; Fiat 2653; Valdarno 4670; Immobiliare 860.

110 feriti in Giappone in seguito ad uno sciopero

Tokio, lunedì sera.

La radio giapponese ha comunicato che circa 110 persone sono rimaste ferite in uno scontro fra scioperanti e crumiri nelle miniere del Giappone meridionale. La rissa non è stata ancora sedata.

L'incidente è avvenuto allorché circa 4000 non scioperanti hanno cercato di passare attraverso le linee dei lavoratori che avevano proclamato la agitazione in tre miniere di carbone a Omuta, Fukuoka.

CRONACA CITTADINA

Il vescovo di Lourdes visita la Fiat Mirafiori

Mons. Téas (al centro nella foto) durante la visita alla Fiat

Mons. Pierre Marie Théas, il vescovo di Lourdes venuto nella nostra città per l'inaugurazione della statua della Madonna sul Monte dei Cappuccini, lascia Torino oggi pomeriggio alle 18. Stamane, dopo aver celebrato la Messa nella Piccola casa della Divina Provvidenza, egli è stato a visitare gli stabilimenti della Fiat Mirafiori, la scuola Allievi ed il convalescenziario «Giovanni Agnelli» alla Villa Roddolo. A Mirafiori lo hanno ricevuto il presidente della Fiat, prof. Valletta, con l'amministratore delegato e direttore generale, ing. Bono, ed altri dirigenti.

Ieri pomeriggio mons. Théas era stato ospite all'Eremo dell'avv. Piero Alessio, vice presidente dell'Unitalsi, e si era trattenuto con gli esponenti della benefica istituzione, il dott. Filippi e il dott. Aceto, recandosi insieme a loro nella piccola cappella dell'Eremo dedicata alla Madonna di Lourdes. Hanno festeggiato l'illustre prelato un gruppo di «brancardieri» e «dame di Lourdes» dell'Alta Savoia.

Il processo in Assise alla madre delle due sedicenni suicide

Il P.M. chiede sette anni di carcere per maltrattamenti seguiti da morte

La lunga requisitoria del dott. Toninelli - Uno scatto dell'imputata, che urla: "Ho sempre lavorato per mantenere i miei figli" - La richiesta di pena contenuta quasi nel minimo, a causa delle gravissime condizioni di salute della donna

E' ripreso questa mattina in Corte di Assise il processo contro Giselda Cellentani, la madre delle due ragazze sedicenni che, a distanza di sette anni, si uccisero gettandosi dal balcone di via Valenza 48. L'udienza è stata occupata dalla requisitoria del P. M. dott. Toninelli: il magistrato ha parlato a lungo esaminando dettagliatamente la causa in ogni elemento per convincere che l'imputata è responsabile, come vuole il capo di accusa, di aver maltrattato le due figlie Fiammetta e Grazia e che la sua colpa è aggravata dalla tremenda circostanza che ai maltrattamenti è seguita la morte.

Il P. M. ha escluso che le parole dure, le percosse fossero dettate da un fine di correzione: Giselda Cellentani non si proponeva affatto di essere madre educatrice; nelle sue ragazze invece, appena esse assumevano la figura di signorinette e nelle forme si facevano donne, vedeva un motivo di invidia e di gelosia. Le trattava con disprezzo con ira, le sottoponeva a lavori forse eccessivi, non voleva comprenderle: e come conseguenza le due ragazze disperavano della vita, rinunciavano a lottare. Non avevano ancora l'età per potersi rendere indipendenti [illegible] della famiglia: unica soluzione per loro era la morte.

Quindi il suicidio, seppure non voluto direttamente dalla madre, era conseguenza della sua condotta. Il magistrato ha aggiunto che forse si potrebbe persino pensare ad una istigazione al suicidio, almeno per Grazia. La madre aveva già una triste esperienza: perché aveva visto uccidersi sua sorella, a 14 anni, poi in casa sua aveva avuto Fiammetta che si era gettata dal sesto piano. Come giustificare le parole sue, le sue invettive quando a Grazia urlava: «Se vuoi ripetere il gesto di tua sorella non me ne importa nulla. Vuoi ammazzarti? E [illegible]». Grazia nei momenti di maggior esasperazione aveva minacciato di togliersi la vita, alcune volte aveva espresso questo proposito al fidanzato a conoscenti e costoro avevano riferito alla madre. Giselda Cellentani piangeva mentre il P. M. parlava: troppo tardi arrivano queste lacrime, ha risposto il dott. Toninelli. Quando le fu detto che Grazia era morente all'ospedale neppure si preoccupò di andarla a consolare, ma alla polizia ripetè che nessuna colpa essa aveva e non ebbe ritegno di accusare la figlia di essere fannullona, bugiarda, di voler uscire [illegible] con il fidanzato. Allora non un [illegible].

Il perito prof. Mossa aveva affermato che l'imputata non sempre è capace di controllare se stessa e che, quando si scatena, diventa una irresponsabile. La conferma si è avuta questa mattina. Il P. M. accennava, con parole sobrie, al fatto che ella ebbe ben cinque figli di padre sconosciuto: soltanto il sesto porta il cognome di un uomo. «Si può sbagliare una volta, due volte; ma questa ripetizione di errori ci induce a mal giudicare di Giselda Cellentani».

E allora la donna ha avuto uno scatto incontenibile: si è messa ad urlare, ad inveire: era una forsennata e il presidente dott. Carron Cava ha dovuto farla trasportare fuori dall'aula da carabinieri. Gridava: «Se ho avuto dei figli, ho sempre lavorato e mi sono sempre mantenuta da sola ed ho mantenuto loro. Non è vero che abbia mancato verso di loro». Si era sempre detto che la Cellentani aveva avuto Fiammetta a 21 anni e che poi erano seguiti Grazia, i due gemelli Giuseppe e Giuseppina, in ultimo, dopo il matrimonio, Guglielmo. Invece in udienza si è appreso che bisogna aggiungere un altro figlio, ora di venti anni, che fa il cameriere. La donna, pur non avendolo con sé, lo ha sempre seguito e ora sa dov'egli abita e lavora.

Il P. M. a conclusione della sua requisitoria ha affermato che poco gli importa della pena: l'imputata ha un carcinoma e le sue condizioni sono gravissime. Giustizia vuole unicamente che siano riconosciute le sue responsabilità.

Oggi pomeriggio parlano i due difensori avv. Guidetti Serra e De Marchi e a sera si prevede la sentenza.

La madre, Giselda Cellentani

Il manovratore aveva appena fatto scendere i passeggeri

Un tram (causa la pioggia) si incendia in via Garibaldi

Le fiamme su una "bisarca" della linea 10: la forte umidità ha provocato un corto circuito Contemporaneamente, un caso analogo su una vettura del "18" - Il maltempo durerà ancora

La pioggia cade fitta e senza soste dall'una di stanotte. A mezzogiorno, i pluviometri dell'ufficio meteorologico regionale ne avevano già raccolto 10 millimetri. La perturbazione si estende su quasi tutta l'Europa e per qualche giorno il tempo si manterrà brutto. Una area di bassa pressione sull'Italia meridionale richiama dalla Russia grandi masse di aria fredda che passando sulla nostra zona continueranno a provocare per qualche tempo piogge abbondanti. Secondo le previsioni, anche aprile sarà un mese piovoso.

La città è «immersa» da stamane in un'atmosfera eccezionalmente umida. Alle 6 gli indici degli igrometri segnalavano un'umidità del 96 per cento. La situazione è migliorata con il passare delle ore e verso le 13 si era scesi al 88-89 per cento.

L'alto indice di umidità atmosferica e l'azione diretta della pioggia hanno provocato tra le 7 e le 7,10 due incidenti: una vettura tranviaria della linea 10 ha preso fuoco ed un'altra della linea 18 si è salvata dalle fiamme grazie al tempestivo intervento del manovratore che, balzato a terra, è riuscito a staccare in tempo l'asta e interrompere la corrente. Entrambe le vetture sono del tipo articolato, le cosiddette «bisarche», che l'Azienda ricava saldando insieme due tram di tipo normale.

Il primo caso si è verificato su una vettura della linea 10. Lasciando il capolinea dello Stadio Comunale, il manovratore Luigi Scrivano di 40 anni si era accorto che i motori non rendevano nel modo abituale. A velocità ridotta il tram giungeva fino in piazza Solferino e qui il manovratore cominciava a sentire un forte odore di gomma bruciata. Allarmato invitava i passeggeri a scendere, rimettendo poi la vettura in movimento, nella speranza di poter raggiungere il deposito. Quando il tram stava per attraversare via Garibaldi, all'incrocio di via San Francesco d'Assisi, il bigliettario, Maurizio Derriod, vedeva un po' di fumo filtrare dalla botola che si trova sopra al carrello anteriore. La vettura si fermava nuovamente e, mentre il Derriod si accingeva a controllare il motore, lunghe fiamme cominciavano a levarsi dal pavimento di legno.

Manovratore e bigliettario abbandonavano la vettura e da un bar telefonavano ai vigili del fuoco. Giungeva un carro attrezzi e i vigili, servendosi di estintori a schiuma, riuscivano in pochi minuti a spegnere l'incendio. Si è potuto stabilire che il sinistro è conseguenza di un corto circuito, causato, come si è detto, dalla forte umidità e dalla pioggia.

Dieci minuti più tardi, anche la vettura n. 2405 della linea 18 ha dovuto lasciare il servizio per un corto circuito. Il tram si è arrestato improvvisamente in corso Palermo, angolo corso Firenze. Intuendo quel che stava per accadere, il manovratore è sceso prontamente a terra ed è corso a staccare l'asta, togliendo la corrente. Scongiurato così il pericolo di incendio, la vettura ha potuto più tardi essere rimorchiata in officina.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 13
MINIMA	+ 7,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 7,6; ore 8: + 7,8; press. 733,1; umid. 96%. Cielo coperto. Previsioni: ondate di perturbazioni. Tempo instabile. Temperatura a Caselle: mass. + 14; min. + 7,4; ore 8: + 7,8

Congresso in Prefettura di segretari comunali

Alle 10 in Prefettura i segretari comunali della provincia hanno tenuto un congresso per esaminare la legge che modifica lo stato giuridico ed economico della categoria. Il disegno legislativo verrà approvato quasi le prima dalla Camera. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Sindaco di Torino che ha porto il saluto della città e il prefetto dott. Saporiti che ha illustrato la portata della nuova legge. Il presidente provinciale dei segretari comunali ha letto infine la relazione ufficiale.

Caselle: Messa al campo nell'anniversario dell'Aeronautica

Nella ricorrenza del 37° anniversario della fondazione dell'Aeronautica militare è stata celebrata stamane, presso il circolo ufficiali dell'aeroporto di Caselle, una Messa al campo. Alla funzione erano presenti, con il comandante del presidio aeronautico di Torino, il generale Traini in rappresentanza della Regione militare nord-ovest, gli ufficiali di altre Armi, autorità, ufficiali dell'Aeronautica in congedo e rappresentanti di associazioni d'arma. Il celebrante al termine della Messa ha detto la preghiera dell'aviatore, poi il comandante del presidio ha letto il messaggio inviato a tutti i militari dell'aeronautica dal capo di S. M. gen. Napoli.

Ritrovati i due fratellini di Moncalieri

Fuggiaschi per turismo

Desideravano vedere Torino, dove non erano mai stati

Mimmo e Libero: la loro grande avventura è terminata

Libero e Mimmo Draicchio, i fratellini di 10 e 7 anni scomparsi sabato, sono stati ritrovati nei pressi di Porta Nuova e stamattina hanno fatto ritorno a casa accompagnati dai carabinieri.

I due ragazzi, pur abitando a Moncalieri in piazza del Mercato 5 con i genitori e altri quattro fratelli, tutti immigrati da Foggia, non erano mai stati a Torino. Ne avevano sentito parlare spesso e il desiderio di potervi finalmente vedere li ha spinti alla fuga. Tenendosi per mano, sabato, alle 17,30, si sono avviati per la radiale, senza un soldo in tasca.

A tarda sera erano nei pressi di Mirafiori e decidevano di trascorrere la notte distesi in un prato. Ieri mattina, svegliatisi di buon'ora, ternarono ad incamminarsi verso il centro. Avevano fame, ma chiedendo elemosina sono riusciti a procurarsi colazione: due «brioches». Esauriti i primi spiccioli e arrivati ormai in corso Vittorio, ritentarono la prova. In poche ore raggranellavano circa mille lire.

Per nulla intimiditi, i due bambini entravano in un cinema del centro per assistere ad un film di prima visione. Quando uscirono dal locale era notte. Vicino alla stazione, Libero e Mimmo si imbattevano in due agenti di P. S. che, insospettiti dall'atteggiamento sperduto dei ragazzi, li accompagnavano al Commissariato. Qui i due fratellini confessavano la scappata. Venivano avvisati i carabinieri di Moncalieri e stamattina sono stati riconsegnati ai genitori, Michelangelo e Maria Draicchio, che per due giorni avevano girato in lungo e in largo la città alla ricerca dei figli.

Dopo il colpo nella profumeria di via Po

Ancora un furto della "dama in nero"

Voleva comprare un cappello; col pretesto della solita telefonata, ha rubato un portafogli pieno

La «dama in nero», che venerdì scorso ha rubato nella profumeria della signora Carolina Barzizza, in via Po 13, un anello del valore di due milioni e ottocento mila lire ed una banconota da diecimila, ha ripetuto il «colpo» nel negozio di cappelli e pellicce «Abrate» in via Milano 7. Anche questa volta la sconosciuta è riuscita, in un lampo, ad impadronirsi del portafogli che la signora aveva lasciato vicino alla cassa. Quando la derubata se ne è accorta, la misteriosa ladra era già sparita.

Che si tratti della stessa donna non vi può essere alcun dubbio: a parte la considerazione che ha adoprato la medesima tecnica adottata nella profumeria di via Po, vi è un fatto concreto: la descrizione dei connotati corrisponde perfettamente.

Il secondo furto la «dama in nero» (così l'hanno soprannominata i funzionari e gli agenti che le stanno dando la caccia perché veste completamente di nero) l'ha compiuto sabato scorso. Entrata nel negozio di via Milano, chiedeva alla proprietaria di esaminare cappelli per bambino. Ne osservava parecchi ma, al momento di acquistare quello che aveva scelto, restava un po' perplessa poi diceva: «Peccato, non ricordo la misura. Non vorrei commettere un errore. Permette che telefoni a casa?».

La proprietaria del negozio, signor Maria Gilardi, non trovò difficoltà a consentirle di telefonare. La signora si appressava all'apparecchio, vicino alla cassa, combinava un numero e cominciava a parlare. Intanto la signora Gilardi riordinava i cappelli nelle scansie. Terminata la comunicazione la «dama in nero» le diceva che, purtroppo, neppure a casa conoscevano la misura esatta della testa del bambino e, soggiungendo che sarebbe ripassata, usciva.

La signora Gilardi, qualche istante dopo, si appressava alla cassa e notava che la borsetta che vi aveva lasciato accanto era aperta. Colta da subitaneo sospetto, vi frugava e non trovava più il portafogli. Si affacciava subito sulla porta di strada e guardava in ogni direzione; ma la falsa cliente era ormai sparita. Non le restava che denunciare il furto al Commissariato di polizia. Il portafogli conteneva 10 biglietti da mille, una somma uguale in assegni e diversi assegni in bianco.

Tragica fine di un operaio che andava al lavoro in motocicletta

Slitta sull'asfalto bagnato e si uccide contro un camion

La sciagura alle 7,45 di stamane in via Cigna - Altro incidente: una donna va a prendere il treno alla stazione di Sant'Ambrogio, un'auto la travolge e la ferisce mortalmente

Un operaio che stava recandosi al lavoro in motoscooter è andato a schiantarsi contro un autotreno ed è morto dopo pochi minuti mentre lo portavano all'ospedale. La vittima, Attilio Campana, di 34 anni, celibe, abitava in via Mussano 11: era dipendente della Dalmine ed al momento dell'incidente stava percorrendo con la sua «vespa» la via Valprato diretto verso il corso Vercelli.

La sciagura è avvenuta alle 7,45 all'incrocio con la via Cigna. Un autotreno appartenente alla ditta Olivero Fontana e guidato da Teodoro Ceglia, di 41 anni, residente in via Sanbià n. 37, percorreva tale via, diretto verso il centro della città. Il motociclista deve probabilmente aver tentato di frenare ma il fondo bagnato lo ha tradito.

Lo scooter è andato a sbattere contro la ruota posteriore destra della motrice. L'operaio, dopo il violentissimo urto contro il cassone del camion, è rimasto esanime sull'asfalto. Lo stesso Ceglia ha cercato di porgergli soccorso ed ha fermato un automobilista di passaggio che ha caricato il morente dirigendosi verso l'Astanteria Martini. Ma tutto era inutile. Il Campana, che aveva riportato lo sfondamento del torace e fratture multiple al bacino, moriva prima di giungere all'ospedale.

● Una signora torinese, si era recata a far visita a dei parenti a Sant'Ambrogio, è stata investita ed uccisa da un'auto dinanzi alla stazione del paese, mentre si recava a prendere il treno per ritornare in città. La vittima è Luigia Bevetta in Favro, di 68 anni, abitante in via Montevecchio 31 con il marito, Guido, pensionato, ed uno dei figli (un altro è sposato).

L'incidente è avvenuto alle 20,30. La donna, assieme al marito, stava attraversando la strada statale del Moncenisio. La macchina investitrice, una «600», guidata da Franco Formica Figus, di 22 anni, abitante a Torino in via Salbertrand 65, era diretta verso Susa. Gettata al suolo, la signora Favro batteva il capo e rimaneva esanime.

Portata all'ospedale di Avigliana, la donna riceveva le prime cure. Le sue condizioni apparivano gravissime, in seguito alla frattura del parietale destro e ad un fortissimo «choc». I medici consigliavano di trasferirla al Maria Vittoria di Torino per vedere se era possibile un intervento operatorio. Ma tutto era vano e la signora Favro moriva, poco prima di mezzanotte, nell'ospedale torinese. I carabinieri di Avigliana hanno iniziato le indagini, interrogando l'automobilista e compiendo i rilievi sul luogo.

● E' morto ieri il guidatore della «1100» coinvolta nello scontro avvenuto giovedì scorso nei pressi di Caselle: la sua macchina aveva cozzato quasi frontalmente, in una curva, con una «1400» che arrivava in senso opposto. Il guidatore di questa, Carlo Fornelli, di 60 anni, collaudatore della Commissionaria Fiat di Ciriè, era rimasto ucciso. Il pilota della «1100», Francesco Aliaetta, di 40 anni, commerciante, residente a Borgaro in via Martiri della Libertà 17, era stato ricoverato in osservazione al Maria Vittoria. Ieri è sopravvenuta la morte per paralisi cardiaca e blocco renale.

Sindaco e consiglieri accusati di diffamazione

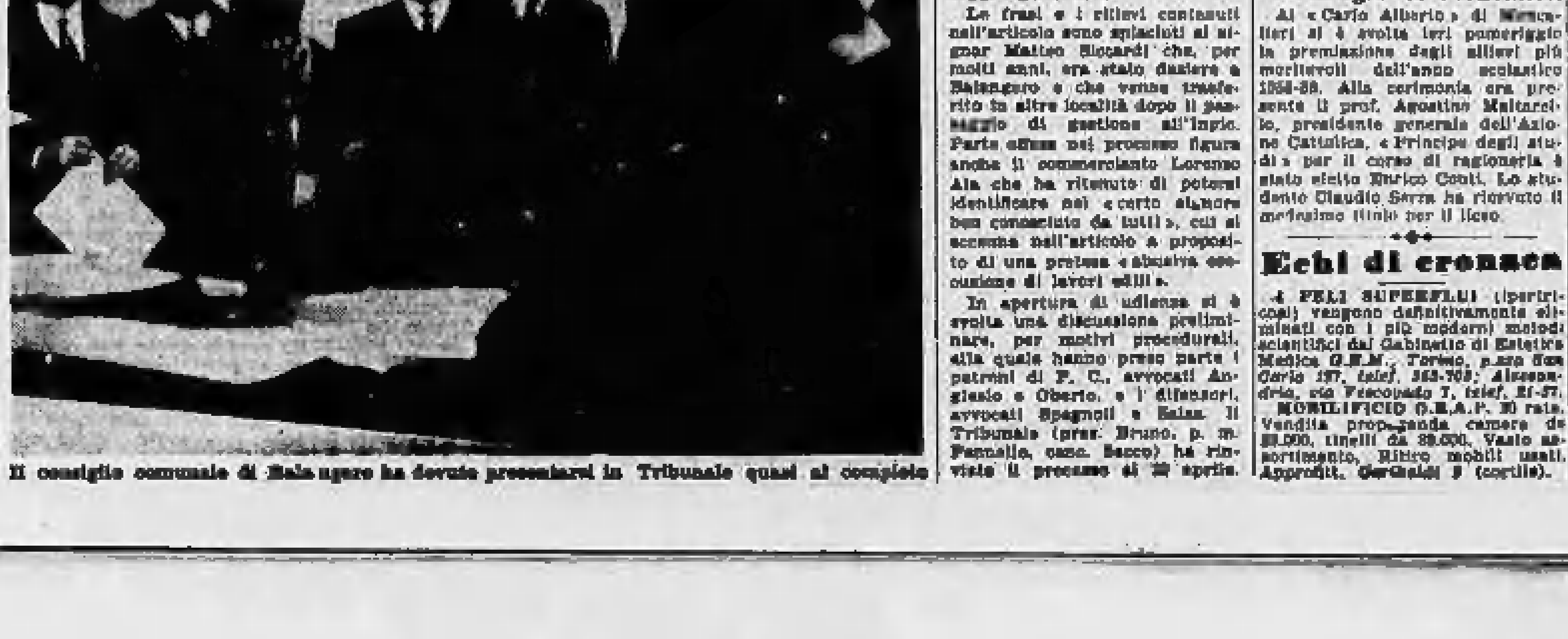
Il testo di un articolo sull'amministrazione comunale giudicato offensivo dall'ex-daziere di Balangero e da un commerciante

Davanti alla seconda sezione del Tribunale, la stessa che, qualche settimana addietro, lo aveva ritenuto responsabile di peculato per essersi servito, a scopi personali, del telefono del Comune condannandolo a undici mesi di reclusione, il sindaco di Balangero, Giovanni Battista Data, è comparso nuovamente, per rispondere di diffamazione a mezzo stampa. Sono inoltre accusati del medesimo reato, il vice-sindaco Giacomo Merlino e gli assessori Michele Cubitto, Giovanni Marietta e Domenico Rainero, i consiglieri Giovanni Vigiani, Secondo Cardone, Andrea Mazzotti, Giacomo Bo, Domenico Perino, Giuseppe Boris e Domenico Bellezza-Prinal.

L'azione penale era stata promossa dall'ex-daziere del Comune Matteo Riccardi, che in un articolo recante la firma del sindaco e di undici consiglieri, pubblicato in un opuscoletto dal titolo «Comune di Balangero - Rendiconto amministrativo 1956-57-58», nel riferire la situazione dell'«imposta di Consumo», aveva rilevato apprezzamenti da lui giudicati lesivi della propria reputazione. Nell'articolo incriminato si spiegavano i motivi per cui, in seguito a presunte irregolarità, accertate presso l'ufficio della Imposta Consumo, in gestione diretta, l'Amministrazione comunale aveva stabilito di affidare l'incarico all'Ingic, «Istituto specializzato in materia che garantisce una sana e saggia gestione».

Le frasi e i rilievi contenuti nell'articolo sono spiaciuti al signor Matteo Riccardi che, per molti anni, era stato daziere a Balangero e che venne trasferito in altre località dopo il passaggio di gestione all'Ingic. Parte offesa nel processo figura anche il commerciante Lorenzo Ala che ha ritenuto di potersi identificare nel «certo signore ben conosciuto da tutti», cui si accenna nell'articolo a proposito di una pretesa «abusiva esecuzione di lavori edili».

In apertura di udienza si è svolta una discussione preliminare, per motivi procedurali, alla quale hanno preso parte i patroni di P. C., avvocati Angiasio e Oberto, e i difensori, avvocati Spagnoli e Balan. Il Tribunale (pres. Bruno, p. m. Pannullo, canc. Bacco) ha rinviato il processo al 30 aprile.


Il consiglio comunale di Balangero ha dovuto presentarsi in Tribunale quasi al completo

Premiazione degli allievi al collegio di Moncalieri

Al «Carlo Alberto» di Moncalieri si è svolta ieri pomeriggio la premiazione degli allievi più meritevoli dell'anno scolastico 1958-59. Alla cerimonia era presente il prof. Agostino Maltarello, presidente generale dell'Azione Cattolica. «Principe degli studi» per il corso di ragioneria è stato eletto Enrico Conti. Lo studente Claudio Serra ha ricevuto il medesimo titolo per il liceo.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-57.

MOBILIFICIO G.E.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

ARLECCHINO
OGGI
Scenari incantevoli per un film denso di umorismo!
DEBORAH KERR
ROSSANO BRAZZI
MAURICE CHEVALIER
il Marito Latino
TOM HELMORE
JEAN NEGULESCO - KARL TUNBERG
CinemaScope
METROCOLOR

MAFFEI
Come al tempo indimenticabile della Torino «teatrale» e «rivistaiola» dello SCRIBE, del ROSSINI, dell'ODEON, del CHIARELLA e del «vecchio MAFFEI», una rivista «torinese» da 30 giorni tiene il cartellone del «nuovo MAFFEI». Oltre 45.000 spettatori hanno decretato il successo di
VITA DOLCE CON LA DOLCE VITA
il capolavoro comico di
MARIO FERRERO
e
GIANFABIO FOSCO
con
AURORA BANFI
CLARA GESSAGA
GRAZIELLA ELLI
MARIO MARCHETTI
VITA DOLCE CON LA DOLCE VITA
di PALAZZI & CABILLI
un titolo indovinato ed una rivista fortunata perché ha conquistato il favore del grande pubblico a dimostrazione che non c'è crisi quando c'è lo spettacolo e c'è il prezzo economico e la comodità degli orari.
Nei giorni feriali due spettacoli pomeriggio alle ore 16,15 Ingresso L. 300
serale alle ore 21,30 Ingresso L. 500
Applauditissima la bella danzatrice parigina
BLANCHE GALLAY
vedette delle FOLIES BERGERE
Quadri coreografici dello STAR TURIN BALLET
Dirett. orchestra: M° ANTONIO MELE
Regia di MARIO FERRERO
Lunedì 28 - Martedì 29/3 oltre la rivista il grande film Columbia in technicolor
"LA' DOVE IL SOLE BRUCIA"
con PAT WAYNE

SPETTACOLI
TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
Gilberto GOVI
presenta la novità di E. Bassano
IL PORTO DI CASA MIA

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Serratissima N. 22
AMICI DEL TEATRO
HENGHEL GUALDI
e i Suoi Solisti
Canta LUCKY ROMANO

TROCADERO
Via A. Doria 5 - telef. 553-771
Ore 21,30 grande serata
MAZZA presenta
SFILATA MODELLI ALTA MODA
La Casa Gruery offre a tutte le Dame ricchi premi

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
Piazza Carlina telef. 46-370
Continuano con gran successo le
Attrazioni Internazionali
Ap. ore 20, Fest. 16 tè danzante

ASTOR
51ª REPLICA
ELIZABETH TAYLOR
MONTGOMERY CLIFT
KATHARINE HEPBURN
IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA

cine teatro ALCIONE
OGGI
il più eccezionale avvenimento artistico 1960 in un eccezionale avanspettacolo
LUCIANO TAJOLI
presenta
Festival Tajoli 1960
con
Luciano MARAVIGLIA
ed il complesso
SILVER DISI
nello spettacolo di fantasia comico-musicale
EVVIVA IL JUKE-BOX!
con il
TRIO TREMAJNE
le elettrizzanti fantasiste negre
MARIO MAROTTA
STEFY WOLK
LEO ROSSELLINI
ANITA RIO
BALLETTO EDEN
SULLO SCHERMO:
"Il cavaliere dalla spada nera"
in technicolor con
STEVE BARCKLAY
ORARIO SPETTACOLI:
Feriali 16,15 - 21,15
Festivi 15 - 18 - 21,15

CINEMA TEATRO
MASSAUA
A grande richiesta continuano OGGI e DOMANI le repliche dell'eccezionale prima visione
con
LEX BARKER
CHELO ALONSO
L. LORENZON - L. ORFEI - R. BILLI
M. GUGLIELMI
NEL FILM
Il TERRORE della MASCHERA ROSSA

CORSO
SALOMONE E LA REGINA DI SABA
INGRESSO LIRE 400

In preparazione al REPOSI
RITA HAYWORTH
ANTHONY FRANCIOSA
GIG YOUNG
Inchiesta in prima pagina

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista venerea, pelle. Telef. 881-147
Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 16-18,30

ALL'AMBROSIO Strepitoso successo
"IL PIU' AUDACE DEI FILM!"
JOVANKA e le altre

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
LA NUOVA ITALIA

IL PIU' FAMOSO DOMATORE INGLESE

Ha paura del buio [redacted] non dei suoi leoni

Carl Fischer racconta la sua [redacted] fra le belve

(Nostro servizio particolare)

Londra, marzo.

Al tavolino di un caffè di Chelsea (il quartiere londinese degli artisti), l'altra sera Carl Fischer, che è uno dei maggiori domatori inglesi di animali feroci ed uno specialista in materia di leoni, rievocava i più importanti ricordi del suo pericoloso mestiere. «Proprio 37 o 38 anni fa — [redacted] diceva — ero ancor un ragazzo quando, dopo aver indossato il mio primo paio di pantaloni lunghi, saltai giù da una finestra della mia casa [redacted] Manchester, e [redacted] ad occuparmi [redacted] garzone, a 10 scellini [redacted] settimana, in una troupe di elefanti ballerini. [redacted] delle dure esperienze e diverse volte mi pentii della fuga. Dormivo nelle baracche degli elefanti, sotto [redacted] coperta [redacted] cavallo, non era davvero divertente; e fu un vero disastro quando un elefante mi mangiò il mio unico vestito.

«Nei quattro anni che seguirono guadagnai meno di 100 sterline. Mi nutrivo prevalentemente di pasticcini che dei ragazzi mi portavano, dietro mio incarico. Finché un giorno il domatore ufficiale degli animali si ruppe una gamba ed io ebbi la possibilità di apparire sul ring.

«A quel tempo ero convinto di essere il migliore intenditore di elefanti del mondo, perciò andai a lavorare, per tre sterline alla settimana, in uno zoo privato, a Maidstone. Dopo venni ingaggiato da un circo con la paga, che all[redacted] sembrava fantastica, di 5 sterline e mezzo alla settimana, e [redacted]rai per le cittadine di provincia. Finché lessi in un annuncio pubblicitario che in America cercavano un domatore d'animali. Risposi, e fui assunto da John T. Benson, proprietario di una fattoria d'animali selvaggi a Nashua, nel New Hampshire. Mi imbarcai per l'America con pochi denari in tasca; ma quel viaggio segnò l'inizio [redacted] mio [redacted]. Negli Stati Uniti tutti erano convinti a quel tempo che i tedeschi fossero i migliori esperti d'ani[redacted] selvaggi. Un vecchio clown mi consigliò di «cambiare» nazionalità. Imparai così a parlare tedesco e pochi anni dopo, negli stessi teatri dove prima i direttori [redacted] avrebbero [redacted] gratis, io guadagnavo più di 275 sterline alla settimana.

«Andai in Africa poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale per cercare animali e raggiungere il circo Boswell. Dopo la guerra fui nel Sud-Africa col circo Pagel ed in quel periodo capitò un incidente che mi trasformò in domatore di leoni.

Pagel, un bravissimo domatore, fu assalito e conciato in malo modo durante una rappresentazione. Io [redacted] nell'arena, tentai [redacted] tranquillizzare il pubblico spaventato, e dissi che Pagel non era ferito gravemente e che il [redacted] numero sarebbe [redacted] ripreso normalmente la [redacted] dopo. Questa [redacted]tizia si diffuse rapidamente. Si vendettero un mucchio [redacted] biglietti per il giorno successivo. Di fronte a un pubblico enorme ed i componenti del circo disperati, io mi offrii di entrare nella gabbia con i leopardi e le tigri: ma non con i leoni. Terminai con successo quella stagione: ma mi accorsi che il pubblico sud-africano vuol vedere i leoni. Perciò ne comperai sei ed in sei settimane li ammaestrai abbastanza per poter debuttare con un nuovo numero a Johannesburg, il Natale del 1945. Un paio d'anni fa per Boswell misi insieme il più grande spettacolo con leoni che il continente africano avesse mai visto, lavorando con 14 animali contemporaneamente. In totale, durante dodici anni, ho domato 150 leoni.

«Le qualità che deve [redacted] un buon domatore di leoni sono: pazienza, intelligenza ed assoluta [redacted] [redacted] paura. Non mi vergogno [redacted] confessare che ho paura dell'oscurità e dormo sempre con la luce [redacted]. Ma non ho paura dei miei leoni, anche se, quando entro nella gabbia, la bocca mi diventa arida.

«Una parte del mio segreto è che io non dimentico mai [redacted] sorvegliare i leoni. Sto attento ad ogni loro movimento e, soprattutto, osservo le [redacted] trazioni dell'estremità [redacted] loro code e l'appiattirsi delle loro orecchie, perché questi [redacted] parentemente minimi segni significano [redacted] [redacted] animali sono infastiditi. Quando [redacted] nella gabbia non smetto [redacted] [redacted] muovermi e parlo poco. Non affronto m[redacted] un leone con [redacted] ordine e cercando [redacted] spaventarlo. I leoni [redacted] intelligenti abbastanza per intendere quanto voi pensate a volte. Dopo gli elefanti, sono gli animali selvaggi più intelligenti.

«E' un [redacted] pericoloso il mio, senza dubbio. Quando cominciai dissi che avrei [redacted] a quarant'anni. Adesso li ho superati da un [redacted] e [redacted] che non c'è [redacted] [redacted] voglia prendere il mio posto. Ed io ho intenzione di [redacted] su un gran numero, prima di lasciare questo mestiere. [redacted] in mente [redacted] far [redacted] leoni, leopardi, tigri, pantere, tigri d'Americhe, iene, orsi e cani tutti insieme, nella medesima gabbia. Simba, un gigantesco leone che non ho voluto vendere per 2000 sterline, mi ha salvato la vita due volte quando gli altri leoni mi attaccarono.

«Ho girato l'Europa, l'America Settentrionale e Meridionale e l'Africa, ma dopo trent'anni seminati di incidenti ai quali sono sfuggito per poco alla morte, due mi sono rimasti impressi. Nell'aprile di tre anni fa, a Laurenço Marques, indossavo una nuova uniforme color beige. Appena entrai nella gabbia, capii che qualcosa non andava. Sette leoni avevano [redacted] abbandonato i loro sgabelli e cominciavano ad avanzare verso di [redacted]. Stan Boswell, il direttore del circo, egli stesso domatore, era in piedi fuori della gabbia. Capì che cosa non andava: la mia uniforme era dello stesso colore della pelliccia dei leoni e questo agli animali non piaceva. «Boswell attrasse subito la attenzione delle belve in un angolo: si radunarono ed io feci uscire, ad uno ad uno, i leoni dall'arena. Il pubblico pensò si trattasse di una parte dello spettacolo previsto; invece furono i più pericolosi dieci minuti della mia vita.

«Un'altra imprevista occasione [redacted] mi capitò sette anni fa, a Crewe, qui, in Inghilterra. Avevo accompagnato i miei figli al circo che agiva in un teatro. Fu annunciato un numero con dei leoni, le trombe squillarono, ma il sipario restava abbassato. Dietro quello schermo divisorio si udivano strani rumori. Io saltai i lumi della ribalta e mi ficcai sotto il sipario. Un leone aveva afferrato il domatore per la gola. Intervenni, riuscii a liberarlo e salvai il poveretto che fu trasportato all'ospedale. Poi, mentre mi trovavo sulla ribalta abbastanza emozionato, il sipario si alzò, la musica cominciò a suonare, apparve il pubblico in ansiosa attesa. Toccò a me fare quel numero con leoni che non avevo mai visto prima».

s. g.

QUATTORDICI CASE HANNO PARTECIPATO AL GALA' DI SAINT VINCENT

Cinque dei modelli presentati [redacted] delle [redacted] del [redacted] da [redacted]

Nella moda balneare ne vedremo d'ogni colore

Non tanto come costumi da bagno, quanto in abiti da indossare sopra i costumi o su tute da passeggio

[redacted]

St. Vincent, lunedì [redacted].

Si possono [redacted] anche i colori? Indubbiamente sì, e ciò nel senso di una produzione poco scrupolosa che fornisca i colori, o li stampi, in maniera che appaiano perfetti alla vista, senza nessuna garanzia pratica della loro resistenza all'usura della luce, dello strofinio, del tempo in genere. Per evitare frodi in questo settore, esiste un'organizzazione internazionale che si chiama *Falisel*, la quale [redacted] produce colori, neppure ne acquista per poi smerci[redacted]li, ma li sorveglia disinteressatamente, garantendone la perfezione con la sua firma. E' un po' come il marchio per i vini tipici.

Quest'organizzazione internazionale ha dato sabato a Saint Vincent un galà del «colore nella moda» e ieri un tè dello stesso genere, con la partecipazione di quattordici case di moda, in maggioranza [redacted] milanesi e [redacted] soltan[redacted] di Torino. Sembra che Torino come «capitale della moda» [redacted] abbia bisogno di pubblicità.

Stoffe: il cotone. E' noto che il cotone, solitamente bianco, può anche dare fibre [redacted]: il Perù ne possiede una rossa, l'Egitto una marrone, la Cina una gialla, l'India una grigia, il [redacted] una nera e la Carolina del sud [redacted] verde. A parte ciò il [redacted] può essere tinto come si vuole. Ma, nel nostro caso, il [redacted] è soltanto la tela, la piattaforma, sulla quale si stampano colori vari, nessuno escluso.

Ieri e ier l'altro, li hanno scatenati tutti, cioè [redacted]ilm[redacted] che li hanno liberati da ogni catena tradizionale per accostarli nelle bizzarrie più scapigliate. Per meglio sbizzarrirsi, per far scusare ogni audacia, è stato scelto il mare come paloscenico, il che deve prepararci a vederne di ogni colore sulle nostre spiagge, quest'estate. E non tanto come costumi da bagno veri e propri, quanto in abiti da indossare sopra i costumi da bagno, o su tute da passeggio. Le case Cremo, Castelli, Vito, Sesiup, Patritti, Livoli, Enzo Baratta, Biki, Antonelli, Carosa, Naide, Simonetta e Schubert hanno gareggiato a chi, diremo così, «colorirà» di più i colori spassandoli fra di loro d'autorità.

Niente più vincoli: il violetto che fu per [redacted] il colore [redacted] martiri, [redacted] fu scelto dalla nobiltà più alta come espressione del suo lutto, abbraccia tranquillamente il giallo, colore caldo e stim[redacted]lante, quindi colore della gioia, perché colore del [redacted]; e il giallo acceso non disdegna il verde che dovrebbe essere il colore della distensione nervosa, tant'è vero che là dove la passione tende a scatenarsi più violentemente, come gli studi del [redacted], le sale da giuoco e le sale delle conferenze politiche, i tavoli [redacted] tappez[redacted] [redacted] verde. [redacted] il verde s'intreccia con il turchino, a dispetto dell'odio che li divideva a Roma, nei giuochi del Circo, dove le squadre sportive distinte dal colore verde e da quello turchino si detestavano anche per ragioni politiche. Nerone era così «verde» che faceva cospargere l'arena di solfato di rame. Il turchino, considerato dalla medicina, emette radiazioni rigeneratrici del sistema nervoso ed accolto invece spensieratamente abbinato al rosso, colore dell'odio e del sangue, del male, del diavolo, della guerra.

Ne vien fuori una specie di jazz alla diavola, specialmente quando i colori invece di accostarsi con varie [redacted] uniformi cucite accanto, si fondono in un turbinio [redacted] virgole, riccioli, steli, circoli, tangenti, rombi, triangoli, piramidi, [redacted] rotte, macchie d'inchiostro, alberi, uova sode spaccate in due, occhi, nasi, labbra, stampelle, pupazzetti, coriandoli, gatti, cani, piatti, posate, bottiglie e chi più ne ha più ne metta. Non protestate. Vi risponderebbero che [redacted] ricorda Gauguin, Matisse, Picasso, Van Gogh, Buffet; che si ispira al loro occhio il quale «vede i colori armonizzati così» e dove essere la vista buona se c'è tanta gara nel comperare i loro quadri a prezzi di follia. E bisogna dire che, [redacted]po un primo urto, lo sguar[redacted] finisce quasi quasi per gustare questi colori che urlano in tanti.

C'è soltanto da chiedersi quale vantaggio potranno mai ricavare le donne giovani e [redacted] dall'indossare abiti così vistosi, da richiamare l'attenzione prima, più sulla stoffa che indossano che non sulla loro persona. Delle altre, quel[redacted] non più giovani e [redacted] scarsa bellezza, niente da dire: esse saranno indubbiamente ridicole.

[redacted] chiasso siffatto, i cappelli di Gianna Rovetta troneggiavano, torri di bizzarrie illimitate, con un che di superiorità filosofica.

Le due manifestazioni hanno avuto il solito cordiale appoggio della Sitav (società incremento turistico valdostano) la quale annuncia per il prossimo mese (11-16 aprile) il terzo congresso mondiale delle città [redacted]le con la partecipazione di millitrecento sindaci prov[redacted]nti [redacted] [redacted] parte del mondo, [redacted], forse la Cina.

Antonio Antonucci

Zuffa violentissima a Roma

All'ospedale 2 coniugi [redacted] un controllore dei [redacted]

Roma, lunedì sera.

Il «disservizio» di una vettura dell'Atac durante la partita di calcio domenicale all'Olimpico è stata causa, nel pomeriggio di ieri, di una violenta zuffa al termine della quale i tre protagonisti sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di San Giacomo.

Il fatto è accaduto alle [redacted]. L'autista Alberto D'Ilario, di 41 anni, e sua moglie Augusta Donini, di 37, entrambi abitanti [redacted] via Cassia Vecchia 18, si sono rivolti al signor Ferdinando Cipolloni, di 57 anni, abitante in via Guido Reni 42, controllore dell'Atac, che disciplinava gli arrivi e le partenze delle vetture pubbliche in piazza Cardinal Consalvi, e gli hanno [redacted] [redacted]e mai, [redacted] quell'ora di «punta sportiva» il f[redacted] del trasporto dei passeggeri fosse così caotico.

Ne è nata così una discussione violentissima, quindi una zuffa a tre, al termine della quale sia i coniugi D'Ilario che il Cipolloni sono finiti all'ospedale S. Giacomo. Qui i sanitari hanno riscontrato al D'Ilario la frattura di quattro costole, ricoverandolo; la moglie di quest'ultimo e il Cipolloni se la sono cavata invece con qualche contusione. E' buon per loro che a separarli erano intervenuti agenti di polizia, gli stessi che, poi, a bordo di una «600» di un privato li hanno accompagnati al nosocomio. Il controllore è stato d[redacted]lato a piede libero per lesioni.

Vittima dei topi d'auto per chiudere quelli d'alloggi

Genova, lunedì sera.

La polizia [redacted] le [redacted]gini per identificare gli autori di un furto commesso su una auto in sosta di proprietà del signor Jacoub Yachia Mizrahi nato al Cairo, ma residente a Milano. Sono stati rubati una pelliccia d'astrakan con collo di visone ed una borsa contenente alcuni gioielli, [redacted] i quali un anello [redacted] brillanti, un orologio d'oro, un apparecchio fotografico ed altro, per un valore complessivo di oltre 2 milioni.

Il Mizrahi era venuto a Genova in compagnia della moglie per una gita di fine settimana e, nel timore che la sua abitazione deserta per due giorni venis[redacted] visitata dai ladri, aveva portato con sé i gioielli di maggior valore.

MENTRE E' ANCORA IN PIEDI IL CASO "ANDERSON-ANASTASIA,,

Un fratellastro di Stalin parla della presunta arciduchessa Olga

Il russo Sosso Davrichewy, [redacted] Parigi da molti anni, crede che colei che pretende [redacted] la primogenita dello zar Nicola II, [redacted] un'avventuriera ben [redacted] a diverse polizie europee - Sicuro e totale, secondo [redacted] generale sovietico già funzionario della Ghepeù, lo sterminio della famiglia Romanoff a Ekaterinenburg nel '18 - Sarà tutto chiarito al prossimo processo di Amburgo?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, marzo.

Ad Amburgo sarà ripreso, fra qualche mese, il processo la [redacted] sentenza dovrà stabilire se Anna Anderson è o [redacted] è la granduchessa Anastasia, [redacted] minore delle quattro figlie dello [redacted] Nicola II di Russia, sfuggita al massacro della famiglia imperiale avvenuto a Ekaterinenburg, nel 1918, per mano dei bolscevichi.

La storia di questa signora sessagenaria è arcinota per doverne riparlare. Comunque, si [redacted] che molte testimonianze sono contrarie alle affermazioni di Anna And[redacted]n e altre sono favorevoli; tuttavia [redacted] si è ancora riusciti a stabilire la verità, mentre la donna non [redacted] di sostenere con tenacia straordinaria che essa è Anastasia di Russia.

Ma ora la faccenda si è complicata: [redacted] una sola, ma due granduchesse pretendono, ciascuna per [redacted] conto, di [redacted] sopravvissute all'eccidio [redacted] Ekaterinenburg. Di fronte ad Anna Anderson-Anastasia compare Marga Boodts-Olga, la quale dichiara che un'altra figlia dello [redacted] fu salvata nel tragico 1918 e questa è lei, Olga Romanoff, primogenita [redacted] Nicola II.

Tale dichiarazione non è nuova, poiché [redacted] signora Marga Boodts [redacted] recentemente pubblicato le sue [redacted]morie, che hanno fatto mol[redacted] [redacted] provocando [redacted] lei l'interessamento della po[redacted] francese. La qual[redacted] ha rivelato che il suo caso costituisce la trama di un vero romanzo [redacted] avventure poliziesche e può facilmente porre [redacted] domanda: [redacted] signora Boodts, ex signora Chaffi Bey, ex contessa di Wysocka, ex Maria Brown, è veramente la granduchessa Olga?

E' però certo che questo abbondante stato civile della donna in questione, confermato da ricerche poliziesche, riguarda colei che, sotto differenti [redacted], dalla fine della guerra 1915-18, ebbe molto da fare con le polizie della Francia, dei Paesi Bassi, d'Italia e del Belgio, per via di assegni a [redacted]to, per affari sospetti, per truffe e altro del genere.

Espulsa dalla Francia, la signora Chaffi Bey, diventata contessa di Wysocka, fu imprigionata in Belgio, dove, con le compagne di carcere, sostenne il ruolo di granduchessa non meglio identificata. Poi, sotto il nome di Marga Boodts, dovette fuggire da Lugano, [redacted] re[redacted] lare [redacted] [redacted] dell'albergo. D'altronde, dappertutto essa non ebbe mai timore [redacted] rivolgersi ad alte personalità e sembra che da taluna di esse abbia ottenuto potenti protezioni.

E' proprio quest'avventuriera la granduchessa Olga Romanoff? Le stesse personalità che hanno studiato il caso Anderson-Anastasia si rifiutano [redacted] riconoscere a Marga Boodts-Olga un qualsiasi diritto a una tale pretesa. Le dichiarazioni della signora Marga — si afferma — brulicano di fatti e [redacted] dettagli inverosimili: «Non soltanto — scrive la signora Botkin, figlia del medico personale dello zar, morto nel 1918 — [redacted] signora [redacted] non può essere [redacted] granduchessa, né appartenere, [redacted] lontano o da vicino, alla famiglia imperiale, ma, inoltre, le sue Memorie rivelano che [redacted] non ha nulla [redacted] comune con una qualsiasi persona che sia stata comunque alla corte dell'ultimo zar.

Anna Anderson, Marga Boodts: un'identica pretesa, due differenti comportamenti, ma un'unica faccenda che si risolve nel solo caso della prima: l'affare Anastasia. In tutti i modi, è certo che un notevole numero di interessi gravita intorno all'una e all'altra delle due presunte granduchesse, poiché sono [redacted] in gioco le migliaia di sterline depositate a suo tempo, presso una banca inglese, dallo zar Nicola II. Cosicché, taluni «supporters» di Anna-Anastasia e quelli [redacted] Marga-Olga si contendono — e non certo disinteressatamente — il riconoscimento delle loro «protette».

* *

[redacted] ecco, nell'attesa del nuovo processo di Amburgo, un'altra importante testimonianza, sia pure indiretta, finora ignota, che ha il suo [redacted]re e potrà avere il [redacted] peso sulla conclusione della vicenda, [redacted] più e [redacted] [redacted] delle precedenti.

Il signor Sosso Davrichewy, che vive a Parigi, è un fratellastro di Stalin. La [redacted] carriera nella Russia sovie[redacted] e [redacted] sue relazioni danno alle sue dichiarazioni ogni garanzia di veridicità e di serietà. Non sembra, per quanto esse rivelano, che la faccenda possa avere un epilogo chiarificatore. Ecco testuale quel che dice il signor Sosso Davrichewy:

«Ero in Francia quando la famiglia Romanoff venne sterminata in Siberia, a Ekaterinenburg. Non posso dunque dare informazioni di prima mano su quella barbara esecuzione.

«Tuttavia sono [redacted] grado di riferire la testimonianza [redacted] un generale [redacted] russo, G. I. G...n, in missione in Francia nel 1933, che venne [redacted] [redacted] visitarmi, invitandomi a ritornare in Russia. Durante le nostre lunghe conversazioni (ospitai per un mese il generale, con l'autorizzazione del «II Bureau militaire» della regione parigina) egli mi raccontò quel che sapeva sull'eccidio [redacted] Ekaterinenburg: "A quella epoca — mi disse il generale — ero in trasferta, nei pressi di Tobolsk, [redacted] servizio [redacted] collegamento [redacted] i commissari militari Pankratoff e Nikolsky, che avevano dato l'ordine di uccidere tutti i componenti della famiglia imperiale. Non posso dire se quest'ordine provenisse da Mosca; posso [redacted] affermare che l'ordine era stato emanato a tutti i commissari [redacted] rapiomm[redacted] nell'intento [redacted] evitare a qualsiasi [redacted] [redacted] la famiglia [redacted] [redacted] liberata dalle truppe d'intervento cecoslovacche, che, in quel momento, operavano non lontano dal posto dove i Romanoff erano imprigionati. Evidentemente i due suddetti commissari aprirono [redacted] loro propria iniziativa, giu[redacted] la soppressione [redacted] Romanoff inevitabile e indispensabile. In tutti i modi, dopo l'esecuzione, Mosca avallò il loro operato. Comunque sia — proseguì il generale G. I. G...n — potete credermi: [redacted] famiglia imperiale e parecchie persone del [redacted] seguito furono soppresse e i loro resti vennero [redacted] bruciati. Il d[redacted] processo verbale conferma, [redacted] alcun dubbio possibile, questo fatto".

«La tardiva apparizione della primogenita di Nicola [redacted] II, Olga, mi ricorda — riprende [redacted] Davrichewy — quanto sto ancora per dire. Agli inizi del [redacted] fui convocato al «II Bureau militaire» dal suo capo, il capitano Mermet, nell'ufficio agli Invalidi, per conoscere il mio parere sul rapporto che aveva ricevuto dal "servizio stranieri" della prefettura di polizia. [redacted]te una misteriosa persona, la signora Marga Boodts, arrestata, priva di documenti, in un [redacted] della Costa Azzurra, a Grasse, e che pretendeva essere la granduchessa Olga, figlia dello zar Nicola II.

«Questa persona dava, a quell'epoca, spiegazioni [redacted] tutto differenti da quelle che [redacted] presunta Olga dà oggi sulla sua appartenenza alla famiglia Romanoff e della sua sopravvivenza alla esecuzione di Ekaterinenburg. Un'approfondita inchiesta, condotta dal «servizio stranieri in Francia», [redacted] gli emigrati russi residenti [redacted] in territorio francese, terminò con la constatazione [redacted] quella persona, [redacted] quale finalmente si dava il [redacted] di contessa Wysocka (o qualche cosa di simile), era un'avventuriera e [redacted] un'ammalata di mania.

«Poiché la polizia belga chiedeva la sua estradizione perché colpevole di truffe (emissione di assegni a vuoto), la signora Boodts fu consegnata, alla frontiera, alle autorità belghe. Essa è la stessa persona che oggi fa parlare [redacted] sé e pretende essere [redacted]lga, la figlia maggiore [redacted] Nicola II? O è un'altra? Non [redacted] so nulla, [redacted] è probabilissimo e, in [redacted]sto caso, facile a stabilirlo, consultando la polizia belga.

«In conclusione, a mio avviso, basandomi sulla dichiarazione del gene[redacted] G. I. G...n, fatta nel 1934, sono convinto che l'intera famiglia Romanoff [redacted] stata sterminata a Ekaterinenburg, e devo aggiungere — termina il signor Sosso Davrichewy — [redacted] il generale in parola era uno dei più vicini collaboratori di Jagoff, capo della Ghepeù (la polizia segre[redacted] sovietica di quell'epoca): egli compiva missioni segrete all'estero ed era dunque bene informato per conoscere la verità sulla tragica fine [redacted] famiglia Romanoff».

* *

Come abbiamo detto, [redacted]so Davrichewy, autore delle precedenti dichiarazioni, è il fratellastro di Stalin: è nato a Gori, città natale del defunto dittatore rosso. [redacted] Sofia Kaparoff e dal [redacted] Davrichew[redacted], prefetto di Tiflis, che si ritiene essere il vero padre di Stalin.

Sosso fu allevato insieme con Stalin. Ex terrorista e membro del Comitato [redacted] partito rivoluzionario della Georgia, partecipò alla prima rivoluzione [redacted] nel [redacted] al fianco di [redacted] e di Kamenef, suo [redacted]gno di collegio. Prese parte alla famosa rapina della Tesoreria Duchetti, che Trotski attribuì a Stalin.

Davrichewy era un ascoltatissimo oratore nei comizi a Tiflis; prese parte a diversi attentati terroristi e, [redacted] stava per essere arrestato, fuggì e si rifugiò a Losanna. [redacted] la sua estradizione dalle autorità zariste, fu invece arrestato in [redacted]ra [redacted] [redacted] un processo; ma, assolto [redacted] imputazione di criminale politico, [redacted] espulso dalla Confederazione quale anarchico. Allora Davrichewy [redacted] rifugiò a Parigi.

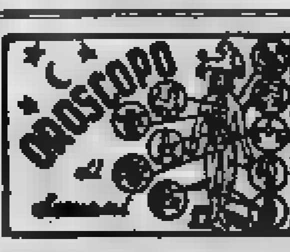
Laureatosi in scienze naturali alla Sorbona, fu [redacted] dei pionieri dell'aviazione [redacted] Francia e, agli inizi della guerra del '14, [redacted] arruolò nell'aeronautica militare francese. Per la sua valorosa condotta fu decorato della Legion d'Onore e della medaglia della Riconoscenza nazionale francese. Per ironia della sorte, il governo zarista gli [redacted]gnò, sul fronte francese, la Croce di [redacted] Giorgio. Due volte gravemente ferito, venne assegnato al «II Bureau» e prese parte a parecchie missioni segrete all'estero.

Nel 1933 Stalin lo invitò a rientrare in Urss, dove gli proposero il grado di colonnello dell'esercito e di capo della guardia forestale. Egli rifiutò l'invito, rivoltogli a nome di Stalin dal generale Gordon (citato nelle sue precedenti dichiarazioni con le iniziali).

Davrichewy, oramai vecchio, vive unicamente con la sua pensione militare e occupa il suo tempo a scrivere libri sull'aviazione. Attual[redacted] sta scrivendo [redacted] sue Memorie e i suoi ricordi di infanzia con Stalin, Trots[redacted] e Kamenef.

b. a.

E' qui evidente la rassomiglianza di Sosso Davrichewy, fratellastro di Stalin, con il [redacted] defunto dittatore rosso. Davrichewy sostiene che la famiglia imperiale Romanoff fu interamente sterminata [redacted] Ekaterinenburg nel 1918; quindi di [redacted] sopravvissute [redacted]



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, in trigono a Giove e Plutone; opposizione a Nettuno. Avrete modo di riuscire a seguire le idee di qualcuno molto esperto in un lavoro e trarne sicuri vantaggi finanziari. Chi vi ama vuol farvi un dono. Potete contare su un potenziamento della salute. Chi si sente malato, si avvia verso la guarigione. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro - *Lavoro:* vecchie favorevoli da vecchi amici. Sarà il caso di approfittarne della situazione. Non trascurate niente. *Vita affettiva:* questo è il momento più opportuno per affermare i vostri diritti. Dimostratevi abili. *Salute:* vi incamminerete verso mutamenti radicali di salute. Potete contare su un potenziamento dell'organismo.

Vergine - *Lavoro:* non lasciatevi sfuggire nulla; questo è il momento più opportuno perché hanno bisogno di voi. Strutturerete tre buone combinazioni. *Vita affettiva:* avrete modo di riuscire a seguire le idee di qualcuno che vi piace e apprezza per voi. Chi vi ama vuol farvi un dono. *Salute:* chi non si sente bene, si avvia verso una fase di benessere fisico.

Capricorno - *Lavoro:* qualcuno molto esperto in un lavoro riuscirà a parlarvi della sua parte e da tutto ciò ricaverete alcuni vantaggi. *Vita affettiva:* vi incamminerete su un sentiero irto di difficoltà, ma la meta merita le prove da sostenere. *Salute:* disturbi intestinali vi renderanno la giornata pesante. Verso sera il malessere si attenuerà.

Previsioni per l'Ariete: dettere legge. Si tratta solo di guadagnare la preliminare fiducia. Siete già a tre quarti di strada. Gemelli: non fatevi sorprendere dal sonno. Qualcuno potrebbe sfilarvi il portafoglio di tasca. Cancro: breve ma ardente l'incontro. Nuove emozioni che daranno scopo alla vita e calore all'anima. Leone: potrete folgorare i vostri avversari con parole ben chiare e corrispondenti alla realtà. Bilancia: la salute non sarà buona, ma in compenso si svilupperanno delle forze benefiche. Scorpione: non lasciatevi scoraggiare dal comportamento altrui. Seguite la vostra strada con pazienza. Sagittario: momenti difficili; dovrete sostenere alcune lotte per far valere i vostri giusti diritti. Acquario: lieti messaggi. Le speranze per un miglioramento in campo economico non andranno deluse. Occasioni per incrementare maggiormente la vostra attività. Pesci: giornata di attività intensa con buone prospettive di lauti guadagni, anche se non immediati. Convegni allettanti.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIDOTTI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 54-115

Carignano: 21,15 Comp. Gilberto Govi «Il porto di casa mia» novità di E. Bassano.

Teatro delle dieci: Riposo

Teatro Stabile: ore 21,15 «I Martiniani» di F. Zardi con P. Borboni, E. Calindri, V. Sanipoli, F. Parenti

Galleria Bottisi (C. Alberto 12): dipinti di G. Sobrile 10-13; 15-20. La Bussola: Personale del pittore Giovanni Brancaccio.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-122): ore 21-1 M° Mario Amedeo; canta A. Maria Perotti.

Arlecchino: 21,15 I Campioni.

Fassio Café chantant Medici 112.

Gandia: 15,30 danze 21 ripresa.

Trocadero (A. Doria 9, t. 528-771): ore 21-2 Barimar e il suo Sestetto.

Columbia Dance: 22-4 Attrazioni. Esterli Club: Bonazzoli. Attraz.

Le Ferroquet (via Goito 15): Attrazioni Orchestra Joan Willy.

Palazzo Sacceb (t. 44-270): Sister Dance. Ap. 20; fest. 15 tè danzante.

Taverettia (nuova gestione): Attrazioni internazionali

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, B. Del Geddes. Van Heflin. Viet. min. 16 anni

Astor: «Improvvisamente, l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift.

Corso: «Salomone e la Regina di Saba» technicolor technirama con Gina Lollobrigida e Yul Brynner. Or. 14-16.45-19.15 e 22. Ingr. L. 400.

Cristallo: «Olympia» tech., Sophia Loren, M. Chevalier, John Gavin.

Doria: «Una ragazza per l'estate» scope a colori con Pascale Petit, Micheline Presle e Michel Auclair.

Ideal: «I sette ladri» E. G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins.

Lux: «Il bell'Antonio» con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur.

Capsol: «Sacro e profano» cinemascope metrocolor con Gina Lollobrigida e Frank Sinatra.

Romano: «Una vampata d'amore» di Ingmar Bergman. Posti 400

Vittoria: «Apocalisse sul fiume Giallo» tech. con Anita Ekberg, [redacted] Marchal, Franco Balducci.

Ariston: «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Andersson

Arlecchino: «Il marito latino», a colori, Deborah Kerr, R. Brazzi.

Augustus: «Il discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier. Platea 300.

Nazionale: «David e Golia» scope tech., E. Rossi Drago, O. Welles

Torino: «Un militare e mezzo» col. Renato Rascel Fabrizi, Virna Lisi. Ap. 10

Alexandra: «Una storia di guerra» A. Guinness, J. Hawkins, A. Sisel.

Capitol: «Una storia di guerra», A. Guinness, J. Hawkins, A. Sisel.

Faro: «Una storia di guerra», A. Guinness, J. Hawkins, A. Sisel.

Fiamma: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson.

Hollywood: «Adorabile infedele» tec., Gregory Peck, Deborah Kerr

Maffei «Vita dolce con la dolce rita» riv. Ferrero-Sand 15,15-21,15. Film «Là dove il sole brucia» tec.

Massimo: «Attacco alla base spaziale U.S.» tec. R. Egan, Dowling.

Principe: «Adorabile infedele» sc. col., Gregory Peck, Deborah Kerr

Ruscot: «Adorabile infedele» sc. col., Gregory Peck, Deborah Kerr

Statuto: «Attacco alla base spaziale U.S.» tech. R. Egan, C. Dowling

Adriano: «Piace a troppi». Brigitte Bardot, Curd Jurgens.

Alcione: «Cavaliere dalla spada nera» techn. e Riv. con Luciano Tajoli-Maratta 15,15-21,15.

Alpi: «La [redacted] guerra», A. Sordi, Gassman, S. Mangano. Ult. gg.

La Perla: «La fine del mondo», Harry Belafonte, Stevens, Ferrer

Reglan: «La notte delle spie».

Asti: «Strage di Frankenstein», T. Mitchell, R. Burton. Viet. A. 10.

Milano: «Gorilla» e «Gangster cerca moglie». Ap. 10.

Olimpia: Schiave della metropoli; Par: «Mare caldo», Burt Lancaster e Clark Gable.

P. Nuova: «Trionfo di Zorro» e «La porta della Cina». Ap. 10.

S. Felice: «Colline nude» techn. David Wayne, K. Wynn, J. Barton

Esperia: «Uomo della valle» tech. scope G. Montgomery. Dummings.

Giardino: «Ragazze sulla città».

Italiano: «Uomini H» technic.

Miraflori: «Tribunale senza magistrati».

Vinzaglio: «Zanna gialla» di Walt Disney techn. Fier Parker

Ellisse: «Godot». Jean Servais. Edwige Feuillère.

Frejus: «Esecuzione al tramonto» technic. J. Agar, M. Van Doren

Nuovo: «Casa di Madame Kora» S. Paolo «3 volti del gen [redacted]bra». Jack Hawkins. Gia Scala

Belgio: «I misteriani» technic

Corallo: «Statue che urlano» Ekberg

Eridano: «La grande guerra» scope, Gassman, Sordi, Mangano

Grappa: «La banda di Las Vegas»

Medusa: Stalla spezzata Calhoun.

V. Veneto: «Quelli del III Reich»

Astra: «Isola delle vergini», J. Stevenson, J. Richards

Bernini: «Signora prende il volo»

Cibrario: «Macumba» con Robert Fraillale e «Porto dei sogni» Tajoli

Eliseo: «Guai ai vinti». Ferrero.

Europa: «La grande paura».

Excelsior: «Terra indiana» tech. Karl Larsen, Buddy Ebsen.

Rascaso: «Terrore della maschera rossa» scope techn. 1ª vis. To.

Odeon Ragazza di Boscolia, Crik-ok

Star: «Amanti di Jess il bandito» col. Peggie Castle, R. Donald.

Adua: Cavaliere tempesta, Brady.

Aurora: «Totò al giro d'Italia» Totò e Fausto Coppi.

Brescia: «Fluido mortale» colori.

Edelweiss: «Filibustieri Oceano».

Kei-Dan: «Maledia».

Focillon: «Sabbie [redacted] Douglas.

Mulor: «Operazione sottoveste» col. C. Grant, T. Curtis, D. Merrill

Nord: «Il grande campione» Kirk Douglas, Marilyn Maxwell.

Palermo: Amsterdam operazione diamanti.

Sociale: «Audace colpo soliti ignoti», V. Gassman, Nino Manfredi.

Zenit: «Spalle al muro».

Cabiria: «Petrolio rosso».

Colosseo: «Operazione Cicero», James Mason, Danielle Darrieux.

Continental: «Donne all'inferno» Eva Ingeborg, Bert Fortell.

Flora: «Occhi che non sorridono»

Italia: «Testamento di sangue» techn. Jack Mahoney, K. Buster.

Moderno: «Diplomatico e l'avventuriera» e «Tesoro Sepolto» tech.

Piemonte: «La cento chilometri» Massimo Girotti, Yvonne Monlaur.

S. Carlo: «Duello a Rio Argento»

Sparta: «Giustiziere del Kansas» scope colori George Montgomery.

Diana: «Uomo della valle» techn.

Dora: Conquistatore dell'Oregon.

Roma: «Tutta la verità».

Alba: «Augusto grande Canyo[redacted]

Ambra: Contrabbando a Marsiglia

Apollo: «L'amante pura», Romy Schneider, M. Presle technic.

Edera: «I draghi dell'aria».

Lucento: [redacted]dad. [redacted]sc. Gomez.

Lutrario: «Frankenstein contro uomo lupo».

Splendor: «Quella certa notte» Jean Servais, Milène Demongeot.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Augustus, Cristallo, Corso, Doria, Nuovo Romano, Rapsol, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, [redacted], Italia, La Perla, Roma, Dora, Eliseo, Fiamma, Flora e Colosseo. Per domani sera: Teatro Carignano: Compagnia «Govi» (biglietti all'Enal).

Questa sera sul ring di Bologna

Il negro Armstrong collauda Cavicchi

L'ex-campione d'Europa vuol [illegible] dimenticare il [illegible] di [illegible] a Kitione [illegible]

Franco Cavicchi

Bologna, lunedì [illegible].

Sono passati due mesi dal suo ultimo discusso successo e Franco Cavicchi ritorna stasera sul ring. Contro Kitione Lave l'ex-campione d'Europa dei pesi massimi rischiò il k.o. Anzi k.o. Cavicchi già c'era se l'arbitro non l'avesse salvato con un conteggio generoso. Di Cavicchi gli sportivi bolognesi hanno dunque quell'ultima immagine, l'immagine di un uomo a terra, che però sa approfittare del «regalo» riscattando l'umi[illegible] con [illegible] proseguo [illegible] incontro generoso e coraggioso.

Si discusse e si polemizzò a lungo con quel *match*, poi lentamente, [illegible] sempre è accaduto per le disastrose avventure di Checco, è calato il silenzio. [illegible] sportivi torneranno a vedere il loro discusso campione pronti ad incitarlo come a fischiarlo.

L'ex-campione [illegible] ha dichiarato più volte di volerla smettere con la boxe, non prima però di avere avuto [illegible] possibilità di battersi nuovamente per il ti[illegible] continentale. Evidentemente ha bisogno, per arri[illegible] a battersi col neo-campione Richardson o con [illegible] potrà succedere, di liquidare nella maniera più bella e indiscussa [illegible] avversari [illegible] gli verranno opposti. Un'altra disavventura come quella capitatagli con Kitione Lave non farebbe altro che accorciargli la carriera già sulla china di [illegible] malinconico tramonto. Ecco perchè Franco farà di tutto per ben figurare questa sera contro il suo avversario.

Joe Amstrong non è un pugile difficile. [illegible] tratta di [illegible] negro [illegible] uno stato di servizio piutto[illegible] mediocre. Ha battuto ai punti Aldrige, il vecchio e svuotato Friedrich (già vincitore di Cavicchi) e prima del limite Purnell, [illegible], Burge, Hearn, emeriti sconosciuti o quasi. Ma tutto questo nei primi anni di carriera dopo essere stato liquidato da Bygraves prima del limite ed avere pareggiato [illegible] Kitione Lave. L'anno [illegible] subì comunque diverse [illegible]. Non dev'essere [illegible] molto [illegible] considerazione [illegible] la Federazione inglese gli negò qualche tempo fa il nulla [illegible] per combattere [illegible]. Evidentemente il massimo organo pugilistico inglese ci ha ripensato. Cavicchi, insomma, se ne avrà voglia, non dovrebbe faticare per batterlo.

Nella stessa riunione, Frisco incontrerà Kitione Lave e se non ci sarà da pretendere troppo sul piano tecnico questo match potrà però dare il brivido del k. o. trattandosi di due picchiatori. Il padovano poi — indipendentemente dalla sua modesta qualità tecnica — è molto apprezzato per il coraggio e l'eccezionale resistenza. Gli altri incontri della serata: Silo-Princic (welters), Allana-Camponeschi (mediomassimi) e l'ultimo, e più interessante, quello che vedrà il sardo Fortunato Manca, prossimo «challenger» [illegible] per il titolo italiano dei welters, alle prese col trevigiano Casellato, avversario rimediato in extremis dagli organizzatori dopo [illegible] defezioni dello spagnolo Frances e del francese Brunet.

Ermanno Mioli

Federico [illegible]

TORINO: continua [illegible] e incontrastata la marcia [illegible] la serie A

Crippa, al centro, segna il secondo goal del Torino. A sinistra Gualtieri, che ha esordito nelle file granata (foto Moisio)

Bilancio all'attivo

I [illegible] non d[illegible] spettacolo, ma [illegible] al pratico - Ed i risul[illegible] [illegible] positivi: diciotto partite utili [illegible], diciannove [illegible] reti al passivo [illegible] vantaggio in [illegible]

P.O. sigla di attualità. Vuol dire probabile olimpionico. Riempie di logico orgoglio il giovane calciatore cui viene concessa. Nello [illegible] tempo, però, preoccupa i dirigenti che hanno l'al[illegible] di dare [illegible] loro atleta alla patria calcistica. L'Alessandria, [illegible] questi [illegible] menti difficili avrebbe bisogno del suo Rivera. Invece [illegible] ragazzo è convocato per l'imminente confronto [illegible] Ankara tra Turchia e «P.O.» italiani (ma i grigi [illegible] che [illegible] terranno per il campionato. Sorgerà [illegible] polemica in proposito?). Anche il Torino e il Parma avevano ieri in campo tre giocatori candidati ai giochi olimpici, Bandoni e Salomoni, i biancoscudati, Gualtieri, i granata. E poiché il centravanti del [illegible] è stato senz'altro il migliore dei tre è facile immaginare la gioia e l'ansia dei dirigenti che [illegible] si certamente dovranno rinunciare al [illegible] centravanti proprio ora che l'hanno «scoperto».

* *

L'interessato, Ulisse Gualtieri, ad ogni [illegible] della destinazione che lo attende: Ankara o la più vicina Mantova [illegible] tappe ugualmente importanti. Il suo esordio [illegible] Torino [illegible] avuto la freschezza entusiasmante della gioventù e della classe. Ora il ragazzino vuol dimostrare di essere in grado di mantenere tutte le promesse fatte in novanta minuti di gioco. «Non [illegible] sentivo troppo emozionato — [illegible] detto al termine [illegible] sua prova di esordio — ma credo di poter giocare ancora meglio. Devo ambientarmi al ritmo della prima squadra e [illegible] re di capire [illegible] i miei com[illegible]. Per fortuna, contro il Parma Virgili mi è stato pre[illegible]: oltre a [illegible] ottimi palloni mi ha pure incoraggiato». Modesto il diciannovenne Ulisse, ma anche si[illegible] nei suoi mezzi. Due doti che dovrebbero permettergli di continuare con serietà sul cammino iniziato.

* *

In quanto a Virgili, un elogio per il [illegible] altruismo. Gualtieri rappresentava un diretto [illegible] nella posizione di centrattacco cui il [illegible] cannoniere della serie B tiene [illegible]. «Pecos Bill» non [illegible] preoccupato [illegible] minaccia ed ha appoggiato come meglio poteva il suo giovane collega. Ne è stato premiato dal fatto che la presenza di Gualtieri ha alleggerito la marcatura stretta cui viene abitualmente sottoposto. Così da un atteggiamento sportivo è sorto un vantaggio per due giocatori (e per il Torino in definitiva).

* *

[illegible] quale Torino continua nella [illegible] d'oro. Diciotto partite utili consecutive, diciannove gare in totale senza reti al passivo (e solte tutte [illegible] ultime, addirittura [illegible] una dopo l'altra sen[illegible] interruzione) Virgili capocannoniere, la squadra al primo posto in classifica con otto punti di vantaggio [illegible] chi potrebbe interferire nella sua corsa alla serie A e infine il minimo [illegible] reti [illegible]bite, nove in 27 partite. Anche se i titolari si ammalano o sono vittime di infortuni, la compagine procede con piglio sicuro. Non sempre entusiasma il suo gioco estremamente utilitario e teso alla mèta che si chi[illegible] pro[illegible]; ma i risultati contano. Il Torino può, anzi deve, già pensare alla formazione [illegible] cui [illegible] il [illegible] impegnativo torneo del prossimo anno.

* *

La serenità di [illegible] si ripercuote sull'ambiente. Vecchi e nuovi [illegible] si stringono attorno alla squadra. Vi è calore di incitamento e [illegible] sono tanti propositi buoni. Il Torino ha ancora parecchie grane e difficoltà di vario genere da risolvere. Ma ora marcia sulle ali dell'entusiasmo. La serie A riunirà in un unico blocco compatto tutti i dirigenti del Torino?

Paolo [illegible]

La prima prova del campionato nazionale di [illegible]

Carlesi, Nencini e Tino Coletto: tre protagonisti "made in Italy"

Meriti [illegible] colpe) [illegible] atleti [illegible] ha movimentato [illegible] gara - Da Reggio [illegible] a Napoli per il [illegible] di Campania [illegible] programma [illegible]

Reggio Calabria, lunedì sera.

I corridori [illegible] hanno partecipato [illegible] Giro [illegible] Calabria, sono partiti stamattina alla volta di Napoli, per fermarvisi fino a tutto mercoledì, giorno in cui disputeranno il Giro della Campania. Per i recenti battuti, sarà come una prova d'appello, perchè senza [illegible] posta in gioco che ieri era, fra l'altro, di guadagnare punti per la classifica del Campionato a squadre (già si è detto che per la graduatoria individuale [illegible] prima e le future prove di qualificazione, per la finale hanno scarsa importanza). La corsa napoletana è nell'altra [illegible] una «classica», alla quale, tuttavia, la presenza delle due squadre ieri assenti (la Bianchi e Fatala) riserba un [illegible]plemento di interesse. [illegible] di tutto questo ci sarà tempo a parlare; prima di riprendere anch'io il viaggio verso il Nord, tengo a dire ancora qualche parola sulla corsa di ieri.

Sulla quale, le discussioni che qui a Reggio si fecero fra corridori, dirigenti delle squadre e giornalisti, e più tardi nella serata, sono state lunghe e vivaci, naturalmente a commento dei fatti salienti [illegible] giornata, che sono stati tre: la prova di superiorità che hanno [illegible] Nencini e Carlesi; la bella «folla» di Coletto; e la sconfitta subita dalla squadra campione — il Gruppo Sportivo Carpano — che nella speciale [illegible] si è piazzata soltanto al quinto posto.

[illegible] volte la superiorità di [illegible] corridore e di due corridori sull'intero lotto degli avversari, è apparsa netta e indiscutibile come ieri nel finale della gara. Il modo col quale, a conclusione dell'attacco sferrato da Nencini all'inizio dell'ultima salita, soltanto lui e Carlesi rimasero al comando, non può lasciare dubbi al riguardo. Già prima di quell'episodio, i due toscani avevano avuto occasione di farsi distinguere, naturalmente Nencini con maggiore evidenza. Era stato lui, e non Carlesi, a condurre velocemente [illegible] sulla salita del Passo della Limina, tanto da far perdere alla pattuglia dei sette in fuga, fin dalla partenza, quasi la [illegible] del loro vantaggio; ed era stato lui a transitare sul valico alla testa [illegible] degli inseguitori, mentre il futuro vincitore, avendo ceduto nell'ultimo tratto, aveva un ritardo di ben 20".

Naturalmente, si fa presto a parlare [illegible] «vincitore morale», affibbiandone stavolta il titolo all'alfiere [illegible] Carpano come, e con molto arbitrio, pure per lui si era fatto [illegible] occasione [illegible]a recente «Sanremo». Quello ch'è giusto, dev'essere riconosciuto a Nencini; cioè la sostenutezza e l'impegno nella fase di inseguimento, durante la quale fu validamente appoggiato dai pochi coéquipiers rimasti in gara, e particolarmente dalla coppia [illegible] Bruyne-Dermel; e poi la risolutezza nell'attacco sul Colle di S. [illegible] e nella successiva fase finale, allorchè il peso principale della fuga fu sostenuto in buona parte da lui.

Ma da questo doveroso riconoscimento a voler sminuire [illegible]so di Carlesi, ci corre! Del tutto ingiuste sono da considerarsi le riserve che da qualche parte si potranno [illegible] al riguardo del giusto merito del vincitore, il quale ha diritto che la sua prima vittoria in una corsa classica da quando ha iniziato la carriera professionistica, non venga in alcun modo corrosa dalla critica di chi [illegible] ha visto.

Vi è piuttosto da sottolineare questo fatto; che lo spirito intraprendente e combattivo di Nencini ha trovato nuovamente occasione ieri di mettersi in evidenza. Che, alla fine, il successo gli sia anche questa volta sfuggito, può essere spiacevole non soltanto per lui e per la squadra di cui fa parte: la stessa sensazione provata nove giorni addietro nel vederlo staccato sul Poggio di Sanremo, ieri si è ripetuta al momento in cui lo sprint di Carlesi lo precedeva nella volata secondo una previsione alla quale non poteva sfuggire.

Questo [illegible] atteggiamento battagliero che, purtroppo, [illegible] gli ha valso nelle prime [illegible] della stagione il premio [illegible] meritato, ieri sera era al centro [illegible] discussioni — ed è per[illegible] rimbalzerà nei [illegible] menti dei giornali da domattina in avanti. Si vuol prendere spunto dalla tattica del toscano — soprattutto perchè accompagnata dal «colpo» di Coletto e dal precedente di Pambianco nella Milano-Torino e nella stessa Sanremo — per asserire che uno stile nuovo fa capolino nelle file del ciclismo italiano, a riscatto del troppo lungo periodo in cui l'attendismo e la rinuncia erano la piaga [illegible] un malcostume da tutti deplorato per i [illegible] frutti che dava — e che si compendiava nelle mortificanti e ripetute sconfitte da parte degli stranieri, e a comprova, particolarmente, ci si basa sul tentativo di Coletto.

Che al torinese si [illegible] il merito di aver salvato la corsa è un fatto — altrimenti questa sarebbe giunta a traino all'ora al piede dell'ultima salita con un gruppone di cinquanta corridori e chissà se, con tutta quella gente, Nencini e Carlesi avrebbero potuto prendere il largo e mantenere il vantaggio fino al tr[illegible]. Ma valersi di quanto ha fatto il torinese dalla salita di Laureana, per i 44 km. e più oltre quando venne raggiunto — per rafforzare la tesi che i nostri corridori si stanno, come massa, mettendo sulla via della risurrezione, a me pare azzardato, o, almeno, prematuro.

Piuttosto, [illegible] di sorpresa si vuol parlare, il discorso dovrebbe puntare sul risultato del primo scontro fra squadre per quanto concerne l'assegnazione del titolo di campione per il '60. Si sa che esso è detenuto dalla Carpano, ed altrettanto si sa che per iniziare la competizione di quest'anno col massimo vantaggio in partenza, la ditta torinese aveva fatto scendere in corsa ben 16 corridori in maglia bianconera. L'esame le è riuscito piuttosto malaccio; se ad onta della preponderanza numerica (la Ignis allineava 12 corridori, la [illegible] sola 12, [illegible] Philco 11, la Torpado 10, la Ghigi e la Legnano 8) la detentrice del titolo ora si trova al quinto posto della classifica, compilata in base all'ordine d'arrivo dei primi otto corridori di ogni formazione. La graduatoria vede al comando la squadra della Philco a pari punti (56) con la Ignis, che però soprawanza per la vittoria del suo corridore Carlesi; terza è la Torpado con 51 e quarta la Legnano con 46.

Giustizia però vuole che si debba ritenere come, senza l'incredibile doppietta di incidenti da cui DeFilippis venne colpito nel finale, la Carpano avrebbe ottenuto più degli attuali 45 punti. La presenza del «cit» nel gruppo che si disputò i posti dal 3° al 10°, avrebbe sicuramente influito sulla graduatoria [illegible] tali punti e relativo punteggio.

Vittorio Varale

A Courmayeur [illegible] degli [illegible] tedeschi

COURMAYEUR, lunedì sera.

Il trofeo universitario Ferruccio Gilera è stato vinto dai tedeschi Hans Horst Muller e Sibille Seyfried, che si sono aggiudicati ieri mattina anche lo slalom gigante svoltosi sulla pista dello Chécrouit. Ecco i risultati: Slalom gigante maschile: 1. Hans Horst Muller (Monaco) 1'34"2/10; 2. Cesare Celesia (Milano) 1'35"; 3. Helmo Gallob (Graz) 1'36"1; 4. Giovanni Boccolli (Milano) 1'36"4/10. Slalom gigante femminile: 1. Sibille Seyfried (Monaco) 1'44" e 1/10; 2. Margarete Horner (Bregenz) 1'48"2/10; 3. Adriana Bello (Milano) 1'49"; 4. Luisa Gregorini (Milano) 1'50".

Classifica della combinata maschile: 1. Muller, 2. Gallob, 3. Mousler. Combinata femminile: 1. Sibille Seyfried, 2. Margarete Horner, 3. Luisa Gregorini.

Il "vecio" cercava [illegible] lo scudetto [illegible]

[illegible] per colpa di Steiner i sogni di Federico De Florian

Steiner, nuovo campione italiano [illegible] sui [illegible] chilometri

Madesimo, lunedì sera.

Mesto addio di Federico De Florian, il «vecio» del fondismo italiano, all'attività agonistica [illegible]. Era venuto a Madesimo con un fardello di speranze. Sperava, il buon Federico, di fare centro nella 50 chilometri disputata ieri e per la quale era in palio l'ultimo titolo nazionale dell'annata. Lo sperava ardentemente, perchè, non pago dei suoi quattordici scudetti tricolori conquistati nel corso della lunga e brillantissima carriera, desiderava aggiudicarsene un altro, l'ultimo, il quindicesimo.

I fondisti sono gente umile, gli organizzatori li accontentano con poco. Viaggio in seconda classe e alloggio in [illegible]. I discesisti sono più raffinati, più «difficili», [illegible] di loro percepiscono ingaggi, altri si fanno rifondere [illegible] «a pagate». I fondisti no, vanno all'antica. Perciò sono molto attaccati al loro sentimentalismo. Per loro gli scudetti contano più di ogni altro premio. E Federico De Florian ormai nella impossibilità di raggiungere la primatista Celina Seghi (ventitre scudetti) e Zeno Colò (diciotto scudetti) sperava di rafforzare la sua posizione di terzo nella graduatoria italiana di tutti i tempi. Non c'è riuscito.

Ha vinto Giuseppe Steiner, il forzuto contadino alto-atesino che fece parte [illegible] pattuglia azzurra alle Olimpiadi di Squaw Valley e che era rientrato anzitempo martedì [illegible] dalla tournée che stava compiendo [illegible]la Scandinavia unitamente a [illegible] Dorigo e Giulio De Florian e Pallor. Lo richiamarono in Italia impellenti motivi di lavoro. Comunque, Steiner trovò due giorni liberi, quanti gliene occorrevano per salire sul treno e portarsi a Madesimo per la «gran fondo», la gara degli umili, dei solitari.

E' stata quella di ieri, una gara spaventosamente ardua, difficile, persino disumana sotto taluni aspetti. Alle 7,30 quando venne dato il via, nevicava, dopo pochi minuti la nevicata si trasformò in autentica bufera. I 47 concorrenti dovevano percorrere quattro volte il medesimo tracciato di km. 12,500 un tracciato già di per se stesso impegnativo a causa dei continui saliscendi.

Ma quando la bufera si avventò sulla pista, i primi a partire si intirizzirono, si fermarono ad attendere gli altri. Così si formò, fatto nuovo nella storia del fondismo, un gruppo di trenta concorrenti al comando della gara, tutti [illegible] italiana. Nessuno voleva assumersi l'ingrato compito di «tirare». [illegible] l'andatura. Tutti [illegible] di rimanere al centro [illegible] lunga fila, risparmiando energie.

Al termine del secondo giro, la maggior parte dei concorrenti minacciò di ritirarsi. Si ripeteva, sia pure su scala minore, la scena del «Bondone», della famosa tappa del Giro ciclistico d'Italia. Il pronto intervento del dott. Strumolo, presidente della C. T. per le prove nordiche, valse a convincere gli atleti a [illegible]re. E Strumolo fu fortunato. Al termine del terzo giro la [illegible] cessò per incanto, cessò di nevicare e [illegible] improvvisamente e [illegible] per la conquista del titolo.

Naturalmente furono [illegible] taggiati quelli che, come Steiner partiti fra gli ultimi, facevano parte del gruppo di testa mentre tutte le speranze degli altri, fra i quali Federico De Florian, erano ormai svanite.

Il tempo di 3 ore 58'29" impiegato dal vincitore per coprire i 50 chilometri costituisce un primato nella storia del fondismo mondiale di tutti i tempi. Un primato negativo giacchè mai un vincitore ha avuto bisogno di quasi quattro ore per coprire la distanza. Eppure non rimane che elogiare in blocco i superstiti di questa gara, dal primo all'ultimo, perchè tutti hanno saputo superare difficoltà indicibili dando prova di una resistenza fisica e [illegible] non comune.

[illegible] CALVI

Sestriere: alla [illegible] Franco Arrigoni e [illegible] Merlo

Quando si mantengono le promesse

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì sera.

Franco Arrigoni ed Aldo Merlo, due ragazzi che stanno mantenendo le promesse. Il primo (allievo della scuola di sci del Sestriere da circa cinque anni) ha conquistato il quarto posto assoluto nella graduatoria della «combinata» per la Coppa Tre Funivie; l'altro — che frequenta il corso da [illegible] due anni — si è inserito al [illegible] posto nella graduatoria [illegible] manifestazione. Entrambi diciassettenni, Arrigoni e Merlo portano in primo piano il [illegible]derio di imporsi della nuovissima generazione di discesisti.

Arrigoni ha compiuto [illegible] serie di [illegible] — da due [illegible] si a questa parte — semplicemente spettacolosa: ha acquistato temperamento, ha affinato il suo stile, ha visto accrescere la sua esperienza di prova in prova. Ora è pronto al grande salto, è preparato ad inserirsi (logicamente con la prossima sta[illegible]one) nel gruppo non troppo vasto dei più forti sciatori italiani.

Ieri, nella prima «manche» dello speciale che [illegible]cludeva la «Tre Funivie», Arrigoni giunse alla penultima porta dopo una [illegible] piena di brio: [illegible] nell'infilarsi tra i due bastoncini e picchiò la fronte contro [illegible] di essi, cadendo a terra. Vi restò, imbambolato, finchè uno spettatore non lo rimise in piedi con uno strattone. Schizzò allora verso il traguardo, come in «trance», senza rendersi conto forse dell'accaduto. Venti metri più in basso il cronometrista di riserva aveva fatto scattare le lancette al momento del capitombolo e aveva misurato il periodo perso dal ragazzino di Sestriere: nove secondi esatti. Il tempo realizzato da Arrigoni in questa prima «manche» fu di 72"6 mentre quello di Pepi Gramshammer [illegible] ([illegible] d[illegible] poi imporsi nella graduatoria conclusiva) era stato [illegible] 65"9. Togliete [illegible] tempo di Arrigoni i 9" persi nella «tombola» ed avrete [illegible] risultato a sensazione: 63"6. Sbaglio del cronometrista? Niente affatto. Lo dimostrò Arrigoni nella prova successiva, quando scese lungo i 500 metri del tracciato e [illegible] 57 porte predisposte in 65" netti, eguagliando il tempo impiegato dal «grande» Pepi Gramshammer.

Arrigoni (e con lui Aldo Merlo, Giuseppe Poloni, Bruno Piazzalunga) hanno ripreso [illegible] le abituali ore [illegible] lezione e [illegible] esercizi [illegible] ordini dei «maestri» [illegible] Sestriere. Fanno ginnastica, scattano in brevi corse podistiche, schizzano — sci ai piedi — lungo i pendii che ormai conoscono come le [illegible] loro, ascoltano consigli, suggerimenti, imparano, a poco a poco, tutti i segreti della [illegible]gna. Vogliono diventare un [illegible] bravi [illegible] di sci. E per raggiungere questo traguardo cercano, con ogni loro energia, la «patente» di sci [illegible] discesa.

Giuseppe Barletti

Franco Arrigoni, una delle più valide speranze del discesismo italiano

BERGALLO - ARESE

CASA DEL SOFA'

SALOTTI - DIVANI - POLTRONE

SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO

[illegible] LETTO

Corso Casale 84 - Telef. 86-946

Via Boribaldi 17

Via Di Nanni 9 (Borgo San Paolo)

[illegible] ECONOMICI

COMMERCIALI L. [illegible] per parola

[illegible] industriale [illegible] acquistare [illegible] Giustra, [illegible] 7. Telefonare 772-768. 101

AFFARONE vendo [illegible] compressori [illegible] 12-14 tonn. ottimo stato. [illegible] Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5302 — Torino».

OCCASIONISSIMA vendesi completa attrezzatura carrozzeria [illegible] causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PRIVATO vende [illegible] Torricelli 4.

ARTIGIANATO L. [illegible] per [illegible]

[illegible] elettriche. [illegible]

Telef. 371.371 [illegible]

SOC. CAFFE' CESSIONI RILIEVI [illegible]

ABBIAMO bar trattoria, alloggio cedesi 2.300.000 [illegible] Garibaldi [illegible]

[illegible] bar angolare fronte stabilimento, cedesi [illegible] 1.300.000. Cavour 38. 141

A [illegible] prestiti [illegible] immediati rimborsabili 10 anni, [illegible] a [illegible], impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti [illegible] su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin. Co.Tor., [illegible] Sineo 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47.348. 79

[illegible] commestibile alimentari [illegible], ottima posizione cedesi 1.400.000. Unese, Cavour 38. 141

AFFARONE cedesi 320.000 negozio con[illegible] biancheria femminile zona commerciale. Telef. 30-788. A[illegible]

ALIMENTARIO [illegible] forte incasso alloggio cedesi affarone 3.400.000. Frass, del Carmine 28. 20140

ATTENZIONE [illegible] cedesi avviata officina vendita riparazioni [illegible]. Telef. 559-174. A24[illegible]

AVVIATISSIMA alimentari copisteria centro periferico commerciale clientela dimostrabile cedesi urgentemente causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5379 — Torino». A24[illegible]

A[illegible] negozio [illegible]. Telef. [illegible] A24510.

CAFFE' bar biliardo [illegible] incasso 80.000 giornaliere cedesi 7 [illegible]. Frass, del Carmine 28.

CAFFE' trattoria giochi bocce 45.000 giornaliere [illegible] cedo. Telefonare 53-067. A23[illegible]

C[illegible] prodotti, bar [illegible] ed [illegible], [illegible] L. 3.500.000. Telefonare 363-058 dalle 11 alle 17.

CEDESI negozio di articoli sanitari e igienici. Telef. 590-578. A74[illegible]

CEDESI negozio maglieria biancheria con [illegible] un milione. Tel. 730-637.

CHIOSCO giornali 500 copie [illegible] [illegible] illustrati [illegible] sviluppo, cedesi occasione 4.500.000. Frass, del Carmine 28. 20140

LATTERIA 200 litri forte lavoro [illegible] cedo 3.500.000. Tel. [illegible]

[illegible] a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, Piemonte e Genova, [illegible] rimborsabili 10 [illegible] partecipazione [illegible] lavoro, in [illegible] Roma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11[illegible]

[illegible] a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova. [illegible], Roma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

RIVENDITA pane 120 kg. cedesi [illegible] 2.400.000; altra 180 kg. [illegible] abitazione. Frass, del Carmine 28.

(Continua a pag. 8)

RICORDIAMO: PER UNA BUONA DIGESTIONE

FERNET-BRANCA

PURO, NEL CAFFE' OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA

La classifica adesso dice: Juventus punti 38, Fiorentina 36, Milan 35

Un interesse "nuovo,, nel campionato

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Offensiva scatenata contro i bianconeri

Anche il Milan si è svegliato - Due punti di vantaggio (e dieci partite ancora da giocare) - Hamrin e Castelletti protagonisti della gara di Firenze - La velocità dei viola e le esitazioni dei juventini - Charles e Sivori: rendimento scarso

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Si sono riaperte le porte all'interesse della lotta per l'esito finale del campionato. Mentre la Juventus perdeva a Firenze, giungeva da Milano la notizia del vivace risveglio del Milan ai danni dell'Internazionale. Era l'offensiva per il primato che tornava quasi improvvisamente e veementemente a scatenarsi, su due fronti, contro i torinesi.

A Firenze, nella giornata, c'era poco da fare per la Juventus. Bisogna riconoscerlo francamente. La Fiorentina ha corso di più, ha lottato di più, ha giocato di più.

L'arma prima che riuscì a scombussolare i bianconeri è stata quella della velocità. Correvano tanto i fiorentini, che i torinesi se li vedevano sgusciare via da tutte le parti. Lo svedese Hamrin, principalmente, non stava fermo un istante: per sfuggire alla marcatura del terzino juventino Sarti, egli girava per il campo nelle posizioni più inopinate. Un po' egli appariva all'ala sinistra, un po' al centro, un po' dappertutto, e sgambettava in modo tale che riusciva ben difficile di fermarlo. Specialmente per le risorse di cui egli dava prova nei duelli ai ferri corti con gli avversari. Così fu che egli comparve completamente franco da ogni marcatura in posizione di mezz'ala sinistra, al momento in cui segnò il punto che doveva decidere delle sorti della giornata. Così fu che egli mandò a catafascio l'intera difesa bianconera quando giunse ad un soffio per segnare la seconda rete per la sua squadra.

Nel rimanente della prima linea dei toscani, doveva risultare che troppo ordine non regnava e che grandi idee non ne esistevano, al momento in cui venne a finire lo slancio dell'impulso iniziale del settore. Era Hamrin, e sempre Hamrin, l'opportunista che trascinava e che minacciava di concludere ad ogni piè sospinto. Montuori, e specialmente Lojacono, come al solito, come da tipica abitudine sudamericana, rallentavano la velocità delle azioni tenendosi la palla fra i piedi fino all'esasperazione. E Petris è ancor sempre come la stagione scorsa, una contraddizione in se stesso col modo in cui inizia e quello in cui prosegue le sue puntate offensive. E Gratton era troppo assorbito nelle posizioni arretrate, a far da sentinella a Sivori, per potersi occupare di quello che avveniva in prima linea. L'uomo di punta e l'uomo di conclusione era pur sempre il piccolo e sgusciante Hamrin, che non per nulla è diventato nella giornata il capolista dei cannonieri della divisione maggiore.

Con Hamrin, l'altro nome prominente della formazione fiorentina è stato Castelletti. Il terzino sinistro dei viola è balzato di colpo nuovamente al livello più alto del suo rendimento. Ieri egli era propriamente in stato di grazia: l'ispiratore vero di tutto un blocco difensivo che si è fatto onore.

Rimane la Juventus. Ed il suo subitaneo decadimento di forma e di rendimento rimane, per il momento, un mistero. O per lo meno un problema complesso ed alquanto difficile da decifrare. Propriamente, nessuno degli undici uomini in maglia bianconera ha brillato della viva luce in cui fu già visto brillare in altre occasioni. Già la domenica precedente, in casa contro la Lazio, la squadra non aveva fatto grandi cose. Si disse che la impresa in sé era stata troppo facile e che non valeva la pena di galoppare ed di lavorare tanto per assicurarsi un risultato che era apparso già sicuro fin dalle battute iniziali della partita.

Per scendere all'esame dei singoli, nè Sivori nè Charles richiamarono la attenzione per vivacità, per velocità o per prodezze tecniche speciali. Del primo si può pensare che le due settimane di riposo causato dalla squalifica — due settimane che con quella della partita internazionale di Barcellona finirono per diventare tre — gli abbiano fatto più male che bene. E' sempre un fatto, che per creare un buon soldato non c'è di meglio del combattimento vero e proprio. In secondo luogo, va tenuto conto dell'effetto deleteriamente intimidatorio che esercita una squalifica su un temperamento pronto, vivace e impulsivo come quello di cui dispone Sivori. E' un colpo di freno che si applica alla sua mentalità, al suo modo di pensare e di agire e che, in certi casi, non può mancare di esercitare effetti su un campo molto più vasto del dovuto.

Di Charles si pensava che il colpo ricevuto alla caviglia nei minuti finali della partita di domenica scorsa contro la Lazio — uno dei tanti di cui settimanalmente si gratifica sui campi nostri il gioco il gallese — avesse lasciato come conseguenza una imperfetta guarigione. Possibilissimo. Fatto sta ed è che i due uomini di punta della squadra non hanno avuto degli sprazzi di qualche vivacità che per una decina di minuti, o al massimo un quarto d'ora nella ripresa. Ed un vero e autentico volume di gioco nel complesso della partita essi non l'hanno sviluppato. E Stacchini poteva ancora trovarsi sotto l'effetto mortificante di una sconfitta... militare (ma, e allora Castelletti che ora reduce da una consimile disavventura?). E l'elenco potrebbe continuare.

Certo questa coda del campionato presenta dei grattacapi da dissipare e dei problemi da risolvere per i dirigenti tecnici juventini. Perchè non si può parlare genericamente di stanchezza della compagine. Il vantaggio che aveva in classifica la Juventus si è assottigliato; due lunghezze sole da conservare, in dieci partite che rimangono a disputare. Due punti su venti che ancora si trovano in palio. E' vero che fra quindici giorni ci sarà un Milan-Fiorentina a secondare le aspirazioni dei bianconeri, ma più tardi dovranno giungere pure un Juventus-Milan, preceduto da un Internazionale-Juventus. Vi è da prevedere che la primavera cospargerà l'intero fronte del campionato di un calore piuttosto sentito.

Vittorio Pozzo

Montuori ed Hamrin in azione nell'area della Juventus (Tel.)

18' del primo tempo: Hamrin, con una splendida azione, ha battuto Vavassori. E' la rete che darà il successo alla Fiorentina (Telefoto a «Stampa Sera»)

I grigi vogliono salvarsi dalla retrocessione in serie B

La "carica,, dell'Alessandria

Un buon periodo per la compagine piemontese - Il successo sul Lanerossi di buon augurio per il futuro

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Con la vittoria sul Lanerossi l'Alessandria non si è portata già fuori pericolo ma ha stabilito la premessa per la nuova offensiva che scatenerà in seguito. Essa si trova ora ad un punto da un quartetto di squadre che si chiamano Palermo, Napoli, Bari, Lazio, e mai come oggi la situazione è apparsa ricca di possibilità e di imprevedibili sviluppi. Le tre squadre che dovranno retrocedere non sono ancora state scelte. Sacrificato appare forse il Genoa la cui crisi dura da tempo, ma le altre cinque unità che lo precedono hanno tutte le stesse speranze e gli stessi titoli. Non bisogna mollare, ed è quanto appunto sta facendo l'Alessandria che noi non abbiamo mai visto così fresca, così ricca di virtù morali, così piena di vigore e di combattività.

D'altra parte non è detto che altre squadre non debbano venire trascinate in questo settore di fuoco che non finisce di ingoiare vittime. Hanno già un piede sull'orlo del precipizio Udinese e Sampdoria e non sono sicure di non essere sfiorate dal pericolo nemmeno Roma e Lanerossi. Questo appunto vuole l'Alessandria, l'allargamento della lotta perchè fatta più ampia la «rosa» delle pericolanti la minaccia non resterà concentrata in un gruppo ridotto di squadre. Scivoloni e infortuni saranno quindi distribuiti in un campo più vasto, si allargherà anche il calcolo delle probabilità di salvezza, potrà avvenire che in una giornata di fortuna si scavalchino tre avversari d'un colpo. Pare a noi, insomma, che la lotta stia entrando in una nuova fase. I suoi confini non sono più limitati, è un girone minore che si forma nel grande girone del campionato, con un gioco di classifica particolare tanto da trascurare del tutto quello che avviene su in vetta al gruppo e che appare tanto lontano da lasciare quasi indifferenti.

In questo girone minore l'Alessandria ha titoli notevoli per spuntarla. La sua «carica» di energie non è inferiore a quella di nessun'altra unità, il suo gioco è ricco di spunti e di fermenti, deve solo, a nostro avviso, trovare un maggiore equilibrio di reparti perchè non offra troppo spazio alla manovra avversaria. Quello che abbiamo visto nel primo tempo di ieri era preoccupante, troppe zone vuote, l'esuberanza agonistica che prendeva il sopravvento sulla distribuzione dei compiti e delle forze, la tendenza a sfondare che prevaleva pericolosamente sul collegamento fra i vari reparti. In campo avversario questi potrebbero essere difetti irrimediabili. L'avvertimento va particolarmente ai due laterali e in special modo a Girardo che non è mai riuscito in tutto il primo tempo a coprire la sua zona facendone la ribalta delle offensive vicentine.

Pedroni

Se non andiamo errati abbiamo visto un'Alessandria assai più ricca di gioco che nel passato, un'Alessandria che dopo essere stata per lungo tempo ripiegata su se stessa sembra voler spiccare ora il volo, trovando in questa sua seconda fase della lotta una freschezza e una lucidità che eravamo ben lontani dall'attenderci. Il problema è ora di mantenerla costantemente sotto pressione, di valorizzare sul piano del gioco le sue doti istintive di combattività e di estro, di rinvigorirne sempre la volontà e la fede. Non bisogna mai perdersi d'animo, nemmeno nelle giornate, se verranno, di delusione. Mancano ancora dieci domeniche alla fine e in queste dieci domeniche possono prodursi eventi che oggi non possiamo nemmeno immaginare.

Ettore Berra

CAMPIONATO DI CALCIO - 24ª Giornata

Partita	Formazioni
*Alessandria 3 — Giacomazzi 7' (II t.), Tacchi, rig., 30' (II t.), Rivera 34' (II t.)	ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Maccarone, Migliavacca? Morigi, Rivera, Migliavacca, Tacchi.
Lanerossi 1 — Agnoletto 44' (II t.)	LANEROSSI: Battara; Burelli, Savoini; Sappolletto, Capucci, Travarso; Agnoletto, Brognoli, Cappellaro, Leopardi, Fusato. Arb.: Campanati, di Milano.
*Bari 1 — Erba 18' (I t.)	BARI: Magnanini; Romano, Mupo; Seghedoni, Brancaleoni, Capra; Catalano, Erba, Bagiloni, Mazzoni, Tagnin.
Atalanta 0	ATALANTA: Boccardi; Calzolari, Roncoli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Mereghetti? Manzio, Zavaglio, Romano, Longoni. Arbitro: Angelini, di Firenze.
*Fiorentina 1 — Hamrin 18' (I t.)	FIORENTINA: Sarti; Robotti? Rimbaldo, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.
Juventus 0	JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Arbitro: Adami, di Roma.
*Genoa 0	GENOA: Buffon; Corradi, Baraldo; Piquè, Carlini, Pantaleoni; Frignani, Abbadie, Calvanese, Leoni, Barison.
Udinese 0	UDINESE: Romano; Del Bene, Valenti; Giacomini, Pinardi, Manente; Pentrelli, Milan, Bettini, Canella, Fontanesi. Arbitro: Robuffo, di Milano.
*Lazio 2 — Vissentin 2' (II t.), [illegible] 41' (II t.)	LAZIO: Cei; Molino, Lo Buono; Vignoli, Janich, Prini; Vissentin, Carradori, Rozzoni, Franzini, Fumagalli.
Napoli 1 — Del Vecchio 33' (II t.)	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Schiavone; Beltrandi, Greco II, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Gasperini. Arb.: Lo Bello, di Siracusa.
*Milan 5 — Altafini 3', 18', 30' (I t.) e 10' (II t.), Galli 31' (I t.)	MILAN: Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Fogar, Galli, Altafini, Grillo, Bellini.
Inter 3 — Bonzeli? Boncati? 42' (I t.), Mereghetti 26' (II t.), Angelillo 37' (II t.)	INTER: Matteucci; Guarneri, Gatti?; Lindskog, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Rancati, Firmani, Angelillo, Mereghetti. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Padova 4 — Tortul 10', 22' e 37' (I t.), Perani 43' (II t.)	PADOVA: Pin; Secco, Cervato; Gasperi, Bongiovanni? Mari; Perani, Rosa, Brighenti, Tortul, Barbolini.
Sampdoria 1 — Bolzoni 37' (II t.)	SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Toschi, Delfino, Skoglund. Arbitro: Babini, di Ravenna.
*Palermo 0	PALERMO: Anzolin; De Bellis, Sereni; Valadè, Grevi, Malavasi; Vernazza, Bernini, Arce, Carpanesi, Sandri.
Bologna 0	BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Mialich, Fogli; Renna, Demarco, Pivatelli, Bulgarelli, Cervellati. Arbitro: Liverani, di Torino.
*Spal 2 — Morbello 11' (I t.), Corelli 38' (I t.)	SPAL: Malatti; Picchi, Barison?; Micheli, Gonzer? Balleri; Novelli, Massei, Rossi, Corelli, Morbello.
Roma 1 — Selmosson 39' (II t.)	ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Giuliano, Losi, Guarnacci; Pestrin, David, Orlando, Baglio, Selmosson. Arbitro: Genel, di Trieste.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-1-1; X-1-1; 1-X-1; X-1-X-1

Monte premi L. 326.784.368

Punti	Vincitori	Quote
13	833 (73)	L. 175.008
12	13935 (1004)	L. 11.925

TOTIP

COLONNA VINCENTE

2-2; X-1; 2-2; X-X; 1-1; 2-X

Punti	Vincitori	Quote
12	2 (0)	L. 3.676.553
11	63 (3)	L. 116.719
10	607 (27)	L. 11.875

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Altafini ieri si è scatenato: l'attaccante milanista ha battuto per ben quattro volte la poco salda difesa dell'Inter

CLASSIFICHE E RISULTATI

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Juventus	38	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	36	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	35	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdor.	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	17	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SERIE A - 24ª Giornata

Alessandria-Lanerossi	3-1
Bari-Atalanta	1-0
Fiorentina-Juventus	1-0
Genoa-Udinese	0-0
Lazio-Napoli	2-1
Milan-Inter	5-3
Padova-Sampdoria	4-1
Palermo-Bologna	0-0
Spal-Roma	2-1

I MARCATORI — 18 reti: Hamrin; 17 reti: Altafini; 16 reti: Sivori; 15 reti: Charles; 11 reti: Brighenti; 10 reti: Selmosson; 9 reti: Angelillo, Bellini, Morbello, Pivatelli e Tortul; 8 reti: Conti, Firmani.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

(Il primo numero fra parentesi indica il punteggio attuale e il secondo la posizione in classifica)

Atalanta (23-8) - Lazio (18-11); Juventus (38-1) - Bologna (25-7); Lanerossi (22-8) - Napoli (18-12); Milan (35-3) - Padova (32-5); Palermo (18-13) - Fiorentina (36-2); Roma (22-9) - Bari (18-13); Sampdoria (21-11) - Genoa (13-18); Spal (28-6) - Inter (33-4); Udinese (21-11) - Alessandria (17-17); Reggiana (30-4) - Catanzaro (28-7); Venezia (28-7) - Brescia (27-10); Prato (32-1) - Pisa (31-2); Avellino (21-12) - Cosenza (22-?).

RISERVE: Barletta (26-4) - Marsala (30-1); Casale (21-12) - Pro Vercelli (25-8).

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Torino	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simment.	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ozo M.	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sambened.	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SERIE B - 27ª Giornata

Brescia-Lecco	0-0
Catanzaro-Messina	2-0
Como-Ozo Mantova	0-1
Marzotto-Cagliari	2-0
Reggiana-Catania	1-1
Sambenedettese-Modena	3-0
Simmenthal-Venezia	3-1
Torino-Parma	2-0
Triestina-Taranto	0-0
Verona-Novara	0-2

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA: Catania-Simmenthal; Lecco-Cagliari; Messina-Como; Modena-Marzotto; Novara-Triestina; Mantova-Torino; Reggiana-Catanzaro; Sambenedettese-Verona; Taranto-Parma; Venezia-Brescia.

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
P. Patria	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pordenone	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varese	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spezia	27	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	27	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremese	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. Vercelli	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piacenza	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Casale	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vigevano	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SERIE C (Gir. A) - 24ª Gior.

Bolzano-Legnano	1-0
Fanfulla-Savona	3-0
Piacenza-Spezia	1-0
Pro Patria-Biellese	3-1
Pro Vercelli-Monfalcone	3-1
Sanremese-Casale	2-1
Treviso-Cremonese	1-0
Varese-Mestrina	1-0
Vigevano-Pordenone	0-1

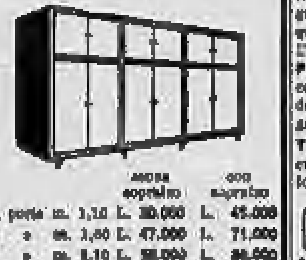
PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA: Biellese-Sanremese; Casale-Pro Vercelli; Monfalcone-Bolzano; Cremonese-Pro Patria; Legnano-Varese; Mestrina-Fanfulla; Pordenone-Treviso; Savona-Piacenza; Spezia-Vigevano.

SERIE D (GIRONE A) - 24ª Giornata

RISULTATI: Cuneo?-*Fossano 2-1 (giocata giovedì); *Derthona-Entella 1-1; *Sammargheritese-Rapallo 1-0; *Magenta-Trinese 1-1; *Sestri Levante-Fossanese? 2-1; *Ivrea-Novese 1-0; *Cuneo-Sestrese Doria 2-0; *Asti-Cuneo? 2-1; *Arsenalspezia-Imperia 2-1; *Aosta-Inveruno 0-0.

CLASSIFICA: Derthona p. 37; Entella 35; Novese 33; Ivrea, Aosta e Cuneo 29; Imperia e Rapallo 26; Sammargheritese 25; Sestrese Doria 24; Sestri Levante 23; Entella? 22; Magenta 21; Arsenalspezia e Inveruno 17; Asti 16; Trinese 14; Fossano 7.

Mobilificio S. Domenico
TORINO
v. S. Domenico 4 - Tel. 49-??? angolo via Milano



Mobili componibili svedesi
Mobili classici e moderni
Specialità armadi

		senza sopralzo	con sopralzo
2 porte	m. 1,10	L. 30.000	L. 45.000
3 »	m. 1,60	L. 47.000	L. 71.000
4 »	m. 2,10	L. 58.000	L. 86.000
5 »	m. 2,60	L. 75.000	L. 110.000
6 »	m. 3,10	L. 87.000	L. 131.000

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 4)

TABACCHERIA lorda 1.300.000 settimanali, reddito considerevole, 14 milioni; altra 12.500.000; altra [illegible]. Frana, via Carmine 38. 20148

URGENTEMENTE avendiamo grande pasticceria, panetteria centralissimo prezzo realizzo affarissimo. Tel. 687-462.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza rateazioni pari affitto vendesi alloggetti. Telefonare 696-960. 197

BARRIERA Milano rivendo signorile tre camere, servizi 4.500.000. Tel. 296-968.

GOBB Apollo libero signorile camera, cucina, servizi, terrazzo [illegible]. Telefonare 390-663. A25360

PARELLA signorile vende proprietà muraria caseggiato fermamente, reddituale. Telef. [illegible] A25350

CHIUSURA tradizionamento avendo barriera Milano due alloggi, due camere, cucina, servizi 5.400.000, reddito 430.000. Telef. 296-968. A25360

CORSO Sebastopoli 333, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello, cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 68-601. 10066

ITALCASE 5, Torna 3 vende ini via Lancia 81-88 angolo via Monte Asolone, con minimo anticipo alloggi, saggi [illegible]. Rate pari affitto. [illegible] ore 9-18. 20

ITALCASE 5, Torna 3 vende ini via Pomaro 5 (zona Crocetta) ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17.18. Affarone. 20

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 23167

TRASFERENDOMI avendo Porta Nuova camera cucina 870.000 reddituale. Telefonare 390-863. A25350

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 6000 camere; 10.000, 12.000, 14.000, 16.000 alloggetti. Telef. [illegible].

AUTOSTRADALOCHI commerciali autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 395-290. Mastropietro. 5422

CORSO Moncalieri lussuosissima signorile salone camera, cucina, servizi possibilità studio pittore. Telef. 390-863.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

IMPORTANTE Società nazionale macchine ufficio, assume elementi da avviare a carriera commerciale offresi stipendio, provvigione, ottime possibilità per avvenire. Richiedesi diploma scuola media superiore o preparazione equivalente, presenza, personalità, irreprensibili doti morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3881 — Torino». A24308

SOCIETA' vendita auto, cerca per promozione giovane militesente, anche primo impiego, massimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7473 — Torino», precisando curriculum vitae e titolo di studio. A25026

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

CERCASI coniugi soli per portieria villa moglie lavorare marito sarebbe occupato altrove. Telefonare 696-772.

CERCASI primo garzone panetteria. Telef. 587-078. A25057

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque a Nuova Italia s. Pio Quinto 30, tel. 682-110, 682-676.

ABBIATE presente Istituto investigativo informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7196

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze Mondial, Cavour 3, t. 531-131.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpolizia» Madama Cristina 111, tel. 687-584.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, motorscooter, residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Eumecio, corso Re Umberto 6.

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovettura anche ipotecata, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tra., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 20348

ABBIAMO Appia 3, Giulietta T. I., normale, 103, 600, 500 nuove, occasione, autocarri Ebr 10 ql. Cavalieri, Brescia 18. 30

ABBIAMO pronte 600 vetture ed medi, nuove 500, 103 N, 103 tipo '56, '57, '58, Ariete 5 marce, Dauphine, 1100 Tv, 1200, cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5. 365

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta, T.I., Abbiamo Romeo pronta vende pronta relativa Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484. 20342

ALL'AUTOSALONE «Taurinorama», Roma 307 bis, tel. 42-535, Flaminia, Appia II (I), Appia Farina, 3 13 liquigas, 3 34 Spider, Giulietta Sprint, DKW 1000, 1000, assortimento 103, cambi, rateazioni.

ANTIDIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Nizzoi? 1 p. telef. 531-281. 18690

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-331. 22015

GOTTINO, Concessionaria Alfa Romeo, consegna sollecita vetture nuove, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 28.1. telef. 21-000. 88

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

OGGI SUL VIDEO

12,30-16,05: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale, Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria (Rassegna di libri per ragazzi), Conoscere: Enciclopedia cinematografica: I Mille - [illegible] - Le sette meraviglie. Lassie: «Il cucciolo», telefilm. Regia di Robert Maxwell.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franco Caprino e Gilberto Severi.

19,05: La piazzetta delle sette note: Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini. Complesso Pier Emilio Bassi. Regia di Romolo Siena.

19,35: Tempo Libero: Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20,20: Telesport - Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Gli evasi», film. Regia di Jean Paul Le Chanois. Interpreti: Pierre Fresnay, François Perier, Michel André.

22,40: Questioni d'oggi: «Un treno da Lowu»: Servizio di Brando Giordani. Fotografia di Franco Lazzaretti.

23: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19: (Eurovisione): Da Monaco: visita all'Istituto Oceanografico - 19,40: Galleria: Grandville - 19,55: La posta di Padre Mariano - 20,15: Realtà, documentario - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Ma la polla è mia», originale televisivo - 22: (Eurovisione): Da Londra: G. P. Eurovisione 1960 della canzone europea - 23,15: Telegiornale.

I profughi cinesi affollano Hong-Kong

Il problema dei rifugiati nella colonia britannica è al centro del documentario «Un treno da Lowu» che va in onda alle 22,40 per la rubrica «Questioni d'oggi»

A pochi passi dal ponte di Lowu, che segna il confine tra la Repubblica Popolare Cinese e la colonia britannica di Hong Kong, con un treno che percorre soltanto 35 chilometri, arrivano a Hong Kong i profughi, in maggioranza russi bianchi, missionari e diplomatici espulsi dal governo cinese.

Ma i cinesi, che rappresentano il 90 per cento dei rifugiati, entrano a Hong Kong con mezzi di fortuna, anche per via mare e dalla vicina colonia portoghese di Macao. Il problema dei profughi non è tuttavia nuovo per la colonia britannica, poiché, ogni qual volta c'è stato un rivolgimento politico in Cina, Hong Kong ha visto aumentare di colpo la sua fluttuante popolazione.

Per sottolineare il dramma dei rifugiati politici, che ha spinto l'Onu a bandire in loro favore, «l'anno mondiale del profugo», il telegiornale presenta stasera, in «Questioni d'oggi» (ore 22,40), il documentario «Un treno da Lowu», realizzato da Brando Giordano a Hong Kong e a Macao, dove — come si è detto — si affollano centinaia di migliaia di esuli.

Un film su una fuga dalla Germania in guerra

Il consueto film del lunedì s'annuncia stasera di particolare interesse poiché si tratta dell'opera forse meglio riuscita del regista francese Jean Paul Le Chanois: «Gli evasi», realizzato nel 1956 sulla base di uno scenario di Michel André, che è anche tra gli interpreti, in cui è stato «ricostruito» con rigore quasi documentaristico un emozionante episodio dell'ultima guerra. Il film narra infatti l'evasione di tre prigionieri francesi da un campo di concentramento tedesco, che riescono a raggiungere la Svezia nascosti in un treno.

Fra gli interpreti il nome illustre di Pierre Fresnay spicca accanto a François Périer, Sylvia Monfort, F. Darbon e Marthe Mercadier. La fotografia è di Marc Fossard e il commento musicale di Joseph Kosma.

Gli ospiti della trasmissione «La piazzetta delle 7 note»

«La piazzetta delle sette note», il programma quindicinale televisivo di musica leggera, presentato da Nuto Navarrini, con l'orchestra di Pier Emilio Bassi, ospiterà stasera alle 19,05, i seguenti cantanti: Jenny Luna, Rosella Bisi, Ernesto Bonino e Flo Sandon's.

Parteciperà allo spettacolo come «ospite d'onore» il paroliere Bruno Pallesi, il quale, insieme a Paola Orlandi, Gianni Traversi, Elsa Bertussi e il Quartetto 2 più 2, interpreterà alcune sue canzoni.

CARIGNANO — Gilberto Govi concluderà stasera con la sua compagnia rappresentando alle 21,15 «Il porto di casa mia», novità di Bassano.

ISTITUTO DEL CINEMA — Oggi, alle ore 18,15, nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza, Mario Gromo terrà la lezione di «Estetica cinematografica». L'ingresso è libero.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani sera alle 21,30 presentazione della collezione primavera-estate della sartoria di alta moda Badolato, cappelli di Maria Volpi, calzature di Aldo Secchietti.

Il soprano Carteri si dà al cinema

Rosanna Carteri, attualmente a Londra per una breve stagione d'opera al Covent Garden, ha annunciato che le è stato offerto il ruolo principale nel film «Melba»

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

E' diverso per ogni divo il segreto della giovinezza

C'è chi controlla scrupolosamente il proprio peso e chi dedica le ore di ozio a lavori manuali - Lo strano "hobby" di John Wayne: arrampicarsi sugli alberi

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Esiste un segreto di giovinezza per alcuni divi e dive del cinema americano? Forse esiste. Soltanto il segreto non è lo stesso per ciascuno di essi. Bob Evans, per esempio, scoperto da Norma Shearer, e adesso, oltre che attore cinematografico ad Hollywood, uomo di affari a New York, per mantenersi in gamba salta alla corda per due ore al giorno, prende a pugni un punchball, gioca a tennis parecchie volte alla settimana. Ha inoltre uno scrupolo fanatico riguardo al proprio peso. Può bere quattro o cinque volte prima di pranzo, ma mai dopo, convinto che da quest'abitudine derivi la pinguedine.

Quando Evans interpretò la parte di matador, accanto ad Ava Gardner nel Sole sorge ancora, si mise per tre settimane a dieta di cantalupo (una specie di popone), pomodori e bistecche e perdé 11 chili. Le emozioni — crede Evans — hanno una grande influenza sulla nostra salute. Perciò quando egli si trova implicato in una difficile situazione d'affari nell'ufficio di New York della Evans-Picone, fabbrica di vestiti femminili, dimentica di mangiare.

Dick Powell, che nel 1943 era un giovane delicato il quale cantava nei musicals adesso è un uomo dai muscoli di acciaio per il lavoro che fa nel suo ranch. Anche Alan Ladd si dedica ai lavori della fattoria: mentre Dana Andrews fa della navigazione a vela, John Wayne è abilissimo nell'arrampicarsi sugli alberi, Burt Lancaster — quando può — trascorre sei ore al giorno alla «California's Muscle Beach» dedicandosi ad una dozzina di sport. Lancaster è fermamente convinto che l'attività fisica contribuisca a mantenere la mente sincera e che l'esercizio aiuta a rilassarsi.

* *

Qualcuno prevede che, a meno che l'attrice Shirley Mac Laine e suo marito Steve Parker, non trovino il sistema per trascorrere più tempo insieme, il loro matrimonio, primo o dopo, correrà un serio pericolo. Parker lavora infatti per lo più in Giappone come produttore.

* *

Il campione mondiale di boxe, categoria pesi-massimi, Ingemar Johansson, è ritornato ad Hollywood per girare altri film. A questo giovane piace fare l'attore cinematografico almeno quanto tirare di boxe. «Ci si allena ad interpretare un film come ci si allena per un incontro di pugilato» dice Ingemar. Non si sa però cosa sia avvenuto alla bella ragazza svedese con la quale egli era fidanzato prima di vincere il titolo mondiale e che venne anche lei in America.

* *

Mike Todd Junior, che ha seguito le orme del padre come produttore cinematografico ed ha realizzato il primo film profumato, adesso progetta di dedicarsi ad un nuovo processo tecnico, denominato «Cinetarium». Per realizzare questo nuovo tipo di film saranno adoperati uno schermo circolare ed una camera da presa il cui obbiettivo ha la capacità di scrutare a fondo in tutti gli angoli.

* *

Non tramonta mai la moda del film mastodontici, possibilmente a sfondo storico, tipo Ben-Hur, anche se se ne producono meno che per il passato. Il più grandioso film del genere è in progetto per il 1961. Si tratta di William The Conqueror, costerà un bel mucchio di dollari (circa 5 miliardi e mezzo di lire) ed avrà per protagonisti Marlon Brando e Maria Schell. Il film comincerà a girarsi in giugno in Jugoslavia.

g. s.

Enrico Maria Salerno improvvisa un assolo di ballo durante una ripresa del film «Le signore», di cui è il protagonista

A causa del basso costo della manodopera

La Jugoslavia attira i cineasti stranieri

Italiani, francesi, tedeschi ed americani lavorano a pieno ritmo al di là dell'Adriatico - Una piccola "Cinecittà" sta sorgendo a Zagabria La produzione nazionale si sta intanto orientando verso nuovi temi

Nostro servizio particolare

Zagabria, lunedì sera.

La Jugoslavia conta ormai ben 11 complessi cinematografici: 6 per i lunghi metraggi, gli altri per i documentari e i film didattici. In più, ci sono le «case di servizio» — come la «Dubrava» — che offrono i loro mezzi di produzione direttamente a stranieri e jugoslavi. A Zagabria poi sta sorgendo una vera, piccola cinecittà, dove si affittano i teatri di prosa, i tecnici, le maestranze e si organizza tutto quel che è necessario per qualunque richiesta.

I cineasti romani si son già resi conto della spietata concorrenza del paese di Tito. Infatti, mentre prima americani, francesi e spagnoli se ne venivano a Roma per girare i loro film, attratti dal basso costo della mano d'opera, ora si sono accorti che possono risparmiare ancora di più girando le stesse pellicole al di là dell'Adriatico. In questo periodo, parecchi registi e sceneggiatori stranieri si sono trasferiti in Jugoslavia e stanno discutendo sui loro progetti futuri al «Beziston» di Belgrado e alla «Kavana Kazaliste» di Zagabria, i due caffè frequentati anche dai cineasti locali, Canova e Rosati.

Parallelamente a tutto questo spumeggiare di iniziative, si sta formando un gruppo di registi e sceneggiatori locali che sanno il loro mestiere, una specie di «nouvelle vague» jugoslava, senza barchi in testa o fazzoletti sotto la camicia. Dopo dieci anni di film a finale caramelloso è nata la nuova corrente che riconferma come il neorealismo, nato in Italia, può nutrirsi anche di succhi diversi da quelli della sua origine e adattarsi bene a un altro ambiente.

Treno senza orario, per esempio, è quasi un documentario, un pezzo realistico diretto da Veljko Bulajic, di nuova ispirazione. E' una pellicola che narra le vicende di un gruppo di contadini della Dalmazia trapiantati da una terra misera a lontani comprensori agricoli. La trama si svolge tutta sul treno composto di carri bestiame, che impiega 4 giorni a percorrere 800 chilometri. Vi si nasce, vi si muore, vi si intrecciano quattro storie d'amore.

Attualmente il giovane regista — nato nel Montenegro 33 anni fa — sta studiando con Zavattini, Aldo Paladini e Virgilio Tosi la sceneggiatura del suo prossimo film Rat (La guerra). I protagonisti del copione ideologico di Zavattini saranno due personaggi allegorici, Tom e Mari, che ci narreranno una storia che può accadere dovunque. Tutto comincia e finisce in un giorno, una domenica, dalle 6 di mattina alle 6 di sera. I due vorrebbero sposarsi, ma scoppia la terza guerra mondiale proprio mentre stan per dire il fatidico «sì». Lui viene spedito in caserma, succede quel che succede e alla fine lei impazzisce. A conclusione, Tom dirà: «Bisognava pensarci prima», mentre il cielo è solcato di missili lucenti.

Veljko Bulajic ha già realizzato anche numerosi documentari. Da ragazzo voleva fare il giudice, poi cambiò idea: divenne giornalista e infine si diede al cinema. Pur se meno giovani, Bauer, Skrigin e Stepica sono altri registi sui quali punta la nuova corrente jugoslava.

Il problema locale è quello di poter realizzare un film moderno che non sia imperniato sui partigiani o sulla guerra, due argomenti che garantiscono la sovvenzione statale.

La Jugoslavia è oggi uno dei rari posti al mondo in cui si trovino ancora cavalli e cavalieri per girare le scene di massa imperniate su cariche o folli cavalcate. Anzi, ora che hanno smobilitato la cavalleria, gli ex-cavalleggeri dell'esercito son finiti tutti come comparse, assieme ai loro fidi quadrupedi. Tanto che negli ambienti cinematografici circola una riuscitissima caricatura con una rapida didascalia: si vede un imponente cavallo comodamente seduto in poltrona con un sigaro in bocca. Sta concedendo una intervista e dichiara: «In questi giorni sono molto occupato con alcuni produttori stranieri, però spero di poter presto fare qualcosa di buono anche per il cinema jugoslavo!».

a. g.

STASERA AL CINEMA

Guida dei film

JOVANKA E LE ALTRE (Ambrosio) — Italiano, drammatico. Cinque ragazze jugoslave, rapate per aver amoreggiato con un soldato tedesco, si riscattano combattendo a fianco dei partigiani. Silvana Mangano in un «cast» internazionale.

IMPROVVISAMENTE, L'ESTATE SCORSA (Astor) — Inglese, drammatico. Una madre fanatica, per salvare la memoria del figlio ucciso in un torbido incidente, tenta di far credere pazza la cugina. Katharine Hepburn, Liz Taylor, Montgomery Clift.

SALOMONE E LA REGINA DI SABA (Corso) — Americano, grande schermo a colori. Gli amori tra la favolosa regina e il re d'Israele in una libera manipolazione della Bibbia sullo sfondo di battaglie spettacolari. Yul Brynner e Gina Lollobrigida.

OLYMPIA (Cristallo) — Italiano, commedia a colori. Vienna imperiale del primo Novecento: Sophia Loren, irrequieta principessa, rinuncia a nozze quasi regali per amore di un americano. Maurice Chevalier padre comprensivo.

UNA RAGAZZA PER L'ESTATE (Doria) — Francese, drammatico, a colori. Melanconici ed effimeri amori sulla Costa Azzurra tra un pittore parigino e una ragazzetta incontrata in un bar. Pascale Petit e Michel Auclair.

I SETTE LADRI (Ideal) — Americano, giallo, cinemascope. Il singolare colpo ideato da un sedicente «professore» e i suoi sei complici per vuotare la cassaforte del Casinò di Montecarlo. Amene complicazioni. E. G. Robinson, Rod Steiger e Joan Collins.

IL BELL'ANTONIO (Lux) — Italiano, dal romanzo di Brancati. Il tramonto della giovinezza inutile di un giovane adone catanese (Marcello Mastroianni) sullo sfondo di un matrimonio non consumato e annullato con una bella ereditiera (Claudia Cardinale).

SACRO E PROFANO (Reposi) — Americano, drammatico. Frank Sinatra fa la guerriglia in Birmania ed amoreggia, fra una battaglia e l'altra, con Gina Lollobrigida. Grande schermo a colori.

UNA VAMPATA D'AMORE (Romano) — Svedese, drammatico. Un'antologia dei temi prediletti dal regista Ingmar Bergman (l'angoscia, la solitudine, la vanità di vivere) nella cornice pittoresca di un circo e di una troupe d'attori.

APOCALISSE SUL FIUME GIALLO (Vittoria) — Italiano, avventuroso a colori. Il drammatico viaggio nella Cina in armi di un treno di profughi e di soldati con la Ekberg assistente sociale e la Bettoja suora missionaria.

MOSTRE D'ARTE

Luci e colori del Sud nella pittura di Brancaccio

Non è nuova per i torinesi la pittura di Giovanni Brancaccio che, nato a Pozzuoli (Napoli) nel 1903, da oltre trent'anni ha partecipato alle più importanti esposizioni nazionali ed estere, dalle Biennali veneziane, dov'era presente fin dal 1928, a mostre internazionali di Londra e New York, in Finlandia e ad Atene; ed anche a Turino dove conta numerosi estimatori, amici e collezionisti ed è pure rappresentato alla Galleria d'arte moderna.

Mai prima d'ora, tuttavia, l'artista vi aveva allestito una sua mostra personale: ciò che quasi dà maggiore importanza a quella attualmente aperta alla Bussola dove, tra dipinti ad olio e tempere, inchiostri ed incisioni, interamente si rivela la sua personalità.

Anche se risponde alle esigenze del gusto contemporaneo, la pittura di Brancaccio si svolge in un linguaggio che non fa pensare tanto ai limiti di una tendenza o di certe correnti, quanto ad una più varia rispondenza verso un clima che può dirsi mediterraneo, in genere, e napoletano.

Si potrebbe dire che la pittura è per lui una sorta di attiva contemplazione nella quale coglie figure, paesi e oggetti, immersi spesso in una luce fatta d'un pulviscolo dorato che si riflette e quasi intride i bruni incarnati delle sue donne sedute al balcone o dinanzi allo specchio, mentre tutt'intorno, da un dipinto all'altro, le bagnanti e i pescatori, le maschere e i ragazzi, le frutta e i pesci delle sue nature morte, le gabbiette e i lumi a petrolio, portano la vivida luce dei loro colori.

Tra rossi, celesti ed azzurri, i rosa più o meno intensi, fin nelle trasparenze dei vetri, quasi con magico lirismo l'artista ha dato accenti nuovi ad una vicenda di cui ogni volta, spiritualmente s'è fatto partecipe: sia quando con le sue scene intese contribuire alla finzione teatrale dei De Filippo, sia quando nei suoi dipinti, di così gradevole sensibilità, o nel segno limpidamente espressivo delle sue incisioni, «volta a volta epico, farsesco, elegiaco» — come rileva Arturo Fratta (nella minuscola ma esemplare monografia edita tempo fa da Montanino) — Brancaccio si è fatto fine ed eloquente interprete della vita della sua gente e della luce della propria terra.

Astrattisti torinesi

Il panorama che «Il Grillo» si riprometteva di offrire ai visitatori della mostra inaugurata sabato doveva essere quello dell'arte torinese non raffigurativa. Ma i nomi che figurano in catalogo — Assetto, Cherchi, Davico, Galvano, Parelli, Levi-Montalcini, Parisot, C. Rama, Rambaudi e Scroppo, con l'aggiunta di Russo — non ne rappresentano invece che una parte. Nè giungono a completare il panorama i nomi dei cinque che hanno declinato l'invito, dal momento che, nella troppo frettolosa organizzazione, altri, che naturalmente si sarebbero voluti, sono pur stati dimenticati.

Per quel che presenta, nonostante le assenze, la mostra rivela tuttavia le possibilità che anche su un piano nazionale gli artisti torinesi avrebbero, ove sapessero tra loro rinunciare a quella «politica» di conventicole e di antagonismi che a ciascuno nuoce non meno che a tutti.

*

Nel salone della Camera del Lavoro, in corso Galileo Ferraris 3, il Gruppo Promotore delle Arti fra Lavoratori, ha allestito la Quinta mostra sociale di Pittura che rimarrà aperta fino all'8 aprile p. v.

an. dra.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - *Solo contro tutti*, sfida a una città arbitrata da Mario Riva (secondo, ore 20,30)

LUNEDI' 28 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano.

Ore 16: Per i ragazzi: «Le chiavi di casa» - 16,30: Il paese di Westminster (immagini di vita inglese); Arte antica e realtà - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): «Civiltà veneziana del '700» - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Musica folkloristica italiana - 18: Conversazioni per la Quaresima.

Ore 18,15: Vi parla un medico: Carlo D'Italia: «I disturbi provocati dalla mancanza di vitamine» - 18,30: Classe unica: Giuseppe D'Alessandro: «I bambini e noi»; Ugo Enrico Paoli: «I comuni omerici: l'Odissea» - 19: L'informatore dei commercianti - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,55: Ribalta piccola.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Elvidia Ferracuti e del tenore Antonio Geroni.

Ore 22,15: Concerto del pianista Maurizio Pollini, (E' la registrazione del concerto con il quale il diciottenne artista milanese ha vinto recentemente a Varsavia il concorso internazionale Chopin) - 22,45: Les Brown e la sua orchestra - 23,15: Giornale - Concertino napoletano: album di canzoni celebri scelte e illustrate da Giovanni Sarno. Presentano Liliana Feldmann e Carlo Giuffrè - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,1, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 15: Rassegna di successi - 15,30: Giornale - 15,45: Appuntamento con il tango orchestra Aldo Rapetti - 16: Racconti, immagini, invenzioni: Racconti marini - 16,30: Le canzoni del giorno - 16,45: Le occasioni del microsolco: una dama per quattro cavalieri.

Ore 17: «Kurt e Lenya», radiocomposizione di William Weaver. (Nel decimo anniversario della morte di Kurt Weill). Regia di Marco Visconti. Questa radiocomposizione rievocando la figura del celebre compositore tedesco Kurt Weill, riguarda anche sua moglie, la non meno celebre cantante Lotte Lenya.

Ore 18,15: Percy Faith e la sua orchestra - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Un'ora con la musica - 19,25: Altalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,35: Garinei e Giovannini presentano: Solo contro tutti sfida a una città arbitrata da Mario Riva. Testi di Mario Brancacci. Orchestra De Martino; regia di Silvio Gigli - 21,30: Radionotte - 21,45: Una tromba tutta in jazz: un programma di Nunzio Rotondo con Lilian Terry e il Romano Choral Jazz Band.

Ore 22: «Giallo per voi»: «Papà Temple e il caso Gregory», di F. Durbridge: terzo episodio: «Il Madrid»; compagnia di prosa di Torino; regia di Giacomo Colli - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m. f. III). — Ore 17: I concerti di Vivaldi - 18: Novità librarie: «Gli [illegible]», di E. Vecchi - 18,30: Musiche di Karl Schiske - 19: Panorama delle idee: selezione di periodici stranieri - 19,30: Musiche di Beethoven - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera con musiche di Liszt, Chabrier e Sibelius.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La rassegna: Cinema - 21,45: Il parlamento in Inghilterra - 22,10: I Corali per organo di J. S. Bach - 23: «L'ombra del Sirmio», documentario - 23,30: Congedo: musiche di Ravel.

MARTEDI' 29 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Canzoni d'oggi - 12,35: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 18,30: Classe unica - 19,20: Novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «I ragazzi tenevano i fiori», tre atti di E. Bassano - 22,45: Da Londra: incontro di pugilato Facchinetti-Charnley per il titolo europeo dei pesi leggeri - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Le canzoni e Angelini - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Novità e successi internazionali - 16: Mani magiche - 16,20: Festivals di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Il loggione - 17,30: I trovatori - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 20: Radiosera - 20,30: Il salvadanaio - 21,30: Radionotte - 22: Da Londra: G. P. Eurovisione 1960 della canzone europea - 23,15: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La Variazione - 18: La Chiesa delle origini - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Pergolesi - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Tradizioni dell'età medioevale.

Attenzione!

L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO

F.lli BERGALLO

è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-197 - 280-556
Tram: 10 - 15 - 18 - 51
Facilitazioni di pagamento

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 5)

AUTONOLEGGIATORI con senza autista Fiat 600, 103, TV, 1400, 1800. Migaula, Principe Tommaso 12, t. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno: nuove 600 multipla, 600 [illegible] 103, 1400. Telefonare 776-631. 7476

DA Frascone, corso Emanuel 47, tutta la gamma della produzione carrozzeria Fissore 600 M. 1100 T, 615 allungati carri e furgoncini speciali per tutti gli usi. Auto nuove e d'occasione alle migliori condizioni. Interpellateci. 346

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari, LAMAR, Crescentino 26, telefono 20-883. 20674

MOBILIFICIO Giorsano accetta in permuta automobile e camion e nafta piccola portata. Telef. 768-681. 193

AUTONAUTICI! Autosalone Taurinense, Roma 257 bis, vende scafi, motori nazionali, esteri. NUOVA 600 mesi 5, Bianchina cabriolet, 103, Giulietta, 600 A S O, Po [illegible]

RENAULT Floride Dauphine pronta vendita permuta rateazioni Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente Darjo Tion, Filadelfia 81, Torino, telef. [illegible]

CICLI MOTOCICLI SPORT L. 100 per parola

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporati nel manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sportiva 183. Telefonare 393-426. 20149

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

AFFARONE artigiano vende soliegele bellissima camera palissandro 170.000, sala pranzo 148.000. Telefon. 882-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Boglione angolo Bazzini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 24.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO per riordino locale vende a prezzi [illegible] mobili di ogni genere. Entrata libera. Telefonare 882-396.

ARTIGIANO vende poltrone-letto 19.000, sofà-letto 25.000. Accad. Albertina 16, cortile. 398

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 2919

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Garibaldi, [illegible] 91, telef. [illegible]

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Relazioni, insegnamento Super Capsl, Consolata 5. Bobinatri, accessori.

MOBILI «Casabella» vasto assortimento garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 59.000, tinelli da 35.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, apprezzandoli. Garibaldi 8, cortile.

OCCASIONISSIMA vendo camera letto palissandro 170.000, sala pranzo 148.000. Telefonare 882-396. 30277

PRECISOLE collezione patrimoniale esistendo dipinti Carrà, Gigante, Induno, Rubens, Salvatorosa, ed altri 600-700-800; nonché tibo primitive, vantaggi cristieri, soprammobili, ancora, servizi completi porcellanaria cristalleria; privato cede contanti esclusivamente privati, non antiquari, non mediatori, disposti acquisti pronto serissime, ragionevoli offerte professionali. Tel. 798-025, dopo ore 20.

PRINCESS tailleurs finissimi prezzi e su misura 12.000, 15.000, 20.000. Calvo, Berthollet angolo Principe Tommaso.

VASTA esposizione mobili, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Casabella, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

... negli impermeabili
pratici - leggeri - indistruttibili

... nelle calze
velatissime - morbide - resistenti

... nella biancheria
soffice - elegante - vaporosa

Helion... CHE FIBRA!

CHATILLON S.p.A. via Conservatorio 7/13 - Milano

ULTIME NOTIZIE

I dati (non definitivi) sconvolgono le previsioni

Frondizi è in difficoltà dopo le elezioni parziali

Netta prevalenza del partito radicale d'opposizione - Il Presidente in carica dispone ancora d'una maggioranza alla Camera, ma la consultazione popolare dimostra che la nazione argentina non apprezza la sua politica d'austerità - Simbolica affermazione dei peronisti che hanno votato scheda bianca

Dal nostro corrispondente

Buenos Aires, lunedì sera.

Il presidente Frondizi ha subito un duro rovescio nelle elezioni generali svoltesi ieri in Argentina. Contrariamente alle previsioni di gran parte degli osservatori stranieri, il partito d'opposizione dell'Unione Civica Radicale del popolo, diretto da Ricardo Balbin, ha ottenuto una vittoria schiacciante nella capitale ed ha avuto la meglio in tutti i grandi distretti.

Le operazioni di scrutinio sono state interrotte in Argentina nel pomeriggio di oggi. Secondo gli ultimi risultati ufficiali resi noti, il partito d'opposizione (Unione civica radicale popolare) ha riportato 1.462.008 voti, mentre il partito di Frondizi (Unione civica radicale intransigente) ha ottenuto 1 milione e 146.344 voti.

Le schede bianche (peronisti e comunisti) sono 1 milione 405.152.

I conservatori hanno ottenuto 518.010 voti, i democratici cristiani 271.271, i socialisti argentini (sinistra) 148 mila 658, i socialisti democratici 105.313 ed altri raggruppamenti politici 541.791. Le schede nulle sono finora 57 mila 624. I risultati si riferiscono ad un totale di 6 milioni 61.788 voti, pari ai tre quarti degli elettori.

Questi risultati vengono considerati come una riprova del profondo malcontento dell'opinione pubblica verso il presidente Frondizi ed il suo partito il cui programma d'austerità ha imposto duro lavoro e pesanti sacrifici al popolo argentino. Poiché nelle elezioni politiche di ieri si trattava di rinnovare soltanto la metà dei seggi della Camera, Frondizi, a quanto sembra, conserverà ancora la maggioranza assoluta al Parlamento.

Ma la consultazione popolare ha rivelato un orientamento del popolo, che non potrà essere ignorato dal partito governativo, sotto pena di perdere la maggioranza alla Camera nelle elezioni del 1962.

Il numero elevatissimo di schede bianche è da attribuire ai peronisti e ai comunisti che, pur non avendo potuto presentare loro candidati, costituiscono una realtà di cui qualunque futuro governo deve tener conto.

Negli ambienti governativi si ammette che se non interverrà un rovesciamento della tendenza attuale, rivelata dallo spoglio del 50 per cento dei voti, la vittoria toccherà al partito di Balbin. In queste condizioni, come ha detto lo stesso ministro dell'Interno, Alfredo Vitolo, il governo di Frondizi dovrà necessariamente rivedere la propria politica.

La sorte d'Arturo Frondizi è in verità piuttosto amara: erede dell'allegra politica economica e finanziaria del regime peronista, egli si è trovato a dover affrontare una situazione estremamente critica: il costo della vita era aumentato, dopo il 1946, del 600 %; più dell'80 % delle entrate statali erano assorbite dai pagamenti degli stipendi; la capacità produttiva del Paese non era andata aumentando di pari passo con l'incremento della popolazione e l'Argentina aveva perduto molte delle sue posizioni sui mercati internazionali.

Frondizi non aveva esitato a mettere il dito sulla piaga. Forte dei quattro milioni di voti con cui era stato portato al potere, egli aveva proceduto alla liberalizzazione totale del commercio interno ed estero, aveva attuato falcidie inesorabili nelle pubbliche amministrazioni affollate da quasi due milioni di dipendenti in un paese di venti milioni d'abitanti.

Aveva avuto il coraggio di annunciare, poco più di un anno fa: «Il tenore di vita degli Argentini dovrà diminuire nei prossimi 24 mesi, per la semplice ragione che non possiamo consumare più di quanto produciamo».

Purtroppo le leggi economiche sono difficili da dominare e se la politica di Frondizi ha ottenuto risultati indiscutibili, essa ha pesato soprattutto sulle masse popolari. Operai, impiegati, piccoli contadini si sono trovati alle prese con un rincaro fortissimo del costo della vita e si sono visti privare degli assegni e delle indennità che il regime «giustizialista» di Péron distribuiva invece con notevole larghezza, per scopi chiaramente demagogici.

Ricardo Balbin, il vincitore delle elezioni di ieri, è definito il «fratello nemico» di Frondizi. Insieme essi combatterono a lungo contro il dittatore Péron e furono entrambi incarcerati al tempo della dittatura.

Ma già nel febbraio del 1958, essi si contendevano aspramente la successione al generale Aramburu, presidente provvisorio della Repubblica dopo il crollo del peronismo. In quella occasione, i voti di molti peronisti e dei comunisti si riversarono su Frondizi e questi ebbe partita vinta. Ieri peronisti e comunisti hanno messo nelle urne schede bianche in numero minore del previsto: c'è da supporre che molti di essi abbiano votato Balbin, pur di tentare di rovesciare l'attuale presidente.

Tutto sommato, le elezioni sembrano non essere servite ad altro se non a rendere ancora più oscure le prospettive politiche ed economiche dell'Argentina. Gli oppositori sono giubilanti per la vittoria e già stamane si sono avuto dimostrazioni, turbate da baruffe, contro il Presidente in carica.

Ma per due anni ancora Frondizi potrà rimanere al potere, forte della maggioranza legale, contro un'opposizione che rappresenta i due terzi dell'elettorato. E' inevitabile che, in queste condizioni, la situazione del Paese si faccia ancora più instabile.

n. s.

Il presidente Frondizi

Sventato un complotto contro il Premier giordano

AMMAN, lunedì sera.

Un complotto inteso ad assassinare il primo ministro giordano Hazza Majali ed altri funzionari è stato sventato dalla polizia di sicurezza che ha arrestato due terroristi, i quali hanno confessato. Il consiglio dei ministri ha tenuto una riunione di urgenza per esaminare il nuovo complotto mentre la polizia continua le indagini.

I due arrestati hanno confessato di aver ricevuto incoraggiamenti nel loro tentativo dall'ex-vice ministro degli esteri giordano [illegible] e dall'ex-capo di stato maggiore generale, gen. Ali Abu Nuwar, riparati in Siria nel 1957 e condannati in contumacia dai tribunali giordani.

I quattro gemelli Sangion, di Caorle, nati lo scorso mese, sono stati battezzati ieri nella clinica pediatrica dell'Università di Padova. A essi sono stati imposti i nomi di Armando, Giuseppe, Luciano e Ugo. Nella foto la madre, con quattro degli altri suoi cinque figli (Telefoto)

L'elezione dei neo-cardinali nel solenne Concistoro segreto

Giovanni XXIII imporrà mercoledì ai nuovi porporati la "berretta rossa,, e giovedì il "galero,,

(Segue dalla 1ª pagina)

e cuore nella protezione dello spirito della lingua latina nei tempi moderni, fino ad applicarlo ai termini di una tecnica e di una scienza che i romani nemmeno lontanamente immaginavano: il giuoco del calcio, le corse ciclistiche, il salire e discendere degli ascensori, lo scoppio della bomba atomica, la percezione televisiva, l'ascoltare la radio, l'immergersi dei sommergibili, cosa mai il latinista Antonio Bacci, oggi cardinale, non ha compreso nel suo «Vocabolario italiano-latino delle parole moderne»!

Nel corso dell'odierno Concistoro segreto, Giovanni XXIII ha inoltre annunciato di avere riservato in pectore, per ragioni speciali, tre altri cardinali dei quali farà i nomi soltanto nel prossimo Concistoro. Con queste tre imminenti «creazioni» il Sacro Collegio viene ad essere composto di ottantotto cardinali.

Per i tre cardinali riservati «in pectore» circolano con molta insistenza i nomi di mons. Federico Callori di Vignale, maggiordomo di Sua Santità, dell'arcivescovo di Praga mons. Giuseppe Beran, «detenuto in località sconosciuta», e di mons. Giuseppe Ferretto, assessore della Congregazione Concistoriale.

Il significato e il valore delle nuove acquisizioni del Sacro Collegio rendono puramente accessorie le note di cronaca riguardanti lo svolgimento del Concistoro, durante il quale, tra l'altro, il cardinale Gaetano Cicognani, Prefetto della Congregazione dei Riti, ha dato lettura di una relazione sulla causa di santificazione del beato spagnolo Giovanni De Ribera, arcivescovo e vicerè di Valencia, morto nel 1611, la cui santificazione è ormai stabilita per il 12 giugno prossimo, nella basilica vaticana.

Alle 9,30, quando già i più che trenta cardinali «anziani» avevano preso posto nella «quadratura», dinanzi al trono, Giovanni XXIII ha fatto ingresso nella sala del Concistoro, seguito dai prelati e dignitari dell'anticamera. Ha salito i gradini e il Prefetto delle cerimonie, mons. Enrico Dante, ha proclamato l'extra omnes, l'ordine, cioè, del «fuori tutti».

Rimasto con i componenti il Sacro Collegio, mentre le porte della sala venivano chiuse dall'esterno e presidiate da sediari e guardie nobili, il Pontefice ha recitato una antica preghiera, invocante i lumi dello Spirito Santo, e, invitati i cardinali a mettersi seduti, ha dato inizio alla sua allocuzione. Poi, annunciati i nomi degli eletti, ha chiesto: «Quid vobis videtur?», rivolto ai porporati che si sono limitati a scoprirsi il capo in segno di tacito assenso.

Pura formalità, ricordo di consultazioni, tra Papa e cardinali, spesso tempestose. Un tempo i porporati avevano il diritto in intervenire sul merito delle nuove nomine di loro colleghi. Dopo la morte di Clemente VI, nel 1352, ad esempio, concordarono che, per la elezione di nuovi porporati, fosse richiesto, come determinante, il loro voto deliberativo.

Il cardinale Stefano Aubert acconsentì anch'egli con la clausola «Si jure nititur» (se, cioè, fosse rispondente al diritto); divenuto papa, con il nome di Innocenzo VI, nel giugno dell'anno successivo, infirmò, però, il concordato, valendosi del consiglio di alcuni giuristi. I Concilii di Lione e quello di Vienna, svoltisi nei XII e nel XIV secolo, si pronunciarono a favore del voto deliberativo dei cardinali; altrettanto fecero poi i Concilii di Costanza e di Basilea, ed è storicamente certo che Pio II e Paolo II chiesero il giudizio dei membri del Sacro Collegio per l'elezione di nuovi porporati. Giulio II, nel Concistoro del primo dicembre 1504, impiegò ben undici ore per ottenere il consenso alle nuove nomine da lui ideate, consenso che però non fu nemmeno completo, perchè alla fine dovette rinunciare alla elezione di Bandinello Sauli. L'anno dopo gli occorsero altre nove ore di Concistoro per potere giungere alla «creazione» di un gruppetto di porporati.

Giovanni XXIII aveva, stamane, appena terminato di leggere la lista dei nuovi cardinali che subito prendevano le mosse i «messi pontifici» monsignori Valerio Valeri, segretario del cardinale Tardini, e Rodomonte Galligani, per recarsi ai diversi indirizzi ove gli eletti attendevano la consegna del «biglietto» di nomina.

Il percorso seguito dai due inviati, che procedevano a bordo di una vettura di palazzo, è stato, nell'ordine: l'appartamento Borgia, in Vaticano, ove si trovava il neo-cardinale Bacci; poi il Seminario francese, per l'arcivescovo di Bourges; il Vicariato, per l'arcivescovo Traglia; la Congregazione di Propaganda, in Piazza di Spagna, nella quale attendevano, insieme, il vescovo di Rutabo e l'arcivescovo di Tokio; il convento di Santa Sabina, all'Aventino, per il neo-eletto arcivescovo di Manila; e infine il Collegio olandese per l'arcivescovo di Utrecht.

Intorno ai porporati era ovunque presente alla cerimonia della consegna dei «biglietti» una folla plaudente di amici e conoscenti, particolarmente alla Congregazione di Propaganda, per il cardinale africano e per il cardinale giapponese, anche perchè vi si trovavano rappresentanze degli Ordini e delle istituzioni varie delle Missioni cattoliche.

Dopo lo scambio di discorsi, di ringraziamenti e convenevoli, avevano inizio le cosiddette «visite di calore» agli eletti. Nel pomeriggio queste restano riservate ai membri del Sacro Collegio e ai diplomatici accreditati presso la Santa Sede e l'Italia. Dalle «visite di calore» sono escluse, per antica disposizione del cerimoniale cardinalizio, le rappresentanti del sesso femminile.

Mercoledì pomeriggio, nell'aula della Benedizione, i nuovi cardinali riceveranno da Giovanni XXIII la berretta rossa, la mattina di giovedì, infine, in San Pietro, nel corso di un solenne Concistoro pubblico, lo stesso Pontefice imporrà sul loro capo il «galero».

Filippo Pucci

IERI SERA A TAVOLA SI È MESSO A CANTARE

Kruscev nel soggiorno a Marsiglia entusiasta della "bouillabaisse,,

Questa sera in aereo giunge a Digione dove è ancora incerto il comportamento del sindaco canonico Kir - Il vecchio sacerdote, nonostante il divieto impostogli dalle superiori gerarchie ecclesiastiche di ricevere lo statista sovietico, afferma che non respingerebbe certo l'ospite se questi bussasse all'uscio di casa sua

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Nikita Kruscev ha dormito a Marsiglia nel letto di Napoleone III guarnito di broccato rosso e Nina si è contentata di quello che fu rimesso a nuovo nel 1941 in occasione della visita che il maresciallo Pétain fece alla grande città mediterranea, che ha riservato al capo del governo sovietico le accoglienze più calorose che egli abbia avuto finora in Francia.

Kruscev tuttavia si è dichiarato stanco e ha chiesto che il programma venga alleggerito. Per cominciare ha dormito stamane un'ora più del consueto alzandosi soltanto alle otto anzichè alle sette.

Il cielo è pesante. Tutta la notte la pioggia è caduta a dirotto e stamane il sole riesce a squarciare le nubi soltanto di quando in quando e una nebbiolina umida bagna uomini e cose.

La visita alla città è incominciata alle 9. I sovietici del seguito sono stupiti nel vedere una Marsiglia grigia e inconsueta, e i francesi sono delusi perchè temono che gli ospiti abbiano della loro città una opinione inesatta. Marsiglia senza sole è triste e anche le bandiere appesantite dalla pioggia sembrano addolorate.

Tutta la notte la polizia ha percorso le strade per le quali Kruscev passa stamane e dalle 8 la circolazione è stata interrotta in molte vie del centro. Ne risultano, come già avvenne a Parigi, ingorghi di macchine. I marsigliesi, rassegnati, prendono la cosa con buon umore. I taxi sono conquistati d'assalto perchè gli autobus non passano e i loro itinerari sono stati modificati.

Quando Kruscev è uscito dalla Prefettura era sorridente nonostante la stanchezza. Il corteo si è subito diretto verso il quartiere dell'università: qui gli ospiti hanno visitato particolarmente la facoltà di medicina che i francesi considerano la più moderna d'Europa. Il sindaco della città, il socialista Gaston Defferre, ha dichiarato che intende mostrare a Kruscev che la Francia non è soltanto un grande paese carico di storia, ma anche un paese volto all'avvenire.

Dopo la facoltà di medicina una rapida visita è stata fatta al Liceo Nord che domina la rada e ad un'altra scuola, inaugurata di recente dove c'era prima una prigione.

Successivamente gli ospiti sono stati condotti al porto, anzi ai due porti: quello moderno e quello molto pittoresco che i marsigliesi chiamano «Vieux Port» con i suoi ristoranti, dove si mangia la vera bouillabaisse di Francia, e i suoi bar frequentati dalla malavita. La bouillabaisse ha letteralmente entusiasmato Kruscev. Finora per ogni piatto ne trovava uno russo che gli poteva essere paragonato. Da principio è apparso incuriosito dal colore giallo che lo zafferano dà al brodo di pesce. Poi dalla quantità di pesce che è mescolata nel brodo.

Quando l'ha assaggiata ha scosso il capo in segno di approvazione; il vino bianco secco di Cassis ha fatto il resto: dopo pranzo ieri sera Kruscev era lietissimo e si è messo a cantare, in russo naturalmente, sollevando gli applausi dei suoi invitati.

Terminata la visita al porto nuovo e a quello vecchio, è stata constatata l'improvvisa scomparsa dei figli di Kruscev. Uno di essi, Sergio, si diverte, da quando è in Francia, a sparire di quando in quando sottraendosi alla sorveglianza degli «angeli custodi» e anche stamane, ad un certo momento, si è notato che Sergio non era più nel corteo: ma questa volta era andato via con le sorelle e si è fatto vivo soltanto alle ore tredici in prefettura dichiarando che si era divertito a visitare i quartieri pittoreschi — e sporchi — della città.

Il sindaco Gaston Defferre ha presentato a Kruscev le autorità locali e i corpi costituiti, un altro pranzo ufficiale è incominciato ma il capo del governo sovietico non si è messo a cantare di nuovo alla fine di esso. Doveva prendere il Caravelle per Digione.

Su Digione è concentrata la curiosità di tutta la Francia. Cosa farà in definitiva l'abate Kir, sindaco della città al quale le autorità ecclesiastiche hanno proibito di ricevere il capo del governo sovietico? Kir voleva ricevere Kruscev ad ogni costo e quando il suo vescovo gli fece sapere che Roma si opponeva egli dichiarò con energia:

«Neanche il Papa mi farà cambiare idea. Sono troppo vecchio perchè si possa sperare di impressionarmi. Bisogna farla finita con la guerra fredda, la mia città è gemellata con Stalingrado e un giorno saremo forse molto contenti di avere la Russia al nostro fianco per farci scudo contro il miliardo di ostrogoti che popolano la Cina».

Questa dichiarazione divertì alcuni, ma irritò la Chiesa la quale invitò il canonico Kir a togliersi almeno l'abito da prete per ricevere Kruscev in borghese.

Egli rispose: «Sarebbe come chiedere a Guy Mollet di mettersi la sottana».

E si intestardì più che mai. Era come una sfida però che le alte gerarchie ecclesiastiche potevano difficilmente ignorare, nè potevano inchinarsi senza perdere la faccia. Cosicchè sabato sera corse voce che Kir aveva rinunciato a ricevere Kruscev; ma la voce fu seguita subito da una smentita di Kir il quale affermava di nuovo che nulla al mondo gli impediva di essere educato e di accogliere un uomo che bussava alla porta di casa sua come aveva accolto in passato, per proteggerli, i perseguitati dai tedeschi.

A questa dichiarazione ne seguì però un'altra poco dopo con la quale Kir era costretto a dire che non poteva ricevere Kruscev come aveva sperato: ancora una volta la Chiesa ha prevalso. Secondo l'abate Kir l'opposizione non viene dal Papa, bensì dai cardinali francesi che si trovano a Roma.

Non è detta comunque l'ultima parola. Questo vecchio prete che fece indietreggiare durante la guerra i miliziani di Vichy che erano andati per assassinarlo e gli spararono infatti una decina di rivoltellate otto delle quali lo ferirono gravemente, è cocciuto e si può aspettare da parte sua una sorpresa.

Ufficialmente, è un collaboratore del sindaco Kir che deve accogliere Kruscev alla prefettura di Digione, ma non è da escludere che il capo del governo sovietico, il quale chiese che la visita a Digione fosse più lunga di quanto avessero previsto i francesi, vada a bussare alla sua porta. E' probabile che in questo caso Kir lo riceva come aveva deciso di fare fin dal primo giorno.

Loris Mannucci

Sollevato stanotte dalle auto-gru

Nessuno sotto il pullman precipitato nella risaia

Soltanto dieci dei quaranta sciatori protagonisti del pauroso incidente sull'autostrada hanno dovuto essere ricoverati per ferite di lieve entità

Milano, lunedì sera.

Nessun ferito grave tra i passeggeri dell'autopullman della C.I.A.T. che, riportando a Milano da La Thuile, in Val d'Aosta, 40 sciatori milanesi è precipitato stanotte da una scarpata dell'autostrada Milano-Torino, rovesciandosi in una risaia.

L'incidente, che è accaduto poco dopo le 25 nei pressi di Novara, ha provocato una ventina di feriti. L'autopullman stava avvicinandosi al ponte sul Ticino quando a 25 chilometri da Milano è improvvisamente sbandato ed è uscito di strada. Secondo le prime indagini compiute dal magg. Garbarino, comandante la polizia stradale di Novara, l'incidente sarebbe stato provocato dallo scoppio del pneumatico anteriore destro. L'autista, uscito illeso dall'incidente, non ha potuto più padroneggiare la pesante macchina che, dopo aver sbandato, è rotolata lungo una scarpata alta una decina di metri piantando infine il muso in una sottostante risaia. I passeggeri venivano sbatacchiati contro le fiancate, mentre tutti i cristalli dei finestrini andavano in pezzi. Numerosi automobilisti che seguivano il pullman si fermavano a prestare i primi soccorsi (erano fra essi alcuni medici).

Una ventina di persone venivano trasportate all'ospedale milanese di Niguarda ed in quello di Cuggiono. Verso le due della notte i vigili del fuoco mediante potenti auto-gru sono riusciti a sollevare la carcassa del pullman.

A Cuggiono sono stati ricoverati due giovani che non appaiono in gravi condizioni. A Niguarda sono stati portati sedici feriti. Soltanto otto sono stati ricoverati. Gli altri dopo le necessarie medicazioni sono stati rilasciati. I ricoverati a Niguarda sono: Matilde Lo Giudice di 20 anni (10 giorni), Maria Cristina Santoro, 20 anni (due settimane), Laura Torchio, 18 anni (10 giorni), Maria Grazia Turolla, 20 anni (15 giorni), Maria Prambelli, 23 anni (10 giorni); Luciano Bernasconi, 21 anni (10 giorni), Antonietta D'Adda, 20 anni (frattura clavicola destra, 25 giorni), Aurelio Jovio, 22 anni (10 giorni).

Inziato il processo per le pratiche illecite

La medicona di Cuneo si difende accusando il marito della defunta

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Con un'aula stipatissima si è iniziato stamane alle 9,45 il grave processo a carico della medicona Lucia Bongioanni in Goletto nativa di Pianfei, di 40 anni, abitante a Cuneo in via Busca numero 4; del mobiliere Rosario La Barbera di 46 anni nato a Linguaglossa (Catania) abitante a Cuneo in via Sebastiano Grandis n. 3; di Giorgia Marianna in Tovoli, di 36 anni, pure residente nella nostra città in via Santa Maria n. 5; tutti e tre in stato di arresto, imputati di avere in concorso fra loro provocato l'aborto, avvenuto verso le 12 del 2 febbraio scorso, seguito da morte, della signora Maria Pellegrino in La Barbera, moglie dell'imputato predetto: la prima operando l'intervento, il secondo rafforzando l'idea criminosa della moglie promettendole gli adeguati mezzi finanziari per espletare le pratiche; la terza indicando la Bongioanni come persona esperta in tali illecite azioni e ponendo la Bongioanni stessa a contatto con la Pellegrino.

Il tribunale è presieduto dal dott. Baretti, giudici a latere i dottori Secco e Nicola.

Come colpo di scena all'inizio dell'udienza vi è la costituzione di parte civile dei due bambini della defunta, Claudio di sette anni e Aldo di un anno. Tale richiesta era stata avanzata dal padre, che però come imputato non può costituirsi parte civile. L'avv. Bourlot ha chiesto ed ottenuto un curatore speciale che è stato nominato nella persona dello zio materno dei bimbi, Francesco Pellegrino, abitante a Beinette, il quale può così esperire l'azione civile di danni in giudizio penale costituendosi parte civile contro la Bongioanni, autrice dei reati. L'avv. Andreis si oppone a tale costituzione di parte civile, ma il tribunale respinge tale istanza e ordina la prosecuzione del processo.

Ha inizio l'interrogatorio della «medicona». La Bongioanni conferma quanto reso già dinanzi ai giudici e alla Squadra Mobile. Il 2 febbraio la La Barbera l'aveva mandata a chiamare per aiutarla nelle faccende domestiche: poi, il giorno dopo verso le 11, impietosita delle condizioni della donna che piangeva e voleva interrompere a tutti i costi il suo stato di maternità (era al quarto mese e mezzo di gravidanza), aveva consentito a operare l'intervento nel corso del quale la paziente decedeva per embolia gassosa.

Interrogata dal presidente sul contenuto d'una peretta servita per l'azione delittuosa, l'imputata nega di conoscerne l'entità e la composizione in quanto il tutto sarebbe stato preparato dalla vittima stessa. La Bongioanni continua ad accusare il Rosario La Barbera affermando che la di lui moglie aveva asserito categoricamente che il marito era disposto a sborsare dalle 25 alle 30 mila lire pur di liberarla della gravidanza. Il Rosario La Barbera si difende accanitamente affermando che non era affatto a conoscenza dello stato di avanzata gravidanza della propria consorte; egli nega inoltre di avere detto al dott. Bianco, che chiamato d'urgenza dalla Bongioanni con una telefonata era giunto purtroppo troppo tardi sul posto, di essere venuto a conoscenza dalla bocca stessa della propria moglie che da alcuni giorni essa aveva trovato una donna che le dava «praticando lavature».

La Bongioanni, infine, nega di essersi recata in precedenza in casa della vittima. La Tovoli, che è moglie di un inserviente dell'Ospedale, sostiene di avere accompagnato la Pellegrino dalla Bongioanni soltanto per dare loro modo di mettersi d'accordo per i lavori a domicilio. Successivamente vengono escussi alcuni testi, fra cui il dott. Ratti e il dott. Bianco: quest'ultimo conferma quanto detto in istruttoria, e cioè di avere avuto la impressione che si trattasse di una morte dovuta a cause dolose, proprio per le rivelazioni fattegli dal La Barbera.

g. m.

Un morto e due moribondi

Violento scontro d'auto questa notte a Napoli

Un motociclista nell'Astigiano investe e ferisce un pedone, sbatte contro un paracarro e muore

Napoli, lunedì sera.

Una persona è morta e quattro sono rimaste gravemente ferite in un violento scontro automobilistico avvenuto questa notte in via Caracciolo, all'altezza del Circolo della stampa. Un'auto, guidata dall'impiegato di banca di Castellammare di Stabia, Aniello Cerchia, di 35 anni, e sulla quale si trovavano la moglie Michelina Conte, di 22 anni, e Oreste Amato, si è scontrata con una «Ford» americana, sulla quale si trovavano due militari statunitensi. Nel violento scontro il Cerchia è morto sul colpo, mentre la Conte e l'Amato sono rimasti gravemente feriti. Entrambi sono stati ricoverati in ospedale in condizioni disperate. Anche i due americani che erano a bordo della «Ford» sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale. I loro nomi non sono stati resi noti. La polizia stradale e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per liberare dai ferri contorti dell'auto italiana i corpi dei tre passeggeri stabiesi che si erano recati a Roma in visita alla sorella della Conte.

ASTI. — Un morto e un ferito grave sono il bilancio di un incidente stradale accaduto stamane sulla strada provinciale Montegrosso - Asti nei pressi di Vigliano d'Asti. Un motoscooter condotto da Giulio Rovero di 24 anni, che portava sul seggiolino posteriore Luciano Garassino di 26 anni, entrambi da Mongardino, ha investito Antonio Miceli di 27 anni da Montegrosso d'Asti, che camminava regolarmente alla propria destra. Nell'urto la moto sbandava ed il Rovero cadeva, e andava a sbattere con la testa contro un paracarro, restando ucciso sul colpo. Il Miceli nell'investimento riportava la frattura della gamba sinistra ed altre ferite, per cui veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata. Il Garassino è rimasto illeso. Pare che il Rovero per la fitta pioggia, non si sia accorto del pedone investendolo in pieno.

CASALE. — Un'autovettura — con a borto cinque giovani di Valmacca, reduci alle ore 3 di stanotte da una festa danzante alla frazione Roncaglia di Casale — è uscita di strada e dopo due giri su se stessa, è rimasta capovolta. Nell'incidente, forse provocato dai fari abbaglianti di un'autovettura, uno solo dei viaggiatori è rimasto ferito, ma purtroppo assai gravemente. Si tratta di Alberto Benatto, un falegname di 19 anni, che ha riportato la frattura cervicale e di una spalla. I medici si sono riservati la prognosi.

Frana la collina a Govone d'Alba

Alba, lunedì sera.

Una frana di vaste proporzioni si è staccata da una collina a Govone d'Alba, in regione Chiavi, travolgendo sul suo passaggio oltre duemila barbatelle di vite ed un buon numero di alberi da frutta. L'agricoltore Fiorentino Cantamessa ha subito un danno di circa un milione. La frana si è prodotta a causa delle infiltrazioni d'acqua piovana. Un secondo vigneto è stato in parte devastato da un'altra frana in regione Crocco. Il terriccio ha ostruito la strada comunale alla regione S. Pietro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Per l'improvvisa immatura morte del

Cav. Livio Loro Milan

prendono parte al dolore: Luigi Barberis Canonico e famiglia, Orsola Barberis Canonico, Ugo Barberis Canonico, Vitale Barberis Canonico, Pietro Barberis Negra, Quirino Barbero e famiglia, Federico Beggio, Ermanno Bella Varianti, Piero Bella Varianti, Rina Canova ved. Trabaldo, Ettore Conti, Egidio Feria, Aldo e Sergio Feria, Silvio Gioia, Elio e Nino Leoni, Ersilia Loro Lamia e famiglia, Giorgio e Aldo Loro Piana, Pietro Nicora e famiglia, Corrado Rivetti, Delmino Sgrena [?] e famiglia, Luciano Trabaldo, Ugo Trabaldo, Mario Trabaldo Togna, Aldo Zegna, Mario Zegna.
— Pralrivero, 27 marzo 1960.

La famiglia del notaio G. B. [illegible] e la famiglia [illegible] si associano al dolore di Laura per l'improvvisa perdita del caro

Papà

— Torino, 27 marzo 1960.

Il Lanificio Vitale Barberis Canonico si associa al lutto della famiglia Loro Milan per l'immatura improvvisa perdita del

Cav. Livio

— Pralrivero, 27 marzo 1960.

La Delegazione Generale Piemontese della Croce Azzurra di San Giorgio in Carinzia prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Loro Milan per la perdita del confratello

Gr. Uff. Livio Loro Milan

— Torino, 28 marzo 1960.

Geom. Giovanni Tacchini

Geom. Giovanni Tacchini

— Vercelli, 27 marzo 1960.

Alfredo Stola

Carlo Scanavino

Ieri è serenamente mancata dopo lunga malattia

Marta Daprà ved. Basteri

[illegible]
— Torino, 27 marzo 1960.

Marta Daprà ved. Basteri

Marta Daprà Basteri

Marta Daprà ved. Basteri

Marta Daprà Basteri

Marta Daprà ved. Basteri

Pietro Perona

Dina Cassinasco

Dina Cassinasco

Avv. Arturo Momigliano

Avv. Arturo Momigliano

Francesco Alisetta

Elisabetta Strumia nata Maruzzo

Teresa Clerico vedova Castellino

Clotilde Morelli Accusani

Giovanni Nigro

Carlo Cattaneo

Dante Orsetti

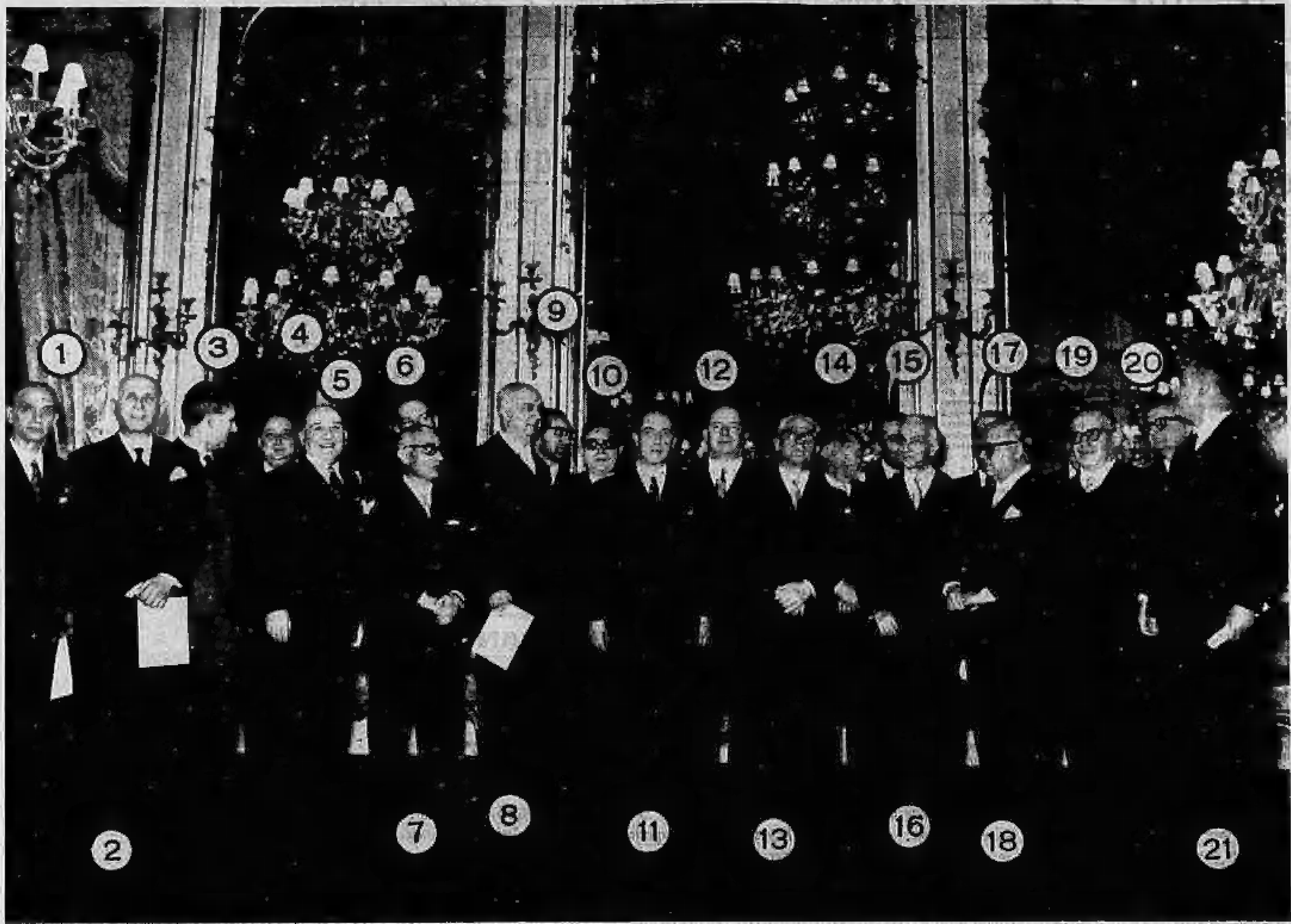
Rosa Nicolis

Francesco Revarino

Martino Mandrino

[illegible]

Il governo Tambroni dopo il giuramento al Quirinale



Il Presidente della Repubblica con i membri del governo Tambroni dopo il giuramento dei ministri al Quirinale. Nella fotografia: 1) Giardina (Igiene e Sanità); 2) Jervolino (Marina Mercantile); 3) Martinelli (Commercio con l'Estero); 4) Sullo (Trasporti); 5) Tupini (Turismo e Spettacolo); 6) Zaccagnini (Lavoro e Previdenza Sociale); 7) Maxia (Poste e Telecomunicazioni); 8) Angelini (Rapporti con il Parlamento); 9) Colombo (Industria e Commercio); 10) Rumor (Agricoltura e Foreste); 11) Tambroni (Presidente del Consiglio e Bilancio); 12) Togni (Lavori Pubblici); 13) Gronchi; 14) Medici (Pubblica Istruzione); 15) Andreotti (Difesa); 16) Segni (Affari Esteri); 17) Taviani (Tesoro); 18) Gonella (Grazia e Giustizia); 19) Pastore (Cassa per il Mezzogiorno); 20) Trabucchi (Finanze); 21) Bo (Riforma burocratica). Non sono visibili i ministri Spataro (Affari Interni) e Ferrari Aggradi (Partecipazioni Statali) coperti dai colleghi

A Barcellona

Maria Grazia Buccella si trova in Spagna dove gira la sua parte nel film di coproduzione italo-spagnola «Fontana di Trevi». Al film prendono parte anche Claudio Villa, Dori Dorica, Ruben Rojo e Vittorio De Sica. Vedremo Dori Dorica ballare un comicissimo «rock and roll» e la Buccella l'eccitante «danza del ragno». Questo è il primo film italiano a cui prende parte la neo-attrice, sebbene ne abbia già interpretati tre nel Nord America e due in Francia. La Buccella, che ha 18 anni, ha dichiarato di voler diventare una grande attrice entro due anni. L'ex-Miss Italia 1959 ha avuto numerose offerte di contratto in Spagna

Margaret e Antony a teatro

La principessa Margaret, che indossa un vestito di taffetà rosa, e il fidanzato Antony Armstrong-Jones sul palco reale del Palace Theatre di Londra durante uno spettacolo di beneficenza (Telefoto)

Moda a Saint Vincent

Quattordici Case di moda hanno partecipato sabato al galà del «colore della moda» a Saint Vincent. E ieri, durante un tè, la presentazione dei vistosi modelli si è ripetuta. Stoffa: il cotone (Foto Moisio)

Skin Care
di MAX FACTOR
3 Generazioni
dedicate alla Scienza della Bellezza
L'incomparabile nuova serie
di prodotti per la cura del viso
vi sarà dimostrata gratuitamente
da una esperta Estetista
dal 28-3
al 2-4
Profumeria
Sorelle SPINELLO
Via Monginevro, 35 - Tel. 30.385

SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
ASSORTITI IN TUTTE LE TAGLIE
SOPRABITO e VESTITO SU MISURA
garantito PETTINATO PURA LANA
L. 21.000 - 23.500 - 25.000 ecc.
lavorazione di tutta fiducia
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Tessuti extra fini, vendita a metraggio
CAMET
VIA GARIBALDI 10-bis
angolo Conte Verde
(NUOVA SEDE)